



COMUNE DI FABRIANO

**PROVINCIA DI
ANCONA**

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017-2019



INDICE

Premessa	pag	4
LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)	pag	6
PARTE PRIMA LO SCENARIO DI RIFERIMENTO	pag	7
1 Quadro Normativo di riferimento	pag	8
1.1 Le politiche di bilancio dell'Unione europea	pag	8
1.1.1 Fiscal compact	pag	8
1.1.2 Altre importanti riforme intese a rafforzare la governance economica nell'area dell'euro	pag	8
1.1.3 Raccomandazioni UE all'Italia	pag	9
1.1.4 Europa 2020 e fondi europei 2014-2020	pag	10
1.2 La legislazione nazionale e gli obiettivi dell'azione di governo	pag	12
1.2.1 La Legge di Bilancio 2017	pag	16
1.2.2 La riforma della contabilità pubblica e l'armonizzazione contabile	pag	17
1.2.3 Revisione della spesa pubblica l'attuazione dei costi e fabbisogni standard	pag	18
1.2.4 Pagamento dei debiti pregressi della Pubblica Amministrazione	pag	19
1.2.5 Novità in materia di riscossione locale	pag	20
1.2.6 La riforma della tassazione locale	pag	21
1.2.7 La riforma della pubblica amministrazione	pag	21
1.2.8 Deleghe in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche	pag	22
1.3 Obiettivi della Regione Marche	pag	30
1.3.1 Dal programma di governo della Regione Marche al piano delle performance 2016-2018	pag	30
2 Analisi strategica delle condizioni esterne	pag	35
2.1 Il concorso delle autonomie locali agli obiettivi di governo	pag	35
2.1.1 Vincoli di finanza pubblica concernenti "il pareggio di bilancio"	pag	35
2.1.2 Il contenimento delle spese di personale	pag	40
2.2 Il contesto socio economico del Comune di Fabriano	pag	42
2.2.1 Caratteristiche generali della popolazione	pag	42
2.2.2 Caratteristiche generali del territorio e dell'economia insediata	pag	51
2.2.3 Territorio e pianificazione territoriale	pag	51
2.2.4 Economia e sviluppo locale	pag	53
3 Analisi delle condizioni interne	pag	59
3.1 Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali : il piano operativo di razionalizzazione delle partecipate	pag	59
3.1.1 Gli organismi gestionali esterni	pag	62
3.1.2 I sistemi dei controlli delle società partecipate ed il bilancio consolidato: il Gap Gruppo Amministrazione Pubblica e il Perimetro di consolidamento	pag	70
3.1.3 Le altre forme di partecipazione	pag	72
3.2 Sinergia e forme di programmazione negoziata e progetti comunitari	pag	74
3.3 Il sisma 2016 ed i conseguenti adempimenti	pag	77
3.4 Il piano Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - PTPCT	pag	81
3.4.1 Le normative in materia di legalità, trasparenza ed anticorruzione per gli organismi partecipati	pag	82
3.5 La situazione del contenzioso nel Comune di Fabriano	pag	83
3.6 Indirizzi generali su risorse ed impieghi	pag	83
3.3.1 La fiscalità locale : Tributi e politica tributaria	pag	87
3.3.2 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali e tariffe e politica Tariffaria	pag	97

3.4	Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche	pag	99
3.5	La disponibilità e la gestione delle risorse umane	pag	100
3.5.1	La struttura organizzativa e il personale	pag	100
3.5.2	Quadro normativo di riferimento e rispetto dei vincoli di assunzione	pag	103
3.5.3	Programmazione del fabbisogno e politiche del personale	pag	104
3.5.4	Rapporti di lavoro a tempo determinato	pag	105
PARTE SECONDA : STRATEGIE E PROGRAMMAZIONE			pag 106
4	Le linee guida del Programma di mandato 2012-2017 del Comune di Fabriano	pag	108
4.1	La descrizione delle linee di mandato e gli indirizzi strategici	pag	108
4.1.1	Fabriano città attenta alla "Terra"	pag	109
4.1.2	Fabriano città dell'Acciaio	pag	109
4.1.3	Fabriano città della Salute	pag	109
4.1.4	Fabriano città dello sport e istruzione	pag	110
4.1.5	Fabriano città del microchip	pag	110
4.1.6	Fabriano città della carta	pag	110
4.2	Descrizione degli indirizzi strategici dell'Ente in sintesi	pag	112
4.3	Dagli indirizzi strategici agli obiettivi strategici	pag	120
LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)			pag 122
PARTE PRIMA-VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI E PROGRAMMAZIONE			pag 123
5	I mezzi finanziari	pag	124
5.1	Entrate tributarie	pag	126
5.2	Trasferimenti correnti	pag	127
5.3	Entrate extratributarie	pag	128
5.4	Entrate in conto capitale	pag	129
5.5	Accensione di prestiti	pag	130
6	Definizione degli obiettivi operativi dell'Ente	pag	131
6.1	Gli obiettivi operativi	pag	132
6.2	Gli obiettivi operativi degli organismi partecipati	pag	144
PARTE SECONDA – LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE			pag 146
7	Programmazione operativa e vincoli di legge	pag	147
7.1	La programmazione del fabbisogno del personale	pag	148
7.2	La programmazione degli Investimenti e dei Lavori Pubblici 2016-2018	pag	151
7.3	Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali	pag	156
LEGENDA			pag 159
Appendice Tabella di raccordo missioni e programmi			pag 160
Classificazione delle spese per missioni			pag 163

Premessa

Il principio contabile della programmazione (previsto dall'allegato n. 4/1 del Dlgs 118/2011) definisce la programmazione come il "processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento." I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse non solo di conoscere i risultati che l'ente si propone di conseguire, ma anche di valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

Il **Documento Unico di Programmazione (DUP)** è uno degli strumenti principali della programmazione, e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, PEG, Piano delle Performance, Piano degli Indicatori, Rendiconto). In particolare il Documento Unico di Programmazione, noto con l'acronimo DUP, nella versione prevista dal DL 118/2011 e smi, è la principale innovazione introdotta nel sistema di programmazione degli enti locali . Tale documento sostituisce la Relazione Previsionale e Programmatica, il Piano generale di sviluppo e tutti gli altri strumenti di programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio in quanto l'intento del legislatore è volto a riunire in un solo documento , posto a monte del Bilancio Finanziario , le analisi, gli indirizzi che devono guidare la predisposizione del Bilancio Finanziario di Previsione e del Piano Esecutivo di Gestione così da permettere l'attività di guida strategica e operativa degli enti locali .

Il **Documento Unico di Programmazione (DUP)** rappresenta quindi il nuovo documento di pianificazione di medio periodo per mezzo del quale sono esplicitati indirizzi che orientano la gestione dell'Ente per un numero d'esercizi pari a quelli coperti dal bilancio pluriennale. Il nuovo principio contabile della programmazione ne disciplina i contenuti e le finalità, non definendo a priori uno schema, valido per tutti gli Enti. In sostanza con la riforma contabile degli Enti locali si ha una rilevante riduzione del numero di documenti a valenza programmatica posti a monte del Bilancio Finanziario di Previsione (BFP). Considerato infatti che il Dlgs 126/2014 ha abrogato il piano generale di sviluppo, le linee programmatiche (articolo 46 del Dlgs 267/2000) sono l'unico documento di indirizzo strategico su cui costruire il Dup.

Infatti il **Documento Unico di Programmazione (DUP)** costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, PEG, Piano delle Performance, Piano degli Indicatori, Rendiconto). Questo elaborato, si compone di due sezioni che attraverso vari argomenti forniscono un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica (SeS) fornisce un quadro generale del contesto (condizioni esterne ed interne) che rappresentano la base per la predisposizione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici dell'Ente.

La Sezione Strategica prende in esame:

1. le condizioni esterne attraverso la descrizione:

- ☐ degli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato
- ☐ della situazione socio-economica del Comune di Fabriano

2. le condizioni interne attraverso la descrizione:

- ☐ dei servizi pubblici locali con la definizione degli indirizzi generali sul ruolo degli enti partecipati;
- ☐ degli indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico-finanziaria (investimenti ed opere pubbliche con relative fonti di finanziamento, tributi e tariffe dei servizi pubblici, spesa corrente, indebitamento, equilibri finanziari, ecc.);
- ☐ della disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'Ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa;
- ☐ delle disposizioni previste del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

3. le linee di mandato gli indirizzi strategici attraverso la descrizione:

- ☐ delle scelte e degli obiettivi che l'Amministrazione intende realizzare nell'arco temporale 2016/2017 (giugno) . Per cui il 2017 è l'ultimo anno del mandato amministrativo in quanto nel mese di maggio - giugno si terranno le elezioni amministrative.

La **Sezione Operativa (SeO) ha carattere generale**, contenuto programmatico e riprende le decisioni strategiche dell'Ente in un'ottica più operativa. In particolare, la SeO individua gli obiettivi strategici avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Inoltre, sulla base del principio contabile della programmazione individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire i propri obiettivi strategici. La seconda parte della sezione operativa invece contiene la programmazione degli investimenti e dei lavori pubblici, il piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali, i piani di razionalizzazione dell'Ente.

Nel compilare il presente documento di programmazione riferito alle annualità 2017-2019 si riporta in parte quanto già descritto nel Documento Unico di Programmazione 2016-2018 del Comune di Fabriano approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 61 del 05.06.2016 e successive Note di aggiornamento .

Si precisa che la programmazione strategica dell'Ente è definita ed aggiornata, coerentemente con gli indirizzi politico-amministrativi contenuti nel Programma di mandato per il quinquennio 2012-2017, presentato e discusso con deliberazione C.C. n. 72 del 27/09/2012, fino alla scadenza del mandato dell'attuale Amministrazione Comunale prevista per il prossimo mese di maggio/giugno mentre la programmazione operativa dell'Ente è definita ed aggiornata per il triennio 2017-2019 coerentemente con i documenti di programmazione previsti dalla normativa vigente.

LA SEZIONE STRATEGICA

PARTE PRIMA

LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

1 Quadro Normativo di riferimento

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale che a sua volta viene influenzata dalle politiche economiche europee.

L'analisi delle condizioni esterne dovrebbe quindi partire da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo e valutare di conseguenza il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (che rappresenta il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, dovrebbero essere prese in considerazione le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio dello stato (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un ente locale).

1.1 Le politiche di bilancio dell'Unione europea

L'architettura delle nuove politiche di bilancio dell'Unione europea è intesa ad istituire un quadro più solido ed efficace per il coordinamento e la vigilanza delle politiche di bilancio degli Stati membri.

La comunità europea con la stipula nel 1992 del Trattato di Maastricht ha gettato le basi per consentire la nascita dell'Euro ed il passaggio da una unione economica ad un'unione monetaria. Pertanto gli Stati dell'unione europea devono perseguire politiche rigorose in ambito monetario e fiscale al fine di limitare il rischio di instabilità dell'euro. In quest'ottica sono stati fissati 2 principali parametri di politica fiscale al rispetto del quale si vincolava l'adesione all'unione monetaria.

L'articolo 104 del Trattato prevede che gli Stati membri debbano mantenere il proprio bilancio in una situazione di sostanziale pareggio, evitando disavanzi pubblici eccessivi e che il livello del debito pubblico deve essere consolidato entro un determinato valore di riferimento.

Tali parametri, definiti periodicamente prevedono:

- un deficit pubblico non superiore al 3% del Pil
- un debito pubblico non superiore al 60% del Pil e comunque tendente al rientro

1.1.1 Fiscal compact

Nel 2010, la crisi della finanza pubblica ed il baratro di un default a cui molti Stati si sono avvicinati, ha fatto emergere tutta la fragilità delle regole previste dal patto di stabilità e di crescita europeo in assenza di una comune politica fiscale. È maturata di conseguenza la consapevolezza della necessità di giungere ad un nuovo patto di bilancio al fine di avviare una unione di bilancio ed una unione fiscale.

In occasione della riunione del Consiglio europeo del marzo 2012, è stato quindi firmato il cosiddetto "Fiscal Compact" (Trattato intergovernativo sulla stabilità, il coordinamento e la governance nell'Unione economica e monetaria, la cui componente fiscale è il «patto di bilancio») tendente a potenziare il coordinamento delle politiche economiche e a migliorare la governance della zona euro, sostenendo in tal modo il conseguimento degli obiettivi dell'Unione Europea in materia di crescita sostenibile, occupazione e competitività e coesione sociale.

Il fiscal compact è entrato ufficialmente in vigore il 1 gennaio 2013 a seguito della ratifica da parte di tutti gli Stati membri ad eccezione del Regno Unito e della Repubblica Ceca e prevede:

- ❑ l'inserimento del pareggio di bilancio (cioè un sostanziale equilibrio tra entrate ed uscite) di ciascun Stato (in Italia è stato inserito nella costituzione con una modifica dell'articolo 81, approvata nell'aprile 2012)
- ❑ il vincolo dello 0,5 di deficit "strutturale" - quindi non legato ad emergenze- rispetto al Pil
- ❑ l'obbligo di mantenere al massimo al 3% il rapporto tra deficit e Pil
- ❑ l'obbligo di ridurre il rapporto di almeno un ventesimo all'anno, per raggiungere quel rapporto considerato sano del 60%, per i paesi con un rapporto tra debito e Pil superiore al 60%

1.1.2 Altre importanti riforme intese a rafforzare la governance economica nell'area dell'euro

La riforma generale della governance economica dell'Unione e del quadro delle politiche fiscali comprende, oltre alle regole riviste del patto di stabilità e crescita e del trattato intergovernativo sulla

stabilità, il coordinamento e la governance di regolamento nell'Unione economica e monetaria (il cosiddetto «two-pack») che prevede:

- il regolamento sulle disposizioni comuni per il monitoraggio e la valutazione dei documenti programmatici di bilancio e per la correzione dei disavanzi eccessivi negli Stati membri della zona euro;
- il regolamento sul rafforzamento della sorveglianza economica e di bilancio degli Stati membri che si trovano o rischiano di trovarsi in gravi difficoltà per quanto riguarda la loro stabilità finanziaria nella zona euro.

1.1.3 Raccomandazioni UE all'Italia

I vincoli di bilancio derivanti dalle regole del patto di stabilità e crescita ed i conseguenti condizionamenti alle politiche economiche e finanziarie degli stati membri sono da tempo messi sotto accusa perché ritenuti inadeguati a far ripartire l'economia e ridare slancio ai consumi, in un periodo di crisi economica mondiale come quello attuale che interessa molti paesi europei ed in particolare l'Italia.

Con la Raccomandazione n. 332 del 18.05.2016, il Consiglio Europeo si è espresso sul Programma Nazionale di riforma 2016 e sul Programma di stabilità 2016 dell'Italia, invitando il nostro paese ad adottare provvedimenti nel 2016 e nel 2017 al fine di:

1. limitare nel 2016 la deviazione temporanea dall'aggiustamento dello 0,5% del PIL richiesto verso l'obiettivo di bilancio a medio termine all'importo pari allo 0,75% del PIL concesso per gli investimenti e l'attuazione delle riforme strutturali a condizione di riprendere il percorso di avvicinamento all'obiettivo di bilancio a medio termine nel 2017; conseguire un aggiustamento annuo di bilancio verso l'obiettivo di bilancio a medio termine pari ad almeno lo 0,6% del PIL nel 2017; accelerare l'attuazione del programma di privatizzazioni e usare le conseguenti entrate straordinarie per accelerare la riduzione del debito pubblico; trasferire il carico fiscale dai fattori di produzione al consumo e al patrimonio; ridurre numero e portata delle agevolazioni fiscali e completare la riforma del catasto entro il primo semestre 2017; attuare provvedimenti per migliorare il rispetto dell'obbligo tributario, anche mediante sistemi elettronici di fatturazione e pagamento;
2. attuare la riforma della pubblica amministrazione adottando e applicando tutti i decreti legislativi necessari, in particolare in materia di riforma delle imprese pubbliche locali, servizi pubblici locali e gestione delle risorse umane; potenziare la lotta contro la corruzione riformando l'istituto della prescrizione entro fine 2016; ridurre la durata dei procedimenti civili dando attuazione alle riforme e assicurando una gestione efficiente delle cause;
3. accelerare il ridimensionamento dello stock dei crediti deteriorati, anche migliorando ulteriormente la disciplina dell'insolvenza e del recupero crediti; completare rapidamente l'attuazione delle riforme in corso in materia di governo societario nel settore bancario;
4. attuare la riforma delle politiche attive del mercato del lavoro, in particolare rafforzando l'efficienza dei servizi per l'impiego; incentivare al lavoro le persone che costituirebbero la seconda fonte di reddito; adottare e attuare la strategia nazionale di lotta contro la povertà e rivedere e razionalizzare la spesa sociale;
5. adottare e attuare rapidamente la legge sulla concorrenza rimasta in sospeso; intervenire ulteriormente per aumentare la concorrenza nelle professioni regolamentate, nei trasporti, nella sanità, nel commercio al dettaglio e nell'aggiudicazione delle concessioni.

1.1.4 Europa 2020 e fondi europei 2014-2020

Nel 2010 l'Unione Europea ha elaborato "Europa 2020", una strategia decennale per la crescita che non mira soltanto a uscire dalla crisi che continua ad affliggere l'economia di molti paesi, ma vuole anche colmare le lacune del nostro modello di crescita e creare le condizioni per un diverso tipo di sviluppo economico, più intelligente, sostenibile e solidale.

Tre sono gli assi fondamentali, su cui si basa il progetto di crescita, che sono strettamente interconnessi fra loro e che si rafforzano a vicenda:

- ❑ **CRESCITA INTELLIGENTE** (Smart Growth), per lo sviluppo di una economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
- ❑ **CRESCITA SOSTENIBILE** (Sustainable Growth), per un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
- ❑ **CRESCITA INCLUSIVA** (Inclusive Growth), con un'economia che abbia alla base un alto tasso di occupazione e che favorisca la coesione economica, sociale e territoriale.

Cinque sono invece le strategie e gli obiettivi di EU2020, da realizzare entro la fine del decennio. Riguardano l'occupazione, l'istruzione, la ricerca e l'innovazione, l'integrazione sociale e la riduzione della povertà, il clima e l'energia.

L'Unione Europea fornisce finanziamenti e sovvenzioni per un'ampia gamma di progetti e programmi nei settori più diversi. Tali fondi rappresentano la principale fonte di investimenti a livello di Unione Europea per aiutare gli stati membri a ripristinare ed incrementare la crescita e assicurare una ripresa che porti occupazione, garantendo al contempo lo sviluppo sostenibile in linea con gli obiettivi di Europa 2020.

N	Strategie di EU2020	Obiettivi
1	Occupazione	Innalzamento al 75% del tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni)
2	Ricerca e sviluppo	Aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo al 3% del PIL dell'UE
3	Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica	Riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990 20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili Aumento del 20% dell'efficienza energetica
4	Istruzione	Riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al di sotto del 10% Aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria
6	Lotta alla povertà e all'emarginazione	Almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno

Rispetto al precedente quadro finanziario pluriennale 2007-2013, nel nuovo periodo di programmazione dei fondi 2014-2020, la Commissione europea mira a spendere in modo diverso, con una maggiore enfasi sui risultati e sull'efficacia, concentrandosi sulla realizzazione del programma Europa 2020.

In linea con gli sforzi di risanamento degli Stati membri, i leader dell'UE hanno convenuto di ridurre le risorse finanziarie che possono essere mobilitate dall'UE. Tuttavia, al fine di promuovere la crescita e l'occupazione sono stati aumentati i fondi destinati alla ricerca, all'innovazione e all'istruzione. I leader hanno altresì concordato una nuova iniziativa intesa a fronteggiare la sfida pressante della disoccupazione giovanile.

Il tema principale della nuova programmazione è rappresentato dalla "crescita intelligente, sostenibile e inclusiva". In base a questo principio le risorse verranno ridistribuite sia a settori prioritari quali le infrastrutture paneuropee, la ricerca e l'innovazione, l'istruzione e la cultura, la sicurezza delle frontiere e i rapporti con l'area mediterranea e alle priorità strategiche trasversali, quali la protezione dell'ambiente e la lotta contro il cambiamento climatico, come parte integrante di tutti i principali strumenti e interventi.

Crescita	Iniziative prioritarie EU2020	Finalità
Crescita intelligente	Agenda digitale europea	❑ istruzione (incoraggiare le persone ad apprendere, studiare ed aggiornare le loro competenze)
	Unione dell'innovazione	❑ ricerca/innovazione (creazione di nuovi prodotti/servizi in grado di stimolare la crescita e l'occupazione per affrontare le sfide della società)
	Youth on the move	❑ società digitale (uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione)
Crescita	Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse	❑ costruire un'economia a basse emissioni di CO2 più competitiva , capace di sfruttare le risorse in modo efficiente e sostenibile
		❑ tutelare l'ambiente , ridurre le emissioni e prevenire la perdita di biodiversità

sostenibile	Una politica industriale per l'era della globalizzazione	<input type="checkbox"/> servirsi del ruolo guida dell'Europa per sviluppare nuove tecnologie e metodi di produzione verdi <input type="checkbox"/> introdurre reti elettriche intelligenti ed efficienti <input type="checkbox"/> sfruttare le reti su scala europea per conferire alle nostre imprese (specie le piccole aziende industriali) un ulteriore vantaggio competitivo <input type="checkbox"/> migliorare l'ambiente in cui operano le imprese , in particolare le piccole e medie (PMI) <input type="checkbox"/> aiutare i consumatori a fare delle scelte informate
Crescita solidale	Agenda per nuove competenze e nuovi lavori	<input type="checkbox"/> aumentare il tasso di occupazione dell'UE con un numero maggiore di lavori più qualificati, specie per donne, giovani e lavoratori più anziani <input type="checkbox"/> aiutare le persone di ogni età a prevedere e gestire il cambiamento investendo in competenze e formazione <input type="checkbox"/> modernizzare i mercati del lavoro e i sistemi previdenziali <input type="checkbox"/> garantire che i benefici della crescita raggiungano tutte le parti dell'UE
	Piattaforma europea contro la povertà	

L'Unione Europea fornisce finanziamenti e sovvenzioni per un'ampia gamma di progetti e programmi nei settori più diversi (istruzione, salute, tutela dei consumatori, protezione dell'ambiente, aiuti umanitari). Tali fondi rappresentano la principale fonte di investimenti a livello di UE per aiutare gli Stati membri a ripristinare e incrementare la crescita e assicurare una ripresa che porti occupazione, garantendo al contempo lo sviluppo sostenibile, in linea con gli obiettivi di Europa 2020. Cinque sono i fondi gestiti dall'UE:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- Fondo sociale europeo (FSE);
- Fondo di coesione (FC);
- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

Nonostante la difficoltà dimostrata dall'Italia e dalle regioni a spendere i fondi europei 2007-2013, i finanziamenti comunitari rappresentano una importantissima occasione di reperire le risorse necessarie per il territorio.

1.2 La legislazione nazionale e gli obiettivi dell'azione di governo

Secondo il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, i contenuti della programmazione devono essere coerenti con gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato, anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali.

Come previsto dalla L. 7 aprile 2011 n. 39, il Governo presenta alle Camere, entro il 10 aprile di ogni anno, il Documento di economia e finanza (DEF). Si tratta del principale strumento di programmazione economico-finanziaria, in quanto indica la strategia economica e di finanza pubblica nel medio termine. La "Nota di aggiornamento", invece, viene presentata alle Camere entro il 20 settembre di ogni anno per aggiornare le previsioni economiche e di finanza pubblica del DEF in relazione alla maggiore stabilità e affidabilità delle informazioni disponibili sull'andamento del quadro macroeconomico. Il documento contiene l'aggiornamento degli obiettivi programmatici, le osservazioni e le eventuali modifiche ed integrazioni del DEF in relazione alle raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea relative al Programma di stabilità ed al Programma nazionale di riforma.

Il DEF 2016, approvato dal Consiglio dei Ministri e dal Parlamento nel corso del mese di aprile 2016, ha quale obiettivo principale "il rilancio della crescita e dell'occupazione".

Gli strumenti operativi si possono riassumere in quattro punti:

- una costante azione di riforma strutturale del Paese e di stimolo agli investimenti, privati e pubblici;
- una impostazione della politica di bilancio al tempo stesso favorevole alla crescita e volta ad assicurare un graduale ma robusto consolidamento delle finanze pubbliche, tale da ridurre in misura via via crescente il rapporto tra debito e PIL;
- la riduzione del carico fiscale, che si associa a una maggiore efficienza della spesa e dell'azione delle pubbliche amministrazioni;
- il miglioramento del business environment e della capacità competitiva del sistema Italia"

Nonostante la problematicità del contesto sia interno, dovuto all'arresto delle riforme in seguito al referendum del 4.12.2016, che esterno all'Italia, con la debolezza dell'Eurozona ed il permanere di spinte deflazionistiche, la contrazione della domanda interna, la flessione di fiducia dei consumatori, la crescita del rapporto debito/pil, l'instabilità dei mercati finanziari e la minaccia terroristica, l'effetto Brexit per l'uscita della Gran Bretagna dall'UE, le previsioni di crescita del PIL sono state riviste al ribasso per il 2017 (da +1,2% a +0,6 %) con **la Nota di aggiornamento del DEF approvato il 27.09.2016.**

Un passaggio chiave nella predisposizione annuale del programma di Governo è rappresentato dal *Programma Nazionale di Riforma (PNR)* che accompagna il DEF e la Nota di aggiornamento del DEF.

Il documento non si limita alla definizione di azioni di intervento volte ad ottemperare impegni presi in sede europea (Europa 2020 e Raccomandazioni specifiche per il Paese) ma prosegue nell'azione di rilancio dell'economia italiana.

Il piano di politica economica che si sta perseguendo attraverso le riforme strutturali si articola su tre linee principali:

1. il recupero della produttività attraverso la valorizzazione del capitale umano (Jobs act, Buona Scuola, Programma Nazionale per la Ricerca);
2. la riduzione dei costi d'impresa dovuti alla complicazione e all'inefficienza dell'amministrazione pubblica, attraverso la semplificazione burocratica e la trasparenza dell'amministrazione (Riforma della Pubblica Amministrazione, interventi anti-corruzione, riforma fiscale);

3. l'eliminazione dell'incertezza nei rapporti economici legata alla scarsa certezza del diritto e all'inefficiente "enforcement" dei contratti (nuova disciplina del licenziamento, riforma della giustizia civile).

L'agenda delle riforme si basa sull'approccio globale, basato sull'attuazione simultanea di un insieme integrato di riforme strutturali, politiche fiscali e misure di sostegno agli investimenti ed ha l'obiettivo di aumentare la crescita e l'occupazione.

Il Programma Nazionale di Riforma allegato alla Nota di aggiornamento al Def rivisita ed amplia l'approccio e gli obiettivi del precedente anno e li allinea con la più recente Annual Growth Survey della Commissione Europea e le Raccomandazioni del Consiglio Europeo sia all'Area Euro che all'Italia.

Si riporta il cronoprogramma per le riforme nelle aree di policy di maggiore impatto per la Pubblica Amministrazione tratto dalla Nota di aggiornamento al Def approvato il 27.09.2016

CRONOPROGRAMMA PER LE RIFORME (tratto dal Ministero Economie E finanze)			
Area di policy	Realizzato	In avanzamento	Cronoprogramma
Sistema fiscale	Legge di delega fiscale (L. 23/2014).		Marzo 2014
	Normativa di attuazione legge delega fiscale L. 23/2014: D.Lgs. 175/2014: semplificazioni fiscali e dichiarazione dei redditi precompilata;		Novembre 2014
	D.Lgs. 188/2014: tassazione dei tabacchi e dei prodotti succedanei; D.Lgs. 198/2014: revisione delle Commissioni censuarie		Dicembre 2014
		Catasto. La revisione dei valori catastali sarà oggetto di interventi più generali e organici previo allineamento delle basi dati necessari per valutare accuratamente gli effetti di gettito e distributivi sui contribuenti	2016-2018
	D.Lgs. 128/2015: certezza del diritto nei rapporti tra fisco e contribuente; D.Lgs. 127/2015: trasmissione telematica delle operazioni IVA;		Agosto 2015
	D.Lgs. 147/2015: semplificazione per i contribuenti internazionali; D.Lgs. 156/2015: revisione del contenzioso tributario e degli interpelli; D.Lgs. 157/2015: riorganizzazione delle agenzie fiscali; D.Lgs. 158/2015: revisione sistema sanzionatorio; D.Lgs. 159/2015: semplificazione della riscossione; D.Lgs. 160/2015: stima e monitoraggio dell'evasione fiscale e monitoraggio e riordino dell'erosione fiscale		Settembre 2015
Infrastrutture	Legge delega di riforma del codice degli appalti (L. n. 11 del 28.01.2016)		Gennaio 2016
	Normativa di attuazione della L. 11/2016: Decreto Legislativo delegato unico in cui vengono recepite le direttive Ue 23-24-25 del 2014 e riordinata la disciplina in materia di contratti pubblici relativa a lavori, servizi e forniture (Esame preliminare del CDM 3 marzo 2016)		Aprile 2016

CRONOPROGRAMMA PER LE RIFORME (tratto dal Ministero Economie E finanze)			
Area di policy	Realizzato	In avanzamento	Cronoprogramma
Infrastrutture	Approvazione da parte dell'ANAC, di 4 linee guida attuative del nuovo Codice degli Appalti e delle Concessioni: 1) per l'affidamento dei servizi di ingegneria; 2) per l'assegnazione delle gare con il sistema dell'offerta 'economicamente più vantaggiosa'; 3) per i compiti del responsabile unico del procedimento di gara; 4) criteri di scelta dei commissari di gara.		Giugno 2016
		Altre 4 linee guida predisposte dall'ANAC sono in corso di approvazione: 1) carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto; 2) criteri reputazionali per la qualificazione delle imprese; 3) sistemi di monitoraggio delle amministrazioni aggiudicatrici sull'attività dell'operatore economico nei contratti di partenariato pubblico privato; 4) procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alla soglia comunitaria.	Entro 2016
		3 Decreti MIT relativi: a) all'approvazione delle linee guida ANAC sul direttore dei lavori; b) all'approvazione delle linee guida ANAC sul direttore dell'esecuzione; c) all'individuazione delle opere per le quali sono necessari lavori o componenti di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica e dei requisiti di specializzazione richiesti per la loro esecuzione	Entro 2016
Pubblica Amministrazione e semplificazioni	Agenda per le Semplificazioni 2015-2017: (includere le misure di Semplificazione della L. 124/2015)		2015-2017
	Legge delega di riforma della P.A. (L. n. 124/2015).		Agosto 2015
	Normativa di attuazione della L. 124/2015 - D.Lgs. 10/2016 recante abrogazione e modifica di norme che prevedono decreti attuativi; - D. Lgs. 97/2016 di revisione e semplificazione delle norme in materia di prevenzione della corruzione pubblica e trasparenza (FOIA); - D. Lgs. 116/2016 recante modifiche in materia di licenziamento disciplinare; D. Lgs. 126/2016 recante norme in materia di semplificazione dei procedimenti autorizzativi (SCIA); - D. Lgs. 127/2016 riordino della disciplina in materia di Conferenza dei servizi; D. Lgs. 169/2016 riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le autorità portuali - D. Lgs. 171/2016 conferimento degli incarichi ai dirigenti sanitari; - D. Lgs. 174/2016 riordino delle procedure dei giudizi innanzi alla Corte dei conti; - D. Lgs. 175/2016 testo unico in materia di società a partecipazione pubblica;		Gennaio Agosto 2016

CRONOPROGRAMMA PER LE RIFORME (tratto dal Ministero Economie E finanze)			
Area di policy	Realizzato	In avanzamento	Cronoprogramma
Revisione della Spesa e agevolazioni fiscali	Fabbisogni e capacità fiscale standard per gli enti locali Aggiornamento delle note metodologiche (D.M. MEF 13.05.16)		Maggio 2016
	Spending review-: Fase II (revisione della legge di bilancio) - D.lgs 90/2016 in materia di completamento della riforma della struttura del bilancio dello Stato - D.lgs 93 /2016 in materia di riordino della disciplina per la gestione del bilancio dello Stato		Risparmi strutturali programmati fino al 2018 Febbraio 2017
	Modifiche alla L. 196/2009, concernenti il contenuto della legge di bilancio, in attuazione dell'articolo 15 della L. 243/2012 (L. 163/2016)		Luglio 2016
	Modifica della L. 243/2012, disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio in materia di bilanci delle Regioni e degli enti locali (L. 164/2016)		Agosto 2016

1.2.1 La Legge di Bilancio 2017

Con la L. n. 163/2016 il bilancio dello Stato acquisisce natura sostanziale, diventando il principale strumento di decisione sull'allocazione delle risorse e riferimento fondamentale per la verifica dei risultati. Viene infatti realizzata l'integrazione tra Legge di Stabilità e Legge di Bilancio che confluiscono in un unico documento diviso in due sezioni: la prima contiene le misure volte a realizzare gli obiettivi programmatici mentre la seconda formula le previsioni di entrata e di spesa sulla base della legislazione vigente e potrà contenere anche parti della manovra che non necessitano di innovazioni legislative.

La legge di bilancio 2017 n. 232 del 11.12.2016 si concentra su investimenti, coesione sociale e sviluppo

La manovra per il 2017, approvata dal Parlamento il giorno 11.12.2016 e pubblicata il giorno 21.12.2016, ha l'obiettivo di favorire lo sviluppo e l'occupazione mantenendo la finanza pubblica sotto controllo. La nuova legge di bilancio, la prima che in base alla riforma dei provvedimenti contabili incorpora anche la legge di stabilità, è in vigore dal primo gennaio 2017.

Gli interventi puntano a "mettere benzina" nel motore della crescita attraverso la riduzione delle tasse e l'aumento delle spese per investimenti. Allo stesso tempo sono stanziati risorse per sostenere le famiglie in difficoltà e migliorare l'inclusione sociale. Nel complesso la manovra contiene misure espansive pari a 27,03 miliardi netti nel 2017 (a livello di indebitamento netto) di cui 16,515 miliardi di minori entrate e 10,524 miliardi di maggiori spese.

Gli interventi sono coperti finanziariamente per 15,043 miliardi, di cui 11,242 miliardi di entrate aggiuntive e 3,801 di minori spese. Le entrate aggiuntive non vengono da un incremento delle imposte ma dall'ampliamento della base imponibile conseguito con iniziative di contrasto all'evasione dell'IIVA, da misure una tantum che accompagnano processi di riforma della riscossione (tra cui la cosiddetta "rottamazione" delle cartelle di riscossione prevista dal Decreto-Legge fiscale 22 ottobre 2016, n. 193 convertito con modificazioni dalla L. 1 dicembre 2016, n. 225) e semplificazione degli adempimenti, dalla vendita delle frequenze radioelettriche della banda larga. I restanti 11,996 miliardi derivano dall'utilizzo dei margini di bilancio disponibili tra indebitamento netto tendenziale e indebitamento netto programmatico, secondo quanto autorizzato dal Parlamento in considerazione delle spese per gli eventi sismici e per la gestione del fenomeno di arrivo dei migranti.

Le misure espansive comprendono sgravi fiscali sulle ristrutturazioni edilizie, sugli adeguamenti energetici, sugli adeguamenti alle norme antisismiche; risorse per l'incremento degli investimenti

pubblici, destinate alla realizzazione di infrastrutture e messa in sicurezza del territorio; il sostegno agli investimenti privati con particolare riguardo alle piccole e medie imprese e alle start up innovative e alle spese per adeguare i processi produttivi all'innovazione tecnologica; interventi per attrarre gli investimenti dall'estero, incentivi alla produttività, misure a favore della famiglia e per il sostegno della natalità, interventi per far fronte all'emergenza sismica, i fondi per il rinnovo del contratto del pubblico impiego dopo 7 anni di blocco.

In campo fiscale, oltre alla cancellazione delle norme che disponevano aumenti di Iva e accise per oltre 15 miliardi, va ricordato che nel 2017 scatterà la riduzione dell'aliquota Ires (imposta sul reddito delle società) dal 27,5% al 24%, legiferata con la legge di stabilità 2016.

Da segnalare che sul bilancio programmatico gravano spese di natura eccezionale in misura pari a circa 0,4 per cento del PIL per il prossimo anno, in relazione ai seguenti fenomeni:

- il protrarsi dell'emergenza relativa ai migranti (0,2 per cento del PIL) e la necessità di impostare una politica di ampio respiro nella gestione dell'immigrazione, che includa investimenti nei paesi chiave di transito e di origine dei flussi (0,02 per cento del PIL);
- gli eventi sismici verificatesi nel 2016 e la conseguente necessità di garantire la salvaguardia del territorio nazionale, in primis prevedendo misure di contrasto al dissesto idrogeologico e mettendo in sicurezza le scuole (circa 0,2 per cento del PIL)

Il particolare il terremoto che ha colpito il Centro Italia, comporta oltre la necessaria ricostruzione delle zone colpite dal terremoto e l'adozione di misure di sostegno per la ripresa dell'economia delle aree interessate, anche l'assunzione da parte del Governo di un'azione straordinaria di messa in sicurezza del territorio nazionale, della popolazione, del territorio e del patrimonio abitativo, artistico e culturale del Paese.

Il fabbisogno aggiuntivo, che si desume dalla Legge di bilancio approvata per affrontare l'emergenza immediata e avviare la ricostruzione pubblica e privata sui territori direttamente colpiti dal nuovo sisma, è pari a circa 4,5 miliardi di euro, stanziati su un arco pluriennale nel recente decreto legge per il sisma D.L. 189/2016 (convertito con L. 229/2016).

L'Italia è da sempre soggetta a calamità naturali e le caratteristiche morfologiche del Paese, con un'ampia attività geofisica del sottosuolo e la forte propensione franosa, lo espongono a eventi distruttivi e a frequenti dissesti. L'impatto delle catastrofi è amplificato dalla carenza pianificatoria di superficie, dall'insufficienza delle opere di manutenzione, dagli abusi del suolo e dell'ambiente. Questi fattori di deterioramento del territorio, oltre a mettere a rischio la popolazione, costituiscono una voce negativa nel bilancio economico e accumulano debito futuro. Il Governo ha già messo in atto un'azione per la prevenzione dal dissesto idrogeologico ma per abbandonare la logica dell'emergenza va ulteriormente intensificata e accelerata.

Le fonti finanziarie messe in campo sono molteplici: includono allocazioni del Fondo sviluppo e coesione specificatamente destinate a opere di mitigazione del rischio idrogeologico, risorse nelle contabilità speciali dei Commissari regionali per l'azione contro il dissesto, il piano contro le alluvioni nelle città e gli interventi specifici del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministero dell'infrastrutture e dei trasporti.

Molti interventi potranno essere realizzati sul campo grazie, da una parte, alle misure che il Governo ha già intrapreso con il Decreto Sblocca Italia e, dall'altra, alla rafforzata possibilità di effettuare investimenti per gli enti locali e le Regioni previsto con la legge di bilancio approvata dal Consiglio dei Ministri il 15 ottobre 2016.

1.2.2 La riforma della contabilità pubblica e l'armonizzazione contabile

L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili costituisce il cardine della riforma della contabilità pubblica (legge n. 196/2009) e della riforma federale prevista dalla legge n. 42/2009. In particolare i principi ispiratori della legge delega sul federalismo fiscale sono finalizzati a garantire:

- ☐ autonomia di entrata e di spesa;
- ☐ superamento graduale del criterio della spesa storica a favore dei costi e fabbisogni standard;
- ☐ adozione di:
 - regole contabili uniformi;
 - comune piano dei conti integrato;
 - comuni schemi di bilancio articolati in Missioni e Programmi coerenti con la classificazione economico-funzionale;
 - sistema e schemi di contabilità economico-patrimoniale;
 - bilancio consolidato per aziende, società ed organismi controllati;
 - sistema di indicatori di risultato semplici e misurabili;
- ☐ raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali con quelli europei ai fini della procedura per i disavanzi eccessivi.

Sotto l'aspetto dell'ordinamento contabile la riforma ha lo scopo di:

- consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);
- verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo UE;
- favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

Uno dei cardini della nuova contabilità è rappresentato dal principio della "*competenza finanziaria potenziata*", il quale prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, che danno luogo ad entrate e spese per l'ente, devono essere registrate in contabilità nel momento in cui sorgono, con imputazione all'esercizio in cui vengono a scadenza. E' comunque fatta salva la piena copertura degli impegni a prescindere dall'esercizio in cui essi sono imputati, attraverso l'istituzione del Fondo *pluriennale vincolato*.

Dopo tre anni di sperimentazione la riforma, entrata in vigore per tutti gli enti locali il 1° gennaio 2015, costituisce una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza pubblica e favorirà il coordinamento della finanza pubblica ed il consolidamento dei conti delle Amministrazioni Pubbliche. Il percorso è graduale e vede nel 2015, l'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata e, nel 2016, salvo possibilità di proroga di un altro anno, l'avvio della contabilità economico patrimoniale e del bilancio consolidato.

1.2.3 Revisione della spesa pubblica l'attuazione dei costi e fabbisogni standard

La revisione della spesa pubblica continua a costituire per il Governo una leva primaria per riformare i meccanismi di spesa e di allocazione delle risorse, da attuare attraverso una sistematica verifica e valutazione delle priorità dei programmi e d'incremento dell'efficienza del sistema pubblico.

I principali interventi riguardano:

- ☐ i trasferimenti alle imprese;
- ☐ le retribuzioni della dirigenza pubblica, che appaiono elevate nel confronto con la media europea;
- ☐ la sanità, con una particolare attenzione agli elementi di spreco, nell'ambito del cosiddetto 'Patto per la Salute' con gli enti territoriali, e tramite l'assunzione di misure contro le spese che eccedono significativamente i costi standard;
- ☐ i 'costi della politica';
- ☐ le auto di servizio e i costi dei Gabinetti dei ministri e degli altri uffici di diretta collaborazione;
- ☐ gli stanziamenti per beni e servizi;
- ☐ la gestione degli immobili pubblici;
- ☐ la riduzione delle commissioni bancarie pagate dallo Stato per la riscossione dei tributi;
- ☐ il migliore coordinamento delle forze di polizia, evitando sovrapposizioni nei comparti di specialità;

- ❑ la razionalizzazione degli enti pubblici, e procedure di fatturazione e pagamento telematici e la concentrazione dei centri di elaborazione dati delle pubbliche amministrazioni;
- ❑ le numerose partecipate degli enti locali (a esclusione di quelle che erogano servizi fondamentali per la collettività, le cui tariffe debbono essere congrue) e andranno attentamente esaminate le loro funzioni con la prospettiva di una sostanziale riduzione o eliminazione delle stesse;
- ❑ revisione delle spese per la Difesa, anche considerando le eventuali conclusioni di un apposito 'Libro Bianco', nella consapevolezza che l'elevato debito pubblico consente all'Italia investimenti più limitati anche in questo settore;
- ❑ una mirata revisione dei costi di Autorità indipendenti e Camere di Commercio.

La legge delega in materia di federalismo fiscale (Legge n. 42 del 5 maggio 2009) e le disposizioni attuative riguardanti la determinazione dei fabbisogni standard degli enti locali emanate con Decreto legislativo n. 216 del 26.11.2010 mirano ad erogare i trasferimenti perequativi agli enti locali in base ai fabbisogni standard abbandonando il criterio della spesa storica che è alla base sia di inefficienze nella distribuzione dei trasferimenti intergovernativi, sia di cattiva gestione della spesa da parte degli enti locali.

Oltre a ciò i fabbisogni standard possono diventare un utilissimo strumento di "policy maker" per orientare le scelte politiche del Governo, del Parlamento e per gli amministratori locali come strumento di benchmarking tra vari enti.

Contestualmente il SOSE con la determinazione dei fabbisogni standard ha definito delle funzioni di costo per singolo servizio (istruzione, asili nido, TPL, rifiuti, settore sociale) che permettono di individuare il costo standard dei diversi servizi. La determinazione dei costi standard, per ogni singolo servizio, permetterà di effettuare il benchmarking tra i diversi comuni e province e questo farà scattare l'effetto emulazione delle buone pratiche con indubbi effetti positivi sia sul costo dei servizi sia sull'efficienza degli stessi.

I fabbisogni standard relativi alle funzioni fondamentali di province e comuni sono stati elaborati dal Sose ed approvati dalla Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF) nei termini previsti dal Decreto Legislativo n. 216. I dati relativi ai fabbisogni standard, le informazioni dei questionari, i coefficienti di riparto e la spiegazioni delle metodologie per determinarli sono resi utilizzabili e consultabili dai singoli comuni e alle diverse istituzioni pubbliche sul portale del federalismo. I risultati sono consultabili da tutti i cittadini sul sito "open.civitas.it"

Nel 2017, ai fini del monitoraggio e della revisione dei fabbisogni standard delle relative funzioni fondamentali, verrà inviato alla SOSE Spa, il questionario unico per i Comuni, le Unioni di Comuni e le Comunità montane delle Regioni a statuto ordinario relativamente ai dati a consuntivo del 2015 secondo le disposizioni previste dal Decreto Ministeriale dell'Economia e Finanze dell'11 novembre 2016.

1.2.4 Pagamento dei debiti pregressi della Pubblica Amministrazione

Dal 2013 il Governo è fortemente impegnato nel disporre strumenti necessari per assicurare un percorso che consenta di rispettare la direttiva europea sui tempi di pagamento, che prevede pagamenti a 30 giorni. I provvedimenti, a partire dal decreto legge n. 35/2013 (conv. in legge n. 64/2013), passando per il decreto legge n. 102/2013 (L. n. 124/2013), per arrivare al decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014), si muovono lungo tre direttrici:

- ❑ completare il pagamento dei debiti commerciali residui;
- ❑ favorire la cessione dei debiti commerciali certificati a intermediari finanziari e potenziare le vigenti modalità di compensazione con crediti tributari e contributivi;
- ❑ potenziare il monitoraggio dei debiti e dei relativi tempi di estinzione, anche per assicurare il rispetto della direttiva europea sui termini di pagamento.

1.2.5 Novità in materia di riscossione locale

Il Decreto fiscale collegato alla Legge di Bilancio 2017 n. 201 del 22 ottobre 2016, n. 193, contenente "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili", convertito nella Legge 1° dicembre 2016, n. 225, ha previsto alcune importanti novità in ambito fiscale, in particolare:

- la soppressione di Equitalia spa;
- novità in materia di riscossione locale;
- la definizione agevolata delle cartelle di pagamento dei tributi emesse da Equitalia spa (cosiddetta rottamazione delle cartelle di Equitalia).

L'articolo uno del decreto fiscale dispone lo scioglimento di tutte le società del Gruppo Equitalia a decorrere dal 1° luglio 2017, con estinzione delle stesse senza che sia esperita alcuna procedura di liquidazione. Dal 1° luglio 2017 l'esercizio delle funzioni relative alla riscossione nazionale, è riattribuito all'Agenzia delle entrate ed è svolto da un ente pubblico economico denominato **"Agenzia delle entrate-Riscossione" (AdER)** sottoposto all'indirizzo e alla vigilanza del Ministro dell'economia e delle finanze. Con una modifica operata nel corso dell'esame parlamentare, si precisa che il nuovo ente può anche svolgere le attività di riscossione delle entrate tributarie o patrimoniali dei comuni e delle province e delle società da essi partecipate.

Gli enti locali possono decidere di affidare al nuovo soggetto nazionale che succederà ad Equitalia le attività di accertamento, liquidazione e riscossione, spontanea e coattiva, delle entrate tributarie o patrimoniali proprie e delle società da essi partecipate. La norma di conversione amplia la gamma di attività che possono essere affidate al nuovo soggetto, includendovi oltre alla riscossione (esplicitamente riferita anche alla fase "spontanea") anche le attività di controllo (l'accertamento e la liquidazione). Il termine per l'affidamento viene indicato nel 1° luglio 2017.

Pertanto, con l'abolizione di Equitalia e la sua sostituzione con il nuovo soggetto "Agenzia delle Entrate-Riscossione", vengono meno le norme di divieto di cui al dl n. 70 del 2011 e di fatto diminuisce la portata della proroga al 30 giugno 2017, il cui effetto principale consisterà nel generalizzato obbligo di procedere ad affidamenti dei servizi di accertamento, liquidazione e riscossione (spontanea o coattiva) delle entrate tributarie o patrimoniali, secondo le norme ordinarie sugli appalti, nel caso che il Comune decida di rivolgersi a soggetti privati abilitati di cui all'articolo 53 del d.lgs. n. 446 del 1997.

L'articolo 6 del decreto fiscale prevede la **definizione agevolata dei carichi affidati agli agenti della riscossione.**

Il comma 1 fa riferimento ai carichi affidati agli agenti della riscossione negli anni dal 2000 al 2016 ed è applicabile anche ai ruoli relativi ad entrate locali.

I debitori possono estinguere il debito senza corrispondere: le **sanzioni** incluse in tali carichi, gli **interessi** di mora che scattano dall'iscrizione a ruolo (art.30, co.1, DPR n. 602/1973, determinati con DM, da ultimo pari al 4,13 % annuo), e, per i crediti di natura previdenziale, le sanzioni e le somme aggiuntive dovute sui contributi e premi.

Con modifica approvata in fase di conversione si è precisato che il **70 per cento delle somme complessivamente dovute deve essere versato nell'anno 2017 ed il restante 30 per cento nell'anno 2018.**

Il pagamento è effettuato in ciascuno dei due anni in rate di pari ammontare nel numero massimo di tre rate nel 2017 e due rate nel 2018:

- a) delle somme affidate all'agente della riscossione a titolo di capitale e interessi (quindi gli interessi originali e non quelli di mora);
- b) delle somme dovute all'agente della riscossione, ai sensi dell'articolo 17 del d.lgs. n. 112/1999, a titolo di aggio sulle somme di cui alla lettera a) e a titolo di rimborso delle spese per le procedure esecutive e per la notifica della cartella.

L'articolo 6-ter estende la possibilità di introdurre la definizione agevolata dei carichi anche alle entrate dei Comuni non riscosse a seguito di provvedimenti di ingiunzione fiscale emanati dagli enti stessi o dai concessionari della riscossione di cui all'art. 53 del D.Lgs 446/1997, notificati negli anni 2000-2016, previa deliberazione di Consiglio Comunale da adottare, ai sensi dell'art. 11, comma 14 del Decreto Legge n. 8/2017 entro il termine fissato per la deliberazione del bilancio annuale di previsione degli enti locali per l'esercizio 2017.

1.2.6 La riforma della tassazione locale

Il prelievo sugli immobili è stato interessato negli ultimi anni da frequenti modifiche normative.

La Legge di Stabilità per il 2014 ha introdotto una revisione della tassazione degli immobili finalizzata a rafforzare il legame fra l'onere dell'imposta e il corrispettivo ricevuto sotto forma di servizio locale. Il tributo IUC (Imposta Unica Comunale) si articola su una componente di natura patrimoniale (IMU - imposta Municipale Propria) e una relativa ai servizi fruiti dal proprietario o dal possessore dell'immobile (TASI - Tributo per i servizi indivisibili e TARI - Tassa sui Rifiuti).

Dopo che la Legge di stabilità per il 2014 ha introdotto l'esenzione dall'IMU degli immobili adibiti ad abitazione principale (fatta eccezione per gli immobili di categoria A1, A8 e A9), la Legge di stabilità per il 2016 ha esteso tale esenzione anche alla TASI. Il quadro dei tributi locali sugli immobili si presenta quindi estremamente articolato e prevede, oltre alle imposte sulle proprietà e sui servizi e a una addizionale comunale all'IRPEF, anche una serie di tributi minori e canoni sull'occupazione di spazi e aree pubbliche e sulla diffusione dei messaggi pubblicitari.

A regime, le risorse a disposizione degli enti locali per il finanziamento della spesa non dipenderanno più dai costi effettivamente sostenuti, che possono inglobare inefficienze, ma da quelli che dovrebbero sostenere se si allineassero a un fabbisogno standard. I fabbisogni standard, assieme alle capacità fiscali (ovvero il gettito che ciascun ente potrebbe ottenere applicando un'aliquota standard alle proprie basi imponibili) rappresenteranno in prospettiva i cardini su cui costruire i nuovi meccanismi per la perequazione delle risorse - così come delineati dalla legge delega sul federalismo fiscale - per assicurare il finanziamento integrale delle funzioni fondamentali e dei livelli essenziali delle prestazioni inerenti i diritti civili e sociali. Dal 2015, il 20 per cento delle risorse agli enti locali sarà ripartito sulla base di capacità fiscali e fabbisogni standard, superando gradualmente il precedente criterio di riparto basato sulla spesa storica, fonte di distorsioni e inefficienze.

La legge di stabilità 2016 (Legge 28 dicembre 2015, n. 208) riforma di nuovo il sistema della tassazione locale, escludendo gli immobili adibiti ad abitazione principale (tranne gli immobili c.d. "di lusso", classificati nelle categorie catastali A1, A8 e A9) dall'applicazione della TASI e compensando con trasferimenti statali il minor gettito del tributo per i comuni.

La legge di bilancio 2017 (Legge 11 dicembre 2016, n. 232) ha previsto, in materia di tributi comunali, unicamente la proroga del blocco degli aumenti di aliquote e tariffe tributarie per l'anno 2017, ad eccezione della TARI, non apportando modifiche alla previgente normativa.

Le tariffe Tari possono essere modificate anche nell'anno 2017 in quanto, in base alla normativa vigente deve essere garantita la copertura integrale dei costi del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilati.

1.2.7 La riforma della pubblica amministrazione

Il rilancio dell'economia ed il benessere dei cittadini dipendono anche da una pubblica amministrazione in grado di attuare efficacemente le riforme strutturali necessarie per il Paese e di offrire adeguati servizi ai cittadini e alle imprese. Per eliminare le persistenti debolezze della pubblica amministrazione, rafforzare le condizioni di legalità e lotta alla corruzione, garantire l'efficienza, la trasparenza e la qualità dei servizi offerti ai cittadini e alle imprese è in corso una profonda riforma della pubblica amministrazione.

Dopo le misure approvate a giugno 2014 con il DL 90/2014, con la legge n. 124 del 7 agosto 2015 è stata conferita al Governo la delega per adottare provvedimenti nelle seguenti materie:

Semplificazione digitalizzazione e	È stato approvato il D. lgs. 26 agosto 2016, n. 179 con cui è stato introdotto il sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale (Spid) e con esso tutte le misure tese a rendere quasi esclusivo il canale digitale per i rapporti tra utenti e amministrazioni, con particolare riguardo per i micro-pagamenti elettronici (inclusi quelli con carta di credito telefonica)
Società partecipate e servizi pubblici locali	È stato approvato il D. lgs. 19 agosto 2016, n. 175 per interventi volti alla: <ul style="list-style-type: none"> ❑ razionalizzazione del sistema delle partecipazioni pubbliche, anche locali, secondo criteri esclusivi di efficienza, efficacia ed economicità; ❑ ridefinizione della disciplina, delle condizioni e dei limiti per la costituzione di società, l'assunzione e il mantenimento di partecipazioni societarie da parte di amministrazioni pubbliche; ❑ distinzione tra tipi di società in relazione alle attività svolte e agli interessi pubblici di riferimento, e individuazione della relativa disciplina, anche in base al principio di proporzionalità delle deroghe rispetto alla disciplina privatistica, ivi compresa quella in materia di organizzazione e crisi d'impresa; ❑ rigorosa applicazione del criterio di parità di trattamento tra imprese pubbliche e private; ❑ riconoscimento, quale funzione fondamentale dei comuni e delle città metropolitane, dell'individuazione delle attività di interesse generale il cui svolgimento è necessario al fine di assicurare soddisfazione dei bisogni degli appartenenti alle comunità locali, in condizioni di accessibilità fisica ed economica, di continuità e non discriminazione, e ai migliori livelli di qualità e sicurezza; ❑ abrogazione dei regimi di esclusiva non più conformi ai principi generali in materia di concorrenza; ❑ individuazione della disciplina generale in materia di organizzazione e gestione dei servizi d'interesse economico generale di ambito locale in base ai principi di concorrenza, adeguatezza, sussidiarietà, anche orizzontale, e proporzionalità
Riforma della PA e della dirigenza	È in corso la definizione del DDL in cui saranno previsti <ul style="list-style-type: none"> ❑ revisione dei sistemi di pianificazione degli organici e di reclutamento del personale che favoriscono l'acquisizione delle competenze critiche per l'innovazione delle pubbliche amministrazioni e la necessaria flessibilità nel rispetto dei limiti di bilancio; ❑ revisione del sistema di reclutamento e selezione, preposizione agli incarichi e valutazione della dirigenza pubblica a tutti i livelli di governo, con la creazione dei ruoli dei ruoli unici della dirigenza statale, regionale e degli enti locali; ❑ razionalizzazione del sistema di formazione dei dirigenti e dipendenti pubblici. Sono inoltre previste grandi azioni di riordino delle articolazioni territoriali delle amministrazioni, dal dimezzamento delle Camere di commercio e delle Prefetture fino al riordino delle autorità portuali

1.2.8 Deleghe in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche

Il 4 agosto 2015 il disegno di legge di riforma della Pubblica amministrazione, collegato alla manovra finanziaria, è stato definitivamente approvato dal Senato; il testo definitivo è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 13 agosto 2015.

Al governo vengono affidate 15 deleghe legislative da esercitare in gran parte nei 12 mesi successivi all'approvazione della legge, volte a riorganizzare l'amministrazione statale e la dirigenza pubblica; proseguire e migliorare l'opera di digitalizzazione della pubblica amministrazione; riordinare gli strumenti di semplificazione dei procedimenti amministrativi; elaborare testi unici delle disposizioni in materie oggetto di stratificazioni normative, quali il lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni, le partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche e la disciplina dei servizi pubblici locali di interesse economico generale.

Si segnalano le seguenti aree di policy

AREA DI POLICY: INFRASTRUTTURE

Riforma degli appalti: il nuovo Codice degli appalti introdotto dal D.Lgs. 50/2016

Il nuovo Codice degli appalti è entrato in vigore il 19 aprile 2016.

Come previsto dalla legge delega, il Governo ha recepito in un unico decreto le direttive n. 23-25 del 2014 sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure di

appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché riordinato la disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi, forniture e concessioni. Il nuovo Codice, come richiesto dal legislatore europeo, rivede l'istituto della concessione in modo organico, con una disciplina unitaria per le concessioni di lavori, servizi, forniture.

Il decreto non prevede un regolamento di attuazione, ma si ricorre allo strumento della soft law, decreti attuativi, linee guida di carattere generale emanate dall'ANAC, nonché altri strumenti di regolazione flessibile, in modo da consentire l'aggiornamento costante e celere, coerentemente con i mutamenti del sistema.

Il nuovo codice prevede il rafforzamento e il potenziamento dell'ANAC nel quadro delle sue funzioni di vigilanza, di promozione e sostegno delle migliori pratiche.

Tra le innovazioni vanno ricordate anche quelle dirette a favorire l'indipendenza delle commissioni giudicatrici, mediante la previsione della scelta dei componenti delle Commissioni da un albo detenuto dall'ANAC nonché l'istituzione di una Cabina di regia, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale organo di coordinamento e monitoraggio.

Tutto l'impianto del nuovo codice è incentrato sulla qualità: qualità della progettazione, qualità delle stazioni appaltanti, qualità degli operatori economici, qualità nella metodologia di scelta del contraente, individuando quale criterio di aggiudicazione preferenziale quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Il nuovo Codice istituisce, inoltre, un sistema di valutazione delle stazioni appaltanti, con la creazione di un rating graduato in base alla complessità e alle fasce di importo degli appalti istruiti, che qualificherà le amministrazioni sulla scorta delle proprie strutture organizzative, nonché un rating di legalità delle imprese, che esprime, sulla base di indici qualitativi e quantitativi, la capacità strutturale di affidabilità e la capacità reputazionale dell'impresa, secondo criteri che saranno individuati nelle linee guida dell'ANAC.

Per incentivare la trasparenza è previsto il graduale passaggio a procedure interamente gestite in maniera elettronica, con conseguente riduzione degli oneri amministrativi.

AREA DI POLICY: PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E SEMPLIFICAZIONE

Riforma della Pubblica Amministrazione e decreti attuativi

Un passo importante verso la modernizzazione del settore pubblico è stato effettuato con l'approvazione, ad agosto 2015, della legge delega di riforma della Pubblica Amministrazione (**L.124/2015**), che prevede 13 deleghe e circa 20 decreti legislativi.

Tra le principali materie oggetto di riforma: la semplificazione delle procedure e dei procedimenti autorizzatori per cittadini e imprese, la digitalizzazione dei servizi, la riorganizzazione dello Stato sul territorio attraverso l'accorpamento degli uffici e delle camere di commercio, la razionalizzazione degli enti e delle partecipate pubbliche, il riordino della dirigenza pubblica.

Alcune misure della legge sono auto-applicative, quali la definizione del meccanismo per il silenzio assenso tra amministrazioni con tempi certi e limiti all'autotutela, per cui si circoscrivono i poteri dello Stato nel rivedere le proprie decisioni.

Il 15 gennaio 2016 il Consiglio dei Ministri ha approvato in via preliminare 11 dei decreti attuativi della legge delega.

I decreti intervengono in materia di:

- ☐ licenziamento, e in particolare sulla falsa attestazione della presenza in servizio, prevedendo la sospensione obbligatoria dal servizio e dalla retribuzione in caso d'illecito riscontrato in flagranza;
- ☐ razionalizzazione ed eliminazione delle duplicazioni delle funzioni di polizia;
- ☐ dirigenza sanitaria, con l'istituzione di un elenco nazionale di coloro che hanno i requisiti per la nomina a direttore generale delle ASL e il cui operato è poi sottoposto a valutazione;
- ☐ prevenzione della corruzione pubblica e trasparenza, anche prevedendo l'accesso gratuito dei cittadini a tutti i dati in possesso dell'amministrazione;
- ☐ modifica e integrazione del codice dell'amministrazione digitale, che introduce un cambiamento strutturale del rapporto tra cittadini e PA affidandolo all'identità digitale (SPID), attraverso cui accedere e utilizzare i servizi erogati in rete dalle PA;
- ☐ segnalazione certificata di inizio attività (SCIA);

- ❑ riordino della disciplina in materia di Conferenza dei Servizi con l'obiettivo di abbattere i tempi lunghi;
- ❑ semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi per investimenti strategici a forte impatto occupazionale.

Tra i decreti attuativi approvati vi sono inoltre quelli riguardanti il testo unico sui servizi pubblici locali d'interesse economico generale e il riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche.

Il 25 agosto 2016 sono stati approvati un secondo pacchetto di provvedimenti riguardanti il nuovo quadro giuridico per la dirigenza e il nuovo testo unico del pubblico impiego, riordino delle Camere di Commercio, la semplificazione delle attività degli enti di ricerca e sul Comitato paralimpico.

Di seguito si fornisce una breve sintesi dei contenuti di alcuni dei citati decreti attuativi:

a. Revisione norme in materia di licenziamento disciplinare nella pubblica amministrazione

Il decreto legislativo 20 giugno 2016, n. 116 recante modifiche all'articolo 55-quater del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera s) della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di licenziamento disciplinare è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale numero 149 del 28 giugno 2016 ed è in vigore dal 13 luglio 2016. Il nuovo decreto interviene sulla disciplina prevista per la fattispecie di illecito disciplinare denominata falsa attestazione della presenza in servizio. Al dipendente colto in flagrante sarà applicata la sospensione cautelare entro 48 ore e attivato il procedimento disciplinare che dovrà concludersi entro 30 giorni. E' prevista la responsabilità disciplinare del dirigente (o del responsabile del servizio) che non proceda alla sospensione e all'avvio del procedimento.

b. Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza

Il decreto legislativo 97/2016 di "revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza", il cosiddetto "Freedom of Information Act (FOIA)" è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale numero 132 dell'8 giugno 2016 ed è in vigore dal 23 giugno 2016.

Il nuovo decreto è finalizzato a rafforzare la trasparenza amministrativa attraverso, da un lato, l'introduzione di forme diffuse di controllo da parte dei cittadini, anche adeguandosi a standards internazionali, dall'altro, attraverso misure che consentono una più efficace azione di contrasto alle condotte illecite nelle pubbliche amministrazioni. Il provvedimento apporta alcune significative modifiche al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, con l'obiettivo di ridefinire l'ambito di applicazione degli obblighi e delle misure in materia di trasparenza, prevedere misure organizzative per la pubblicazione di alcune informazioni e per la concentrazione e la riduzione degli oneri gravanti in capo alle amministrazioni pubbliche, razionalizzare e precisare gli obblighi di pubblicazione, individuare i soggetti competenti all'irrogazione delle sanzioni per la violazione degli obblighi di trasparenza. Inoltre, è introdotta una nuova forma di accesso civico ai dati e ai documenti pubblici, equivalente a quella che nei sistemi anglosassoni è definita Freedom of information act (Foia).

Questa nuova forma di accesso prevede che chiunque, indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, può accedere a tutti i dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, nel rispetto di alcuni limiti tassativamente indicati dalla legge.

Il decreto legislativo interviene, inoltre, anche sulla legge 6 novembre 2012, n. 190 sia precisando i contenuti e i procedimenti di adozione del Piano nazionale anticorruzione e dei piani triennali per la prevenzione della corruzione, sia ridefinendo i ruoli, i poteri e le responsabilità dei soggetti interni che intervengono nei relativi processi. Il decreto prevede un periodo transitorio di sei mesi per assicurare l'effettivo esercizio dell'accesso civico potenziato e per adeguarsi alle numerose novità in tema di trasparenza. Il termine per provvedere scade il 23 dicembre 2016.

c. Codice dell'Amministrazione Digitale, Agenda per la semplificazione e Agenda digitale

Il programma di riforma della Pubblica Amministrazione si affianca all'attuazione dell'Agenda per la Semplificazione.

Con l'Agenda per la Semplificazione 2015-2017 si è inteso affrontare in maniera organica un necessario processo di razionalizzazione della normativa nazionale e regionale, che ha costituito per diversi anni uno dei principali ostacoli all'attività d'impresa in Italia.

Sono già numerose le attività alle quali è stata data attuazione.

Tra le altre, assumono particolare rilievo:

- ❑ l'adozione della modulistica standardizzata e semplificata per l'edilizia e l'avvio della semplificazione della modulistica per le attività d'impresa;
- ❑ le attività di ricognizione e approfondimento, svolte con la collaborazione delle associazioni imprenditoriali, che hanno contribuito a individuare i principali ostacoli da rimuovere e le soluzioni di semplificazione più idonee, poi adottate in fase di attuazione della riforma della PA (conferenza dei servizi, SCIA unica).

Riguardo al regolamento edilizio unico, sono state individuate 42 definizioni uniformi ed inderogabili per tutti i Comuni, mentre per quanto riguarda le specifiche d'interoperabilità è in corso la predisposizione delle necessarie azioni correttive.

Uno degli elementi cardine della cittadinanza digitale – il sistema pubblico per l'identità digitale (SPID) – è diventato operativo il 15 marzo 2016.

Nel corso del 2016 e del 2017 proseguiranno anche le altre attività previste dall'Agenda per la semplificazione. Le azioni di semplificazione, condivise fra Governo, Regioni e Autonomie locali, saranno mirate in particolare all'attuazione delle misure previste dalla legge delega di riforma della PA, quali:

- ❑ il taglio dei tempi della conferenza dei servizi (DLgvo n. 127 del 30.06.2016);
- ❑ la ricognizione, la semplificazione e la standardizzazione dei procedimenti e la SCIA unica (DLgvo n. 126 del 30.06.2016);
- ❑ la semplificazione della modulistica : recante individuazione di procedimenti oggetto di autorizzazione, segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), silenzio assenso e comunicazione e di definizione dei regimi amministrativi applicabili a determinate attività e procedimenti ai sensi dell'articolo 5 della legge 7 agosto 2015, n. 124". (DLgvo n. 222 del 25.11.2016)

L'attuazione dell'Agenda digitale sarà agevolata dal Decreto legislativo n. 179 del 26.08.2016 , che modifica e integra il Codice dell'amministrazione digitale, previsto dalla legge delega di riforma della PA, per promuovere e rendere effettivi i diritti di cittadinanza digitale.

Il nuovo Codice dell'amministrazione digitale garantirà: l'accesso ai servizi online con una sola identità digitale; il domicilio digitale per ricevere ogni comunicazione da parte delle pubbliche amministrazioni; standard minimi di qualità dei servizi online.

Dal 31 dicembre del 2017 sarà rivoluzionato il rapporto tra cittadini e amministrazioni pubbliche. I cittadini potranno accedere ai servizi pubblici con un unico nome utente e un'unica password e potranno avere un domicilio digitale con cui inviare e ricevere dalle pubbliche amministrazioni comunicazioni e documenti per via digitale.

In tale ambito i principali interventi riguardano:

- il Sistema pubblico per l'identità digitale (SPID), già operativo;
- i pagamenti elettronici, con l'adesione di tutte le pubbliche amministrazioni (al momento oltre 13.250) alla piattaforma, in modo da consentire agli utenti di poter pagare con modalità informatiche (PagoPa);
- l'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR): si prevede di proseguire le attività volte alla migrazione delle anagrafi dei Comuni nell'unica anagrafe nazionale e integrare i software demografici dei Comuni con ANPR;
- l'avvio del processo amministrativo telematico;
- il Fascicolo sanitario elettronico (FSE): proseguiranno le attività volte alla diffusione del FSE sulla base dei piani regionali;
- il Codice Unico Nazionale dell'Assistito (CUNA): si prevede di portare avanti le azioni necessarie alla creazione dell'infrastruttura tecnologica per l'assegnazione del codice, che consentirà di seguire il percorso sanitario del cittadino nei diversi setting assistenziali del SSN.

d. Riforma dei servizi pubblici locali e del trasporto locale

Con decreto legislativo adottato il 20 gennaio 2016 il Consiglio dei Ministri ha pre – adottato il nuovo Testo Unico sui servizi pubblici locali di interesse economico generale. Il testo "bollinato" è stato sottoposto ai pareri obbligatori prima di ritornare all'Esecutivo per la conversione in legge.

Il Consiglio dei ministri ha approvato il 24 novembre 2016 il testo dopo aver recepito i rilievi dei pareri parlamentari e aver tenuto conto delle indicazioni della Conferenza unificata e del Consiglio di Stato. Alla luce della sentenza n. 251/2016 della Corte Costituzionale non è stata esercitata la delega.

La Sentenza n. 251/2016 della Corte Costituzionale infatti sembra essere circoscritta alle disposizioni di delegazione della Legge 124/2015 , oggetto di ricorso dal parte della Regione Veneto e non si estendono alle relative disposizioni attuative, In pratica il ricorso della Regione Veneto ha ottenuto la decadenza dei termini della delega sulla dirigenza pubblica e su quella dei servizi pubblici locali .

I punti principali della riforma, che mira a risanare il settore attraverso un riordino complessivo della disciplina, riguardano:

- ❑ l'ampliamento delle funzioni dell'Autorità di regolazione dei trasporti in materia di affidamenti in house, dei quali determina la tipologia di obiettivi di efficacia ed efficienza del gestore, nonché quelli di equilibrio finanziario;
- ❑ la centralità degli utenti, con la previsione di rimborsi e maggiori tutele per i pendolari;
- ❑ la definizione di livelli adeguati dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale automobilistico e ferroviario, anche in coerenza con il raggiungimento di obiettivi di soddisfazione della domanda di mobilità; l'obbligo per il gestore di rendere pubblica la versione aggiornata della carta dei servizi offerti all'utenza;
- ❑ la definizione di tariffe che tengano conto di obiettivi di carattere sociale, di tutela ambientale e di uso efficiente delle risorse, correlate anche ai costi standard;
- ❑ l'inasprimento delle sanzioni per contrastare l'evasione tariffaria;
- ❑ la ripresa degli investimenti finalizzati al rinnovo del parco rotabile; la modifica dei criteri di efficientamento del servizio;
- ❑ l'avvio di una nuova stagione di gare per l'affidamento del servizio, basata sulla trasparenza e sulla conformità alle regole europee.

Con il testo unico si stabilisce che è servizio pubblico di interesse economico generale solo quello che non può essere prestato dal privato alle stesse condizioni secondo criteri di economicità, efficacia ed efficienza. Alcuni servizi pubblici di interesse economico generale sono fissati per legge.

Per l'affidamento e gestione dei servizi pubblici di interesse economico generale le autonomie locali potranno decidere tra tre modalità diverse e paritetiche: affidamento del servizio mediante gara, affidamento a società mista, gestione diretta con affidamento in house che sarà sottoposta a controllo preventivo dell'Antitrust per verificare che così non si offra un servizio più svantaggioso per i cittadini. Le reti o gli impianti necessari per lo svolgimento del servizio sono vincolati all'uso pubblico indipendentemente da chi ne sia titolare. Per individuare il livello dimensionale dei servizi pubblici locali ci sono i bacini e gli ambiti con dimensione almeno provinciale.

e. Riforma delle Società partecipate pubbliche

Con decreto legislativo n. 175 del 19.08.2016 è stato adottato il nuovo Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica.

Il decreto è stato approvato in via preliminare dal Consiglio dei ministri il 20 gennaio 2016 e successivamente il 14 luglio 2016 dopo aver recepito gran parte dei suggerimenti avanzati dalla Conferenza unificata, dal Consiglio di stato e dalle commissioni parlamentari. Il decreto è stato nuovamente trasmesso alle camere con le osservazioni e le modificazioni apportate al precedente testo secondo quanto previsto espressamente dalla legge delega di riforma della pubblica amministrazione.

Il testo è stato approvato in via definitiva dal Consiglio dei ministri del 10 agosto 2016.

Il Testo unico si applica alle società di capitali (Spa o Srl); esso prevede una incisiva riduzione delle società partecipate inutili (le 'scatole vuote', le società inattive, quelle in perdita, le micro società e quelle che non producono servizi indispensabili alla collettività): non sono consentite le società prive di dipendenti o quelle che hanno un numero di dipendenti inferiore a quello degli amministratori, quelle che nella media dell'ultimo triennio hanno registrato un fatturato sotto il milione di euro, quelle inattive che non hanno emesso fatture nell'ultimo anno, quelle che svolgono all'interno dello stesso comune o area vasta doppiioni di attività, quelle che negli ultimi cinque anni hanno fatto registrare

quattro esercizi in perdita e quelle che svolgono attività non strettamente necessarie ai bisogni della collettività. Saranno consentite solo le partecipate pubbliche che svolgono le seguenti attività: servizi pubblici, opere pubbliche sulla base di un accordo di programma, servizi pubblici o opere pubbliche in partenariato pubblico/privato, servizi strumentali, servizi di committenza, valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'amministrazione. In caso di crisi aziendali si applicano regole privatistiche mentre gli amministratori risponderanno al giudice civile e alla Corte dei conti per danno erariale.

Per il futuro sono individuati i criteri chiari sulla base dei quali sarà possibile costituire e gestire le società partecipate.

Obiettivi del decreto sono: migliore governance delle società a controllo pubblico; maggior efficienza gestionale e funzionamento delle società stesse, tramite un quadro regolatorio più semplice e chiaro; maggiori risparmi, mediante la previsione di un amministratore unico, della composizione da tre o cinque membri del consiglio di amministrazione e la definizione di criteri di determinazione della remunerazione degli amministratori, con la previsione di limiti massimi di remunerazione proporzionati alla dimensione dell'impresa.

Dal processo di razionalizzazione delle società in mano pubblica sono attesi significativi risparmi di spesa.

Con il D.lgvo n. 175 del 10.08.2016 è stato approvato il Testo unico sulle partecipate mentre il Testo unico sui servizi pubblici locali ha subito una battuta di arresto in seguito alla Sentenza n. 251/2016 della Corte Costituzionale.

Con l'approvazione del nuovo D. lgs. n. 175/2016 si assiste ad un nuovo mutamento di strategia del legislatore in ordine all'obiettivo, sempre rappresentato, di ridurre drasticamente l'universo delle partecipazioni degli enti locali e di garantire una maggiore economicità nella gestione dei servizi pubblici locali, sfruttando il regime di concorrenza e le economie di scala.

Di seguito sono illustrati i principali contenuti di tale Decreto, in vigore dal 23/09/2016:

- Ambito di applicazione(art. 1) - Il provvedimento si applica alla costituzione di società da parte di P.A.ex art. 1, comma 2, D. Leg.vo n. 165/2001, nonché all'acquisto, mantenimento e gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta. Restano ferme le norme che disciplinano società pubbliche costituite per l'esercizio della gestione di servizi di interesse generale o per il perseguimento di una specifica missione di pubblico interesse. Si segnala che con D.P.C.M. può essere deliberata l'esclusione totale o parziale dell'applicazione delle disposizioni del decreto a singole società a partecipazione pubblica.
- Tipi di società in cui è ammessa la partecipazione pubblica (artt. 3 e 4) - Le società partecipate devono avere ad oggetto la produzione di servizi di interesse generale; la progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra P.A.; la realizzazione e gestione di un'opera o l'organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale in regime di PPP; l'autoproduzione di beni e servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipati; servizi di committenza. Le amministrazioni pubbliche possono partecipare esclusivamente a società per azioni o a responsabilità limitata, anche in forma cooperativa
- Oneri di motivazione analitica(art. 5) - L'atto deliberativo di costituzione o di acquisto di partecipazioni in una società pubblica deve essere analiticamente motivato circa la necessità della società per il perseguimento delle proprie attività istituzionali.
- Principi sull'organizzazione e la gestione delle società in controllo pubblico (art. 6) - Le società in controllo pubblico devono adottare specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale ed eventuali altri strumenti di governance opzionali.
- Gestione delle partecipazioni pubbliche (art. 9) - Le competenze sono attribuite al Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con i Ministeri competenti.
- Organo amministrativo delle società a controllo pubblico (art. 11) - Sono previsti per i componenti requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza, da stabilirsi con D.P.C.M., fermo restando il D. Leg.vo n. 39/2013 in materia di inconferibilità e di incompatibilità degli incarichi presso le P.A. e gli enti privati in controllo pubblico. L'organo amministrativo è di regola costituito da un

amministratore unico, salvo che l'assemblea della società disponga la composizione a 3 o 5 membri.

- Società a controllo pubblico titolari di affidamenti diretti di contratti pubblici (società in house) (art. 16) - È vietata la partecipazione di capitali privati, a meno che non sia prevista dalla legge o che non comporti controllo o potere di veto. La P.A. deve esercitare sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e almeno l'80% delle attività della società devono essere effettuate nello svolgimento dei compiti affidati dall'ente pubblico.
- Società a partecipazione mista pubblico-privata (art. 17) - Nelle società costituite per la finalità di realizzazione e gestione di un'opera, il socio privato deve essere selezionato con gara e partecipare in misura non inferiore al 30%.
- Gestione del personale (artt. 19 e 25) - Le società pubbliche stabiliscono criteri per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità ed imparzialità (pena la nullità dei contratti) nonché obiettivi specifici in materia di costi del personale. Entro 6 mesi dall'entrata in vigore del decreto deve essere effettuata una ricognizione del personale in servizio, per individuare eventuali eccedenze da trasmettere alla regione nel cui territorio la società ha sede legale. Fino al 30/06/2018, le società a controllo pubblico non possono procedere a nuove assunzioni a tempo indeterminato se non attingendo all'elenco, tenuto presso le regioni, dei lavoratori dichiarati eccedenti (salve deroghe eccezionali autorizzate dalle regioni).
- Razionalizzazione periodica partecipazioni pubbliche (artt. 20 e 24) - È previsto un meccanismo di verifica e monitoraggio periodico dell'assetto complessivo delle società in cui le P.A. detengono partecipazioni, anche mediante un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione. Inoltre le partecipazioni detenute dalle P.A., all'entrata in vigore del decreto (23/09/2016), in società che non soddisfano i requisiti indicati dal provvedimento devono essere alienate entro un anno dal termine di approvazione di apposito atto ricognitivo. In mancanza, la partecipazione è liquidata in denaro.

AREA DI POLICY: REVISIONE DELLA SPESA E AGEVOLAZIONI FISCALI

Spending Review

La revisione della spesa pubblica (Spending Review) continua a costituire per il Governo una leva primaria per riformare i meccanismi di spesa e di allocazione delle risorse, da attuare attraverso una sistematica verifica e valutazione delle priorità dei programmi e d'incremento dell'efficienza del sistema pubblico. L'obiettivo di tale approccio è quello di migliorare il controllo della spesa pubblica e consentire, attraverso il superamento della logica incrementale delle decisioni allocative, una più efficiente ed efficace assegnazione delle risorse pubbliche.

A partire dal 2014 i risparmi associati ad interventi di razionalizzazione della spesa, in termini di indebitamento netto, ammontano a circa 3,6 miliardi nel 2014, 18 miliardi nel 2015, 25 miliardi nel 2016, 27,6 miliardi nel 2017 e circa 28,7 miliardi nel 2018 e riguardano tutti i livelli di governo.

Le principali misure in corso di attuazione dal 2014 sono le seguenti:

- ❑ per gli enti locali prosegue il processo di efficientamento già avviato nella Legge di Stabilità 2015 attraverso l'utilizzo dei costi e fabbisogni standard per le singole amministrazioni che rimangono il cardine per individuare i parametri cui ancorare il finanziamento delle spese fondamentali degli Enti territoriali, al fine di assicurare un graduale e definitivo superamento del criterio della spesa storica;
- ❑ in tema di partecipate locali saranno attuati, a valle della valutazione dei piani di razionalizzazione degli Enti locali, interventi legislativi volti a migliorarne l'efficienza, con particolare attenzione ai settori del trasporto pubblico locale e alla raccolta rifiuti, che soffrono di gravi e crescenti criticità di servizio e di costo;
- ❑ le priorità per le Amministrazioni centrali sono volte, tra l'altro, ad una revisione approfondita dei capitoli di spesa verificandone l'utilità (riforma del bilancio); alla riorganizzazione delle strutture periferiche dello Stato, creando un nuovo modello di servizio più efficiente ed efficace. Un elemento importante è la razionalizzazione degli immobili utilizzati dalle amministrazioni, in attuazione al decreto legge n. 66/2014;
- ❑ prosegue il processo di razionalizzazione delle stazioni appaltanti e delle centrali d'acquisto per gli acquisti della PA (e-procurement) per sostenere la revisione della spesa tramite il recupero dell'efficienza nei processi e nei costi d'acquisto (inclusi gli oneri amministrativi

connessi all'espletamento delle procedure di acquisto) e la maggiore tracciabilità, trasparenza e semplificazione dell'azione amministrativa. La Legge di Stabilità 2016 ha infatti introdotto vincoli più stringenti per spingere le amministrazioni a utilizzare in misura sempre maggiore le convenzioni Consip per i loro acquisti, prevedendo l'obbligo di giustificare acquisti al di fuori delle convenzioni.;

- ❑ per quanto riguarda la struttura del sistema tributario sarà data piena attuazione alla Legge di delega fiscale, con particolare attenzione alla creazione di un sistema di tracciabilità telematica delle transazioni commerciali, anche al fine di recuperare perdite di gettito (tax gap), e alla razionalizzazione delle tax expenditure;
- ❑ gli incentivi alle imprese subiranno una puntuale ricognizione per una successiva razionalizzazione;
- ❑ per quanto riguarda il pagamento dei debiti pregressi della Pubblica Amministrazione si punta entro fine 2016 al completamento dell'adesione alla piattaforma per il monitoraggio dei crediti commerciali verso le PA da parte di tutte le pubbliche amministrazioni, con l'obiettivo di disporre delle informazioni di pagamento sul 90% delle fatture registrate entro la fine del 2016 e sul 99% delle fatture registrate entro il 30 giugno 2017, anche al fine di assicurare il rispetto della direttiva europea sui termini di pagamento (30 giorni).

I dlgs su dirigenza sanitaria, licenziamenti disciplinari e società partecipate sono vigenti ed efficaci perché la Corte costituzionale, con la sentenza n. 251/2016, non ne ha affermato l'illegittimità, censurando solo la legge delega per la mancata previsione di un'intesa con le regioni.

Per quanto riguarda invece i dlgs su servizi pubblici locali e dirigenza, non più adottati dopo la sentenza della Consulta, essendo la delega scaduta, il governo potrebbe chiedere al parlamento una nuova delega oppure presentare un disegno di legge avente lo stesso contenuto del dlgs che andrebbe a sostituire. A tracciare gli scenari dell'attuazione della legge Madia è il Consiglio di Stato che in data 24/01/2017 con il parere n.83 ha riconosciuto che il processo riformatore della pubblica amministrazione deve essere portato a termine perché «i dlgs interessati dalla sentenza costituiscono non solo misure di grande rilievo di per sé, ma anche elementi di una riforma complessiva che risulterebbe meno incisiva se limitata ad alcuni settori».

Nel merito dei quesiti posti, il Consiglio di Stato ha innanzitutto sgombrato il campo da dubbi sulla necessità di intervenire nuovamente sulla delega (legge 124/2015): il Cds ha confermato che non serve alcun intervento perché la legge 124 «deve ritenersi già riscritta dalla Corte in conformità al dettato costituzionale con la previsione dell'intesa al posto del parere». La sentenza n.251 ha già di per sé fornito «una lettura adeguatrice della legge» prevedendo l'intesa con le regioni in luogo del parere.

Questa intesa ora potrà essere raggiunta in Conferenza stato-regioni o in Unificata, a seconda dei casi, e poi confluire nei decreti correttivi dei tre dlgs già vigenti per sanare il vizio procedimentale di illegittimità costituzionale. L'intesa, precisa il Consiglio di Stato, dovrà riferirsi al decreto «nel suo complesso» e non solo alle norme lesive delle competenze regionali.

Sull'efficacia temporale dell'intesa, il Consiglio di Stato ha aperto alla possibilità che la sanatoria abbia natura retroattiva, eliminando quindi i vizi dei decreti «ex tunc».

Infine, per quanto riguarda i decreti sulla dirigenza e sui servizi pubblici locali, per i quali la delega è scaduta, il Cds non condivide la tesi che l'unico intervento possibile sia quello di adottare una nuova legge delega conforme ai principi dettati dalla Consulta, ma ritiene ipotizzabili altre modalità di intervento quale potrebbe essere un ddl governativo avente, almeno in parte, il contenuto del decreto delegato che andrebbe a sostituire.

1.3 Gli obiettivi della Regione Marche

Anche a livello regionale l'atto di indirizzo per l'attività di governo è costituito dal Documento di economia e finanza regionale (DEFR), previsto dal nuovo sistema contabile armonizzato, in sostituzione del Documento di programmazione economica finanziaria (DPEF). Il DEFR, che detta le linee programmatiche per il successivo triennio, è adottato dalla Giunta regionale e presentato al Consiglio regionale entro il 30 giugno di ogni anno per la successiva approvazione.

La Giunta Regionale ha adottato con DGR 727 del 12.07.2016 la proposta di DEFR 2017-2018 poi approvato a dell'Assemblea Legislativa con **deliberazione n. 26 del 18.10.2016**.

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) costituisce la declinazione regionale del DEF nazionale, come definito dalla legge n. 196/2009. Il DEFR costituisce lo strumento a carattere generale e di contenuto programmatico con cui la Regione Marche concorre al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione europea e ne condivide le conseguenti responsabilità. Il concorso al perseguimento di tali obiettivi si realizza secondo i principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza pubblica, come previsto dall'art. 1 della legge n. 196/2009 e successive modificazioni e integrazioni.

In tale contesto, la Regione determina gli obiettivi dei propri bilanci annuali e pluriennali in coerenza con gli obiettivi programmatici risultanti dal DEF nazionale. Il DEFR è stato introdotto nel contesto del recente e profondo processo di armonizzazione contabile delineato dal decreto legislativo n. 118/2011 e s.m.i..

In particolare il Principio contabile applicato della programmazione (Allegato n. 4/1, paragrafo 52) ha individuato ruolo, finalità e contenuti del documento. Nel contesto delle Marche, inoltre, il DEFR 2016/2018 si pone come espressione della visione programmatica, sia generale che finanziaria, delle politiche regionali emerse dalle elezioni del 31 maggio 2015.

Il DEFR 2017/2019 individua le seguenti linee di attività prioritarie che la Regione intende mettere in atto per realizzare la manovra di finanza pubblica regionale:

- Sviluppo e manovrabilità delle entrate tributarie regionali
- Indirizzi agli enti strumentali ed alle società controllate e partecipate
- Valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare regionale
- Politiche di riduzione del debito

Inoltre con deliberazione n. **44 nella seduta del 27.12.2016** Assemblea legislativa regionale ha approvato la **Nota di aggiornamento al DEFR** tenendo in considerazione i seguenti aspetti:

- evoluzione del contesto economico e sociale avvenuti nel corso del 200016 e degli elementi di proiezione futura
- strategie finanziarie della Regione per il triennio 2017-2019 alla luce degli esiti del rendiconto per l'anno 2015
- strategie ed attività poste in essere dalla Regione in relazione all'emergenza del terremoto 2016

Con Legge regionale n. 36 del 27/12/2016 è stato approvato il bilancio di previsione 2017-2019.

1.3.1 Dal programma di governo della Regione Marche al piano delle performance 2016-2018

La soddisfazione dei bisogni della collettività marchigiana costituisce il punto di riferimento delle politiche regionali che influiscono inevitabilmente sulle politiche delle amministrazioni locali ed anche sulla vita di tutti i cittadini che vivono nella Regione Marche.

Gli indirizzi politico-programmatici sono state tradotti nella mappa strategica seguente tratta dal Piano della performance 2016-2018 della Regione Marche.

Infatti in base alle priorità strategiche desunte dal Programma di Governo regionale 2015 – 2020, si è ottenuta la mappa strategica con le azioni strategiche:

- ☐ Amministrazione rinnovata
- ☐ Competitività del sistema regionale, sviluppo ed occupazione
- ☐ La persona al centro: sanità, assistenza, cultura, istruzione e welfare
- ☐ Infrastrutture e reti di comunicazione: dai trasporti alla tecnologia digitale
- ☐ Sviluppo di economia sostenibile: ambiente, energia e territorio

Per la migliore definizione degli obiettivi la Regione ha svolto anche un'analisi del contesto in cui l'amministrazione opera, in modo da determinare, rispetto al perimetro effettivo dell'azione pubblica, i traguardi possibili in presenza di significativi vincoli di contesto.

Infatti, gli indirizzi politico-programmatici generali impartiti all'amministrazione, che rappresentano il riferimento per gli interventi, devono essere opportunamente esplicitati in termini operativi, in modo da poter monitorare le azioni regionali.

La matrice SWOT (Strength, Weaknesses, Opportunities and Threats) che segue è stata elaborata dalla Regione Marche al fine di offrire un quadro di riferimento per definire e riassumere gli orientamenti strategici.

Essa combina, in maniera schematica, l'analisi del contesto socio economico regionale con gli obiettivi espressi dalla relazione programmatica della giunta regionale 2015-2020, riclassificandone gli elementi salienti secondo quattro direttrici:

- ☐ i punti di forza, ovvero i fattori positivi del territorio e le caratteristiche da valorizzare e potenziare,
- ☐ i punti di debolezza da arginare o tentare di eliminare,
- ☐ le opportunità da sfruttare per trarne benefici,
- ☐ le minacce ovvero fattori in mutamento che presentano un futuro rischio, da tenere sotto controllo.

Ad ogni elemento, punto di forza, punto di debolezza, opportunità o minaccia, viene affiancata l'azione di risposta che il programma di governo regionale ha individuato come linee guida per tradurre operativamente le strategie.

Mapa strategica delle azioni di Governo

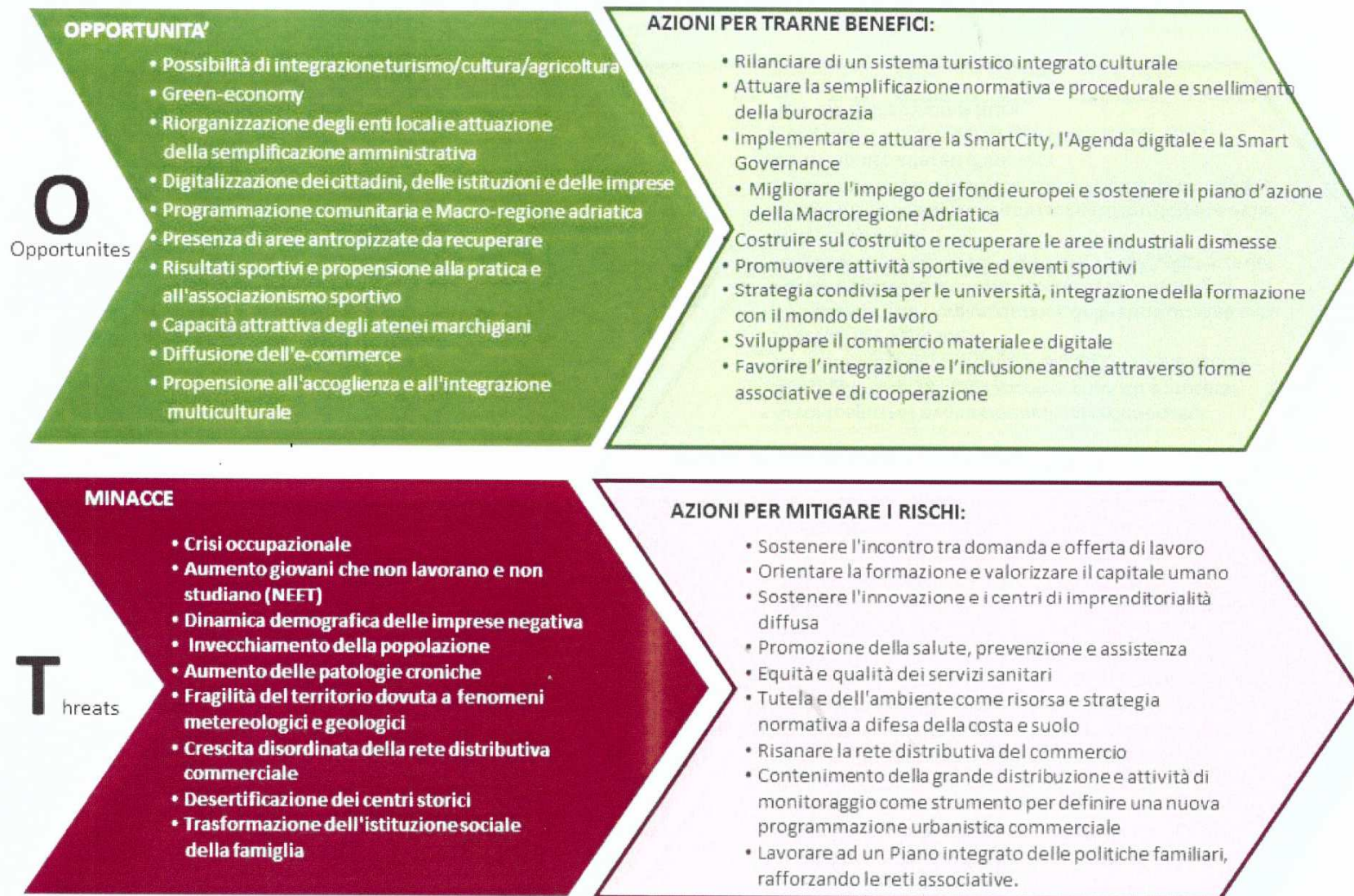
AMMINISTRAZIONE RINNOVATA	COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA REGIONALE SVILUPPO E OCCUPAZIONE	LA PERSONA AL CENTRO: SANITÀ, ASSISTENZA, CULTURA, ISTRUZIONE E WELFARE	INFRASTRUTTURE E RETI DI COMUNICAZIONE: DAI TRASPORTI ALLA TECNOLOGIA DIGITALE	SVILUPPO DI ECONOMIA SOSTENIBILE: AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO
<ul style="list-style-type: none"> • Rinnovamento e riorganizzazione delle strutture dell'ente • Riorganizzazione della rete dei soggetti territoriali e delle autonomie locali • Semplificazione normativa e procedurale e snellimento della burocrazia • Trasparenza • Mantenere l'unità anche nella riforma di accorpamento delle regioni • Contenimento dei costi della politica • Razionalizzazione delle risorse finanziarie e delle spese • Migliore impiego dei fondi europei • Agenda digitale e Smart Governance • Sostenere il piano d'azione della Macroregione Adriatica 	<ul style="list-style-type: none"> • Contrastare la disoccupazione coniugando domanda e offerta • Rilancio dell'agricoltura e della produzione di qualità per incentivare l'economia rurale • Accompagnare l'evoluzione dell'imprenditorialità marchigiana verso reti organizzative e innovazione di prodotto e di processi • Rilancio di un sistema turistico integrato culturale • Internazionalizzare il sistema delle piccole medie imprese • Favorire l'accesso al credito • Sviluppo del commercio materiale e digitale • Rilancio dell'economia ittica • Sostegno alla cooperazione ed alla partecipazione • Strategia condivisa per le università, integrazione della formazione con il mondo del lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> • Diritto alla salute, equità e qualità dei servizi sanitari • Promozione della salute prevenzione e assistenza • Miglioramento della rete ospedaliera e dell'efficienza del sistema sanitario • Promozione del benessere e della coesione sociale • Promozione e valorizzazione del patrimonio culturale • Politiche per la famiglia • Rispetto dell'uguaglianza e pari opportunità • Politiche per l'integrazione e l'inclusione • Consolidare i servizi sociali e il volontariato • Promozione attività sportive • Diritto allo studio e valorizzazione del capitale umano 	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguare il sistema dei trasporti e della logistica • Modernizzazione del sistema delle infrastrutture • Logistica, portualità e intermodalità • Migliorare le prestazioni del trasporto pubblico locale • Potenziamento dei servizi digitali per i cittadini e le imprese • Piani di implementazione della SmartCity 	<ul style="list-style-type: none"> • Tutela e dell'ambiente come risorsa • Edilizia pubblica e edilizia popolare • Migliorare i servizi pubblici ambientali • Politiche di sicurezza • Pianificazione della produzione di energia • Pianificare in accordo con i comuni la gestione rifiuti e l'utilizzo delle acque • Nuova strategia normativa a difesa della costa e suolo • Ridare dignità alle aree interne e montane

FONTE: tratto dal Piano della performance 2016-2018 della Regione Marche

Matrice SWOT della Regione Marche



FONTE: tratto dal Piano della performance 2016-2018 della Regione Marche



2 ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Nella programmazione complessiva delle attività dell'amministrazione si dovrà tenere conto dei seguenti indirizzi generali:

- rispetto del pareggio del bilancio;
- rispetto dei limiti su specifiche tipologie di spesa imposti dalle leggi finanziarie, nel rispetto dell'autonomia organizzativa e gestionale dell'ente, sanciti dalla Costituzione (artt. 117 e 119);
- rispetto degli equilibri di bilancio nel loro complesso ed in tutti i loro aspetti (finanziari, monetari, patrimoniali, consolidati);
- contrasto all'evasione fiscale, per garantire l'attuazione del principio costituzionale della equità e della capacità contributiva;
- miglioramento della redditività del patrimonio;
- perseguimento di migliori livelli di sostenibilità dell'indebitamento;
- riduzione ed efficientamento della spesa pubblica, al fine di pesare il meno possibile sul bilancio familiare e delle imprese e realizzare gli investimenti necessari allo sviluppo del paese;
- sviluppo dell'attività di controllo sul corretto funzionamento della "macchina comunale";
- ricerca di nuove risorse regionali, statali e comunitarie aggiuntive a quelle ordinarie provenienti dai trasferimenti iscritti in bilancio attraverso la redazione di progetti specifici in coerenza con gli obiettivi europei e regionali.

2.1 Il concorso delle autonomie locali agli obiettivi di governo

Gli enti locali sono chiamati direttamente a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di governo principalmente attraverso:

- ☐ il pareggio di bilancio ed il contenimento del debito;
- ☐ le misure di risparmio imposte dalla spending review ed i limiti su specifiche voci di spesa;
- ☐ i limiti in materia di spese di personale;
- ☐ i limiti in materia di società partecipate.

2.1.1 Vincoli di finanza pubblica concernenti "il pareggio di bilancio"

La verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica per l'anno 2017 segue le nuove norme approvate con la Legge 11 dicembre 2016, n.232 (Legge di bilancio 2017) concernente il pareggio di bilancio.

In particolare, il comma 466 dell'articolo 1 della Legge n.232/2016, confermando il vincolo già previsto per il 2016, stabilisce che a decorrere dal 2017 gli enti locali devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra entrate finali (titoli 1-5 dello schema di bilancio armonizzato) e spese finali (titoli 1-3 del medesimo schema di bilancio), così come previsto dal revisionato art. 9 della legge 243/2012.

Il comma, inoltre, stabilisce l'inclusione del fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel computo del saldo finale di competenza per il periodo 2017-2019, al netto della quota rinveniente da debito.

Tale disposizione, quindi, dà attuazione alla previsione di cui al comma 1-bis dell'art. 9 della Legge "rinforzata" sul pareggio di bilancio n.243/2012, come modificata da ultimo dalla Legge n. 164/2016, che dopo aver indicato una nuova formulazione estesa del saldo con decorrenza dal 2020, demanda alla legge di bilancio la scelta relativa all'inclusione del FPV nel saldo per il triennio 2017-2019, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica. L'inclusione del FPV per l'intero triennio, in continuità con il 2016, consente quindi di proseguire il rilancio degli investimenti pubblici locali faticosamente avviato. Risulta importante segnalare la modifica strutturale che dal 2020 investirà il FPV utile ai fini del saldo di finanza pubblica. Fino al 2019, infatti, sarà incluso nel saldo l'intero FPV,

al netto della sola quota rinveniente da debito, mentre dal 2020 risulterà valido per il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica il FPV esclusivamente finanziato dalle entrate finali comprese nel saldo, elemento che inciderà sulle condizioni di assorbimento degli avanzi e richiederà una maggiore capacità programmatica delle opere.

Infine, rimane da evidenziare che dal 2017, nel computo del saldo finale, non rileva la quota del fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

I principi contabili prevedono infatti che le spese per opere pubbliche possano essere prenotate e accantonate nel fondo pluriennale in caso di attivazione delle procedure di affidamento (pubblicazione bando, spedizione lettere invito, ecc.) o nel caso di assunzione di un'obbligazione giuridica perfezionata sul quadro economico che evidenzia la volontà di eseguire l'opera, escluse le spese di progettazione. In assenza di aggiudicazione definitiva entro l'anno successivo, le spese contenute nei quadri economici ed accantonate nel fondo pluriennale vincolato confluiscono nell'avanzo di amministrazione.

I commi 468-474 contengono disposizioni relative al monitoraggio e alla certificazione del rispetto dell'obiettivo del pareggio di bilancio 2017, in continuità con quanto già previsto dalla Legge di bilancio 2016.

L'obbligo del rispetto del pareggio di bilancio è dimostrato attraverso il prospetto di verifica dei vincoli di finanza pubblica previsto nell'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011 da allegare al bilancio di previsione.

Tale prospetto non considera gli stanziamenti non finanziati dall'avanzo di amministrazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

Nel corso dell'esercizio, ai fini della verifica del rispetto del saldo, il prospetto è allegato alle variazioni di bilancio approvate con deliberazione di Consiglio e alle variazioni elencate dal comma 468, tra le quali le deliberazioni di giunta di riaccertamento ordinario, le determinazioni relative alle variazioni, le determinazioni relative alle variazioni fra gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale e gli stanziamenti correlati, riguardanti operazioni di indebitamento e le determinazioni relative alle variazioni di esigibilità connesse a prestiti flessibili.

Gli enti sottoposti ai vincoli di finanza pubblica devono trasmettere alla Ragioneria generale dello Stato le informazioni relative al monitoraggio del saldo di competenza, nonché le ulteriori informazioni utili per la finanza pubblica, con tempi e modalità definiti con decreti del Ministero dell'economia e delle finanze. Inoltre la certificazione del saldo di competenza dovrà essere trasmessa entro il 31 marzo dell'anno successivo. La mancata trasmissione di tale certificazione entro il termine stabilito costituisce inadempimento dell'obbligo del pareggio di bilancio e come tale viene sanzionato. Tuttavia il comma 469 della legge di bilancio 2017, sulla base di quanto già previsto nel 2016 dal dl n. 113/2016, prevede una attenuazione delle sanzioni nel caso in cui la certificazione sia trasmessa entro il 30 aprile ed attesti il conseguimento del saldo.

In questo caso, nei 12 mesi successivi all'invio, si applica la sola sanzione relativa al divieto di assunzione del personale a tempo indeterminato.

Ricalcando la normativa della legge di stabilità 2016, il comma 471 stabilisce che nel caso in cui decorsi 30 giorni dal termine per l'approvazione del rendiconto, l'Ente non abbia ancora provveduto all'invio della certificazione, il Presidente dei revisori dei conti, in qualità di commissario ad acta, pena la decadenza dal ruolo di revisore, provvede all'invio della certificazione stessa entro i successivi 30 giorni. L'erogazione delle risorse o trasferimenti erariali da parte del Ministero dell'interno è sospesa fino alla data di trasmissione della documentazione da parte del commissario ad acta. Nel caso in cui il commissario ad acta invii la certificazione entro 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione e attesti il conseguimento dell'obiettivo di saldo, si applicano le sanzioni relative al blocco delle assunzioni del personale e alla riduzione del 30% delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza previste dal successivo comma 475, lettere e) ed f).

Anche per queste sanzioni viene previsto il meccanismo della gradualità nell'applicazione prevista dal comma 476 a decorrere dal 2017.

I dati contabili rilevanti per il rispetto del saldo di competenza e risultanti dalla certificazione devono essere i medesimi di quelli del rendiconto della gestione. Nel caso di difformità tra i dati tra i due

documenti, gli enti devono inviare una nuova certificazione, entro 60 giorni dall'approvazione del rendiconto e comunque non oltre il 30 giugno.

Ai sensi del comma 474 gli enti devono inviare una nuova certificazione solo se, decorsi i termini di cui al comma precedente, gli enti rilevano un peggioramento del proprio posizionamento.

Sulla base delle disposizioni di cui all'articolo 9, comma 4 della legge "rinforzata" n.243/2012, come modificata dalla Legge n. 164/2016, nel confermare l'impianto delle sanzioni previste in caso di sfioramento, l'articolo 1, comma 475 della legge di bilancio 2017 introduce criteri di proporzionalità esplicitamente previsti dalla legge n. 243/2012.

In particolare, in caso di mancato conseguimento del saldo di competenza, gli enti locali:

- sono assoggettati ad una riduzione del fondo di solidarietà comunale in misura pari all'importo corrispondente allo scostamento registrato. Tali riduzioni sono tuttavia **applicate nel triennio successivo a quello dell'inadempienza e a quote costanti**, così assicurando una maggiore sostenibilità della sanzione sui bilanci comunali. In caso di incapienza, gli enti locali sono tenuti a versare all'entrata del bilancio dello Stato le somme residue di ciascuna quota annuale. In caso di mancato versamento, il recupero è operato a valere su qualunque assegnazione finanziaria dovuta dal Ministero dell'interno e, in caso di inadempienza, lo stesso Ministero può trattenere le relative somme all'atto del pagamento dell'imposta municipale propria;
- non possono impegnare spese correnti, con imputazione all'esercizio successivo a quello dell'inadempienza, per un importo superiore ai corrispondenti impegni effettuati nell'anno precedente a quello di riferimento, **ridotti dell'1%**. La sanzione si applica con riferimento agli impegni riguardanti le **funzioni esercitate in entrambi gli esercizi e al netto degli impegni relativi ai versamenti al bilancio dello Stato effettuati come contributo alla finanza pubblica**. La previsione di cui all'ultimo periodo della lettera c) assume fondamentale importanza, alla luce sia delle nuove regole contabili sia del numero non trascurabile degli enti incapienti nei rapporti finanziari con lo Stato;
- **non possono ricorrere all'indebitamento per gli investimenti**. Pertanto, così come già avveniva in passato con il Patto di stabilità, gli accessi al credito devono essere corredati da apposita attestazione, da cui risulti il conseguimento dell'obiettivo di finanza pubblica relativo all'anno precedente. In assenza di tale attestazione, l'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non può procedere al finanziamento o al collocamento del prestito;
- non possono procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. Sono, inoltre, vietati i contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi di tale sanzione. Questa misura è mitigata dalla possibilità **di assumere personale a tempo determinato, fino al 31 dicembre, per le funzioni di protezione civile, polizia locale, istruzione pubblica e settore sociale**, nei limiti vigenti per le assunzioni di personale a tempo determinato, garantendo così la continuità di funzioni essenziali per la collettività di riferimento;
- devono rideterminare **le indennità di funzione e i gettoni di presenza degli amministratori locali** (sindaco e componenti della Giunta) in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione, con **una riduzione del 30%** rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2014.

La legge di bilancio 2017 prevede un ulteriore criterio di proporzionalità della sanzione rispetto allo sfioramento registrato. **Infatti agli enti che non rispettano il saldo per un importo inferiore al 3% degli accertamenti delle entrate finali** la sanzione sulla spesa corrente è applicata imponendo un limite pari all'importo dei corrispondenti impegni dell'anno precedente, e quella sulla spesa di personale si applica solo al tempo indeterminato mentre la riduzione dell'indennità di funzione e i gettoni di presenza in capo agli amministratori in carica nell'anno in cui è avvenuta la sanzione è pari al 10% .

Nel caso in cui la violazione del saldo sia accertata dalla Corte dei Conti dopo l'anno successivo a quello cui la violazione si riferisce, le sanzioni si applicano nell'anno successivo a quello della comunicazione e gli enti devono comunicare l'inadempienza, con una nuova certificazione, entro 30 giorni dall'accertamento della violazione.

Altro criterio di **proporzionalità tra i premi e rispetto del saldo** introdotto dalla Legge di bilancio 2017 prevede che ai comuni che **rispettano il saldo finale di competenza e che hanno un saldo finale di cassa non negativo** sono assegnate le eventuali risorse derivanti dalle sanzioni finanziarie comminate agli enti inadempienti. Tali risorse devono essere utilizzate per la realizzazione di investimenti e sono assegnate entro il 30 luglio di ciascun anno con decreto MEF. L'ammontare delle risorse è determinato d'intesa con la Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

Inoltre è stata fissata una soglia entro la quale l'**overshooting** può essere considerato fisiologico e non indice di deficitaria programmazione/gestione delle risorse disponibili. Infatti **i comuni che rispettano il saldo lasciando spazi finanziari inutilizzati inferiori all'1% degli accertamenti delle entrate finali**, possono assumere a tempo indeterminato nell'anno successivo nella percentuale massima del 75 per cento dell'importo delle cessazioni dell'anno precedente, a patto che il rapporto dipendenti-popolazione dell'anno precedente sia inferiore al valore medio definiti dal Dm previsto dall'art.263, comma del TUEL.

I contratti di servizio e gli altri atti posti in essere dagli enti che si configurano elusivi delle regole per il conseguimento del saldo sono nulli.

L'ulteriore sanzione pecuniaria direttamente a carico degli amministratori e del responsabile del servizio economico-finanziario può assumere un ammontare pari ad un massimo di dieci volte l'indennità di carica percepita al momento dell'elusione per i primi, fino a tre volte la mensilità (al netto degli oneri fiscali e previdenziali) per i secondi. La sanzione è stabilita dalle Sezioni giurisdizionali della Corte dei conti, nei casi in cui accertino che il rispetto del saldo è stato raggiunto mediante imputazioni contabili non corrette o attraverso altre forme elusive.

Qualora sulla base dei dati del monitoraggio risultino andamenti di spesa degli enti non coerenti con gli impegni finanziari assunti dal Paese con l'Unione europea, il MEF, sentita la Conferenza Stato – città ed autonomie locali, propone misure di contenimento della predetta spesa .

Dal 2017, gli enti locali potranno attingere a diversi canali per ottenere un sostegno finanziario alle proprie politiche di investimento.

In primo luogo, potranno chiedere allo Stato di accedere al plafond annuo da 700 milioni di euro stanziato dalla Legge di bilancio, di cui 300 milioni destinati all'edilizia scolastica, **a sostegno degli investimenti locali finanziati con avanzi di amministrazione degli esercizi precedenti e/o risorse da debito**.

Entro il 20 febbraio 2017, gli enti locali possono accedere al plafond di 300 milioni richiedendo gli spazi finanziari per escludere dal pareggio di bilancio le spese di edilizia scolastica finanziate da avanzo di amministrazione o da debito, comprese quelle già beneficiari di spazi nel 2016.

Gli spazi finanziari richiesti per investimenti finanziati con avanzo di amministrazione possono essere riferiti ad impegni esigibili nel 2017, nonché al fondo pluriennale vincolato di spesa a copertura degli impegni esigibili nei futuri esercizi. Al contrario, gli spazi richiesti per investimenti finanziati con operazioni di indebitamento devono riguardare solo ed esclusivamente investimenti con impegni esigibili nel 2017 e non anche FPV di spesa.

Il **comma 486** della Legge di bilancio 2017 precisa che tali spazi possono essere richiesti dagli enti **solo qualora questi stessi interventi non possano essere realizzati con debito o avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti e nel rispetto del proprio saldo**.

Si introduce così un elemento responsabilizzante nei confronti degli enti locali interessati, con la finalità di utilizzare in misura ottimale gli spazi di finanza pubblica complessivamente messi a disposizione degli investimenti locali.

Il plafond di 300 milioni di euro destinato all'edilizia scolastica sarà assegnato secondo il seguente ordine di priorità:

- lavori già avviati, finanziati con mutuo, per i quali sono stati attribuiti spazi finanziari nell'anno 2016;
- lavori di nuova costruzione di edifici scolastici per i quali si dispone del progetto esecutivo e per i quali, tuttavia, non è ancora stato pubblicato il bando alla data di entrata in vigore della legge;

- interventi per i quali gli enti dispongono del progetto esecutivo valicato, completo del cronoprogramma e che non abbiano pubblicato il bando alla data di entrata in vigore della legge.

I restanti 400 milioni di euro annui, ai sensi del **comma 490**, devono essere richiesti al Ministero dell'economia e delle finanze attraverso la pagina web dedicata al pareggio di bilancio e nel rispetto della medesima tempistica prevista per l'edilizia scolastica.

La richiesta di spazi al Ministero dell'economia e delle finanze deve essere accompagnata da apposite informazioni relative al fondo di cassa riferito al 31 dicembre dell'anno precedente e all'avanzo di amministrazione, al netto della quota accantonata a FCDE, risultante dall'ultimo rendiconto, per le eventuali finalità redistributive di cui al comma 493 (comma 491).

Anche il plafond di 400 milioni di euro di spazi finanziari è assegnato secondo un preciso ordine prioritario:

- investimenti dei comuni, individuati dal decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, nonché di quelli individuati ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, e dell'articolo 67-septies del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, finalizzati a fronteggiare gli eccezionali eventi sismici e la ricostruzione, finanziati con avanzo di amministrazione o da operazioni di indebitamento, per i quali gli enti dispongono di progetti esecutivi redatti e validati in conformità alla vigente normativa, completi del cronoprogramma della spesa;
- investimenti finanziati con avanzo di amministrazione o mediante operazioni di indebitamento di **comuni istituiti a seguito di fusione nel quinquennio precedente**, conclusosi entro il primo gennaio dell'esercizio di riferimento, **nonché dei comuni con meno di 1000 abitanti** per i quali gli enti dispongono di progetti esecutivi, correlati del cronoprogramma della spesa. Ciò al fine di neutralizzare gli effetti negativi sui bilanci degli enti che, esclusi dai vincoli del Patto di stabilità interno nel 2015, hanno contratto debito per finanziare investimenti locali in assenza di vincoli finanziari specifici
- ulteriori interventi di **edilizia scolastica**, non soddisfatti dalla quota di spazi finanziari esclusivamente riservata all'edilizia scolastica;
- interventi finalizzati **all'adeguamento** e al **miglioramento sismico**, limitatamente agli investimenti locali finanziati con avanzo, per i quali l'ente già dispone del progetto esecutivo;
- interventi finalizzati alla **prevenzione del rischio idrogeologico, nonché alla messa in sicurezza, bonifica dei siti inquinati ad altro rischio ambientale**, prioritari per il loro impatto sanitario, limitatamente agli investimenti locali finanziati con avanzo, per i quali l'ente già dispone del progetto esecutivo, corredato del cronoprogramma della spesa.

L'ammontare è assegnato con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze entro il 15 febbraio di ciascun anno. Tale termine, per il 2017, è prorogato al 15 marzo.

In caso di eccedenza degli spazi finanziari richiesti, l'attribuzione premia gli enti locali che presentano **la maggiore incidenza del fondo di cassa rispetto all'avanzo di amministrazione** (sempre al netto dell'FCDE). (**comma 493**)

Il legislatore ha, però, previsto una ulteriore sanzione/elemento di responsabilizzazione per gli enti territoriali che lasciano inutilizzati spazi finanziari richiesti. Infatti in caso di **mancato utilizzo, anche solo parziale, degli spazi finanziari ottenuti nell'ambito delle intese e dei patti di solidarietà, l'ente non potrà beneficiare di spazi finanziari nell'anno successivo.**

Nel caso in cui, invece, l'ente territoriale non trasmetta le informazioni richieste relativamente agli spazi finanziari ottenuti nell'ambito delle intese e dei patti di solidarietà, non può procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, anche con riferimento ai processi di stabilizzazioni in atto. Tale limitazione viene meno al momento in cui l'ente adempie a tale trasmissione.

Altra modalità prevista per ottenere un sostegno finanziario alle proprie politiche di investimento è il ricorso agli scambi orizzontali di spazi finanziari previsti dalle intese regionali di cui dall'art.10, comma 3, della legge "rinforzata" sul pareggio di bilancio (Legge n. 243/2012 come recentemente modificata dalla Legge n. 164/2016) secondo le regole definite da un decreto del presidente del consiglio dei

ministri. Tale norma punta a garantire l'ottimale allocazione degli spazi finanziari necessari a finanziare le spese in conto capitale di regione ed enti locali attraverso l'utilizzo degli avanzi di amministrazione e della leva del debito.

In caso di richieste rimaste insoddisfatte a livello regionale è possibile ricorrere ai patti di solidarietà nazionale di cui all'art. 10, comma 4 della Legge n.243/2012 con la differenza che, mentre gli spazi erogati dalle regioni sono di norma gratuiti, quelli assegnati dalla Stato dovranno essere restituiti dagli enti beneficiari negli anni successivi.

2.1.2 Il contenimento delle spese di personale

Il patrimonio più importante di cui dispone l'Amministrazione è costituito dai propri dipendenti. Negli ultimi anni la gestione delle risorse umane si è trasformata, per gli enti locali, in una serie di vincoli di spesa e di rigide regole improntate al contenimento della stessa.

Infatti il vigente quadro normativo che disciplina le spese di personale è essenzialmente improntato da regole che comportano il contenimento della stessa.

Molteplici e rilevanti sono le disposizioni dettate in materia di assunzioni di personale, oggetto anche di numerose modifiche intervenute nel corso degli anni e da ultimo con la legge di bilancio n. 2017 (Legge n. 232/2016).

Per tentare di tracciare un quadro complessivo di tale sistema di regole è necessario oggi, fare riferimento alle seguenti normative tre le più rilevanti:

- **contenimento generale delle spesa** - art. 1, commi 557 – 557 quater della L. 296/2006 .
Nello specifico l'art. 1 prevede che gli enti locali soggetti al Patto di Stabilità Interno, ai fini del concorso delle autonomie locali al rispetto degli obiettivi di finanzia pubblica, assicurino la riduzione della spesa di personale, calcolata secondo le indicazioni del comma 557-bis, ed in caso di mancato rispetto di tale vincolo, come previsto dal successivo comma 557- ter, si applica il divieto agli enti di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, di cui al citato art. 76 comma 4; Infine il comma 557- quater, stabilisce, per il contenimento delle spese di personale, a decorrere dall'anno 2014, il riferimento al valore medio del triennio 2011-2013;
Si evidenzia che l'art. 1, comma 557 lett. a) della suddetta Legge 296/2006 nella parte che prevede la riduzione dell'incidenza di personale rispetto al complesso delle spese correnti, attraverso parziale reintegrazione di cessati e contenimento delle spese per lavoro flessibile è stato ora abrogato dall'art. 16 del D.L. 113 del 24/06/2016;
- **limite nella spesa delle assunzioni pari al 25% del personale cessato** nell'anno precedente; nello specifico l'art. 1, comma 228, della L. n. 208/2015 ha previsto che le Regioni e gli Enti Locali soggetti al patto di stabilità, possono procedere, per gli anni 2016, 2017 e 2018, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale nel limite di un contingente di personale corrispondente, per ciascuno dei predetti anni, ad una spesa pari al 25% di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente;
- **utilizzo delle risorse destinate alle assunzioni per un periodo non superiore a tre anni**, nello specifico l'art. 3, comma 5, del D.L. 90/2014, convertito con modificazioni dalla legge 114/2014, così come modificato dall'art. 4 comma 3 del D.L. 78/2015 convertito con modificazioni dalla legge 125/2015, prevede: "A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile; è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al triennio precedente (*Corte dei Conti, Sezione delle autonomie: delibera n. 26/SEZAUT/2015/QMIG del 28 luglio 2015; delibera n. 28/SEZAUT/2015/QMIG del 22 settembre 2015*);
- **vincoli di spesa in materia di lavoro flessibile** -Art. 9 comma 28 D.L. 78/2010, convertito con L. 122/2010 così come modificato o integrato, da ultimo dall'art. 16, comma 1-quater della legge 160/2016 - Gli enti locali in regola con gli obblighi di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'art. 1 della legge n. 296/2006, e s.m.i., devono contenere le spese

per l'acquisizione di personale mediante assunzioni a tempo determinato o altre forme di lavoro flessibile (*art. 92 D.Lgs. n. 267/2000, convenzioni, collaborazioni coordinate e continuative, assunzioni ex artt. 90 e 110, commi 1 e 2, del D.Lgs. n. 267/2000, C.F.L. e altri rapporti formativi, somministrazione di lavoro e lavoro accessorio, LSU*) entro il 100% della spesa sostenuta nell'anno 2009. Sono escluse, in ogni caso, dalle limitazioni previste dal articolo le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Va precisato, infine, che le suddette limitazioni sul contenimento della spesa per le assunzioni sono aggiuntive rispetto agli ulteriori e seguenti vincoli:

- ***Rispetto dei vincoli del pareggio di bilancio nell'esercizio precedente:*** art. 1 c. 723 Legge 208/2015 ***e invio nei termini prescritti della relativa certificazione*** (art. 1, comma 707, 2° periodo della Legge n. 208/2015);
- ***Rispetto dei termini previsti per l'approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato*** e del termine di trenta giorni dalla loro approvazione per l'invio dei relativi dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 13 della L. n. 196/2009 (secondo le modalità di cui al D.M. 12/05/2016), compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato; la prima applicazione di quanto sopra è effettuata con riferimento al bilancio di previsione 2017-2019, al rendiconto 2016 e al bilancio consolidato 2016 (art. 9, commi da 1- quinquies a 1- octies, D.L. n. 113/2016, convertito, con modificazioni, nella L. n. 160/2016);
- ***Ricognizione annuale delle eccedenze di personale;*** nello specifico l'art. 33 del decreto legislativo n. 165/2001 dispone che le pubbliche amministrazioni procedano alla ricognizione annuale delle eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, previste dall'art. 6 comma 1 , terzo e quarto periodo, dello stesso D.Lgs. 165/2001;
- ***Approvazione del Piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità*** previsto dall'art. 48 comma 1 del D.Lgs. 198/2006, e dell'art. 6 comma 6 del D.Lgs. 165/2001;
- ***Rideterminazione della dotazione organica almeno una volta nell'ultimo triennio*** (art. 6 comma 6 del D.Lgs. 165/2001);
- ***Approvazione del programma annuale e triennale del fabbisogno di personale*** (art. 6 del D.Lgs. 165/2001 e art. 91 del TUEL);

2.2 Il contesto socio economico del Comune di Fabriano

L'analisi strategica delle condizioni valuta la situazione socio-economica della popolazione, del territorio, servizi, economia e programmazione negoziata ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari al fine di poter sviluppare adeguate politiche per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione.

La valutazione socio-economica del territorio analizza la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi.

L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale.

Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

2.2.1 Caratteristiche generali della popolazione

Le tabelle seguenti riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. L'andamento demografico, con saldo naturale e migratorio, la stratificazione demografica con l'analisi per sesso e per età, la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando.

Analizzando i dati desumibili dall'elaborazione post ultimo censimento desumibili dal sito www.tuttitalia.it alla data del 31.12.2015 e dall'elaborazione dei dati statistici sul sito <http://www.piazzalta.it/>) emerge quanto segue:

Popolazione residente

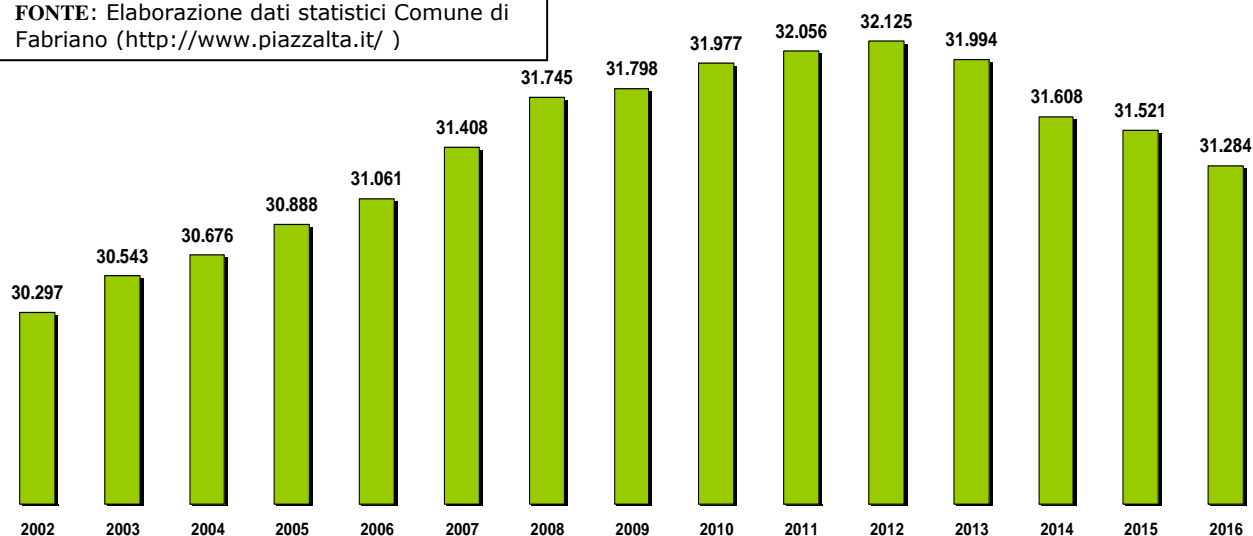
La popolazione residente nel Comune di Fabriano al 31 dicembre 2016 risulta essere pari a **31.284** abitanti con 16.334 donne e 14.950 uomini.

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Fabriano** dal 2001 al 2015. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Popolazione residente nel Comune di Fabriano

FONTE: Elaborazione dati statistici Comune di Fabriano (<http://www.piazzalta.it/>)



Rapportando questo dato alla superficie del territorio comunale (269,61 Km²) si ottiene una densità di popolazione di 116,03 ab/km² che è al di sotto della media provinciale (243 ab./Km²) e regionale (165 ab/Km²) considerando che Fabriano è il primo comune della Regione Marche per estensione territoriale.

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Fabriano espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Ancona e della regione Marche.



Variazione percentuale della popolazione

COMUNE DI FABRIANO (AN) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Analizzando il trend della popolazione residente del Comune di Fabriano dal 2002 è possibile notare come a fronte di un trend crescente avutosi fino al 2012, negli ultimi 5 anni si sta assistendo ad una progressiva inversione di tendenza dovuta alla crisi economica che sta contraddistinguendo il nostro territorio.

In particolare analizzando la dinamica della popolazione residente dal 2002 al 2016, come si evince anche dal successivo grafico, si assiste ad un trend perfettamente lineare fino al 2012 che si

Anno	Popolazione residente al 31/12	Nati	Morti	Immigrati	Emigrati
2002	30.297	263	333	851	500
2003	30.543	243	338	1.034	693
2004	30.676	272	304	841	676
2005	30.888	273	352	889	598
2006	31.061	270	317	750	529
2007	31.408	300	324	959	578
2008	31.745	305	353	985	600
2009	31.798	309	347	740	648
2010	31.977	300	354	539	435
2011	32.056	261	331	450	400
2012	32.125	302	337	560	472
2013	31.994	250	360	594	513
2014	31.608	177	255	374	631
2015	31.521	240	376	614	464
2016	31.284	228	378	622	584

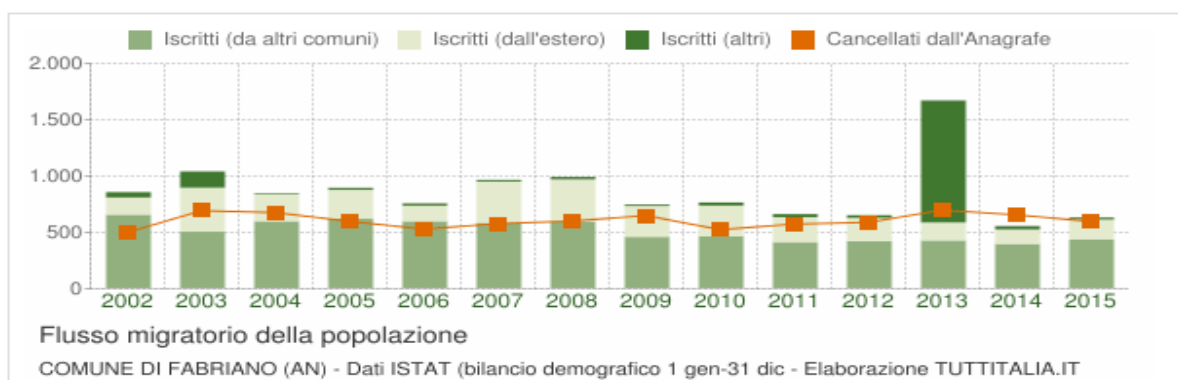
è lentamente ridotto nell'ultimo quadriennio.

È interessante notare come l'andamento crescente della popolazione residente fino al 2012 non sia stato influenzato dal saldo naturale (nati - morti), peraltro sempre negativo, infatti il rapporto nati/morti, è rimasto nel corso degli anni sempre a vantaggio dei decessi, quanto dal saldo migratorio (immigrati-emigrati) sempre positivo fino al 2013.

Flusso migratorio della popolazione

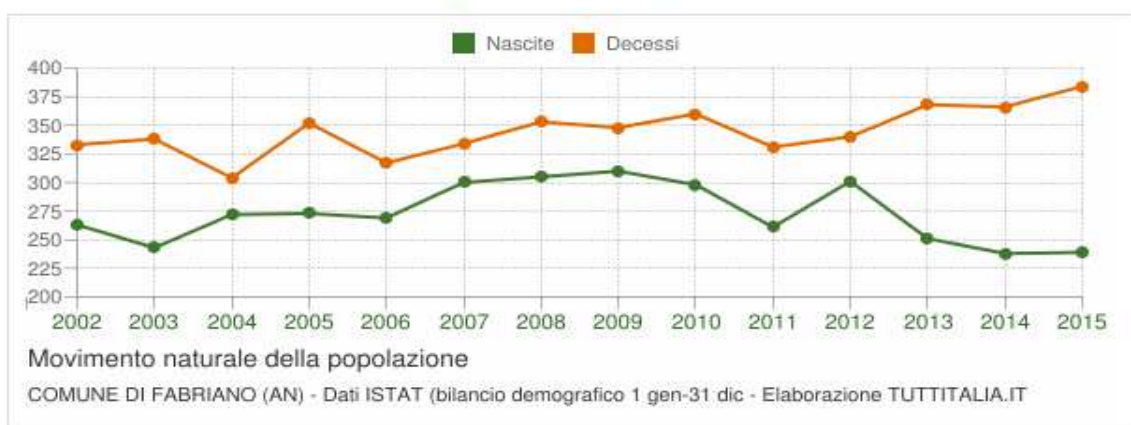
Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Fabriano negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



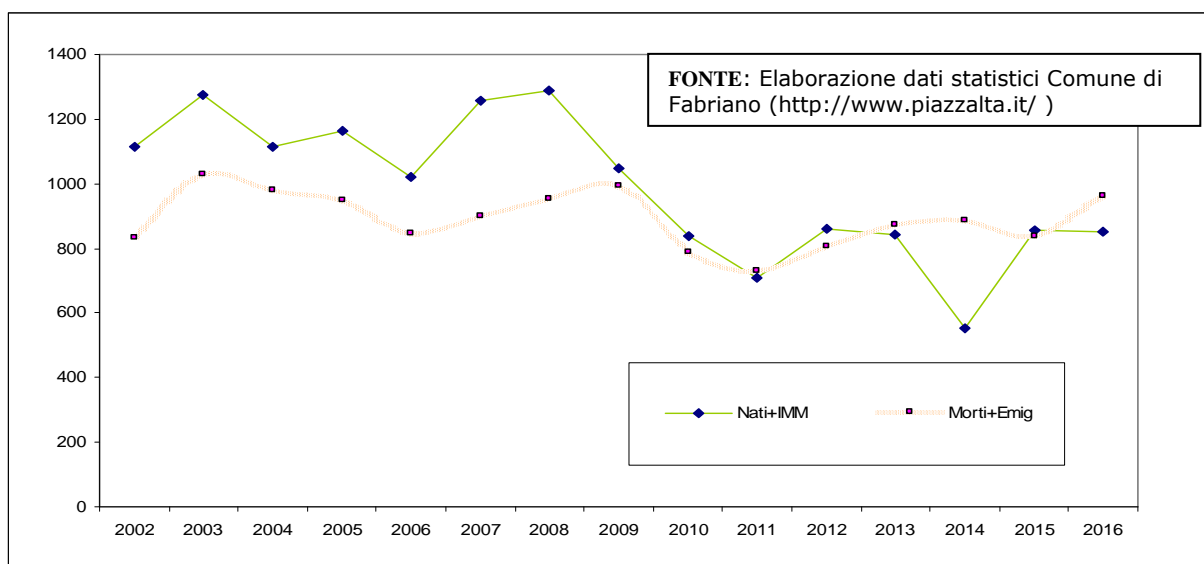
Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



La dinamica naturale, fa registrare un gap tra i flussi in entrata ed in uscita alquanto costante nel periodo esaminato fino al 2009, anno in cui si evidenzia una notevole contrazione imputabile, con ogni probabilità, alle iniziali difficoltà economiche del territorio fabrianese. Dal 2009 è incominciata una lenta inversione di tendenza del saldo migratorio e naturale in uscita che sta lentamente trasformando l'area fabrianese a terra di emigrazione.

La dinamica della popolazione residente è stata quindi influenzata dal tasso di crescita migratorio non solo dal punto di vista del fenomeno di flusso in entrata (immigrazione tout court) ma anche dal punto di vista di indice di natalità degli stranieri che in trent'anni è passato da valori pari allo zero ad una percentuale che supera il 24% nel 2011 per salire al 24,56% nel 2016.



L'analisi congiunta del saldo migratorio e naturale, inteso come flusso in entrata (nati + immigrati) e flusso in uscita (morti + emigrati) individua uno saldo netto positivo del flusso in entrata dovuto alla componente immigrazione.

Per quanto riguarda la **composizione anagrafica per fasce di età** dei residenti si evidenzia, esaminando il trend degli anni 2010-2016, che la popolazione in età senile (over 65 anni) sta progressivamente aumentando attestandosi a circa il 24% nel 2016, mentre i residenti in età scolare (0-6 anni) e prescolare (7-14 anni) rappresentano complessivamente il 14% della popolazione residente.

Pertanto la popolazione non attiva (under 14 ed over 65) costituisce quasi il 37% della popolazione residente.

Complessivamente a fronte di una crescita contenuta della popolazione non attiva si ha una sostanziale tenuta della popolazione attiva dovuta in particolare alla riduzione dei residenti tra i 15-29 anni, che passa dal 15,40% del 2010 al 13,80% del 2015, mentre la popolazione compresa tra i 30 -65 anni d'età rimane pressochè costante.

Popolazione (stratificazione demografica)		
Popolazione suddivisa per sesso		
Maschi		14.950
Femmine		16.334
	Popolazione al 31.12.2016	31.284
Composizione per età		
Prescolare (0-6 anni)		1.477
Scuola dell'obbligo (7-14 anni)		2.576
Forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)		4.282
Adulta (30-65 anni)		15.579
Senile (oltre 65 anni)		7.370
	Popolazione al 31.12.2016	31.284

L' Età Media della Popolazione nel 2015 e' 46 Anni e 4 Mesi (48 Anni per le donne e 44 Anni e 6 Mesi per gli uomini).

Per gli Italiani l'Eta' Media e' 48 Anni (49 Anni e 4 Mesi per le donne e 46 Anni per gli uomini) mentre per gli Stranieri e' 36 Anni e 3 Mesi (38 Anni e 4 Mesi per le donne e 34 Anni per gli uomini).

Popolazione non attiva		2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
0-6 Anni	Eta' Prescolare	6,51%	6,45%	6,42%	6,32%	6,00%	5,97%	5,68%
7-14 Anni	Eta' Scolare	6,91%	6,92%	7,03%	6,99%	6,97%	7,17%	7,28%
> 65 Anni	Eta' Senile	21,94%	21,95%	22,21%	22,50%	23,23%	23,17%	23,56%
Totale		35,36%	35,32%	35,66%	35,81%	36,20%	36,31%	36,51%
Popolazione attiva		2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
15-29 Anni	Eta' d'Occupazion	15,40%	14,09%	13,85%	13,92%	13,84%	13,80%	13,69%
30-65 Anni	Eta' Adulta	49,24%	50,59%	50,49%	50,27%	49,96%	49,89%	49,80%
Totale		64,64%	64,68%	64,34%	64,19%	63,80%	63,69%	63,49%

La Popolazione in Eta' dell'Obbligo Scolastico (6-16 anni) ammonta a 3.105 Giovani (pari al 9,925%) dei Residenti. 1.528 sono Donne (pari al 49,211%) e 1.577 Uomini (pari al 50,789%). Gli Italiani sono 2.698 (pari al 86,892%) composti da 1.327 Donne (pari al 49,185%) e da 1.371 Uomini (pari al 50,815%). Gli Stranieri sono 407 (pari al 13,108%) composti da 201 Donne (pari al 49,386%) e da 206 Uomini (pari al 50,614%).

I minori

I minori al 31.12.2016 (0-17 anni) sono **4.886** (pari al 15,61%) dei Residenti: 2.369 sono Donne (pari al 48,48%) e 2.517

Minori	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
0- 5 Anni	1794	1770	1784	1729	1597	1581	1477
6-10 Anni	1354	1410	1410	1421	1445	1464	1464
11-17 Anni	1966	1934	1939	1939	1902	1949	1945

Uomini (pari al 51,51%). Gli Italiani sono 4.217 (pari al 86,31%) composti da 2.056 Donne (pari al 48,67%) e da 2.167 Uomini (pari al 51,39%). Gli Stranieri sono 669 (pari al 13,69%) composti da 319 Donne (pari al 47,68%) e da 350 Uomini (pari al 52,32%).

Dal 2015 al 2016 sono diminuiti i bambini nella fascia della prima infanzia (0-5 anni) sono rimasti costanti i bambini nella fascia 6-10 anni, mentre sono rimaste diminuiti la classe di età successiva 11-17 anni .

Gli anziani

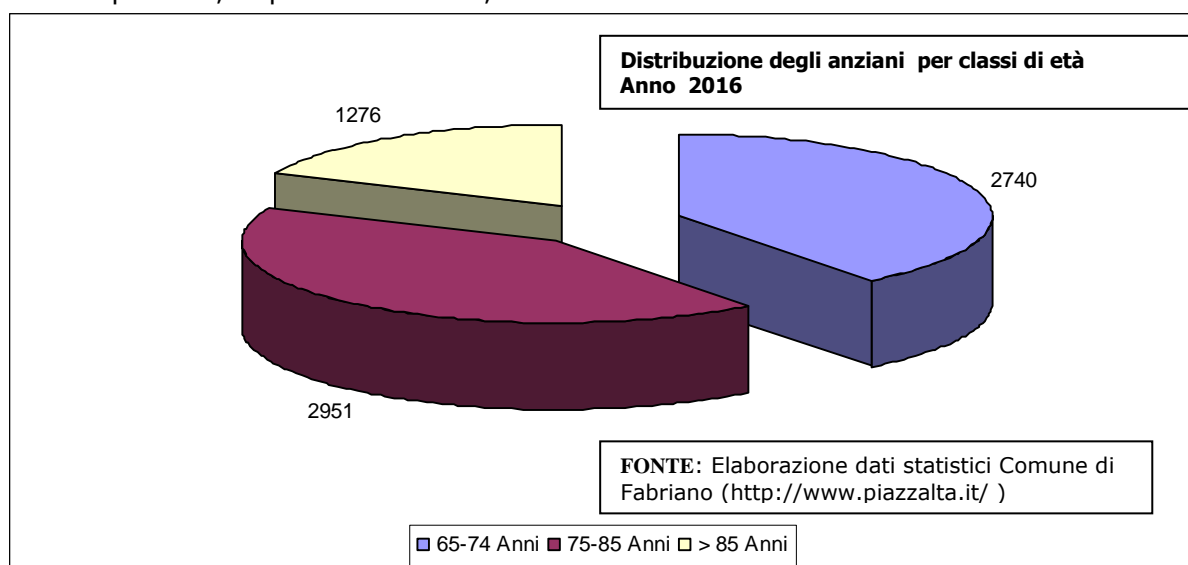
Gli anziani al 31.12.2016 (65 e +) sono **6.967** (-335 unità rispetto al 2015).

Dal 2010 al 2016 la percentuale di anziani sulla popolazione è passata dal 21,94% al 23,56%.

Anziani	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
65-74 Anni	2975	2949	2999	3024	3052	3088	2740
75-85 Anni	2992	2988	2983	2756	2793	2734	2951
> 85 Anni	1048	1099	1154	1420	1498	1480	1276
Totale	7015	7036	7136	7200	7343	7302	6967

Significativa è la presenza di "grandi anziani" (85 e +): dal 2010 al 2016 sono passati da 1.048 a 1.276 e rappresentano il 4,08% di tutta la popolazione residente ed il 18,31 % della popolazione anziana.

Da fonti Istat si rileva infatti che nella nostra Regione la speranza di vita alla nascita, in anni, per i maschi è pari a 81,1 e per le femmine 85,8.



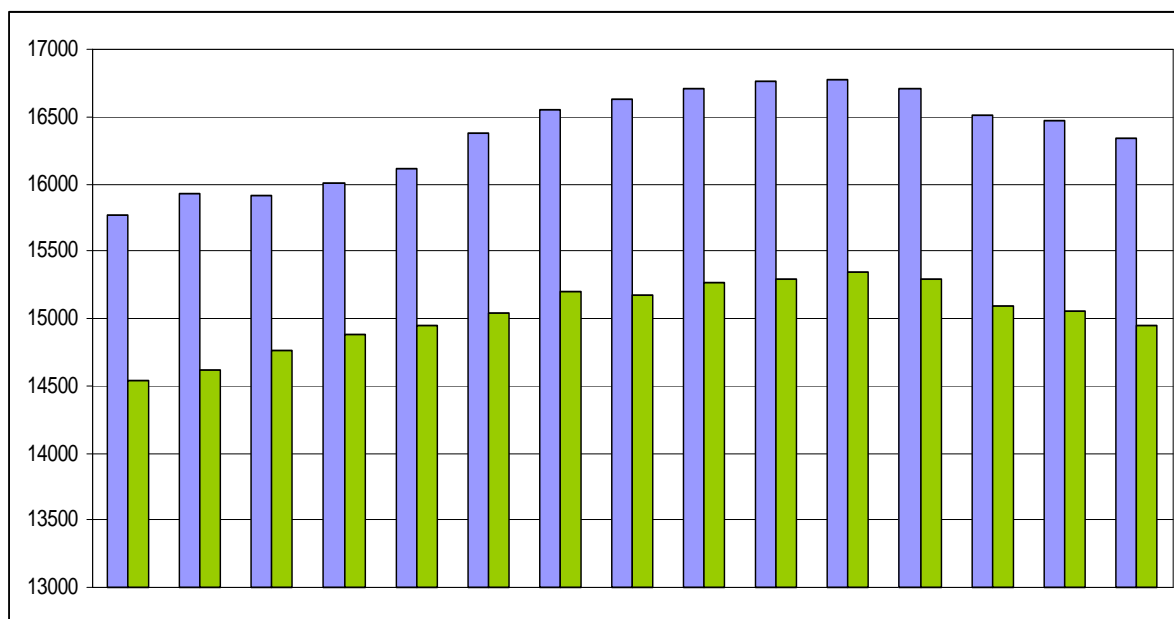
La presenza femminile

Le donne residenti al 31.12.2016 sono **16.334** e rappresentano il 52,21% della popolazione con una distribuzione diversificata per fasce di età. Dai grafici seguenti è possibile individuare una presenza femminile sempre superiore a quella maschile nel corso degli anni.

Composizione anagrafica della popolazione femminile e maschile

Anno 2002-2016

Fonte: Elaborazione dati statistici Comune di Fabriano (<http://www.piazzalta.it/>)



La presenza straniera

I cittadini stranieri al 31.12.2016 sono **3.447** unità costituendo il **11,02%** della Popolazione, suddivisi in **1.955** Donne (**56,71%**) e **1.492** Uomini (**43,29%**).

Dal 2013 la presenza straniera registra una diminuzione in termini assoluti ed in termini percentuali anche se la percentuale di presenze degli stranieri si attesta a livelli superiori sia provinciale (10%) sia regionale (9,4%).

Popolazione straniera residente a **Fabriano** al 1° gennaio 2016. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



Il **bilancio anagrafico** degli anni 2002-2016, relativo alla popolazione straniera residente nel territorio comunale, sostanzia un trend in crescita fino al 2012: i 1.485 stranieri residenti nel 2002 sono diventati 3.902 nel 2012 passando dal 4,9 % al 12,17% per poi scendere a quota 3.447, con una percentuale pari al 11,02% nel mese di dicembre 2016.

Anno	Popolazione residente al 31/12	Popolazione residente straniera al 31/12	Percentuale popolazione residente straniera al 31/12
2002	30297	1485	4,90%
2003	30543	1820	5,96%
2004	30676	2109	6,88%
2005	30888	2377	7,70%
2006	31061	2577	8,30%
2007	31408	3037	9,67%
2008	31745	3425	10,79%
2009	31798	3534	11,11%
2010	31977	3622	11,33%
2011	32056	3803	11,86%
2012	32125	3862	12,02%
2013	31994	3923	12,26%
2014	31608	3682	11,65%
2015	31521	3610	11,45%
2016	31284	3447	11,02%

È interessante notare come il fenomeno dell'immigrazione sia stato trainato negli anni dal flusso migratorio degli stranieri.

FONTE: Elaborazione dati statistici Comune di Fabriano (<http://www.piazzalta.it/>)

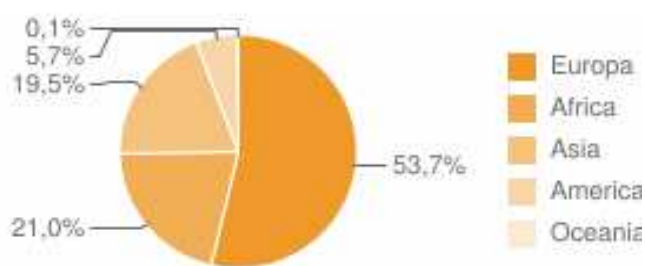
Anno	% di immigrazione straniera	Anno	% di emigrazione straniera
2002	34,08%	2002	18,60%
2003	47,68%	2003	20,35%
2004	42,45%	2004	15,98%
2005	44,32%	2005	27,93%
2006	36,53%	2006	18,15%
2007	60,38%	2007	26,30%
2008	55,03%	2008	5,17%
2009	34,59%	2009	1,85%
2010	50,83%	2010	40,23%
2011	50,00%	2011	29,00%
2012	45,18%	2012	34,11%
2013	46,30%	2013	27,29%
2014	39,30%	2014	52,93%
2015	43,49%	2015	31,47%
2016	42,12%	2016	33,90%

Infatti la percentuale degli immigrati stranieri passa dal 34,08% del 2002 ad oltre il 60% nel 2007 per scendere drasticamente al 42,12% nel 2016.

Dall'altra parte il fenomeno dell' emigrazione ha interessato solo in parte gli stranieri fino all'anno 2008 per poi avere una notevole inversione di tendenza e raggiungere nel 2016 una percentuale pari a circa il 34% di residenti che decidono di trasferirsi in altre località .

La provenienza degli stranieri

I paesi dell'Est rappresentano nel 2016 le nazionalità più rappresentative con il 16,66% della Romania, il 12,18% dell'Albania, ed il 9,61% della Macedonia. Altre comunità straniere presenti in modo consistente provengono dall'India (12,48%) e dal Marocco (9,95%) .



Tra queste maggiori nazionalità straniere è possibile evidenziare nel periodo esaminato la comunità indiana abbia un trend in crescita.

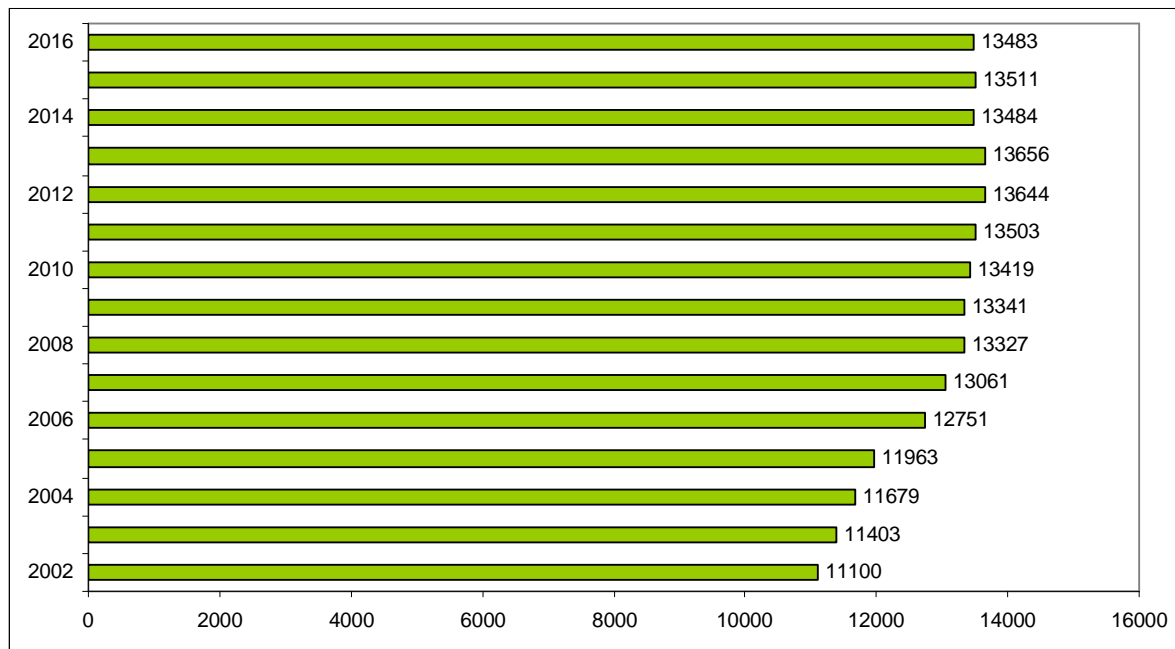
Principali Nazionalità	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Albania	15,68%	14,09%	14,15%	13,67%	13,94%	12,69%	12,18%
India	9,99%	10,41%	10,71%	10,73%	11,41%	12,08%	12,48%
Macedonia	14,22%	13,99%	13,20%	11,85%	11,38%	10,64%	9,61%
Marocco	9,52%	9,18%	9,48%	10,15%	10,59%	10,05%	9,95%
Romania	12,56%	12,94%	13,33%	14,17%	14,02%	15,10%	16,66%

FONTE: Elaborazione dati statistici Comune di Fabriano (<http://www.piazzalta.it/>)

Le famiglie

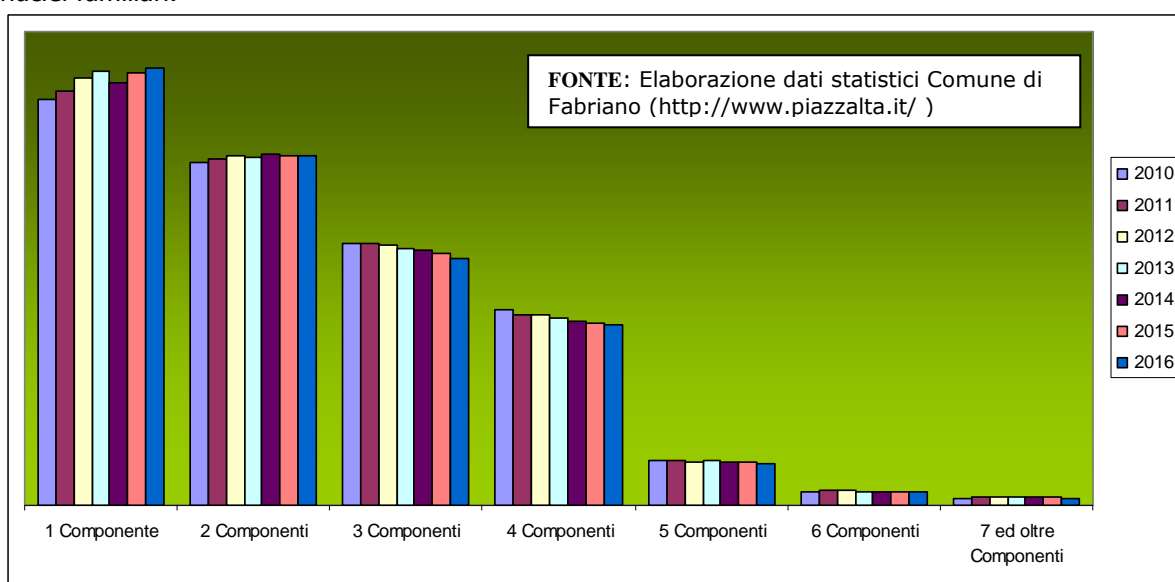
Le famiglie al 31.12.2016 sono **13.483**: rispetto al 2015 ci sono 28 famiglie in meno. Il 2014 è stato il primo anno di inversione di tendenza di una crescita lineare che si è verificata dal 2002 al 2013 come si evince dal grafico seguente .

FONTE: Elaborazione dati statistici Comune di Fabriano (<http://www.piazzalta.it/>)



E' interessante notare, l'andamento delle tipologie di famiglie presenti nel territorio fabrianese , nel periodo 2010-2016.

In particolare si evidenzia come le famiglie monopersonali rappresentino oltre un terzo del totale dei nuclei familiari.

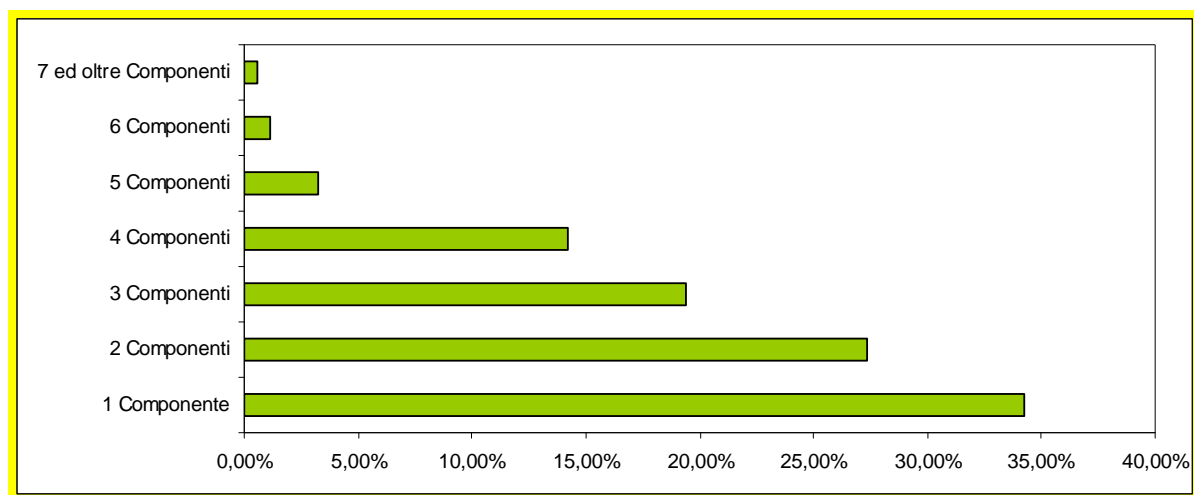


Principali tipologie di famiglie

Anno 2016– valori %

FONTE: Elaborazione dati statistici Comune di Fabriano (<http://www.piazzalta.it/>)

FONTE: Elaborazione dati statistici Comune di Fabriano (<http://www.piazzalta.it/>)



FONTE: Elaborazione dati statistici Comune di Fabriano (<http://www.piazzalta.it/>)

I matrimoni

Nel corso del 2016 sono stati celebrati 106 matrimoni, di cui 73 civili e 33 non civili .

Nella tabella seguente è possibile analizzare il trend dei matrimoni dal 2002 al 2016: il 76% dei matrimoni è tra cittadini italiani.

Anno	Matrimoni civili	Matrimoni non civili	Totale Matrimoni
2002	150	40	190
2003	128	39	167
2004	149	41	190
2005	131	35	166
2006	123	28	151
2007	151	39	190
2008	128	42	170
2009	106	29	135
2010	100	43	143
2011	92	33	125
2012	109	34	143
2013	103	43	146
2014	103	30	133
2015	86	28	114
2016	73	33	106

2.2.2 Caratteristiche generali del territorio e dell'economia insediata

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al Comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il Comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune

2.2.3 Territorio e pianificazione territoriale

Il territorio comunale ha un'estensione di circa 269,61 mq, è composto da 31 frazioni che vanno dai confini dell'Umbria a quelli della Provincia di Pesaro e Macerata.

Il Comune di Fabriano, centro guida di tutti il comprensorio, è per estensione uno dei più grandi di Italia con una superficie che comprende circa 1/7 della provincia di Ancona. Le frazioni costituiscono una enorme risorsa in termini storico-architettonici, garantendo la continuità di quelle caratteristiche tipiche dell'edificato agricolo e rurale del territorio pedemontano, e in termini sociali, per la funzione indispensabile di dover conservare quel tessuto sociale che costituisce l'eredità e la memoria storica delle terre fabrianesi.

Territorio (ambiente geografico)		
Estensione geografica		
Superficie	Kmq	269,61
Risorse idriche		
Laghi	num	0
Fiumi e torrenti	num	2
Strade		
Statali	Km	65
Provinciali	Km	21
Comunali	Km	416
Vicinali	Km	115

Il territorio è collocato in un'area a carattere prevalentemente montana ed è attraversata dal fiume Giano. Contemporaneamente la città si trova al centro delle vie di comunicazioni che collegano Roma e l'Umbria ad Ancona, capoluogo di Provincia e Regione.

Per governare il proprio territorio occorre una adeguata pianificazione territoriale per valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale.

Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo.

Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

In particolare il Comune di Fabriano si è dotato da tempo di innovativi strumenti di programmazione urbanistica strategica inerenti le sfide che la città deve affrontare, in relazione alla gestione del suo territorio, quali :

- ☐ il **Piano Strategico**
- ☐ il **Documento Strutturale DoST 2012**

Territorio		
Piani e strumenti urbanistici		
Piano regolatore adottato	NO	
Piano regolatore approvato	SI	DGC 5059/1990 e smi
Programma di fabbricazione	NO	
Piano edilizia economica e popolare	SI	DCC n. 150/2001
Piani insediamenti produttivi		
Industriali		
Artigiani	NO	
Commerciali	NO	
Altri strumenti (specificare)	NO	
Vicinali	NO	

Il **piano strategico**, approvato dal Consiglio Comunale con atto n. 151 del 28.11.2006 e con successivo atto n. 22 del 27.02.2007, ha individuato le strategie di sviluppo e ripresa alternative rispetto alle consuete pratiche di valorizzazione economica del territorio e ha promosso l'adozione di politiche che sappiano coniugare concretamente il disegno di una nuova forma urbana con le principali articolazioni del benessere: economico, sociale, ambientale particolarmente utili in un territorio che sta vivendo una crisi economica particolarmente grave unitamente ad un drastico peggioramento delle condizioni insediative offerte dalle città ed ha bisogno di strategie di sviluppo e ripresa.

Il **Documento Strutturale** "DoSt Fabriano 2012, le sfide di una città in transizione", approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 05.03.2012, è uno strumento di programmazione e di indirizzo e costituisce per il Comune di Fabriano un quadro organico di riferimento per le strategie di sviluppo e di governo del territorio dei prossimi anni.

Il DoSt essendo un atto di programmazione e di indirizzo non incide sulle pianificazione vigente, non genera aspettative su eventuali nuovi diritti edificatori ne' ostacola l'attuazione delle previsioni urbanistiche ad oggi vigenti e pertanto rientra nelle finalità previste dall'articolo 1 della legge regionale 22/2011 costituendone l'atto di indirizzo, di natura ricognitiva, previsto dal comma 1 dell'art.2, in quanto :

- ☐ definisce gli obiettivi per le trasformazioni finalizzate ad aumentare la qualità urbana ed ecologico-ambientale;
- ☐ effettua una ricognizione sullo stato dell'edilizia sociale (cfr. lo specifico studio di supporto "parte economico strutturale");
- ☐ individua, in via preliminare, le aree che necessitano di trasformazione e riqualificazione

La finalità prevalente del Documento è di quella di costruire uno strumento "ponte", anzi più strumenti che sostengano la governance territoriale del Comune per i prossimi anni. In tal senso il DoSt analizza le criticità dell'ambito comunale e propone rispetto ad esse delle soluzioni, delineando esiti finali da raggiungere attraverso un'attività di governance del territorio che si discosta dalla rigidità imposta dagli strumenti consueti della pianificazione (Piano Regolatore Generale): ciò nella consapevolezza che sia necessario, in un momento straordinario di transizione, individuare strumenti altrettanto straordinari, flessibili, dinamici garantendo tuttavia proposte ed azioni sostenibili, legittime ed eque.

Altri importanti strumenti di pianificazione importanti per il territorio dell'ente sono i seguenti :

- ☐ il Piano del commercio approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 del 15.03.2007
- ☐ Il Piano della Mobilità approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 151 del 28.11.2006

2.2.4 Economia e sviluppo locale

Lo sviluppo economico locale del territorio si sviluppa in 3 distinti settori.

Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva.

Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario.

Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute. L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

Sviluppo economico della Regione Marche e locale

Come evidenziato dal Rapporto sull'economia delle Marche presentato dalla Banca d'Italia nel giugno 2015, nel 2014 l'economia delle Marche ha ancora ristagnato; stando alle stime disponibili, il PIL regionale è lievemente calato. Infatti, in occasione del rilascio dei dati regionali relativi al 2014, avvenuto a fine novembre 2015, sono stati revisionati dall'Istat gli anni precedenti all'ultimo, in questo caso la stima del Pil delle Marche è stata corretta al ribasso

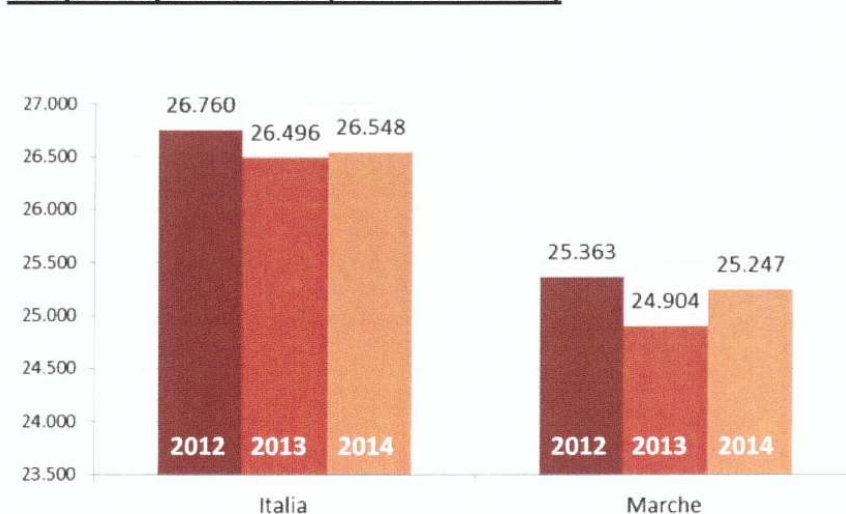
Nei primi mesi del 2015 sono però emersi segnali congiunturali favorevoli e dalle inchieste qualitative si è riscontrato un miglioramento della fiducia delle imprese. Il riavvio del ciclo economico deve tuttavia ancora consolidarsi. Il passaggio al nuovo Sistema europeo dei conti ha comportato una revisione dei conti nazionali e regionali.

Il PIL delle Marche a valori correnti è stato rivisto al ribasso, in

controtendenza rispetto all'Italia: in termini pro capite, per il 2011 era emerso un differenziale negativo di quasi il 5 per cento tra il PIL regionale e quello nazionale, sostanzialmente allineati, invece, secondo il precedente sistema. Poiché nel successivo biennio l'impatto della crisi è stato più accentuato nelle Marche, il divario si è portato a quasi 7 punti percentuali.

Nel 2014 la produzione industriale si è mantenuta stabile; le differenze negli andamenti settoriali si sono attenuate, sebbene permangano maggiori difficoltà per i comparti che producono materiali per

PIL pro capite in euro (anni 2012-2014)



Fonte: Istat

l'edilizia o che hanno comunque più strette connessioni con quel settore, come l'industria dei beni per la casa. La domanda interna è leggermente migliorata ma risulta ancora debole, mentre la crescita delle esportazioni è stata rallentata dal forte calo della domanda proveniente dalla Russia, dove alcune produzioni della tradizionale specializzazione regionale, quali gli elettrodomestici e soprattutto le calzature, detengono significative quote di mercato.

Secondo le informazioni tratte dalla contabilità territoriale regionale dell'Istat, a partire dal 2008 gli investimenti fissi lordi nelle Marche hanno subito una caduta più forte che in Italia, specie quelli effettuati dalle aziende manifatturiere e quelli pubblici per infrastrutture. Dopo una fase di riduzione occupazionale in atto quasi senza interruzioni dal 2009, nel 2014 si sono osservati segnali di lieve miglioramento nel mercato del lavoro: il numero di occupati è tornato ad aumentare e il tasso di disoccupazione a diminuire. Il numero di ore autorizzate per la Cassa integrazione guadagni rimane però ancora elevato. I prestiti bancari alle imprese si sono ancora ridotti nel 2014, sebbene a un ritmo che si è attenuato rispetto all'anno precedente. Il processo di irrigidimento delle condizioni di accesso al credito si è arrestato, ma non per le imprese delle costruzioni, caratterizzate da una peggiore qualità dei finanziamenti; la domanda ha mostrato alcuni segnali di recupero, restando tuttavia contenuta, specie quella per nuovi investimenti.

Anche il turismo regionale, o meglio l'ampio ventaglio delle offerte turistiche delle Marche, sembra far intravedere prospettive interessanti, seppur legate all'esigenza di migliorare il livello diffuso dell'offerta di accoglienza. Il turismo rafforza il proprio ruolo in connessione con l'ambiente e la cultura, anche tramite politiche integrate: ciò può consentire anche l'auspicato superamento della stagionalità e una ulteriore valorizzazione delle rilevanti presenze ambientali e culturali su tutto il territorio e non solo sulla fascia costiera. Sul versante del mercato del lavoro, i dati più recenti evidenziano un confortante avvio nella diminuzione della disoccupazione, che è scesa attorno al 10% a metà 2015: si tratta evidentemente di un livello ancora troppo elevato, rispetto al quale occorre continuare ad operare.

Sullo sfondo regionale occorre evidenziare l'influenza di macro-progetti che superano la dimensione territoriale regionali come il progetto della "Macroregione adriatico ionica".

Il Rapporto sull'imprenditorialità nelle Marche del 2016 realizzato dalla Fondazione Aristide Merloni insieme al Centro per l'Innovazione e l'imprenditorialità dell'Università Politecnica delle Marche si è focalizzato sulla formazione all'imprenditorialità marchigiana diversificando l'attenzione rispetto ai 2 anni precedenti dove l'attenzione era stata posta sull'analisi delle iniziative pubbliche e private volte a promuovere l'attivazione di nuove imprese e a sostenerne lo sviluppo.

Dal rapporto si evince che la Regione Marche, al pari dell'Italia nel suo complesso, presenta bassi tassi di attivazione imprenditoriale a confronto di quanto avviene negli altri paesi industrialmente avanzati. Le ragioni di tale divario sono di varia natura; fra queste anche il ritardo nelle azioni di promozione e diffusione della cultura imprenditoriale. Le numerose iniziative avviate negli ultimi anni si sono concentrate soprattutto verso i giovani neo-laureati e neo-diplomati (maggiormente colpiti dalla disoccupazione) con l'obiettivo di promuovere l'avvio di nuove imprese.

La città di Fabriano in particolare si caratterizza per la specializzazione nel settore metalmeccanico: l'intero comprensorio negli anni 60-70 veniva considerato la "capitale della meccanica marchigiana", contrariamente a quanti le riservavano un ruolo marginale ed ha contribuito alla creazione del modello marchigiano inventando un vero e proprio "modello di sviluppo per diversificazione concentrica" introducendo la figura del "metalmezzadro".

L'esistenza quindi di "una delle maggiori direttrici di traffico del centro Italia che collega i due versanti della Penisola" ha contribuito allo sviluppo della città consentendo che un'area agro silvo-pastorale destinata ad assumere un ruolo marginale si sia sempre contraddistinta nei secoli come un area avanzata ed industrializzata rispetto alla media marchigiana ed italiana.

La realtà manifatturiera del fabrianese tra gli anni 80-90 si è caratterizzata per l'elevata specializzazione produttiva nell'industria dell'elettrodomestico, con imprese tutte internazionali e quindi inserite in un contesto competitivo di un mercato globale di prodotti considerati "maturi".

Tale contesto economico è stato capace di alimentare negli anni una ricca e complessa filiera legata all'intero comparto della meccanica dovuto alla concentrazione di imprese finali e intermedie in un ambito spaziale relativamente delimitato, ad una più marcata presenza di imprese di elevate dimensioni, concentrate prevalentemente nelle fasi finali delle produzioni manifatturiere e ad una stretta relazione con la cultura e le istituzioni della comunità locale di appartenenza: Fabriano rappresentava nella regione Marche il distretto con il più alto numero di addetti nell'industria.

È indubbio che questi aspetti tipici abbiano costituito una fonte di vantaggio competitivo negli anni settanta e ottanta, quando la piccola dimensione garantiva una flessibilità difficilmente conseguibile dalla grande impresa e l'innovazione era essenzialmente di processo. Allo stesso tempo, però, questi tratti, hanno rappresentato un ostacolo nel nuovo contesto competitivo, che hanno richiesto alle imprese italiane il conseguimento di economie di scala per innovare, internazionalizzarsi e completare un processo di ristrutturazione che si era avviato nella prima parte degli anni duemila. Questa situazione è coincisa con il passaggio generazionale delle imprese locali che erano tutte a carattere familiare.

Nel territorio fabrianese la crisi ha indotto le imprese a subire la trasformazione da un processo di internalizzazione ad un processo di delocalizzazione, verso la ricerca di mercati con costi della manodopera inferiori e di tassazione e/o incentivazione favorevole che ha subito però in questi ultimi anni profonde trasformazioni legate a vari fattori quali la crisi economica e finanziaria internazionale e nazionale a seguito della globalizzazione dei mercati, la crisi finanziaria, la carenza di adeguate infrastrutture .

Ciò ha comportato che il nostro territorio sia stato costretto ad affrontare un contesto caratterizzato da una delicata fase congiunturale di crisi dell'intero sistema economico ed occupazionale senza precedenti: imprese di eccellenza dell'economia regionale e locale sono state costrette ad affrontare gravi situazioni di difficoltà dal cui evolversi dipenderà l'occupazione di diverse centinaia di lavoratori fra dipendenti e indotto e a ridimensionare gli apparati produttivi, riducendo i flussi di lavoratori in entrata e ricorrendo sempre più frequentemente agli ammortizzatori sociali quali la cassa integrazione ordinaria, straordinaria ed in deroga: le ore di cassa integrazione richieste per ciascuna tipologia sono aumentate in modo esponenziale, così come le domande di disoccupazione e mobilità .

Gli studi sulle modificazioni in atto nell'industria manifatturiera evidenziano come la caduta delle barriere economiche e culturali tra le diverse economie mondiali renda difficile l'obiettivo di mantenere nel lungo periodo in Italia le attività strettamente manifatturiere. Viceversa, è possibile mantenere in Italia e potenziare tutte quelle attività ad alto valore aggiunto per le quali sono determinanti le elevate competenze specifiche che caratterizzano l'industria italiana. Tra queste possono essere citate le attività di pianificazione ed organizzazione, di ricerca e sviluppo, di progettazione, di industrializzazione, di gestione dei canali di vendita e dei network.

La trasformazione in atto, se da un lato rappresenta l'indebolimento della realtà produttiva territoriale, dall'altro concretizza un'opportunità per riorganizzare le competenze, selezionando le best practices e le risorse più efficienti.

La tabella rappresenta il numero di imprese attive presenti sul territorio nel periodo 2010-2016.

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Settore							
A Agricoltura, silvicoltura pesca	473	463	458	447	443	444	427
B Estrazione di minerali da cave e miniere	2	2	2	2	2	2	2
C Attività manifatturiere	315	307	305	298	298	284	287
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	3	7	9	10	11	12	13
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	6	6	6	6	7	7	7
F Costruzioni	293	285	295	277	273	266	269
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	557	561	560	270	563	569	566
H Trasporto e magazzinaggio	68	63	61	61	55	59	55
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	141	136	140	142	141	148	153
J Servizi di informazione e comunicazione	60	64	64	61	64	63	66
K Attività finanziarie e assicurative	77	73	74	81	81	81	78
L Attività immobiliari	134	138	144	141	138	137	127
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	101	103	107	99	104	94	94
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	57	58	57	69	74	73	70
P Istruzione	14	16	16	17	19	19	16
Q Sanità e assistenza sociale	9	9	10	12	15	15	19
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	33	35	34	34	35	39	39
S Altre attività di servizi	109	109	110	109	109	116	119
X Imprese non classificate	2	2	1	0	3	1	0
Totale	2.454	2.437	2.453	2.136	2.435	2.429	2.407

FONTE: Stockview, Infocamere Elaborazione Ufficio statistica e studi , Camera di Commercio di Ancona

L'occupazione, secondo i dati diffusi dall'Istat riferiti all'occupazione 2015, nel territorio della provincia di Ancona si è assistito ad un incremento del numero degli occupati e ad una riduzione delle persone in cerca di occupazione come pure la popolazione inattiva. Nello specifico, il tasso di occupazione (15-64 anni) della provincia di Ancona si innalza nel 2015 al 65,3% (era 64,2% l'anno prima), il tasso di disoccupazione si riduce raggiungendo il 9,4%.

Il tasso di attività (15-64anni), infine, risulta in crescita dal 71,8% del 2014 al 72,3% del 2015.

La provincia di Ancona mostra un quadro tendenzialmente più favorevole di quello italiano nel complesso (nonché di quello delle altre province marchigiane) grazie ad un tasso di disoccupazione (anche giovanile) inferiore e ad un tasso di occupazione più elevato.

	Tasso di attività		Tasso di occupazione		Tasso di disoccupazione	
	2014	2015	2014	2015	2014	2015
Ancona	71,8	72,3	64,2	65,3	10,4	9,4
Marche	69,6	69,2	62,4	62,1	10,1	9,9
Italia	63,9	64,0	55,7	56,3	12,7	11,9

Tuttavia il mercato del Lavoro risulta ancora in rilevante difficoltà, seppur in ripresa: resta in particolare purtroppo molto consistente il tasso di disoccupazione giovanile (15-24anni), che pur in discesa su base annua, si attesta al 35,7%. La Camera di Commercio di Ancona in collaborazione con le Associazioni di Categoria ha promosso e continua a promuovere il tema dell'autoimprenditorialità e dell'autoimpiego, identificandole come delle possibili scelte per i giovani in uscita dal sistema scolastico, ai quali occorre fornire ogni forma di supporto possibile.

Inoltre dal rapporto annuale 2016 dell'Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro emerge che l'Indicatore di crisi del nostro territorio sia rappresentato dal ricorso agli ammortizzatori sociali: infatti le ore di Cassa Integrazione Guadagni totali autorizzate nelle Marche, durante il 2015 sono 32 milioni, un valore del 33,9% inferiore ai massimi di circa 50 milioni raggiunti nei due anni precedenti

- Si osserva una contrazione della componente ordinaria, in calo del 18,5%, a cui si abbina un diminuzione maggiore sia di quella straordinaria (-37,4%) che della Cig in deroga (-37,5%).

A livello territoriale si osservano diminuzioni in tutte le quattro province in cui l'Inps disaggrega il territorio regionale. Le diminuzioni più accentuate sono a Pesaro Urbino e Ascoli Piceno in cui il ricorso alla cassa integrazione totale quasi si dimezza (-45% circa).

La provincia con il maggior numero di ricorsi a quest'ammortizzatore sociale risulta Ancona con 1.194 lavoratori e un'incidenza percentuale sul totale marchigiano del 34,6%.

Le diminuzioni maggiori vengono fatte registrare dal Centro per l'Impiego di Fabriano (da 839 a 139 lavoratori).

Tab. 11: Le iscrizioni alle liste di mobilità per Centro per l'Impiego

CIOF	Valori							Variazioni %		Quote %	
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2009/2015	2014/2015	2009	2015
Pesaro	1.432	995	1.012	1.130	736	726	274	-80,9	-62,3	9,6	7,9
Fano	1.858	1.322	1.075	1.426	402	599	332	-82,1	-44,6	12,4	9,6
Urbino	867	498	534	614	306	343	197	-77,3	-42,6	5,8	5,7
Senigallia	860	689	574	747	656	223	172	-80,0	-22,9	5,7	5,0
Ancona	1.658	1.500	1.540	2.031	1.594	842	542	-67,3	-35,6	11,1	15,7
Jesi	908	971	957	1.036	596	615	341	-62,4	-44,6	6,1	9,9
Fabriano	534	446	447	573	530	839	139	-74,0	-83,4	3,6	4,0
Civitanova Marche	1.126	952	1.034	1.097	1.054	441	317	-71,8	-28,1	7,5	9,2
Macerata	770	733	673	868	554	476	146	-81,0	-69,3	5,1	4,2
Tolentino	782	586	441	694	251	561	238	-69,6	-57,6	5,2	6,9
Fermo	1.901	1.479	1.269	1.547	471	341	348	-81,7	2,1	12,7	10,1
San Benedetto del Tronto	996	947	731	1.000	523	517	153	-84,6	-70,4	6,6	4,4
Ascoli Piceno	1.301	880	933	995	436	650	254	-80,5	-60,9	8,7	7,4
Totale	14.993	11.998	11.220	13.758	8.109	7.173	3.453	-77,0	-51,9	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

La Cassa Integrazione Guadagni (Cig) autorizzata dall'Inps è uno strumento di sostegno al reddito ossia un'integrazione salariale corrisposta al lavoratore in caso di sospensione totale o parziale dall'attività. La Cig è suddivisa in due tipologie d'intervento: la Cig ordinaria (Cigo) e la Cig straordinaria (Cigs).

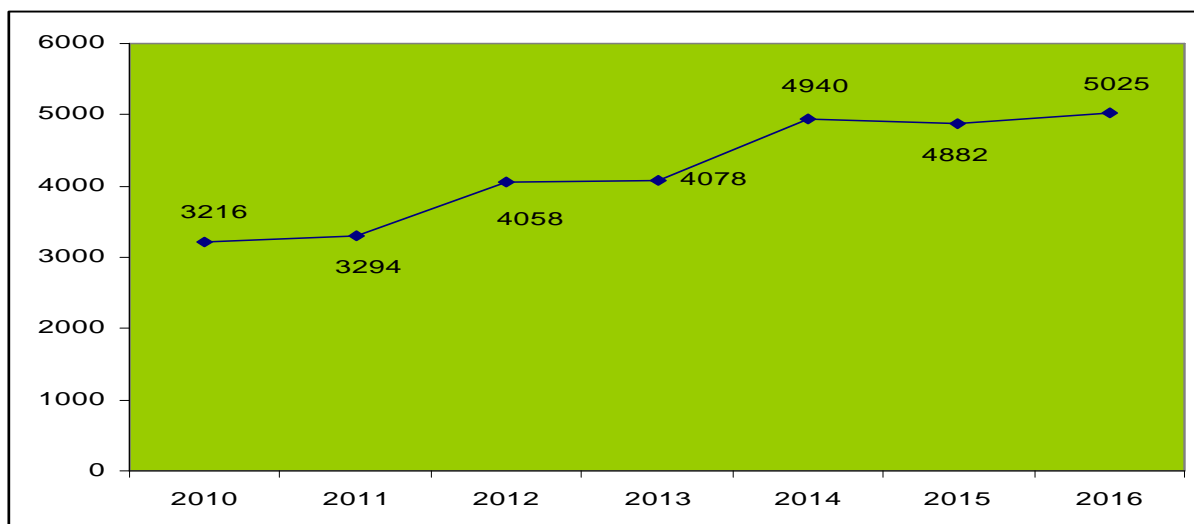
Rispetto agli anni passati, l'Inps evidenzia anche i dati sulla Cassa Integrazione Guadagni in deroga, interventi che permettono alle piccole imprese, in situazioni di crisi e per cui non sono previsti gli ammortizzatori sociali ordinari, la possibilità di usufruire di sostegni al reddito in deroga alle norme.

Preoccupante è l'analisi dei dati forniti dal Centro per l'impiego sui disoccupati e sull'avviamenti e cessazioni lavorative del nostro territorio negli ultimi anni con un focus ad hoc per quanto riguarda i disoccupati sul territorio della città di Fabriano e di tutto l'ambito territoriale per quanto riguarda gli avviamenti e cessazioni.

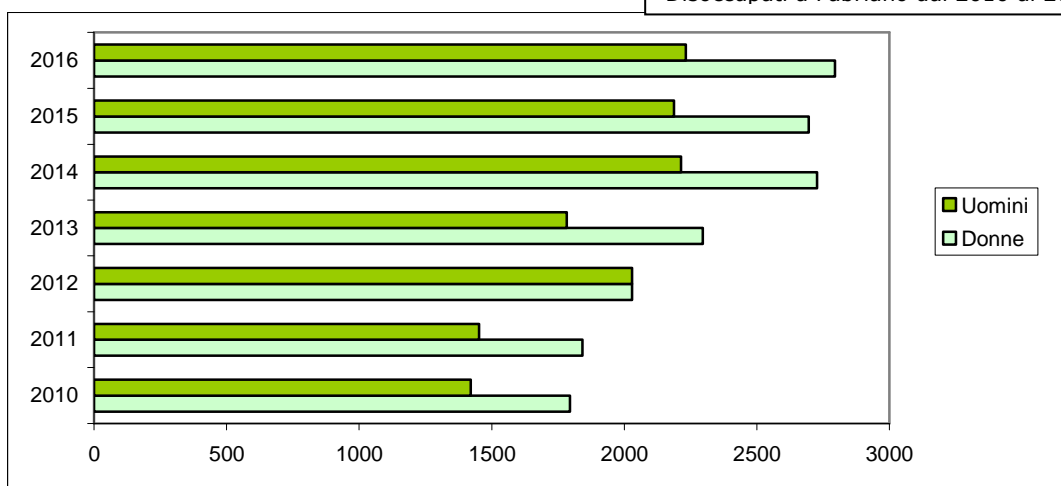
La situazione della disoccupazione in 6 anni è passata da 3.216 a 5.025 con un incremento di 1.809 persone.

DISOCCUPATI - COMUNE DOMICILIO FABRIANO

COMUNE DOMICILIO FABRIANO	DONNE	UOMINI	TOTALE
Disoccupati autocertificati al 31/12/2010	1795	1421	3216
Disoccupati autocertificati al 31/12/2011	1842	1452	3294
Disoccupati autocertificati al 31/12/2012	2029	1586	3615
Disoccupati autocertificati al 31/12/2013	2296	1782	4078
Disoccupati autocertificati al 31/12/2014	2727	2213	4940
Disoccupati autocertificati al 31/12/2015	2695	2187	4882
Disoccupati autocertificati al 31/12/2016	2794	2231	5025



FONTE: Centro per l'impiego di Fabriano –
Disoccupati a Fabriano dal 2010 al 2016



AVVIAMENTI E CESSAZIONI - TUTTO AMBITO TERRITORIALE

ANNO	AVVIAMENTI	CESSAZIONI	SALDO
2010	9915	10639	-724
2011	9554	10398	-844
2012	9911	10878	-967
2013	9220	10329	-1109
2014	8875	11015	-2140
2015	9784	10775	-991
dati aggiornati al 31/12/2016	8913	9663	-750

MOBILITA' - TUTTO AMBITO TERRITORIALE

ANNO	DONNE	UOMINI	TOTALE
Dato di stock al 31/12/2010	408	503	911
Dato di stock al 31/12/2011	383	472	855
Dato di stock al 31/12/2012	430	400	830
Dato di stock al 31/12/2013	384	365	749
Dato di stock al 31/12/2014	553	643	1196
Dato di stock al 31/12/2015	556	545	1101
Dato di stock al 31/12/2016	394	497	891

3 ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti:

- ☐ Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
- ☐ Sinergia e forme di programmazione negoziata
- ☐ Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi;
- ☐ Investimenti pubblici e programma di realizzazione delle opere pubbliche
- ☐ Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni;

3.1 Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali : il piano operativo di razionalizzazione delle partecipate

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.

Gli Enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono, ai sensi dell'art.112 del D.lgs 267/2000 alla gestione dei servizi pubblici aventi per oggetto "la produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali.

Il decreto legislativo n. 267/2000 all'art. 13 , individuando le funzioni di competenza dei comuni, stabilisce che spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici, dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti della legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.

Nel medesimo Tuel l'art. 112, comma 1, dispone che gli enti locali , nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto la produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locali.

La legge 24 dicembre 2007 n. 244 (legge finanziaria 2008) all'art. 3 comma 27- prevede la verifica della rilevanza istituzionale delle partecipazioni societarie detenute dagli enti pubblici e della stretta necessità di continuare a mantenerli".

La Legge n. 147/2013 (legge di stabilità per il 2014) è intervenuta sulla disciplina precedente relativa alla privatizzazione delle società a partecipazione pubblica, alle dismissioni societarie e alla razionalizzazione degli organismi partecipati, introducendo e dando vigore alla disciplina dei controlli, introdotta dal DL 174/2012, con più accentuate responsabilità di vigilanza e programmazione da parte degli Enti soci.

L'art. 1, comma 611, della Legge 190/2014 (Legge di Stabilità 2015) prevede che gli EELL, a decorrere dal 1° gennaio 2015, avviino un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015.

L'art. 1, comma 612 della Legge 190/2014 prevede che i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, "in relazione ai rispettivi ambiti di competenza", definiscano e approvino, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente detenute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché il dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, corredato da un'apposita relazione tecnica, è comunicato alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicato sul sito istituzionale dell'amministrazione interessata. Successivamente dovrà essere trasmessa una relazione contenente i risultati conseguiti alla competente Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e dovranno procedere alla pubblicazione sul sito istituzionale dell'amministrazione interessata.

Pertanto dato atto che ai sensi dell'art. 42 del Dlgo 267/2000 la competenza in merito alla "organizzazione dei servizi pubblici ed alla partecipazione dell'ente locale a società di capitali affidamento di attività e servizi mediante convenzione" è del Consiglio Comunale al quale spetta l'individuazione di nuovi servizi e/o la modifica di quelli esistenti, in base alla valutazione dei bisogni della collettività, si è ritenuto opportuno demandare al Consiglio Comunale il compito di stabilire gli indirizzi strategici relativi agli obiettivi da raggiungere con l'adozione del piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie di cui all'art 1, comma 612 della Legge 190/2014.

Pertanto il Consiglio Comunale di Fabriano con propria deliberazione n. 86 del 30.07.2015 si è espresso in merito riservandosi la facoltà di individuare nuovi servizi e/o modificare quelli esistenti, in base ad una nuova valutazione dei bisogni della collettività secondo i criteri di economicità, efficienza ed in applicazione degli artt. 13 e 112 del DLgo 267/2000.

Con decreto n. 160 del 6.8.2015 il Sindaco ha approvato il piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie corredato da:

- ☐ Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente detenute dal Comune di Fabriano;
- ☐ Relazione tecnica al piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente detenute dal Comune di Fabriano;
- ☐ Elenco partecipazioni societarie del Comune di Fabriano .

Con decreto sindacale n. 105 del 26/05/2016 il Comune Di Fabriano è stata **approvata la relazione tecnica contenente i risultati conseguiti, ai sensi art.1, comma 611, della Legge n. 190/2014 , con il piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente detenute dal Comune di Fabriano anno 2015.**

Con riferimento ai criteri di cui all'art.1, comma 611, Legge n. 190/2014, nel piano operativo approvato con decreto sindacale n. 160/2015, in relazione alle linee guida stabilite dal Consiglio Comunale con propria Deliberazione n. 86 del 30.07.2015, sono stati raggiunti i seguenti risultati.

Con riferimento al criterio di cui alla lettera a) **"eliminazione delle società partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione"** sono stati raggiunti i seguenti risultati :

Società	Risultati conseguiti
FARMACOM SRL AGRICOM SRL MULTISERVIZI S.p.A MECCANO SPA SOC CONS PA COLLI ESINI SAN VICINO SOC CONS A RL	Nessuna modifica rispetto al piano operativo approvato
ANCONAMBIENTE S.p.A.	Si rinvia al criterio d)
CIR 33 SERVIZI SRL	In data 5.08.2015 con atto a rogito notaio dott. Marcello Pane di Jesi registrato al n. 1528 le quote del Cir 33 servizi srl sono state trasferite all'Assemblea Territoriale d'Ambito (ATA) dell'Ambito Territoriale Ottimale Ato2 – Ancona.
UNIFABRIANO SOC CONS ARL IN LIQUIDAZIONE	In data 2.12.2015 si sono concluse tutte le procedure di chiusura di liquidazione della società

Con riferimento al criterio di cui alla lettera **b) "soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti"** sono stati raggiunti i seguenti risultati:

Società	Risultati conseguiti
AGRICOM SRL	La società con verbale di assemblea ordinaria in data 13.07.2015 ha nominato l'Amministratore unico in sostituzione del precedente consiglio di amministrazione.
COLLI ESINI SAN VICINO SOC CONS A RL	Si rinvia al criterio e)

Con riferimento al criterio di cui alla lettera **c) "eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni"** nel piano operativo approvato con decreto sindacale n. 160/2015 si dava atto che dall'analisi degli oggetti sociali, non vi erano partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali.

Con riferimento al criterio di cui alla lettera **d) "aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica"** sono stati raggiunti i seguenti risultati

Società	Risultati conseguiti
ANCONAMBIENTE spa e MULTISERVIZI spa	Il piano industriale è stato prodotto e l'assemblea dei soci di Multiservizi ha in programma di modificare lo statuto per includere la possibilità di gestire il ciclo integrato dei rifiuti. A seguito di tale modifica, Multiservizi si candiderà come gestore in house e l'ATA dovrà verificare detta candidatura e procedere all'affidamento per l'intero bacino. Si presume che tali operazioni si definiscano entro il 2016. In tal modo il ramo rifiuti di AnconAmbiente potrà essere inglobato in Multiservizi.

Con riferimento al criterio di cui alla lettera **e) "contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni"** nel piano operativo approvato con decreto sindacale n. 160/2015 si dava atto che di quanto segue:

Società	Risultati conseguiti
FARMACOM srl	Con verbale di assemblea del 23.12.2015 è stato ridotto il compenso dell'Amministratore Unico da € 18.000,00 ad € 14.400,00
AGRICOM srl	Con verbale di assemblea ordinaria in data 13.07.2015 è stato nominato un' Amministratore unico in sostituzione del precedente Consiglio di Amministrazione composto da 3 componenti. Il compenso è stato fissato in € 7.000,00 per il singolo amministratore unico rispetto ad € 10.000,00 del precedente Consiglio di Amministrazione .
COLLI ESINI SAN VICINO SOC CONS A RL	Il Consiglio di amministrazione della società COLLI ESINI SAN VICINO SOC CONS ARL con propria deliberazione del 14.09.2016 ha adottato per l'anno 2015, la riduzione del 30% dei compensi spettanti al Presidente, ai componenti del Cda e al Collegio Sindacale

A seguito dell'entrata in vigore del D.lgs 175/2016 – Testo Unico in materia di società partecipate – tutte le Pubbliche Amministrazioni , come già anticipato precedentemente nel paragrafo 1.2.4. **in aggiunta alla revisione periodica annuale sono tenute ad una ricognizione straordinaria di tutte le partecipazioni da deliberare entro il 23 marzo 2017, adempimento previsto dall'articolo 24 del D.lgs. 175/2016**, il quale si affianca a quello periodico, imposto annualmente dal precedente articolo 20 il cui termine è possibile che slitti in base alle modifiche in corso in questi giorni .

Tale revisione periodica, che costituisce un aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione, si articola nella adozione di un "piano di razionalizzazione" entro il 31 dicembre di ogni anno, corredato da un'apposita relazione tecnica, nonché nell'approvazione di una "relazione sull'attuazione del piano" entro il 31 dicembre dell'anno successivo.

3.1.2 Gli organismi gestionali esterni

Gli organismi partecipati al 31.12.2016 sono i seguenti:

ORGANISMI GESTIONALI	Esercizio al	Programmazione pluriennale		
	01/01/2017	2017	2018	2019
CONSORZIO	2	2	2	2
AZIENDE	0	0	0	0
ISTITUZIONI	0	0	0	0
SOCIETA' DI CAPITALI	6	4	4	4
CONCESSIONI	2	2	2	2
UNIONE DI COMUNI	1	1	1	1

Il Comune di Fabriano **al 31.12.2016** detiene n. **6 partecipazioni dirette** in società totalmente o parzialmente partecipate e di seguito indicate:

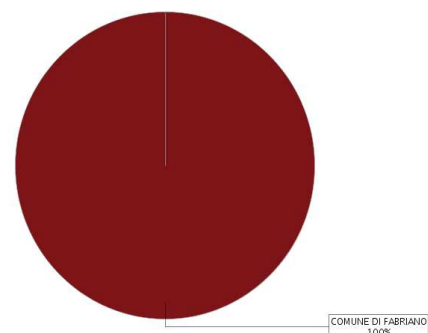
	Denominazione dell'organismo partecipato al 31.12.2015	% di possesso
1	Farmacom Fabriano srl	100%
2	Agricom srl	100%
3	Anconambiente spa	5,33%
4	Multiservizi spa	4,37%
5	Meccano spa soc cons pa	0,80%
6	Colli Esini San Vicino soc cons a rl	1,66%

Si riportano di seguito le caratteristiche di ciascuna partecipazione societaria : i dati contabili si riferiscono agli ultimi bilanci approvati in base alle disposizioni vigenti .

1) FARMACOM FABRIANO SRL

COMPAGINE SOCIALE

SOCIO	Capitale Sociale EURO	Percentuale
Comune di Fabriano	20.000	100



NATURA GIURIDICA	società a responsabilità limitata con unico socio
PARTITA IVA	02286900424
CODICE FISCALE	02286900424
DATA COSTITUZIONE	26/04/2006
DATA SCADENZA	31/12/2050
CAMERA DI COMMERCIO	175433
SEDE LEGALE	Piazza del Comune n. 1 – 60044 Fabriano
SITO WEB	http://www.farmaciefarmacomfabriano.it/
POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA	farmacomfabriano@legalmail.it
CAPITALE SOCIALE	Euro 20.000
N. DIPENDENTI	12
ATTIVITA'	L'espletamento del servizio farmaceutico mediante gestione delle due farmacie comunali operanti nel territorio

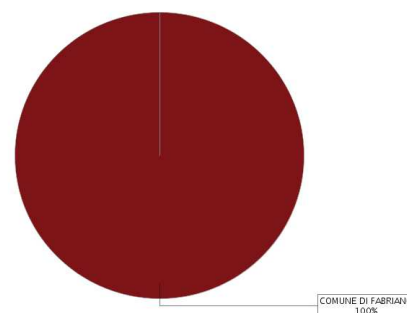
DATI CONTABILI AGGIORNATI ALL'ULTIMO BILANCIO APPROVATO

	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
quota di partecipazione: 100						
valore della produzione	€ 2.359.702,00	€ 2.502.732,00	€ 2.363.109,00	€ 2.444.305,00	€ 2.486.735,00	€ 2.509.250,00
costi della produzione	€ 2.362.289,00	€ 2.487.752,00	€ 2.334.098,00	€ 2.426.611,00	€ 2.475.851,00	€ 2.433.133,00
Indebitamento	€ 630.668,00	€ 746.798,00	€ 542.019,00	€ 597.136,00	€ 598.524,00	€ 636.859,00
TFR	€ 42.701,00	€ 46.997,00	€ 61.497,00	€ 76.085,00	€ 88.109,00	€ 93.870,00
Costo personale dipendente	€ 368.209,00	€ 386.504,00	€ 399.396,00	€ 386.248,00	€ 401.896,00	€ 382.435,00
capitale sociale	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
patrimonio netto	€ 44.433,00	€ 45.177,00	€ 65.032,00	€ 78.716,00	€ 85.097,00	€ 127.360,00
risultato di esercizio	€ 6.120,00	€ 745,00	€ 19.853,00	€ 13.684,00	€ 6.382,00	€ 42.264,00

2) AGRICOM SRL

COMPAGINE SOCIALI

SOCIO	Capitale Sociale	EURO	Percentuale
Comune di Fabriano	20.000		100



NATURA GIURIDICA	società a responsabilità limitata con unico socio
PARTITA IVA	02293460424
CODICE FISCALE	02293460424
DATA COSTITUZIONE	21/06/2006
DATA SCADENZA	30/06/2025
CAMERA DI COMMERCIO	176064
SEDE LEGALE	Piazza del Comune n. 1 – 60044 Fabriano
POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA	agricomsrl.fabriano@pec.coldiretti.it
CAPITALE SOCIALE	Euro 10.000
N. DIPENDENTI	4
ATTIVITA'	La società ha per oggetto in senso coerente e funzionale al complesso degli ulteriori servizi ad interesse generale erogati dall'Amministrazione comunale, lo svolgimento di attività diretta alla coltivazione del fondo, alla sivecultura, all'allevamento del bestiame ed attività connesse.

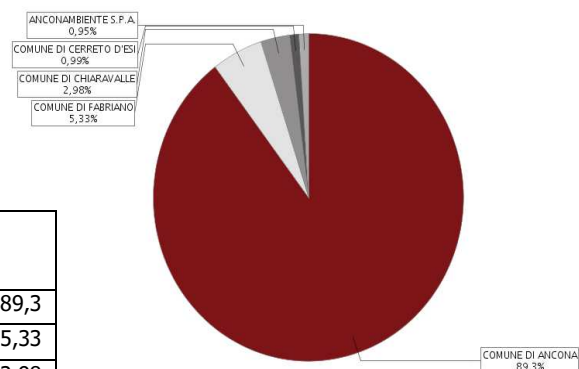
DATI CONTABILI AGGIORNATI ALL'ULTIMO BILANCIO APPROVATO

	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
quota di partecipazione: 100						
valore della produzione	€ 243.488,00	€ 269.372,00	€ 320.639,00	€ 245.901,00	€ 261.516,00	€ 259.424,00
costi della produzione	€ 229.132,00	€ 248.626,00	€ 267.340,00	€ 234.286,00	€ 234.956,00	€ 246.732,00
Indebitamento	€ 1.060.192,00	€ 952.968,00	€ 831.384,00	€ 803.180,00	€ 786.245,00	€ 826.833,00
TFR	€ 0,00	€ 0,00	€ 600,00	€ 872,00	1.198,00	€ 1.772,00
Costo personale dipendente	€ 65.155,00	€ 89.486,00	€ 71.723,00	€ 88.784,00	€ 93.798,00	€ 83.661,00
capitale sociale	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
patrimonio netto	€ 19.800,00	€ 16.523,00	€ 36.815,00	€ 32.578,00	€ 36.178,00	€ 32.318,00
risultato di esercizio	-€ 3.930,00	-€ 3.277,00	€ 20.293,00	-€ 4.236,00	€ 3.599,00	- € 3.687,00

3) ANCONAMBIENTE SPA

COMPAGINE SOCIALI

SOCIO	AZIONI	Capitale Sociale EURO	%
Comune di Ancona	467.471	4.674.710	89,3
Comune di Fabriano	27.878	278.780	5,33
Comune di Chiaravalle	15.580	155.800	2,98
Comune di Cerreto d'Esi	5.174	51.740	0,99
Anconambiente spa	4.996	49.960	0,95
Comune di Castelfidardo	2.223	22.230	0,42
Comune di Sassoferrato	178	1.780	0,03
TOTALE	523.500	5.235.000	100

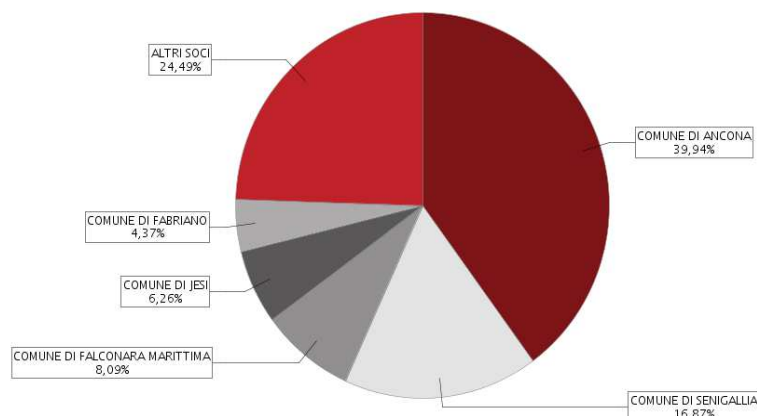


NATURA GIURIDICA	società per azioni
PARTITA IVA	01422820421
CODICE FISCALE	01422820421
DATA COSTITUZIONE	29/09/1995
DATA SCADENZA	31/12/2050
CAMERA DI COMMERCIO	130361
SEDE LEGALE	Via del Commercio 27 – 60127 Ancona
TELEFONO	071 280981
SITO WEB	http://www.anconambiente.it/
POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA	segreteria@pec.anconambiente.it
CAPITALE SOCIALE	Euro 5.235.000
DIPENDENTI	332
SOCI	7
AMMINISTRATORI	5
SINDACI ORGANI DI CONTROLLO	6
UNITA' LOCALI	8
ATTIVITA'	Svolgimento dei servizi di igiene urbana ovvero servizio di smaltimento rifiuti solidi urbani e speciali di tutte le categorie ed in tutte le fasi : raccolta, spezzamento , trasporto, trattamento, stoccaggio provvisorio e smaltimento Codice Ateco 38.11

DATI CONTABILI AGGIORNATI ALL'ULTIMO BILANCIO APPROVATO

	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
quota di partecipazione: 5,32						
valore della produzione	€ 30.336.540,00	€ 29.507.578,00	€ 30.102.632,00	€ 30.468.410,00	€ 30.367.373,00	€ 30.234.167,00
costi della produzione	€ 29.811.473,00	€ 28.979.739,00	€ 30.027.669,00	€ 29.681.947,00	€ 29.148.532,00	€ 28.177.334,00
Indebitamento	€ 29.090.758,00	€ 26.209.036,00	€ 25.044.638,00	€ 22.953.758,00	€ 20.992.024,00	€ 16.563.073,00
TFR	€ 3.188.740,00	€ 3.320.355,00	€ 2.981.558,00	€ 2.964.685,00	€ 2.871.304,00	€ 2.682.426,00
Costo personale dipendente	€ 13.358.709,00	€ 13.358.760,00	€ 13.784.929,00	€ 13.842.877,00	€ 14.220.068,00	€ 14.220.068,00
capitale sociale	€ 5.235.000,00	€ 5.235.000,00	€ 5.235.000,00	€ 5.235.000,00	€ 5.235.000,00	€ 5.235.000,00
patrimonio netto	€ 5.463.002,00	€ 5.272.960,00	€ 4.772.418,00	€ 4.477.250,00	€ 4.894.113,00	€ 6.615.264,00
risultato di esercizio	€ 24.934,00	-€ 190.042,00	-€ 500.542,00	-€ 295.168,00	€ 416.863,00	€ 1.721.152,00

4) MULTISERVIZI SPA



COMPAGINE SOCIALI

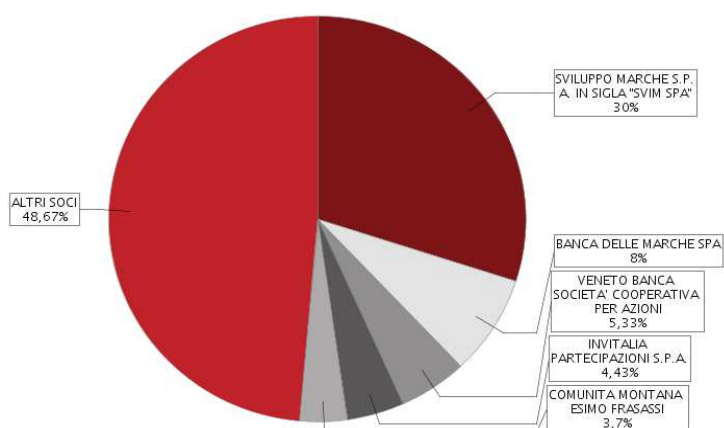
SOCIO	AZIONI	Capitale Sociale EURO	Percentuale
Comune di Ancona	22.293.453	22.293.453	39,94
Comune di Senigallia	9.390.880	9.390.880	16,87
Comune di Falconara Marittima	4.503.361	4.503.361	8,09
Comune di Jesi	3.482.970	3.482.970	6,26
Comune di Fabriano	2.435.580	2.435.580	4,37
Comune di Chiaravalle	2.149.111	2.149.111	3,86
Comune di Montemarciano	1.603.895	1.603.895	2,88
Comune di Camerano	1.444.196	1.444.196	2,59
Comune di Monte San Vito	1.218.610	1.218.610	2,19
Comune di Monsano	1.090.569	1.090.569	1,96
Comune di Castelfidardo	1.063.738	1.063.738	1,91
Comune di Matelica	836.061	836.061	1,50
Comune di Camerata Picena	543.336	543.366	0,98
Comune di Belvedere Ostrense	540.118	540.118	0,97
Comune di Santa Maria Nuova	452.086	452.086	0,81
Comune di San Marcello	450.053	450.053	0,81
Comune Morro d'Alba	437.970	437.970	0,79
Comune di Polverigi	410.089	410.089	0,74
Comune di Agugliano	367.258	367.258	0,66
Comune di Offagna	254.345	254.345	0,46
Comune di Esanatoglia	187.912	187.912	0,34
Comune di Cerreto d'Esi	180.193	180.193	0,32
Comune di Genga	156.901	156.901	0,28
Comune di Sassoferrato	24.475	24.475	0,04
Comune di Ostra	19.904	19.904	0,04
Comune di Arcevia	18.114	18.114	0,03
Comune di Corinaldo	17.312	17.312	0,03
Comune di Maiolati Spontini	16.808	16.808	0,03
Comune di Cupramontana	14.959	14.959	0,03
Comune di Serra San Quirico	13.266	13.266	0,02
Comune di Ripe	11.651	11.651	0,02
Comune di Ostra Vetere	11.565	11.565	0,02
Comune di Serra dei Conti	11.477	11.477	0,02
Comune di Castelplanio	9.802	9.802	0,02
Comune di Castelbellino	9.720	9.720	0,02
Comune di Staffolo	8.764	8.764	0,02
Comune di Montecarotto	8.244	8.244	0,01
Comune di Monteroberto	7.682	7.682	0,01
Comune di Castelleone di Suasa	5.608	5.608	0,01
Comune di Rosora	5.463	5.463	0,01
Comune di Monterado	5.083	5.083	0,01
Comune di Barbara	4.772	4.772	0,01
Comune di Poggio San Marcello	3.421	3.421	0,01
Comune di San Paolo di Jesi	3.273	3.273	0,01
Comune di Mergo	3.269	3.269	0,01
Comune di Castelcolonna	3.256	3.256	0,01
TOTALE	55.673.573	55.673.573	100

NATURA GIURIDICA	società per azioni
PARTITA IVA	02191980420
CODICE FISCALE	02191980420
DATA COSTITUZIONE	22/03/2014
DATA SCADENZA	31/12/2030
CAMERA DI COMMERCIO	167954
SEDE LEGALE	Via del Commercio 29 – 60127 Ancona
TELEFONO	071 -2893286
SITO WEB	http://www.multiservizi-spa.it/
POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA	segreteria@pec.multiservizi-spa.it
CAPITALE SOCIALE	Euro 55.676.573
DIPENDENTI	363
SOCI	44
AMMINISTRATORI	5
COLLEGIO SINDACALE	5
ATTIVITA'	Gestione del servizio idrico integrato e distribuzione gas metano La gestione del servizio idrico integrato costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione, vendita di acqua ad usi plurimi, fognatura e depurazione delle acque reflue compresa la realizzazione delle opere e degli impianti necessari per la prestazione di detti servizi

DATI CONTABILI AGGIORNATI ALL'ULTIMO BILANCIO APPROVATO

	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
quota di partecipazione: 4,374						
valore della produzione	€ 73.824.946,00	€ 79.401.473,00	€ 83.220.939,00	€ 81.254.394,00	€ 77.981.906,00	€ 68.428.824,00
costi della produzione	€ 66.056.306,00	€ 66.781.735,00	€ 68.228.694,00	€ 67.303.026,00	€ 62.993.570,00	€ 59.581.071,00
Indebitamento	€ 124.181.024,00	€ 126.056.890,00	€ 126.411.554,00	€ 128.790.118,00	€ 115.539.402,00	€ 111.844.688,00
TFR	€ 5.225.926,00	€ 5.084.442,00	€ 4.913.019,00	€ 4.730.751,00	€ 3.912.620,00	€ 3.873.813,00
Costo personale dipendente	€ 18.819.534,00	€ 19.201.880,00	€ 19.622.664,00	€ 19.328.758,00	€ 18.276.994,00	€ 17.577.874,00
capitale sociale	€ 55.676.573,00	€ 55.676.573,00	€ 55.676.573,00	€ 55.676.573,00	€ 55.676.573,00	€ 55.676.573,00
patrimonio netto	€ 62.285.847,00	€ 69.285.847,00	€ 78.201.473,00	€ 87.897.991,00	€ 117.660.423,00	€ 123.568.566,00
risultato di esercizio	€ 3.241.598,00	€ 6.968.477,00	€ 8.326.578,00	€ 9.696.518,00	€ 29.762.432,00	€ 7.408.071,00

5) MECCANO
S.CONS.LE P.A

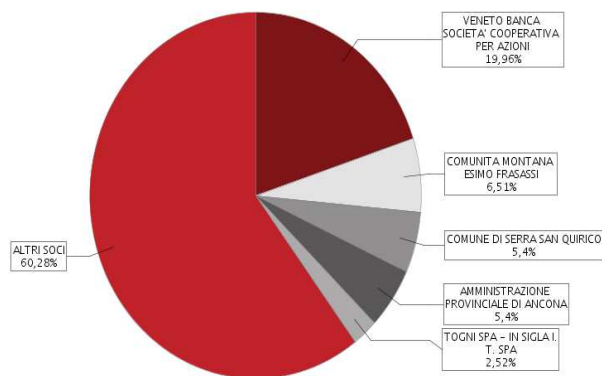


NATURA GIURIDICA	società consortile per azioni
PARTITA IVA	01146570427
CODICE FISCALE	01146570427
DATA COSTITUZIONE	25/11/1988
DATA SCADENZA	31/12/2050
CAMERA DI COMMERCIO	111512
SEDE LEGALE	Via G. Ceresani n. 1 - 60044 Fabriano
SITO WEB	http://www.meccano.it/
POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA	MECCANO.SPA@LEGALMAIL.IT
CAPITALE SOCIALE	Euro 798.660,00
DIPENDENTI	28
SOCI	109
PARTECIPAZIONE	0,8%
AMMINISTRATORI	7
COLLEGIO SINDACALE – Organo di controllo	6
ATTIVITA'	La società non ha scopo di lucro. E' una società di servizi per la piccola e media impresa finalizzato alla promozione, all'attivazione e al coordinamento dell'innovazione nel campo industriale. Opera in sinergia con esperti di grandi aziende, università ed istituzioni scientifiche. Il know how tecnologico e scientifico in materia di innovazione nell'industria meccanica, trasferito alla piccola e media industria Codice Ateco 25.62

	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
quota di partecipazione:0,8						
valore della produzione	€ 3.185.082,00	€ 3.456.664,05	€ 6.140.512,00	€ 3.533.969,00	€ 3.9.63274,00	€ 4.343.634,00
costi della produzione	€ 2.986.521,00	€ 3.212.452,10	€ 5.856.000,00	€ 3.448.717,00	€ 3.669.469,00	€ 4.231.344,00
Indebitamento	€ 4.942.331,00	€ 5.277.703,00	€ 6.333.031,00	€ 5.098.041,00	€ 5.479.519,00	€ 5.170.372,00
TFR	€ 336.700,00	€ 390.856,00	€ 444.475,00	€ 497.600,00	€ 533.417,00	€ 579.171,00
Costo personale dipendente	€ 951.890,00	€ 1.043.606,00	€ 1.126.767,00	€ 1.160.2,00	€ 1.172.557,00	€ 1.138.406,00
capitale sociale	€ 798.660,00	€ 798.660,00	€ 798.660,00	€ 798.660,00	€ 798.660,00	€ 798.660,00
patrimonio netto	€ 1.848.650,00	€ 1.856.031,00	€ 1.859.528,00	€ 1.733.518,00	€ 1.742.730,00	1.748.329,00
risultato di esercizio	€ 9.832,00	€ 7.383,00	€ 3.495,00	-€ 126.010,00	€ 9.109,00	€ 5.702,00

6) COLLI ESINI SOC COOP

COMPAGINE SOCIALE



NATURA GIURIDICA	società consortile a responsabilità limitata
PARTITA IVA	01119560439
CODICE FISCALE	01119560439
DATA COSTITUZIONE	12/09/1991
DATA SCADENZA	31/12/2030
CAMERA DI COMMERCIO	111512
SEDE LEGALE	Piazza Baldini n. 1 – 62021 Apiro
SITO WEB	http://www.colliesini.it/
POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA	COLLIESINI@LEGALMAIL.IT
CAPITALE SOCIALE	Euro 117.557,00
DIPENDENTI	2
SOCI	92
PARTECIPAZIONE	1,66%
AMMINISTRATORI	12
COLLEGIO SINDACALE – Organo di controllo	5
ATTIVITA'	La società indirizza le proprie iniziative al sostegno ed alla promozione dello sviluppo e dell'occupazione nell'area interessata dall'attuazione del programma LEADER +, svolgendo la propria attività in coerenza con gli obiettivi dell'Unione Europea e dei piani di sviluppo regionali, provinciali e locali. In particolare offre servizi di interesse generale quali l'animazione e la promozione dello sviluppo rurale, la formazione professionale, la promozione dello sviluppo turistico ed agriturismo delle zone rurali, il sostegno alle piccole e medie imprese, allo sviluppo ed all'innovazione del sistema agricolo locale, all'artigianato ed ai servizi zionali Codice Ateco 70.22.09

	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
quota di partecipazione: 1,66						
valore della produzione	€ 170.775,00	€ 193.957,00	€ 175.798,00	€ 197.443,00	€ 215.491,00	€ 237.334,00
costi della produzione	€ 168.865,00	€ 184.698,00	€ 173.420,00	€ 194.478,00	€ 214.093,00	€ 288.619,00
Indebitamento	€ 444.124,00	€ 372.743,00	€ 358.196,00	€ 350.055,00	€ 474.764,00	€ 412.844,00
TFR	€ 29.327,00	€ 34.391,00	€ 39.253,00	€ 43.955,00	€ 48.711,00	€ 53.541,00
Costo personale dipendente	€ 70.771,00	€ 70.126,00	€ 65.599,00	€ 75.916,00	€ 81.712,00	€ 68.624,00
capitale sociale	€ 95.636,00	€ 95.636,00	€ 95.636,00	€ 95.636,00	€ 95.636,00	€ 95.636,00
patrimonio netto	€ 82.677,00	€ 82.795,00	€ 83.009,00	€ 83.822,00	€ 84.057,00	€ 70.364,00
risultato di esercizio	€ 1.347,00	€ 118,00	€ 213,00	€ 814,00	€ 236,00	- € 46.786,00

3.1.2 I sistemi di controlli delle società partecipate ed il bilancio consolidato: il G.A.P. Gruppo di Amministrazione Pubblica e perimetro di consolidamento

Nel Documento Unico di Programmazione devono essere esplicitati gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (**GAP**) . Sono inclusi in tale gruppo:

- gli organismi strumentali (quali le istituzioni ex art. 114 del Dlvo n. 267/2000)
- gli enti strumentali , controllati e partecipati
- le società controllate e partecipate

Le disposizioni normative introdotte a fine 2012 con il D.L. n. 174/2012 prevedono che l'Ente locale definisca, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società partecipate, stabilisca preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata ed effettui il monitoraggio periodico sulla gestione attraverso un idoneo sistema informativo. I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica.

L'ente locale deve organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa delle società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.

In ottemperanza alle disposizioni di legge il Comune di Fabriano ha approvato il Regolamento generale sui controlli interni dell'Ente, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 31 gennaio 2013.

Il regolamento prevede sei tipologie di controllo:

- ☐ controllo strategico;
- ☐ controllo di gestione;
- ☐ controllo di regolarità amministrativa e contabile;
- ☐ controllo degli equilibri finanziari;
- ☐ controllo degli organismi gestionali partecipati non quotati;
- ☐ controllo di qualità

Per ogni forma di controllo sono individuati strumenti e metodologie per garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

Il controllo degli organismi gestionali partecipati non quotati riguarda la verifica dell'economicità, dell'efficacia e dell'efficienza. Sulla base delle risultanze del monitoraggio, inoltre, vengono analizzati gli scostamenti rispetto agli obiettivi.

Il Comune di Fabriano dovrà predisporre per il 2017 il Bilancio Consolidato con i propri enti e organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità e i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato, considerando ai fini dell'inclusione nello stesso qualsiasi ente strumentale, azienda, società controllata e partecipata, indipendentemente dalla sua forma giuridica pubblica o privata, in base alle regole stabilite dal principio contabile 4/4 ai sensi dell'articolo 11-bis del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come introdotto dall'articolo 1 del D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 .

Il principio contabile 4/4, al paragrafo 3, prevede che: «al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, gli enti capogruppo, predispongono due distinti elenchi concernenti:

- 1) Gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica, in applicazione dei principi indicati nel paragrafo 2, evidenziando gli enti, le aziende e le società che, a loro volta, sono a capo di un gruppo di amministrazioni pubbliche o di imprese;
- 2) Gli enti, le
- 3) aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato».

Pertanto il Comune di Fabriano con deliberazione di Giunta Comunale n. 143 del 30.11.2016 ha individuato, quali componenti del **"Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Fabriano"**, i seguenti organismi partecipati:

Società/ente	Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Fabriano
Farmacom Fabriano srl	società controllata dal Comune di Fabriano
Agricom srl	società controllata dal Comune di Fabriano
Anconambiente spa	società partecipata a capitale interamente pubblico
Multiservizi spa	società partecipata a capitale interamente pubblico
AATO 2 Marche	ente strumentale partecipato
ATA 2 Marche	ente strumentale partecipato
Unione Montana Esino Frasassi	ente strumentale partecipato
Asp – Azienda Pubblica dei Servizi Pubblici	ente strumentale partecipato

Prevedendo:

- l'esclusione della Meccano e Colli Esini San Vicino in quanto società consortili pubblico private non affidatarie di servizi
- l'inclusione dell'Unione Montana e dell'Asp in quanto, ai sensi del principio contabile applicato 4/4, paragrafo n. 2, la definizione del gruppo di amministrazione pubblica fa riferimento ad una nozione di controllo di "diritto", di "fatto" e "contrattuale" anche nei casi in cui non è presente un legame di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale delle controllate ed a una nozione di partecipazione .

Infatti :

- L'UNIONE MONTANA ESINO- FRASASSI è costituita dai comuni di Cerreto d'Esi, Fabriano, Genga, Sassoferrato, Serra San Quirico istituita in base alla Legge della Regione Marche n.35/2013 e s.m.i. in sostituzione della soppressa Comunità Montana. Tale Unione Montana svolge per i comuni associati funzioni istituzionali nel campo sociale e servizi pubblici alla persona per conto dei comuni associati.
- La ASP - Azienda Pubblica dei Servizi Pubblici alla persona derivante dalla trasformazione della ex IPAB "Vittorio Emanuele II" a seguito della Legge della Regione Marche n. 5 del 26/02/2008 e successivo Regolamento di attuazione approvato con DGR Marche n. 101 del 26/01/2009. Il Consiglio di amministrazione di tale ASP è nominato dal Comune di Fabriano e la stessa ASP svolge per proprio conto attività nel settore dell'assistenza agli anziani, oltre a gestire la Casa di riposo del Comune di Fabriano a seguito di convenzione sottoscritta tra le parti.

Fanno parte invece del secondo elenco, quali componenti del **"Perimetro di Consolidamento"** del Comune di Fabriano, in base alla citata deliberazione di Giunta n. n. 143 del 30.11.2016 i seguenti organismi partecipati:

Società/ente	Perimetro di consolidamento Comune di Fabriano
Farmacom Fabriano srl	società controllata dal Comune di Fabriano
Agricom srl	società controllata dal Comune di Fabriano
Anconambiente spa	società partecipata a capitale interamente pubblico
Multiservizi spa	società partecipata a capitale interamente pubblico
ATA 2 Marche	ente strumentale partecipato

Il Comune di Fabriano, in base alle soglie di irrilevanza economica e/o di impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento, ha stabilito di lasciare fuori dal perimetro di consolidamento i seguenti organismi partecipati: AATO2 Marche, Unione Montana , Asp.

3.1.3 Le altre forme di partecipazione

Il Comune di Fabriano fa parte dell' **AA.TO AUTORITÀ DI AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N. 2** insieme ai Comuni di Agugliano, Ancona, Arcevia, Barbara , Belvedere Ostrense, Camerino, Camerata Picena, Castelbellino, Castel Colonna, Castelleone di Suasa, Casteplanio, Cerreto d'Esi, Chiaravalle, Corinaldo, Cupramonata, , Falconara Marittima, Genga , Jesi, Vaiolati Spontini, Mergo, Monsano, Montecarotto, Montemarciano, Monterado, Monte Roberto, Monte San Vito, Morro d'Alba, Offagna, Ostra, Ostra Vetere, Poggio San Marcello, Polverigi, Ripe Rosora, San Marcello, San Paolo di Jesi , Santa Maria Nuova, Sassoferrato, Senigallia, Serra de' Conti, Serra San Quirico, Staffolo, Esanatoglia Matelica, Provincia di Ancona .

All' **AA.TO AUTORITÀ DI AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N. 2** sono attribuiti funzioni fondamentali quali:

- ☐ le attività di analisi e di ricognizione;
- ☐ l'adozione ed aggiornamento periodico del Piano di Ambito, ove sono indicati gli obblighi del gestore in materia di investimenti, dei livelli di servizio e delle tariffe;
- ☐ la definizione della convenzione di gestione;
- ☐ la scelta della forma della gestione;
- ☐ l'affidamento del Servizio Idrico Integrato;
- ☐ il controllo della gestione;
- ☐ la definizione della tariffa del SII.

L'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale (A.A.T.O.) costituisce uno dei risultati istituzionali della cosiddetta legge "Galli". Questa legge, la n. 36 del 5 gennaio 1994, ha introdotto rilevanti novità nel campo della tutela, della risorsa e della gestione dei servizi idrici, tra i quali:

- ☐ il concetto di uso e salvaguardia delle acque pubbliche per le generazioni future;
- ☐ il concetto di risparmio e rinnovo della risorsa nel rispetto del patrimonio idrico e dell'ambiente;
- ☐ il concetto di utilizzo prioritario della risorsa acqua per il consumo umano;
- ☐ l'individuazione di una nuova organizzazione per ambiti ottimali dei servizi idrici basata su criteri idrografici e amministrativi;
- ☐ la fissazione di obiettivi connessi alla efficienza ed economicità nei servizi, di equilibrio economico nei costi e ricavi.

Per realizzare questi obiettivi la legge ha stabilito la costituzione del Servizio Idrico Integrato su base di ambito dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione. La legge ha anche previsto di attribuire alla Regione la responsabilità nella delimitazione e nella organizzazione degli ambiti e, soprattutto, della creazione di questi nuovi soggetti, le Autorità di Ambito Territoriale Ottimale.

Sulla scorta di tali indicazioni la Regione Marche, con la legge n. 18 del 22.06.1998 "Disciplina delle risorse idriche" (e successive modifiche con la legge n. 15 del 23.02.2000) , ha provveduto a:

- ☐ suddividere il territorio regionale in 5 Ambiti Ottimali (Marche Nord -Pesaro e Urbino, Marche Centro - Ancona, Marche Centro - Macerata, Marche Sud - Alto Piceno Maceratese, Marche Sud - Ascoli Piceno);
- ☐ scegliere per ogni A.A.T.O. la forma giuridica;

Le competenze della Autorità di Ambito riguardano la programmazione, l'organizzazione e il controllo del servizio idrico integrato, con esclusione di ogni compito di natura gestionale.

Con la costituzione dell'Autorità di Ambito, i Comuni consorziati hanno formalmente cessato l'esercizio diretto delle funzioni riguardanti i servizi idrici come definiti alla lettera f) art. 4 della legge 36/94. Con l'emanazione della legge n. 36 del 5.1.1994 "Disposizioni in materia di risorse idriche", si è avviato un profondo processo di riorganizzazione istituzionale e industriale nell'assetto dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione.

I tratti salienti di questo processo sono riassumibili in alcuni passaggi fondamentali:

- ☐ i Comuni trasferiscono l'esercizio della titolarità del servizio all'A.A.T.O.;
- ☐ l'A.A.T.O. definisce il piano e la tariffa del nuovo servizio e provvede all'affidamento della gestione del servizio idrico integrato;
- ☐ l'A.A.T.O. controlla che il gestore realizzi il piano e verifica l'applicazione della tariffa.

L'obiettivo di tale processo è stato quello di pervenire all'accorpamento delle numerose gestioni esistenti alla data del 30.06.2002 largamente frammentate e, contemporaneamente, alla loro trasformazione in senso industriale e imprenditoriale della gestione. Tutto questo ha consentito all'A.A.T.O. di affidare la gestione ad un'impresa (il gestore unico) che per dimensioni, organizzazione e capacità imprenditoriale sia capace di finanziare e realizzare il piano degli investimenti necessario al miglioramento dei servizi idrici.

Inoltre il Comune di Fabriano fa parte **dell'ATA RIFIUTI ATO2 ANCONA** insieme ai Comuni di Agugliano, Ancona, Arcevia, Barbara, Belvedere Ostrense, Camerino, Camerata Picena, Castelbellino, Castel Colonna, Castelleone di Suasa, Castelfidardo, Casteplanio, Cerreto d'Esi, Chiaravalle, Corinaldo, Cupramonata, Falconara Marittima, Filottrano, Genga, Jesi, Loreto, Maiolati Spontini, Mergo, Monsano, Montecarotto, Montemarciano, Monterado, Monte Roberto, Monte San Vito, Morro d'Alba, Numana, Offagna, Osimo, Ostra, Ostra Vetere, Poggio San Marcello, Polverigi, Ripe Rosora, San Marcello, San Paolo di Jesi, Santa Maria Nuova, Sassoferrato, Senigallia, Serra de' Conti, Serra San Quirico, Staffolo, Stirollo.

L'Assemblea Territoriale d'Ambito - ATO2 Ancona è stata istituita ai sensi della L.R. Marche n. 24/2009 e s.m.i., recante "Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinanti", a seguito dell'approvazione e sottoscrizione dai Comuni della Provincia di Ancona e dalla Provincia stessa della "Convenzione per l'esercizio unitario delle funzioni amministrative in materia di organizzazione dei servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani da parte dell'Assemblea Territoriale d'Ambito (ATA) dell'Ambito Territoriale Ottimale ATO 2 - Ancona".

La costituzione dell'ATA è intesa ad assicurare l'esercizio in forma integrata delle funzioni comunali in tema di gestione dei rifiuti urbani e speciali assimilati agli urbani ed in particolare:

- ☐ l'unità di governo del servizio nell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Ancona separando le funzioni di governo da quelle di gestione del servizio;
- ☐ il superamento della frammentazione delle gestioni attraverso l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti a livello di Ambito Territoriale Ottimale;
- ☐ la gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti nell'ambito dell'Ambito Territoriale Ottimale secondo criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza e sostenibilità ambientale;
- ☐ il miglioramento, la qualificazione e la razionalizzazione dei servizi secondo livelli e standard di qualità omogenei ed adeguati alle esigenze degli utenti;
- ☐ la garanzia della tutela degli utenti e della loro partecipazione alle scelte fondamentali di regolazione;
- ☐ la garanzia di condizioni e modalità di accesso ai servizi eque, non discriminatorie e rispondenti alle esigenze delle diverse categorie di utenti;
- ☐ il raggiungimento di un regime tariffario dei servizi uniforme ed equilibrato all'interno dell'Ambito Territoriale Ottimale;
- ☐ il raggiungimento di un'efficace, efficiente ed economica gestione integrata dei rifiuti, anche attraverso la stipula di Intese, di Convenzioni e di Accordi con i soggetti pubblici e privati, individuati nei modi di legge.

Il Comune di Fabriano ha infine in **concessione** con la **Società Ica srl** il Servizio di affissioni e riscossione dell'imposta di pubblicità ed il Servizio di riscossione della Tosap.

3.2. Sinergia e forme di programmazione negoziata e progetti comunitari

La complessa realtà economica della società moderna spesso richiede uno sforzo comune di intervento. Obiettivi come lo sviluppo, il rilancio o la riqualificazione di una zona, la semplificazione nelle procedure della burocrazia, reclamano spesso l'adozione di strumenti di ampio respiro.

La promozione di attività produttive locali, messe in atto dai soggetti a ciò interessati, deve però essere pianificata e coordinata. Questo si realizza adottando dei procedimenti formali, come gli strumenti della programmazione negoziata, che vincolano soggetti diversi - pubblici e privati - a raggiungere un accordo finalizzato alla creazione di ricchezza nel territorio. A seconda degli ambiti interessati, finalità perseguite, soggetti ammessi e requisiti di accesso, si è in presenza di patti territoriali, di contratti d'area o di contratti di programma. Tali strumenti implicano l'assunzione di decisioni istituzionali e l'impegno di risorse economiche a carico delle amministrazioni statali, regionali e locali.

Il comune di Fabriano insieme ai comuni di Cerreto d'Esi, Sassoferrato e Serra San Quirico, fa parte dal 1 gennaio 2015 dell' **Unione Montana dell'Esino Frasassi** istituita, ai sensi della L.R. 35/2013 e s.m.i.

L'Unione Montana dell'Esino Frasassi è subentrata in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi già in capo alla Comunità Montana e, ai sensi dell'art. 32 del D.Lgs. 267/2000, l' "Unione dei Comuni" è un soggetto con personalità giuridica pubblica e autonomia statutaria, organizzativa, regolamentare e contabile.

Con deliberazione n. 1 del 30/12/2014 dell'assemblea dei Sindaci e successivo atto n. 707 di repertorio del 30/12/2014 è stata costituita l'Unione di Comuni Montani – Esino Frasassi, di cui all'Art. 32 del D.Lgs. 267/2000, tra i comuni di Fabriano, Sassoferrato, Serra San Quirico e Cerreto D'Esi.

Lo Statuto è stato approvato dal Consiglio comunale di Fabriano con atto n. 201 del 29.11.2014 e prevede che l'Unione costituisca strumento operativo dei Comuni che la compongono, con lo scopo di migliorare condizioni di vita dei cittadini, di assicurare loro livelli adeguati dei servizi, di contribuire a realizzare lo sviluppo socio-economico, la tutela e la promozione del proprio territorio e dell'ambiente. Trattandosi prevalentemente di Comuni montani pone altresì particolare attenzione al superamento degli svantaggi causati dall'ambiente montano e dalla marginalità del territorio.

Con deliberazione 57 del 21.05.2015 il Consiglio comunale di Fabriano, in seguito alla deliberazione del Consiglio dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi n. 9 del 18/02/2015, ha deliberato l'adesione alla organizzazione della gestione associata delle procedure di gara dei lavori, servizi e forniture con una unica centrale di committenza nella forma dell'accordo consortile tra l'Unione dei Comuni ed i Comuni di: Fabriano, Sassoferrato, Cerreto D'Esi e Serra San Quirico ed ha approvato lo schema di convenzione per la costituzione della "Centrale Unica di Committenza (C.U.C.) che ha sede presso il Comune di Fabriano

Con successiva deliberazione della Giunta Comunale n. 149 del 03.12.2015 è stato altresì approvato il regolamento per il funzionamento in forma associata della Centrale Unica di Committenza tra gli Enti aderenti all'Unione Montana Esino - Frasassi e Il Comune di Fabriano.

L'Unione Montana dell'Esino – Frasassi è impegnata nell'azione di sviluppare il ruolo assegnatele dalla normativa D.Lgs.267/2000 di "Unione di Comuni", favorendo ed organizzando la gestione associata dei servizi comunali in ambiti ottimali, coinvolgendo di volta in volta le Amministrazioni Comunali disponibili o quelle più interessate alla gestione associata.

Infatti il Consiglio Comunale del Comune di Fabriano con deliberazione n. 152 del 21.12.2015 ha approvato la Convenzione, redatta ai sensi dell'art. 30 del Tuel 267/2000, tra l'Unione Montana Esino-Frasassi e i Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale n. 10 per l'esercizio associato della funzione di progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali a decorrere dal 01.01.2016, ai fini di una più efficace gestione dei servizi

Dal 01.01.2016 L'unione Montana ha assunto la gestione in qualità di Ente capofila, dell'Ambito Sociale Territoriale n.10, con la presenza anche del Comune di Genga.

Quindi a decorrere dal 1 gennaio 2016 l'Ambito Territoriale Sociale n°10 ha subito delle modifiche rispetto alla fase di avvio: il riconoscimento all'Unione Montana dell'Esino-Frasassi quale Ente capofila attraverso la convenzione approvata dal Comitato dei Sindaci nella riunione del 31 dicembre 2015.

Così come previsto dal Documento Unico di Programmazione 2016 approvato dalla Delibera di Consiglio dell'Unione Montana n. 8 del 13.06.2016 l'Ambito Territoriale Sociale n° 10 sostiene e gestisce i processi di costruzione delle politiche sociali, con particolare attenzione ed orientamento all'innovazione fra le varie politiche e in collaborazione con i soggetti pubblici e del terzo settore.

La programmazione sociale e socio-sanitaria favorisce la rappresentazione dei problemi rilevanti della comunità locale e la costruzione di risposte nell'ambito del sistema locale dei servizi sociali. Le aree di intervento su cui opera l'Ats 10 sono quelle identificate dalla Convenzione: Servizio sociale professionale e UPS, Anziani, Disabilità, Minori e famiglia e Giovani

Tra gli accordi di programma e gli altri strumenti di programmazione negoziata seguiti dall'Ambito 10, le cui funzioni sono state trasferite ai sensi dell'art. 30 del Tuel all'Unione Montana Esino Frasassi, così come si può desumere dal Documento Unico di Programmazione di tale Ente , sono i seguenti:

Protocollo di intesa "Percorso integrato e condiviso – interventi socio-sanitari nell'area dell'infanzia e dell'adolescenza "tra i Comuni di Fabriano, Cerreto d'Esi, Genga, Serra San Quirico, Sassoferrato, Area Vasta 2 di Fabriano

Altri soggetti partecipanti: Comune di Fabriano, Cerreto d'Esi, Genga, Sassoferrato , Serra San Quirico e Distretto sanitario di Fabriano.

Impegni di mezzi finanziari: //

Durata: anni 3 con rinnovi triennali

Protocollo di intesa per la realizzazione di strategie di rete per l'affido e l'accoglienza Familiare

Soggetti partecipanti: Ambito territoriale Sociale n°10 – 8 – 9 – 10- 11 – 12 – 13

Area Vasta 2 - Associazione "Ecco tuo figlio" Ancona - Associazione "Famiglie per l'accoglienza" Ancona - Associazione Consultorio "La famiglia" Jesi - Associazione "OIKOS" Onlus Jesi - Associazione "Un Tetto" Senigallia

Impegni di mezzi finanziari: //

Durata: anni 3

Indicare data di sottoscrizione: 31.01.2012 con rinnovi triennali

Protocollo di intesa per l'accoglienza dei rifugiati

Soggetti partecipanti: Prefettura di Ancona, Comune di Fabriano, Cerreto d'Esi, Genga, Sassoferrato, Serra San Quirico, soggetti del terzo settore.

Impegni finanziari: //

Indicare data di sottoscrizione: 29.07.2015 con rinnovo annuale

Convenzione per la gestione delle attività del Centro Antiviolenza

Soggetti partecipanti: Provincia di Ancona e gli Enti capofila degli Ambiti Territoriali Sociali Impegni finanziari: //

Indicare data di sottoscrizione : 01.01.2015 con rinnovo annuale

Tra le funzioni esercitate su delega si segnalano le seguenti :

- **Funzioni e servizi delegati dallo Stato :** SISMA, PROTEZIONE CIVILE - Riferimenti normativi: L.61/98

- **Funzioni e servizi delegati dalla Regione** Riferimenti normativi: L.R. 30/98 - L.R. 44/97 - L.R. 39/97 - L.13/89 - L. 431/98 – L.R. 18/96- Funzioni o servizi: TRASPORTO URBANO- SERVIZI SOCIALI

Da segnalare che dal 18 ottobre 2013 Fabriano appartiene a Network internazionale delle "**Città Creative dell'Unesco**" nella sezione "Crafts and Folk Arts", con la particolare connotazione di "Città della carta", in virtù della sua secolare tradizione nella produzione della carta a livello industriale ed artigianale.

Servizi associati ai sensi dell'art. 30 del Dlvo 267/2000: creazione dell'Ufficio **Sape "Servizio Associato per le Politiche Europee"** tra il Comune di Fabriano, la Provincia di Ancona ed i maggiori Comuni della provincia quali Ancona, Senigallia, Jesi, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 81 del 13.05.2014 (Convenzione sottoscritta in data 16 giugno 2014 tra gli enti aderenti).

Da segnalare inoltre i seguenti progetti comunitari seguiti dal Servizio "Ambiente e politiche energetiche" del settore "Assetto del Territorio":

1 - Progetto LIFE SEC ADAPT

E' già operativo ed in corso di attuazione il programma Life Sec Adapt che ha come obiettivo l'adozione di strategie per l'adattamento al cambiamento climatico a livello comunale e regionale, nell'adozione del Mayor adapt, nello scambio di buone prassi.

2- Progetto MOBILITA' SCUOLA LAVORO

Il Comune di Fabriano, con deliberazione di Giunta Comunale n° 10 del 09/01/2017 ha aderito al "PROGRAMMA SPERIMENTALE NAZIONALE DI MOBILITA' SOSTENIBILE CASA-SCUOLA E CASA-LAVORO" finanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per il Clima e l'Energia.

L'Ente comunale, su invito dell'Unione Montana del Catria e Nerone di Cagli (PU), è stato parte attiva per la costruzione di una rete di comuni dell'area interna che si estendono da Urbino sino a Matelica, comprendendo anche una parte di Comuni umbri come Gubbio, Nocera Umbra, Gualdo Tadino. I progetti sono cofinanziati dal Ministero con una percentuale non superiore al 60% del totale dei costi ammissibili,

L'Ente capofila è stato individuato nell'Unione Montana del Catria e Nerone, ed il Comune di Fabriano ha aderito al progetto cofinanziando iniziative di mobilità sostenibile previste nel bando concernenti sia la realizzazione e/o adeguamento di percorsi protetti per favorire gli spostamenti casa – scuola sia mediante la cessione a titolo gratuito di buoni della mobilità a studenti che frequentano gli istituti scolastici del Comune di Fabriano e che usano mezzi pubblici di trasporto nel tragitto casa – scuola;

Il progetto è in attesa di valutazione da parte del Ministero dell'ambiente e se risultato positivo troverà sua piena attuazione nel corso del biennio 2017 –2018.

3 - Progetto EMPOWER

Il comune di Fabriano ha aderito anche al progetto EMPOWERING come beneficiario dell'iniziativa nell'ambito del programma Quadro per la ricerca e l'innovazione HORIZON 2020 promossa da SVIM Progetti. Gli obiettivi di EMPOWERING sono quelli di rafforzare le autorità locali nella definizione e attuazione delle strategie e piani energetici sostenibili promuovendo lo scambio di esperienze , di approcci e pratiche innovative per la transizione energetica nelle città e nelle regioni europee. Il progetto coinvolge 30 amministrazioni municipali europee che hanno già svolto in passato un percorso di collaborazione attraverso il CITY sec.

Tra gli obiettivi del progetto vi è anche la redazione e/o l'aggiornamento del Piani di Azione per l'Energia sostenibile, in coerenza con le indicazioni del patto dei Sindaci.

4- Progetto INTEREGG

Programma Di Cooperazione Internazionale Italia Croazia: A seguito delle relazioni che nel corso degli anni si sono costruite con i stakeholder nel panorama locale, regionale e nazionale nelle tematiche ambientali, il Comune di Fabriano è stato contattato dalla società pubblica ETRA Ambiente con sede a Bassano del Grappa leader veneta nel settore dei rifiuti, energetico e gestione delle acque per creare un partenariato finalizzato alla partecipazione congiunta al programma di cooperazione internazionale Italia Croazia Interegg .

Due sono le linee progettuali per le quali si sta costruendo il partenariato:

- 1) Sviluppo della RD in ottica di economia circolare con scambio delle best practices (obiettivo di arrivare ad elevata RD%)
- 2) Trattamenti di disinfezione di reflui fognari avanzati con confronto delle diverse opzioni disponibili sul mercato e applicate nel territorio (Cloro, peracetico, UV, Ozono,...) e studio di disinfettanti innovativi (acido performico)
- 3) Mentre per la prima linea progettuale si sta creando un partenariato diretto con la società Etra, nel secondo caso si stanno creando relazioni affinché vi sia il coinvolgimento della Società Multiservizi.

3.3. Il sisma 2016 ed i conseguenti adempimenti

Nel corso del 2016 il territorio fabrianese è stato colpito da una serie di violente scosse sismiche che hanno provocato gravissimi danni agli immobili pubblici e privati, con conseguenti enormi disagi alla popolazione residente.

Gli eventi sismici , peraltro ad oggi ancora in corso, hanno comportato l'intervento immediato e la riprogrammazione di tutte le attività dell'Ente che hanno coinvolto a vario titolo tutti gli uffici comunali e che hanno condizionato in modo significativo l'azione amministrativa attiva dell'Ente in tutti i settori e servizi, essendo stata spostata l'attenzione verso la gestione dell'emergenza.

Il Comune di Fabriano è entrato a far parte del cosiddetto "cratere sismico " in seguito al D.L. n. 189 del 17 ottobre 2016 convertito , con modificazioni, in Legge n. 229 del 15.12.2016.

In particolare a seguito degli eventi sismici del 26 ottobre , l'Amministrazione comunale si è immediatamente attivata per far fronte all'emergenza, adottando misure precauzionali a tutela dell'incolumità delle persone, della loro integrità fisica e morale e con deliberazione di Giunta comunale n. 126 del 29.10.2016 sono state impartite direttive alla struttura comunale circa le azioni da intraprendere, autorizzando i Dirigenti ad assumere, nell'ambito della loro autonomia gestionale, tutti i provvedimenti necessari a far fronte alla crisi e quanto altro dovesse rendersi necessario in considerazione dell'evolversi dello stato di emergenza ma che comunque dovranno essere predisposti ulteriori interventi .

Con Decreto n. 214 del 29/10/2016 è stato riattivato il C.o.c., Centro Operativo Comunale sino alla conclusione dell'emergenza sisma: il Coc era stato già aperto con Decreto sindacale n. 161 del 24.08.2016, a seguito del sisma del 24 agosto 2016 che aveva precedentemente interessato anche il territorio fabrianese.

In particolare sono state attuate le seguenti azioni:

- Attivazione CUC per sopralluoghi tecnici per la verifica dello stato degli immobili, con predisposizione di ordinanze di inagibilità nel caso di impossibilità di utilizzo dell'immobile, notifica delle ordinanze ai soggetti interessati
- Trasferimento della sede degli uffici comunali (URP, IAT, e Polizia Municipale) che si trovavano presso il palazzo Chiavelli a seguito dell'accertamento di inagibilità di alcune porzioni dello stesso
- Interventi di somma urgenza per garantire l'incolumità pubblica
- Allestimento di posti letto per gli aventi bisogno
- Reperimento di alloggi temporanei
- Pulizie degli ambienti utilizzati per l'emergenza
- Organizzazione e predisposizione pasti per i soggetti sprovvisti di alloggio con relativo acquisto derrate alimentari e vettovaglie
- Acquisto carburante per i mezzi, e materiale vario che si renda necessario

Le principali attività effettuate o da effettuare per fronteggiare la crisi sismica, tutt'ora in atto, da parte dai vari settori e servizi dell'Ente sono stati individuati obiettivi strategici pluriennali così come previsto nella deliberazione di Giunta Comunale n. 163 del 28.12.2016 di aggiornamento del Piano Esecutivo di gestione e della performance – PEGP 2016-2018 .

Il settore **"Assetto e Tutela del Territorio"** ha provveduto all'attivazione del COC (centro operativo comunale) per tutte le attività di competenza. In particolare sono state attivate le squadre per l'esecuzione dei sopralluoghi e la compilazione delle schede denominate Fast e AeDES; si sono tenute riunioni giornaliere del COC alla presenza dei responsabili di tutte le funzioni di supporto previste dal piano di protezione civile comunale.

È stato attivato il sistema informativo Erikus fornito dalla DICOMAC di Rieti per la gestione informatizzata dei sopralluoghi ed sono stati definiti, con decreto del dirigente, la procedura e il Work flow per l'esecuzione dei rilievi di agibilità post sismica.

Su richiesta del C.C.R. Marche (centro coordinamento regionale) i tecnici del settore Assetto e Tutela del Territorio hanno provveduto all'esecuzione di sopralluoghi anche nei comuni limitrofi (Matelica Sassoferrato, Pergola, Cerreto D'Esi, Cupramontana, Staffolo).

Nel territorio comunale sono ancora in corso i sopralluoghi ai vari edifici privati ed è operativo dal mese di gennaio uno sportello di front office, istituito ad hoc, per fornire informazioni sulle procedure legate agli interventi in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e sui tempi e modi dei rilievi di agibilità degli edifici così come disposto nelle ultime circolari della Protezione Civile.

Inoltre sono stati predisposti gli elaborati progettuali relativi ad interventi legati all'emergenza sismica :

- Progetto definitivo dei lavori di adeguamento funzionale dei locali presso l'ex scuola Fermi per la sistemazione provvisoria della scuola dell'infanzia Don Petruio danneggiata dal sisma del 24.08.2016 – DGC n. 112 del 6.09.2016
- Perizia di stima e verbale di somma urgenza relativo ai lavori di riparazione danni del tetto dell'edificio "Ex scuola Fermi" – DGC n. 137 del 30.11.2016
- Perizia di stima e verbale di somma urgenza relativo ai lavori di riparazione danni presso la scuola media Gentile e Giovanni Paolo II – DGC n. 138 del 30.11.2016
- Perizia di stima e verbale di somma urgenza relativo ai lavori di messa in sicurezza di Palazzo Molajoli – DGC n. 203 del 22.11.2016
- Perizia di stima e verbale di somma urgenza relativo ai lavori di pronto intervento per la messa in sicurezza della scuola elementare di Marischio e della Caserma dei Carabinieri – DGC n. 154 del 14.12.2016
- Perizia di stima ed affidamento lavori relativi ad interventi di manutenzione straordinaria finalizzati alla prevenzione e riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità degli elementi strutturali della scuola Media Giovanni Paolo II – det 669 del 16.12.2016

Mentre sono in corso la progettazione di altri interventi fra cui si segnala la ricostruzione della scuola materna Don Petruio fortemente danneggiata dal sisma del 24.08.2016

Il settore **"Risorse e Servizi Finanziari"** è stato ulteriormente gravato di moltissime attività che hanno coinvolto tutti i servizi secondo le specificità ed attribuzioni di competenza di ciascuno.

Nella prima fase il Servizio "Provveditorato" ha garantito il pernottamento dei cittadini presso strutture pubbliche, ha attivato il servizio mensa a favore dei soggetti impossibilitati a rientrare nelle proprie abitazioni, ha garantito la fornitura di tutto il materiale richiesto dai diversi uffici comunali per fronteggiare i primi interventi di messa in sicurezza ed ha curato il trasferimento di materiale e vettovaglie presso diverse strutture pubbliche.

Nella fase successiva il Servizio Provveditorato ha provveduto alla sistemazione alberghiera dei soggetti destinatari di ordinanze di inagibilità, attivando tutte le procedure con la Protezione civile e Regione Marche per l'individuazione ed accreditamento delle strutture ospitanti. Inoltre su indicazione della Regione Marche e della Protezione Civile dovrà provvedere al costante monitoraggio e validazione della corretta gestione alberghiera rilevando le presenze effettive e svolgendo indagini a campione di customer satisfaction per tutta la durata della permanenza presso le strutture alberghiere. Inoltre continuerà la

gestione delle spese di competenza in materia di approvvigionamenti vari e relativa gestione contabile.

Il Servizio "Bilancio e Contabilità" è stata individuato come responsabile della gestione e rendicontazione di tutte le spese comunali (approvvigionamenti, somme urgenze, messa in sicurezza, autonoma sistemazione, ecc.) che hanno un nesso di causalità tra l'evento calamitoso e l'azione realizzata attivando con la Regione Marche il portale COHESION su cui dovranno essere inserite tutta la documentazione richiesta caso per caso.

Inoltre al fine di sostenere in via d'urgenza le spese straordinarie per far fronte alle conseguenze degli eventi sismici che saranno oggetto di successiva rendicontazione per l'erogazione dei contributi previsti per legge, e per far fronte alle spese derivanti dall'emergenza sismica ed ad altre spese imprevedute ed urgenti nonché a spese di investimento a favore del territorio comunale sono state predisposte le seguenti deliberazioni

- Deliberazione di Giunta Comunale n. 131 del 11.11.2016 (ratificata dal Consiglio Comunale con atto n. 108 del 29.11.2016) avente ad oggetto la Variazione di Bilancio in via di urgenza e del Dup , ai sensi dell'art. 175 c, 4 del Tuel, al fine di istituire gli stanziamenti di bilancio di entrata-spesa per sostenere le spese conseguenti gli eventi sismici soggette a rimborso come previste per legge, atteso il nesso di causalità tra l'evento calamitoso e le spese realizzate.
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 132 del 11.11.2016 avente ad oggetto la variazione del Piano Esecutivo di Gestione 2016-2018.
- Deliberazione del Consiglio Comunale n. 116 del 20.12.2016 di approvazione della sospensione del pagamento delle rate di ammortamento dei prestiti di competenza della Cassa Depositi e prestiti in scadenza a dicembre 2016 e dell'intero anno 2017. L'ente ha ritenuto necessario avvalersi della facoltà concessa dalla CDP di sospendere il pagamento delle rate di ammortamento dei prestiti di competenza della Cassa stessa, in scadenza a dicembre 2016 e nell'anno 2017, attesa la necessità di disporre di ulteriori risorse finanziarie per far fronte alle spese derivanti dall'emergenza sismica.

Infatti ai sensi dell'art. 44, c. 1 del Decreto Legge n. 189 del 17.10.2016 "Il pagamento delle rate in scadenza negli esercizi 2016 e 2017 dei mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti S.p.A. ai Comuni di cui all'allegato 1, nonché alle Province in cui questi ricadono, trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze in attuazione dell'articolo 5, commi 1 e 3, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, non ancora effettuato alla data di entrata in vigore del presente decreto, è differito, senza applicazione di sanzioni e interessi, all'anno immediatamente successivo alla data di scadenza del periodo di ammortamento, sulla base della periodicità di pagamento prevista nei provvedimenti e nei contratti regolanti i mutui stessi"

Pertanto il Consiglio di Amministrazione della Cassa depositi e prestiti S.p.A. ha deliberato di autorizzare il pagamento delle rate in scadenza nell'anno 2016 e 2017 dei prestiti di competenza della Cassa depositi e prestiti S.p.A. (CDP), in maniera analoga a quanto previsto dalla citata norma relativamente ai mutui gestiti dalla Cassa stessa e trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze("MEF"), come comunicato al Comune di Fabriano dalla CDP con nota Prot. n. 2076038/16 del 09/12/2016, giusto Prot. dell'Ente n. 51931 del 13/12/2016, salva diversa volontà dell'Ente

Il Servizio "Tributi" ha provveduto ad attivare tutte le procedure amministrative, informatiche e contabili per l'acquisizione e validazione delle istanze di rimborso TARI e di riduzione dell'IMU presentate dai soggetti destinatari di ordinanze di inagibilità, con conseguente programmazione

del minor gettito derivante dalle stesse ed impatto sul bilancio dell'Ente , in seguito al D.L. n. 189 del 17 ottobre 2016 convertito , con modificazioni, in Legge n. 229 del 15.12.2016 e al DL n. 8 del 9 febbraio 2017 (GU Serie Generale n.33 del 9-2-2017) entrato in vigore il 10.02.2017.

Infatti:

- ai sensi dell'art. 48, comma 16 del Decreto Legge n. 189 del 17/10/2016 convertito in Legge n. 229 del 15/12/2016 gli immobili inagibili totalmente o parzialmente ed oggetto di ordinanze sindacali di sgombero sono esenti dall'IMU e dalla TASI a partire dalla rata scadente il 16/12/2016 e fino alla loro definitiva ricostruzione e agibilità e comunque non oltre il 31/12/2020.
- ai sensi dell'art. 48 comma 10-bis del citato Decreto Legge n. 189/2016, ha disposto inoltre la sospensione dei versamenti e degli adempimenti tributari, a decorrere dal 26/10/2016 e fino al 30/11/2017, a favore dei soggetti residenti o aventi sede legale o operativa nei Comuni indicati nell'allegato 2 del Decreto (comprendente anche il Comune di Fabriano), limitatamente ai singoli soggetti danneggiati che dichiarino l'inagibilità del fabbricato, casa di abitazione, studio professionale o azienda, ai sensi del T.U. di cui al D.P.R. n. 445/2000.
- Ai sensi dell'art. 48, comma 11 del Decreto su citato (n. 189/2016), come modificato dal Decreto Legge n. 8/2017, ha previsto che la ripresa della riscossione dei tributi non versati per effetto delle sospensioni avviene entro il 16/12/2017, senza applicazione di sanzioni ed interessi.
- Ai sensi L'art. 48, comma 12 del decreto su citato, così come modificato dal Decreto Legge n. 8/2017, prevede infine che gli adempimenti tributari, diversi dai versamenti, non eseguiti per effetto delle sospensioni disposte dal comma 10 bis sono effettuati entro il mese di dicembre 2017.

Il Settore "**Servizi al cittadino e alle imprese**" ed in particolare l'Ufficio Servizi Sociali in una prima fase ha provveduto a garantire l'apertura dell'ufficio fino alle ore 20,00 dal lunedì alla domenica, al fine di accogliere le richieste di sopralluogo per la verifica di agibilità degli immobili.

Successivamente il servizio ha gestito la procedura per la domanda di Contributo per l'Autonoma Sistemazione – CAS – che rappresenta una misura destinata alle famiglie o il singolo cittadino, proprietario o affittuario, la cui abitazione principale, abituale e continuativa è stata distrutta in tutto o in parte e per la quale è stata rilasciata la certificazione di inagibilità con ordinanza del Comune oppure è stata sgomberata in seguito a provvedimenti emanati dalle competenti autorità.

I contributi di autonoma sistemazione (CAS) sono previsti dall'art. 3 dell'Ordinanza del capo Dipartimento della protezione Civile n. 388/2016

Il contributo è concesso esclusivamente per il periodo in cui si è provveduto autonomamente alla sistemazione del proprio nucleo familiare, per cui non spetta per i periodi nei quali si è usufruito di sistemazioni con oneri a carico della pubblica amministrazione (strutture temporanee di accoglienza, strutture ricettive). Il diritto al contributo dura sino a che non si siano realizzate le condizioni per il rientro nell'abitazione, ovvero si sia provveduto ad altra sistemazione avente carattere di stabilità, e comunque non oltre la data di scadenza dello stato di emergenza.

La procedura di gestione dei contributi per l'autonoma sistemazione si articola in:

- attività di informazione e di assistenza per la compilazione della domanda;
- istruttoria delle domande;
- inserimento domande nel sito della Regione Marche;
- conferma o eventuale variazione dati inseriti;
- liquidazione contributo agli aventi diritto;

Mensilmente l'ufficio, provvederà ad il contributo di autonoma sistemazione contestualmente alle verifiche ed aggiornamento nel sistema web CohesionWorkPA dei dati relativi ai nuclei familiari (n.componenti, indicazione soggetti i ultra sessantacinquenni e n.soggetti portatori di handicap o con disabilità non inferiore al 67%) destinatari di ordinanze di inagibilità delle proprie abitazioni .

Il settore **"Polizia Municipale e Sicurezza"** si è inizialmente attivato per il provvisorio trasferimento della sede degli uffici danneggiati dal sisma di Palazzo Chiavelli realizzando il trasloco in totale autonomia alla sede principale dell'ente situata in Piazzale 29 Settembre 1997.

Contestualmente il settore ha predisposto i necessari servizi di pattuglia per garantire la chiusura temporanea in sicurezza di strade e piazze cittadine nel caso di paventati crolli, fino a verifica delle varie situazioni e stato impegnato altresì nella notifica delle numerosissime ordinanze di sgombero ad ognuno dei destinatari.

Infine d'intesa con il locale Commissariato Polizia di Stato sono stati disposti una serie di servizi mirati contro il triste fenomeno dello sciacallaggio verificatesi nel territorio .

3.4. Il piano Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - PTPCT

Ai sensi dell'art.1, comma 8 della legge n. 190/2012 (così come modificato dall'art. 41 del D.Lgs.97 del 25.05.2016 recante la revisione e la semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza) l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione.

Il D.Lgs. n. 97 del 25.05.2016 , entrato in vigore il 23.6.2016, ha modificato in parte la Legge 190/2012 (anticorruzione) e molti articoli del D.lgs. 33/2013 (Decreto trasparenza).

Successivamente anche la delibera Anac n. 831 del 3 agosto 2016, recante l'approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016, (che ha anche unificato in un solo strumento il PTPC e il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità) ha precisato e ribadito che l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione;.

Inoltre il 28 dicembre 2016 l'ANAC ha approvato le Linee guida per l'attuazione dell'accesso civico generalizzato (Determinazione n. 1309 del 28.12.2016) e quelle sull'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto Trasparenza (Determinazione n. 1310 del 28.12.2016).

Le principali novità in materia di trasparenza riguardano sostanzialmente tre ambiti:

- a La nozione di trasparenza ed i profili oggettivi e soggettivi (art.1-2 e 2 bis)
- b. L'accesso civico (art.5 – 5 bis – 5 ter)
- c. Le novità nella sezione Amministrazione Trasparente (artt. 6 e segg)

Il DUP pertanto, quale presupposto necessario di tutti gli altri strumenti di programmazione, deve contenere quantomeno gli indirizzi strategici sulla prevenzione della corruzione e sulla promozione della trasparenza ed i relativi indicatori di performance.

Il Dup deve altresì riportare gli obiettivi strategici specifici in tema di strumenti e metodologie per garantire la legittimità e la correttezza dell'azione amministrativa, nonché assicurare la trasparenza, intesa non solo come tempestiva pubblicazione degli atti ma anche come accessibilità dei dati.

In ossequio a tali principi il Dup del Comune di Fabriano 2017- 2019 ha come obiettivo strategico la misura del contrasto alla corruzione attraverso il piano comunale anticorruzione, e l'implementazione della misura della trasparenza così come previsto nella deliberazione di Giunta Comunale n. 26 del 14.02.2016 relativa all'approvazione del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - PTPCT 2017/2019 a cui si rinvia.

3.4.1. Le normative in materia di legalità, trasparenza ed anticorruzione per gli organismi partecipati

La legge n. 190 del 06.11.2012, all'articolo 1, comma 34 e il decreto legislativo n. 33 del 14.03.2013, così come modificati dal D. Lgvo n. 97 del 25.05.2016, impongono alle società partecipate ed in generale agli enti pubblici e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, di porre l'obiettivo del rispetto degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni.

In particolare in seguito alle modifiche apportate dal D.Lgvo n. 97 del 25.05.2016 al D.lgs. n. 33 del 14.03.2013:

- è stato introdotto l'art. 2 bis "Ambito soggettivo di applicazione"
- è stato introdotto l'art. 5 bis "obblighi di pubblicazione concernenti incarichi conferiti nelle società controllate"
- è stato modificato l'art. 22 "Obblighi di pubblicazione dei dati relativi agli enti pubblici vigilati, e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato"
- è stato modificato l'art. 32 "Obblighi di pubblicazione concernenti i servizi erogati"

A prescindere quindi dalla forma giuridica e dall'assetto organizzativo, tra i soggetti tenuti al rispetto degli obblighi di trasparenza sono da ricomprendere non solo le società controllate, ma anche le fondazioni e le associazioni in controllo pubblico, nonché gli enti pubblici economici destinati a svolgere la propria attività nel mercato o nell'erogazione di servizi pubblici, sia per quanto riguarda la loro organizzazione pubblicistica, sia per quanto riguarda lo svolgimento della loro attività ogniquale volta possa rientrare nella nozione di attività di pubblico interesse.

In particolare l'art. 2 bis del D.lgvo 33/2013 prevede che l'obbligo della trasparenza prevista per le pubbliche amministrazioni si applica anche, in quanto compatibile:

- a) agli enti pubblici economici e agli ordini professionali;
- b) alle società in controllo pubblico come definite dal decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124. Sono escluse le società quotate come definite dallo stesso decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124;
- c) alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni.

La medesima disciplina si applica, in quanto compatibile, limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, alle società in partecipazione pubblica come definite dal decreto legislativo 124/2015 alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici.

Parimenti l'art. 22, c. 2 del d.lgs. n. 33/2013 sulla trasparenza, modificato in seguito al D.Lgvo n. 97 del 25.05.2016 prevede che, per ciascuno degli enti e società di cui al c. 1, lett. da a) a c) del medesimo articolo, le amministrazioni pubblicano i dati relativi alla ragione sociale, alla misura della eventuale partecipazione dell'amministrazione, alla durata dell'impegno, all'onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione, al numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo, al trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante, ai risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari, agli incarichi di amministratore dell'ente e al relativo trattamento economico complessivo.

L'Anac con delibera del 6/6/2014 ha disposto che gli OIV e gli organismi con analoghe funzioni, i responsabili della trasparenza sono tenuti a segnalare le violazioni agli obblighi di pubblicazione all'autorità amministrativa competente e ad avviare il procedimento sanzionatorio.

Le società e gli altri organismi partecipati dalle pubbliche amministrazioni, oltre agli enti pubblici economici, devono dar corso tempestivamente agli obblighi in materia di anticorruzione, come indicato dall'Anac nella determinazione n. 8/2015. Il presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, con un comunicato pubblicato il 4 dicembre, ha richiamato tutti i soggetti tenuti ad adottare gli atti organizzativi e i piani di prevenzione della corruzione. Il comunicato definisce una vera e propria road map per le società e gli altri organismi partecipati, oltre che per gli enti pubblici economici, con specificazione del complesso degli adempimenti che devono essere posti in essere .

Inoltre, l'Anac ricorda che le società e gli enti destinatari delle linee guida debbono adeguare tempestivamente i propri siti web con i dati e le informazioni da pubblicare, tenuto conto che le disposizioni in materia di trasparenza previste dal Dlgs 33/2013 si applicano a questi soggetti già in virtù di quanto previsto dall'articolo 24-bis del DL 90/2014. Il comunicato, tuttavia, non lascia spazio a dubbi sull'importanza della soddisfazione degli obblighi da parte degli organismi partecipati e degli enti pubblici economici anche per le amministrazioni controllanti o di riferimento.

L'Autorità precisa infatti come sia compito di queste ultime, in quanto vigilanti, partecipanti e controllanti gli enti di diritto privato e gli enti pubblici economici, promuovere l'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza da parte degli enti stessi.

3.5 La situazione del contenzioso nel Comune di Fabriano

L'amministrazione comunale nel corso del mandato amministrativo 2012-2017 ha dovuto fronteggiare ad ingenti spese inerenti il contenzioso pari ad oltre 4 milioni di euro (€ 4.305.198,00).

L'ente ha individuato quindi nel corso del quinquennio delle risorse nel bilancio comunale per coprire i debiti scaturiti come parte soccombente.

In particolare si segnala che nel 2016, in seguito alla sentenza della Corte di Appello N. 971/2015 nota come "causa Penzi" , l'amministrazione comunale ha riconosciuto la legittimità di un ingente debito pari a complessivi € 2.040.245,66 così distinti:

- quanto ad € 1.866.000,00 da restituire alla ditta Penzi in tre annualità di pari importo di euro 622.000,00 per le annualità 2016, 2017, 2018 (D.C.C. 63/2016)
- quanto ad € 174.245,66 da restituire come segue (DCC n. 64/2016):
 - euro 53.491,75 alla per la Regione Marche
 - euro 54.865,45, all'Enel Distribuzione spa
 - euro 65.888,46, all'Asur Marche Area Vasta 2

Tutte le risorse individuate per far fronte al contenzioso sono state inevitabilmente sottratte alla programmazione delle attività e degli interventi nelle annualità pregresse ed in particolare, per la transazione Penzi, anche per l'annualità corrente e futura.

3.6 Indirizzi generali su risorse ed impieghi

Un quadro normativo stabile della finanza locale è il presupposto per effettuare una efficace pianificazione strategica ed una efficiente programmazione.

L'incompiuto processo di federalismo municipale, la reiterata assenza di un ambito normativo dai contorni chiari e definiti, i ritardi nell'emanazione di provvedimenti che incidono sensibilmente sulla situazione finanziaria degli Enti Locali disegnano invece scenari che non consentono l'elaborazione di linee di indirizzo finanziario costanti e durevoli.

Basti pensare alle modifiche intervenute nell'assetto tributario dei Comuni dove la più importante risorsa, l'Imposta Municipale Propria (IMU) ha subito continue e radicali modificazioni legislative determinando sensibili variazioni delle previsioni di entrata in corso di esercizio e da ultimo il parziale ridisegno tramite l'introduzione della IUC, con l'affiancamento della nuova TASI e della riqualificata TARI, la quale ha sostituito prima la TIA e poi la TARES.

Altresì gli Enti Locali faticano a definire un quadro di risorse attendibile tenuto anche conto che i vincoli del Patto di Stabilità rendono sempre più arduo l'utilizzo dell'avanzo realizzato attraverso sane gestioni delle risorse per finanziare gli investimenti sul proprio territorio.

Anche i nuovi meccanismi di distribuzione del Fondo di Solidarietà Comunale (FSC) influisce. Se a ciò si aggiungono norme che determinano, a bilancio approvato, importanti revisioni della spesa corrente, appare chiaro che si riducono notevolmente le possibilità di impostare programmazioni di attività - servizi e risorse congrue e affidabili.

Il quadro delle risorse finanziarie disponibili, riportato nel documento considera un livello di stanziamenti stabile dell'Ente nonostante tutto il comparto enti locali stia vivendo una stagione di forti trasformazioni.

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato:

- ☐ i tributi;
- ☐ le tariffe dei servizi pubblici;
- ☐ i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO); i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
- ☐ la disponibilità e la gestione delle risorse umane
- ☐ la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali;

A tal fine è indispensabile l'analisi degli impieghi delle risorse i cui dati contabili sono tratti dall'ultimo rendiconto finanziario anno 2015 approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 26.05.2016.

Si riporta l'andamento storico dell'ultimo quinquennio delle spese

RIEPILOGO USCITE (Impegni competenza)	2011	2012	2013	2014	2015
1 Correnti	26.458.557,08	26.727.617,50	25.606.557,63	24.097.567,87	23.767.108,07
2 In conto capitale	12.207.255,26	1.381.975,77	1.930.878,09	2.879.749,00	1.718.044,15
3 Rimborso di prestiti	1.513.030,16	3.835.608,96	2.488.748,77	1.785.588,91	2.204.674,76
4 Servizi per conto di terzi	2.361.126,01	2.032.615,93	2.117.940,90	1.962.696,20	3.302.026,58
Totale	42.539.968,51	33.977.818,16	32.144.125,39	30.725.601,98	30.991.853,56

Si riporta l'andamento storico dell'ultimo quinquennio delle spese (correnti ed in c/capitale) classificate per funzioni

Tit.1 - SPESE CORRENTI (Impegni competenza)	2011	2012	2013	2014	2015
1 Amministrazione, gestione e controllo	7.084.140,06	7.100.926,41	6.834.211,37	6.090.158,30	6.514.883,52
2 Giustizia	94.000,00	98.000,00	67.000,00	73.933,95	75.681,68
3 Polizia	1.036.324,78	975.997,81	937.399,79	941.341,96	905.805,89
4 Istruzione pubblica	2.976.257,62	2.857.869,19	2.665.326,70	2.600.759,66	2.391.773,95
5 Cultura e beni culturali	1.128.102,17	1.138.320,90	1.250.199,86	1.016.486,05	962.457,93
6 Sport e ricreazione	829.390,21	827.769,01	693.155,61	707.512,54	675.070,17
7 Turismo	151.368,43	221.777,76	115.733,51	112.596,72	152.655,63
8 Viabilità e trasporti	2.345.603,27	2.721.753,22	2.305.797,52	2.502.253,99	2.563.459,87
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	4.692.939,45	4.764.978,71	4.711.977,25	4.790.469,10	4.297.949,23
10 Settore sociale	5.662.693,05	5.628.309,52	5.636.959,37	4.886.637,24	4.877.535,15
11 Sviluppo economico	339.072,38	273.471,49	254.444,62	243.910,04	247.953,74
12 Servizi produttivi	118.665,66	118.443,48	134.352,03	131.508,32	101.881,31
Totale	26.458.557,08	26.727.617,50	25.606.557,63	24.097.567,87	23.767.108,07

Tit.2 - SPESE IN CONTO CAPITALE (Impegni competenza)	2011	2012	2013	2014	2015
1 Amministrazione, gestione e controllo	318.465,20	55.732,39	104.457,99	369.451,03	237.963,19
2 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Polizia	47.500,00	45.000,00	30.000,00	0,00	0,00
4 Istruzione pubblica	254.060,85	143.302,50	123.371,29	51.653,91	62.938,71
5 Cultura e beni culturali	1.747.429,55	18.000,00	208.955,20	200.000,00	113.031,14
6 Sport e ricreazione	199.991,90	169.617,95	7.999,92	233.000,00	199.909,20
7 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Viabilità e trasporti	1.964.102,42	210.671,93	363.677,83	391.505,83	673.302,06
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	7.427.758,14	621.499,97	950.416,70	1.552.020,79	334.318,83
10 Settore sociale	247.947,20	118.151,03	98.199,16	82.117,44	96.581,02
11 Sviluppo economico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Servizi produttivi	0,00	0,00	43.800,00	0,00	0,00
Totale	12.207.255,26	1.381.975,77	1.930.878,09	2.879.749,00	1.718.044,15

Si riportano inoltre l'andamento storico delle spese correnti classificate per funzioni e servizi

Spese Correnti per Funzione	ANNO 2007	ANNO 2008	ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, DI GESTIONE E DI CONTROLLO	8.643.310,20	7.453.916,30	7.816.840,48	7.451.900,27	7.084.140,06	7.100.926,41	6.834.211,37	6.090.158,30	6.514.883,52
FUNZIONI RELATIVE ALLA GIUSTIZIA	73.178,70	92.991,66	88.999,19	89.398,99	94.000,00	98.000,00	67.000,00	73.933,95	75.681,68
FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE	932.807,39	966.017,01	974.216,18	1.007.694,53	1.036.324,78	975.997,81	937.399,79	941.341,96	905.805,89
FUNZIONI DI ISTRUZIONE PUBBLICA	3.301.373,24	3.315.516,25	3.130.372,45	3.028.346,37	2.976.257,62	2.857.869,19	2.665.326,70	2.600.759,66	2.391.773,95
FUNZIONI RELATIVE ALLA CULTURA ED AI BENI CULTURALI	1.160.258,70	1.603.436,57	1.179.659,91	1.499.177,44	1.128.102,17	1.138.320,90	1.250.199,86	1.016.486,05	962.457,93
FUNZIONI NEL SETTORE SPORTIVO E RICREATIVO	940.287,64	968.196,32	896.983,36	861.649,16	829.390,21	827.769,01	693.155,61	707.512,54	675.070,17
FUNZIONI NEL CAMPO TURISTICO	324.308,53	398.378,53	141.534,57	247.555,92	151.368,43	221.777,76	115.733,51	112.596,72	152.655,63
FUNZIONI NEL CAMPO DELLA VIABILITA' E DEI TRASPORTI	2.523.840,84	2.574.578,93	2.440.905,50	2.653.956,70	2.345.603,27	2.721.753,22	2.305.797,52	2.502.253,99	2.563.459,87
FUNZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	4.814.572,54	5.472.717,49	4.544.821,69	4.981.558,19	4.692.939,45	4.764.978,71	4.711.977,25	4.790.469,10	4.297.949,23
FUNZIONE DEL SETTORE SOCIALE	5.773.054,73	5.845.343,53	7.198.273,96	6.185.497,91	5.662.693,05	5.628.309,52	5.636.959,37	4.886.637,24	4.877.535,15
FUNZIONI NEL CAMPO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	316.578,13	336.739,11	360.573,40	443.513,58	339.072,38	273.471,49	254.444,62	243.910,04	247.953,74
FUNZIONI RELATIVE A SERVIZI PRODUTTIVI	193.223,46	133.697,87	114.248,46	102.865,60	118.665,66	118.443,48	134.352,03	131.508,32	101.881,31
TOTALE SPESE CORRENTI	28.996.794,10	29.161.529,57	28.887.429,15	28.553.114,66	26.458.557,08	26.727.617,50	25.606.557,63	24.097.567,87	23.767.108,07

Spese correnti per Intervento	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
PERSONALE	7.826.400,00	7.802.200,00	7.747.851,58	7.681.249,00	7.622.855,00	7.360.570,00	7.135.586,65	7.040.780,00	6.581.602,78
ACQUISTI DI BENI DI CONSUMO E MATERIE PRIME	1.173.500,00	1.080.000,00	997.273,00	987.348,00	974.300,00	1.037.650,00	809.202,32	722.500,00	714.090,24
PRESTAZIONE DI SERVIZI	14.167.233,00	15.430.710,00	16.045.297,24	16.965.334,00	15.663.660,00	15.392.630,00	13.755.425,47	14.091.866,00	12.729.354,55
UTILIZZO DI BENI DI TERZI	510.100,00	534.500,00	518.000,00	235.960,00	193.000,00	323.000,00	184.322,23	228.250,00	142.794,36
TRASFERIMENTI	2.762.650,00	4.088.400,00	3.591.008,76	2.663.136,00	1.634.360,00	1.610.400,00	1.315.077,43	1.359.250,00	1.173.528,42
INTERESSI PASSIVI ED ONERI FINANZIARI DIVERSI	1.725.400,00	1.785.690,00	1.747.000,00	1.643.594,00	1.571.100,00	1.502.500,00	1.256.095,60	1.185.250,00	1.072.164,80
IMPOSTE E TASSE	470.000,00	530.000,00	485.138,42	508.652,31	483.208,00	457.550,00	407.546,19	445.150,00	694.857,94
ONERI STRAORDINARI DELLA GESTIONE CORRENTE	1.500.217,00	201.000,00	187.400,00	636.904,69	234.720,64	716.000,00	743.301,74	322.000,00	658.714,98
Totale spese correnti	30.135.500,00	31.452.500,00	31.318.969,00	31.322.178,00	28.377.203,64	28.400.300,00	25.606.557,63	25.395.046,00	23.767.108,07

3.3.1 La fiscalità locale : Tributi e politica tributaria

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni.

La composizione articolata della IUC

La Legge n.147/2013 ha introdotto la IUC che si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia di chi possiede che di chi utilizza il bene (escluse, a decorrere dall'1/1/2016, le abitazioni principali) e della tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il presupposto della TASI è il possesso di fabbricati, compresa, fino al 2015, l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta IMU, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti.

Tributi comunali nel 2016

Con decorrenza dall'1/1/2016 l'art. 1, comma 14, lettera a) della Legge di stabilità L. 208 del 24/12/2015 ha eliminato la TASI sulle abitazioni principali prevedendo la compensazione delle minori entrate comunali con maggiori trasferimenti.

La Legge di stabilità prevede inoltre l'abrogazione dell'Imposta Municipale Secondaria e pertanto restano in vigore la Tosap e l'Imposta Comunale sulla Pubblicità.

Le aliquote 2016 dei tributi vigenti dovranno rimanere inalterate, visto che la legge di stabilità ha previsto la sospensione dell'efficacia delle deliberazioni comunali nella parte in cui prevedono aumenti di tributi ed addizionali attribuiti agli enti locali rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015.

Tributi comunali nel 2017

La legge di bilancio 2017 (Legge 11 dicembre 2016, n. 232) ha previsto, in materia di tributi comunali, la proroga del blocco degli aumenti di aliquote e tariffe tributarie per l'anno 2017, rispetto alle aliquote del 2016. Non ha apportato modifiche alla previgente normativa.

IMU (Imposta Municipale Propria)

La legge n.208/2015 (Legge di Stabilità per l'anno 2016) ha modificato, a decorrere dall'1/1/2016, la normativa IMU in alcuni aspetti importanti. L'IMU non si applica:

- ☐ all'abitazione principale;
- ☐ alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale dei relativi assegnatari;
- ☐ ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal D.M. 22/06/2008 del Ministro delle infrastrutture,
- ☐ alla casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito del provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- ☐ ad un unico immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto, e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento civile e militare, nonché al personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e, fatto salvo quanto previsto dall'art. 28, comma 1, del Decreto Legislativo 19/05/2000, n. 139, dal personale

appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica.

- ☐ a decorrere dall'1.1.2016, alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in assenza di residenza anagrafica.

L'Imposta Municipale Propria non si applica inoltre ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto nel Comune di Fabriano, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso.

Con Regolamento IUC adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 95 del 22/05/2014, è stata considerata direttamente adibita ad abitazione principale (quindi esclusa dal pagamento dell'IMU) un'unica unità immobiliare e le relative pertinenze, posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata.

A decorrere dall'anno 2016 per le unità immobiliari - fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 - concesse in comodato a parenti in linea retta entro il primo grado (genitore/figlio) che le utilizzino come propria abitazione di residenza, spetta la riduzione del 50% della base imponibile IMU sulla base dei seguenti requisiti:

- ☐ il comodante deve risiedere nello stesso Comune;
- ☐ il comodante non deve possedere altri immobili in Italia ad eccezione della propria abitazione di residenza (nello stesso Comune), non classificata in A/1, A/8 o A/9;
- ☐ il comodato deve essere registrato.

Il possesso dei requisiti per godere della riduzione della base imponibile dovrà essere attestato mediante l'ordinaria dichiarazione IMU;

Il gettito IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale "D" per la quota corrispondente all'aliquota del 7,6 per mille è riservato allo Stato (ai sensi dell'art. 13, comma 6, del Decreto Legge 6/12/2011, n. 201), mentre la parte restante è di competenza del comune. Il gettito IMU derivante da tutti gli altri immobili soggetti ad imposta è di esclusiva competenza del Comune.

Inoltre a decorrere dal 01/01/2016 in base ai commi 21 e 24 dell'art. 1 della L. n. 208/2015 la rendita catastale degli immobili a destinazione speciale e particolare, censibili nelle categorie catastali dei gruppi D ed E, è effettuata tramite stima diretta, tenendo conto del suolo e delle costruzioni, nonché degli elementi ad essi strutturalmente connessi che ne accrescono la qualità e l'utilità, nei limiti dell'ordinario apprezzamento. Sono esclusi dalla stessa stima diretta macchinari, congegni, attrezzature ed altri impianti, funzionali allo specifico processo produttivo (cd. "macchinari imbullonati"). E' stata prevista, altresì, ai sensi dell'art. 1 comma 22 della Legge 208/2015, la possibilità dall'01/01/2016 di presentare l'aggiornamento catastale per la determinazione delle rendite degli immobili già censiti.

Ai fini IMU sono esenti dall'imposta municipale propria gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni, dalle Comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali.

Inoltre sono esenti dall'applicazione dell'IMU:

- ☐ i fabbricati classificati o classificabili nelle categorie catastali da E/1 a E/9;
- ☐ i fabbricati con destinazione ad usi culturali di cui all'articolo 5-bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601, e successive modificazioni;
- ☐ i fabbricati destinati esclusivamente all'esercizio del culto, purché compatibile con le disposizioni degli articoli 8 e 19 della Costituzione, e le loro pertinenze;

- ❑ i fabbricati di proprietà della Santa Sede indicati negli articoli 13, 14, 15 e 16 del Trattato lateranense, sottoscritto l'11 febbraio 1929 e reso esecutivo con legge 27 maggio 1929, n. 810;
- ❑ i fabbricati appartenenti agli Stati esteri e alle organizzazioni internazionali per i quali è prevista l'esenzione dall'imposta locale sul reddito dei fabbricati in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia;
- ❑ i terreni definiti esenti sulla base dei criteri individuati dalla circolare del Ministero delle finanze n. 9 del 14 giugno 1993;
- ❑ gli immobili utilizzati dai soggetti di cui all'articolo 87, comma 1, lettera c), del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, destinati esclusivamente allo svolgimento con modalità non commerciali di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, di ricerca scientifica, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive, nonché delle attività di cui all'articolo 16, lettera a), della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Sono esenti dall'imposta i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'articolo 9 comma 3 bis del decreto legge 30 dicembre 1993, n. 557 convertito in Legge 133/94, siti nel territorio del Comune di Fabriano in virtù del comma 708 dell'articolo 1 della Legge n. 147/2013.

Sono esenti dal tributo i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati.

Il versamento dell'imposta dovuta al Comune per l'anno in corso è effettuato in due rate, scadenti la prima il 16 giugno e la seconda il 16 dicembre, oppure in un'unica soluzione annuale da corrispondere entro il 16 giugno, mediante utilizzo del Modello F24.

Poiché l'art.1, comma 26 della Legge n. 208 del 24/12/2015 (Legge di stabilità per l'anno 2016) ha stabilito la sospensione dell'efficacia per l'anno 2016 delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015, al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, nell'anno 2016 sono state confermate le aliquote IMU adottate per l'anno 2015 con deliberazione di Consiglio Comunale n.91 del 30/07/2015 che prevede, altresì, il trasferimento sulla TASI della pressione fiscale a carico degli immobili non produttivi di reddito fondiario, ai sensi dell'art. 43 del TUIR, posseduti ed utilizzati dal medesimo soggetto esercente l'attività d'impresa.

Poiché l'art.1, comma 42 della Legge n. 232 dell'11/12/2016 (Legge di bilancio per l'anno 2017) ha stabilito la sospensione dell'efficacia per l'anno 2017 delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2016, al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, vengono confermate per l'anno 2017 le aliquote IMU adottate per l'anno 2016 con deliberazione di Consiglio Comunale n. 47 del 30/04/2016 che prevede, altresì, il trasferimento sulla TASI della pressione fiscale a carico degli immobili non produttivi di reddito fondiario, ai sensi dell'art. 43 del TUIR, posseduti ed utilizzati dal medesimo soggetto esercente l'attività d'impresa.

TASI (Tributo sui servizi indivisibili)

Con l'art. 1 comma 639 e comma 682 della Legge n.147/2013 è stata istituita la TASI.

Tale tributo è destinato al finanziamento dei SERVIZI INDIVISIBILI erogati dal Comune quali, ad esempio: illuminazione pubblica, viabilità, circolazione stradale, protezione civile, ecc... (art. 1 comma 639 e comma 682, L. 147/2013).

A partire dall'anno 2016, il presupposto impositivo è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati e di aree edificabili, ad eccezione in ogni caso dei terreni agricoli e dell'abitazione principale, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, escluse quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9. La base imponibile è quella prevista per l'applicazione dell'imposta municipale propria (IMU) di cui all'art. 13 del Decreto-Legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214.

Pertanto già dall'anno 2016, a seguito dell'approvazione della Legge di Stabilità per l'anno 2016, l'Amministrazione Comunale non ha potuto più incassare il gettito TASI delle unità immobiliari adibite ad abitazione principale, pertinenze ed assimilati che sarà interamente ristorata dallo Stato aumentando il Fondo di Solidarietà Comunale di competenza.

Inoltre, a seguito del blocco degli aumenti/variazioni delle aliquote sui tributi per l'anno 2017 previsti dalla Legge di bilancio per l'anno 2017, il Comune di Fabriano confermerà per l'anno 2017, le aliquote per l'applicazione del Tributo sui Servizi Indivisibili (TASI), determinate nell'anno 2016 con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 49 del 30/04/2016.

Pertanto il Comune di Fabriano continuerà ad incassare la TASI derivante dall'applicazione dell'aliquota del 2,5‰ a carico degli immobili non produttivi di reddito fondiario, ai sensi dell'art. 43 del TUIR, posseduti ed utilizzati dal medesimo soggetto esercente l'attività impresa, a fronte di una riduzione dell'aliquota IMU in considerazione del fatto che la TASI è completamente deducibile ai fini della determinazione del reddito d'impresa.

Il Comune di Fabriano ha deciso infatti di non applicare la TASI alle abitazioni a disposizione, rinunciando al relativo gettito, per non aumentare la pressione fiscale a carico dei cittadini.

TARI

L'art. 1, comma 652 L. 147/2013, stabilisce che a decorrere dal 1° gennaio 2014, "Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti". Inoltre il comma 654 articolo 1 della Legge di Stabilità per il 2014, stabilisce che deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.

Per la determinazione delle aliquote TARI il Comune di Fabriano coglierà l'opportunità concessa dal legislatore di individuare un sistema di determinazione delle tariffe che, pur rispettando i due principi della integrale copertura dei costi del servizio e della proporzionalità tra rifiuti potenzialmente prodotti e pagamento di un corrispettivo, sia alternativo al Metodo Normalizzato individuato con D.P.R. 158/1999. Pertanto si procederà alla elaborazione del Piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, mediante il quale individuare in particolare i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa, per le utenze domestiche e non domestiche.

Anche per il triennio 2017-2019 saranno seguiti criteri più adeguati nella ripartizione del carico tributario tra le categorie di utenza domestica e non domestica ed individuato l'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa secondo criteri razionali, assicurando comunque l'applicazione delle agevolazioni e riduzioni previste per legge. Pertanto si procederà all'elaborazione del Piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, mediante il quale individuare in particolare i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa, per le utenze domestiche e non. Poi si procederà alla determinazione delle tariffe, tenendo conto, per le utenze non domestiche, del potenziale di produzione di rifiuti delle categorie economiche. Le tariffe per le utenze domestiche saranno calcolate considerando la superficie occupata e il numero dei componenti del nucleo familiare.

Sull'importo della TARI così determinato si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali di cui all'art.19 del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n.504, nella misura deliberata dalla provincia pari attualmente al 5 per cento.

A differenza degli altri tributi ed addizionali comunali, le tariffe TARI per l'anno 2017 saranno determinate assicurando un gettito per la copertura totale dei costi inseriti nel Piano Economico Finanziario.

ANALISI COMPARATA DELLA TARI TRA IL COMUNE DI FABRIANO ED I PRINCIPALI COMUNI DELL'ATA

In riferimento ai Piani Economico Finanziari della Tari da un'analisi condotta dall'ATA sui 47 Comuni che ne fanno parte, il Comune di Fabriano, insieme agli altri di maggiori dimensioni, quali Ancona, Senigallia, Jesi, Osimo, Falconara, ha il costo complessivo del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti più basso.

Ciò significa di conseguenza che il piano finanziario di Fabriano contiene costi inferiori pro-capite più bassi degli altri Comuni; in particolare, il costo complessivo per abitante per il Comune di Fabriano è di € 129,39, mentre il costo medio dei Comuni dell'ATA di € 161,83.

A fronte di questo importo medio, ci sono Comuni di medie e grandi dimensioni che hanno costi molto elevati, ad esempio il costo per abitante per Falconara è di € 197,24, per Ancona è di € 196,83, per Senigallia è di € 184,25.

Per le seguenti categorie di utenze (quali ristoranti, o negozi di frutta e verdure e fiorai) si riportano le tariffe applicate nell'anno 2015 dai principali Comuni:

Comune di Fabriano – tariffe TARI anno 2015:

Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	tariffa	€	831
Ristoranti	tariffa	€	6,40

Comune di Senigallia - tariffe TARI anno 2015:

Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	tariffa	€	17,64
Ristoranti	tariffa	€	17,12

Comune di Ancona - tariffe TARI anno 2015:

Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	tariffa	€	18,07
Ristoranti	tariffa	€	13,89

Comune di Falconara - tariffe TARI anno 2015:

Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	tariffa	€	40,67
Ristoranti	tariffa	€	19,00

Comune di Jesi - tariffe TARI anno 2015:

Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	tariffa	€	14,20
Ristoranti	tariffa	€	13,83

Il Comune di Fabriano è riuscito a contenere le tariffe delle categorie sopra citate in quanto, a differenza di tutti gli altri Comuni analizzati, ha applicato un metodo di calcolo delle tariffe alternativo a quello previsto dal DPR 158/99, ovvero ha applicato il metodo detto "a parametri variabili", che consente di applicare tariffe meno elevate a particolari categorie, come quelle sopra dette, che altrimenti sarebbero molto penalizzate, caricando la differenza dei costi su altre che hanno tariffe comunque basse, quali uffici, ecc. (anche per dette altre categorie le tariffe del Comune di Fabriano sono più basse rispetto a quelle degli altri Comuni). Inoltre detto metodo raggruppa le categorie soggette alla tassa rifiuti in 20 categorie, anziché in 30, come previsto dal DPR 158/99, anche questo consente di contenere le tariffe applicabili.

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE (FSC)

La legge 11 dicembre 2016 n. 232 (Legge di bilancio 2017) ha stabilito la dotazione complessiva del Fondo di Solidarietà Comunale in 6.197,2 milioni. Analogamente al 2016, la quota comunale di alimentazione del Fondo è determinata in 2.768,8 milioni di euro ed è assicurata attraverso il versamento del 22,43% dell'IMU standard di spettanza di ciascun Comune. Tale importo, risulta, comunque suscettibile di variazioni derivanti dalla regolazione dei rapporti finanziari connessi con la metodologia di riparto tra i Comuni interessati del Fondo stesso; in altre parole l'importo previsto potrà variare per effetto del versamento al Fondo da parte dei Comuni con FSC negativo (cd. incapienti), senza effetti sostanziali sull'ammontare netto delle risorse da assegnare.

I criteri di ripartizione del Fondo sono sostanzialmente quelli attualmente vigenti anche con riferimento alle diverse componenti.

In particolare, è stata confermata l'assegnazione di 3.767,45 milioni di euro da ripartire stabilmente a titolo di ristoro – analogamente a quanto avvenuto nel 2016 – sulla base del gettito dell'IMU e della TASI perduto per effetto delle agevolazioni ed esenzioni introdotte dalla legge di bilancio 2016 (abolizione TASI abitazione principale, esenzione IMU terreni agricoli e ripristino vecchio regime di imponibilità terreni montani, esenzione TASI inquilini abitazione principale, esenzione IMU immobili cooperative edilizie adibite ad abitazione principale da studenti universitari, agevolazioni su comodati e concordati).

E' stato confermato il riparto, fino ad un massimo di 80 milioni di euro, delle risorse destinate a compensare i Comuni che avevano deliberato nel 2015 regimi fiscali TASI sull'abitazione principale inferiori all'aliquota base dell'1 per mille, fino all'ammontare del rispettivo gettito standard. Il contributo, di carattere strutturale, era stato disposto attraverso una riserva sul FSC dal comma 17, lett. f) della Legge di bilancio per il 2016.

La quota del Fondo di Solidarietà Comunale da distribuire ai comuni delle regioni a statuto ordinario è stata determinata in circa 1.885,6 milioni di euro, eventualmente incrementati per effetto delle regolazioni finanziarie e del residuo non distribuito degli 80 milioni di euro di cui al punto precedente.

La quota perequativa del fondo, basata sulla differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard, è fissata in misura crescente dal confermato 40% del 2017 al 100% del 2021. A differenza degli anni scorsi, l'ammontare complessivo della capacità fiscale perequabile è definitivamente stabilito nella misura del 50%. La nuova percentuale è fissata a regime dopo due anni di applicazione transitoria della misura del 45,8%.

La quota residua del fondo è ripartita, fino al 2020, sulla base del criterio compensativo delle risorse storiche.

La norma dispone, inoltre, che i fabbisogni standard da utilizzare ai fini della perequazione sono approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard entro il 30 settembre dell'anno precedente a quello di riferimento.

A tal proposito occorre precisare che a seguito dell'intesa raggiunta nella seduta della Conferenza Stato-Città ed autonomie locali del 19 gennaio 2017 sono stati definiti i dati provvisori relativi al Fondo di Solidarietà Comunale per l'anno 2017. Il Fondo di Solidarietà Comunale è dato dalla somma di una quota compensativa dei mancati gettiti IMU e TASI derivanti dalle misure di detassazione introdotte lo scorso anno e da una quota perequativa quantificata sulla base dei criteri dei fabbisogni standard e capacità fiscali che, per il 2017, è stata elevata dal 30% dell'anno 2016 al 40%.

Grazie all'elevazione della percentuale sopraripartita il Comune di Fabriano ha beneficiato dell'assegnazione del Fondo di Solidarietà Comunale per l'anno 2017 maggiore di circa € 144.000,00 rispetto all'anno precedente.

Il **comma 450** disciplina un correttivo che dovrebbe essere finalizzato a contenere l'eccessiva variazione di risorse, rispetto a quelle storiche di riferimento, che potrebbe prodursi per effetto della perequazione.

Il correttivo si applica nel caso in cui si determini una variazione delle risorse di riferimento tra un anno e l'altro, in aumento o diminuzione, superiore all'8%. Le risorse storiche di riferimento sono definite dai gettiti dell'IMU e della TASI, entrambi valutati ad aliquota di base, e dalla dotazione netta del Fondo di Solidarietà Comunale, calcolato considerando pari a zero la percentuale di applicazione della differenza tra capacità fiscali e fabbisogni standard.

A tal fine, è previsto un accantonamento alimentato dai Comuni che registrano un incremento di risorse superiore all'8%, che viene ripartito proporzionalmente tra i Comuni che registrano riduzione delle risorse superiore all'8%, fermo restando la dotazione complessiva delle risorse accantonate.

In base all'art.1, **comma 451** della Legge n.232/2016, il termine di emanazione del DPCM di riparto del fondo previo accordo in conferenza Stato-Città da sancire entro il 15 ottobre, è anticipato al 31 ottobre dell'anno precedente (rispetto al termine attuale del 30 novembre).

In caso di mancato accordo il DPCM è, comunque, emanato entro il 15 novembre dell'anno precedente a quello di riferimento.

Il **comma 452** prevede che a regime, con lo stesso DPCM è possibile prevedere un accantonamento a valere sul FSC, fino ad un massimo di 15 milioni di euro, finalizzato ad eventuali conguagli o rettifiche delle stime IMU e TASI dei singoli Comuni, utilizzati ai fini del riparto del Fondo. Il comma 8 specifica, inoltre, che le rettifiche decorrono dall'anno di riferimento del Fondo di Solidarietà Comunale cui si riferiscono. La norma legifica la prassi fin qui adottata in sede di formulazione del DPCM di riparto del FSC.

Si rileva, altresì, che l'art.1, comma 444 della Legge n.232/2016 modifica il comma 6 del dl 95/2012 (cd spendine review) riguardante la determinazione delle riduzioni da applicare a ciascun Comune a decorrere dal 2013 a valere sul Fondo Sperimentale di Riequilibrio, sul Fondo di Solidarietà Comunale e sui trasferimenti erariali dovuti ai Comuni delle regioni Sicilia e Sardegna. Si ricorda che, nel caso dei Comuni, il decreto spending review prevedeva un taglio di risorse di entità pari a 2,25 mld. di euro per il 2013, 2,5 mld. di euro per il 2014 e 2,6 mld di euro dal 2015 in poi.

In particolare, la nuova disposizione – così come modificata dal comma 444 – prevede, diversamente dalla vigente formulazione, che le riduzioni siano determinate con decreto del Ministero dell'Interno, d'intesa con la Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

Solo in caso di mancata intesa entro 45 giorni dalla data di prima iscrizione all'ordine del giorno della Conferenza Stato-città ed autonomie locali della proposta di riparto delle riduzioni, il Ministero dell'Interno può procedere ad adottare unilateralmente il decreto di ripartizione delle riduzioni che devono essere definite in proporzione alla media delle spese sostenute per consumi intermedi nel triennio 2010-2012 desunte dal SIOPE, fermo restando che la riduzione per abitante di ciascun ente non può assumere valore superiore al 250 per cento della media costituita dal rapporto fra riduzioni calcolate sulla base di dati SIOPE 2010-2012 e la popolazione residente di tutti i comuni, relativamente a ciascuna classe demografica.

Tale modifica recepisce quanto stabilito dalla Corte Costituzionale con la sentenza n. 129/2016 con la quale è stata dichiarata l'illegittimità dell'articolo 16, comma 6, del dl 95/2012 nella parte in cui prevede la riduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio senza alcun coinvolgimento degli enti interessati.

Il **comma 444** modifica il comma 6 del dl 95/2012 (cd spendine review) riguardante la determinazione delle riduzioni da applicare a ciascun Comune a decorrere dal 2013° valere sul Fondo Sperimentale di Riequilibrio, sul Fondo di Solidarietà Comunale e sui trasferimenti erariali dovuti ai Comuni delle regioni Sicilia e Sardegna. Si ricorda che, nel caso dei Comuni, il decreto spendine review prevedeva un taglio di risorse di entità pari a 2,25 mld. di euro per il 2013, 2,5 mld. di euro per il 2014 e 2,6 mld di euro dal 2015 in poi.

In particolare, la nuova disposizione – così come modificata dal comma 444 – prevede, diversamente dalla vigente formulazione, che le riduzioni siano determinate con decreto del Ministero dell'Interno, d'intesa con la Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

Solo in caso di mancata intesa entro 45 giorni dalla data di prima iscrizione all'ordine del giorno della Conferenza Stato-città ed autonomie locali della proposta di riparto delle riduzioni, il Ministero dell'Interno può procedere ad adottare unilateralmente il decreto di ripartizione delle riduzioni che devono essere definite in proporzione alla media delle spese sostenute per consumi intermedi nel triennio 2010-2012 desunte dal SIOPE, fermo restando che la riduzione per abitante di ciascun ente non può assumere valore superiore al 250 per cento della media costituita dal rapporto fra riduzioni calcolate sulla base di dati SIOPE 2010-2012 e la popolazione residente di tutti i comuni, relativamente a ciascuna classe demografica.

Tale modifica recepisce quanto stabilito dalla Corte Costituzionale con la sentenza n. 129/2016 con la quale è stata dichiarata l'illegittimità dell'articolo 16, comma 6, del dl 95/2012 nella parte in cui prevede la riduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio senza alcun coinvolgimento degli enti interessati.

Il **comma 445** prevede che fino al 31 dicembre 2019 e fermo restando il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica previsti per gli enti territoriali, non si applicano alle spese di personale assunto con contratto a tempo determinato per consentire il completamento del restauro urbanistico ambientale dei rioni Sassi e dell'altopiano murgico di Matera (per il quale l'articolo 1, comma 347, della legge di stabilità per il 2016 ha autorizzato la spesa di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017, 2018 e 2019), le disposizioni in materia di limitazione delle spese per il personale a tempo determinato nelle pubbliche amministrazioni (previste dall'art. 9, c. 28, del D.L.78/2010), nonché le vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale.

Le disposizioni di cui ai commi successivi prevedono una revisione generale dei criteri di alimentazione e riparto del Fondo di Solidarietà Comunale e di attuazione della perequazione delle risorse avviata dal 2015.

Il **comma 446** stabilisce che la disciplina vigente del Fondo di Solidarietà Comunale – recata dai commi da 380 a 380-octies dell'articolo 1 della legge di stabilità 2013 – si applica sino all'anno 2016. Da tale previsione sono escluse le disposizioni riguardanti le risorse destinate alle unioni e fusioni di comuni, che pertanto continueranno ad essere erogate secondo gli importi e le regole ora vigenti. Si tratta in particolare del contributo di 30 milioni annui spettante alle unioni di comuni ai sensi del comma 10 dell'articolo 53 della legge n. 388/2000, che ne indica anche i criteri di ripartizione tra gli enti interessati, nonché del contributo di 30 milioni di cui all'articolo 20 del decreto-legge n. 95/2012, spettante ai comuni istituiti a seguito di fusione.

Il **comma 447** modificando l'articolo 20, comma 1-bis del decreto-legge n. 95/2012, eleva dal 40 al 50 per cento il parametro per il calcolo del contributo ai Comuni che hanno dato luogo a fusioni.

A decorrere dal 2017, pertanto, ai Comuni risultanti da fusione spetta un contributo pari al 50% dei trasferimenti erariali attribuiti per l'anno 2010. Si ricorda la stessa norma oggetto di integrazione (art. 20, co.1-bis) dispone che il contributo è attribuito nel limite degli stanziamenti finanziari previsti e comunque in misura non superiore a 2 milioni di euro per ciascun beneficiario.

Il **comma 448** definisce la dotazione complessiva del Fondo di Solidarietà Comunale a decorrere dal 2017 che è stabilita in 6.197,2 milioni.

Analogamente al 2016, la quota comunale di alimentazione del Fondo è determinata in 2.768,8 milioni di euro ed assicurata attraverso il versamento del 22,43% dell'IMU standard di spettanza di ciascun Comune. Tale importo, risulta, comunque suscettibile di variazioni derivanti dalla regolazione dei rapporti finanziari connessi con la metodologia di riparto tra i Comuni interessati del Fondo stesso; in altre parole l'importo previsto potrà variare per effetto del versamento al Fondo da parte dei Comuni con FSC negativo (cd. incapienti), senza effetti sostanziali sull'ammontare netto delle risorse da assegnare.

Il **comma 449** stabilisce i criteri di ripartizione del Fondo confermando sostanzialmente quelli attualmente vigenti anche con riferimento alle diverse componenti.

In particolare, la lettera a) conferma l'assegnazione di 3.767,45 milioni di euro da ripartire stabilmente a titolo di ristoro – analogamente a quanto avvenuto nel 2016 – sulla base del gettito dell'IMU e della Tasi perduto per effetto delle agevolazioni ed esenzioni introdotte dalla legge di stabilità 2016 (abolizione Tasi abitazione principale, esenzione Imu terreni agricoli e ripristino vecchio regime di imponibilità terreni montani, esenzione Tasi inquilini abitazione principale, esenzione Imu

immobili cooperative edilizie adibite ad abitazione principale da studenti universitari, agevolazioni su comodati e concordati).

La lettera b) conferma il riparto, fino ad un massimo di 80 milioni di euro, delle risorse destinate a compensare i Comuni che avevano deliberato nel 2015 regimi fiscali Tasi sull'abitazione principale inferiori all'aliquota base dell'1 per mille, fino all'ammontare del rispettivo gettito standard. Il contributo, di carattere strutturale, era stato disposto attraverso una riserva sul FSC dal comma 17, lett. f) della Legge di stabilità per il 2016.

La lettera c) fissa la quota del Fondo di Solidarietà Comunale da distribuire ai comuni delle regioni a statuto ordinario in circa 1.885,6 milioni di euro, eventualmente incrementati per effetto delle regolazioni finanziarie e del residuo non distribuito degli 80 milioni di euro di cui alla lettera b).

La quota perequativa del fondo, basata sulla differenziazione tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard, è fissata in misura crescente dal confermato 40% del 2017 al 100% del 2021. A differenza degli anni scorsi, l'ammontare complessivo della capacità fiscale perequabile è definitivamente stabilito nella misura del 50%. La nuova percentuale è fissata a regime dopo due anni di applicazione transitoria della misura del 45,8%.

La quota residua del fondo è ripartita, fino al 2020, sulla base del criterio compensativo delle risorse storiche.

La norma dispone, inoltre, che i fabbisogni standard da utilizzare ai fini della perequazione sono approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard entro il 30 settembre dell'anno precedente a quello di riferimento.

Per quanto riguarda i Comuni delle regioni Sicilia e Sardegna, ai quali non si applica il criterio perequativo, la lettera d) assegna una quota del Fondo pari a circa 464 milioni di euro, eventualmente incrementata della quota non distribuita di pertinenza delle Isole del ristoro di 80 milioni di cui alla lettera b).

Gli effetti finanziari complessivi delle attribuzioni indicate nel comma 449 sono invariati rispetto alla situazione registrata nel 2016. In particolare, a fronte dell'alimentazione comunale del FSC, circa 339 mln. di euro restano trattenuti dallo Stato quale effetto finale dei tagli operati tra il 2011 e il 2015.

Il **comma 450** disciplina un correttivo che dovrebbe essere finalizzato a contenere l'eccessiva variazione di risorse, rispetto a quelle storiche di riferimento, che potrebbe prodursi per effetto della perequazione.

Il correttivo si applica nel caso in cui si determini una variazione delle risorse di riferimento tra un anno e l'altro, in aumento o diminuzione, superiore all'8%. Le risorse storiche di riferimento sono definite dai gettiti dell'IMU e della TASI, entrambi valutati ad aliquota di base, e dalla dotazione netta del Fondo di Solidarietà Comunale, calcolato considerando pari a zero la percentuale di applicazione della differenza tra capacità fiscali e fabbisogni standard.

A tal fine, è previsto un accantonamento alimentato dai Comuni che registrano un incremento di risorse superiore all'8%, che viene ripartito proporzionalmente tra i Comuni che registrano riduzione delle risorse superiore all'8%, fermo restando la dotazione complessiva delle risorse accantonate.

Il dispositivo in questione desta forte preoccupazione ed è necessaria la sua modifica nel corso dell'iter parlamentare del ddl Bilancio. In primo luogo, infatti, con la misura del +/- 8% non si verificherebbe alcun effetto di mitigazioni delle variazioni perequative effettive, che dalle simulazioni effettuate risulterebbero tutte di scostamento inferiore; in secondo luogo verrebbe così annullata la previsione introdotta con la legge di stabilità 2016, in base alla quale è stato applicato un "correttivo statistico" efficace e adattato alle variazioni in questione. Le nuove regole, inoltre, non sarebbero sostenute da alcuna valutazione congiunta degli effetti a regime della perequazione in corso, come il Governo si era impegnato a fare con l'accordo in Conferenza Stato-Città del 24 marzo 2016. Questa esigenza appare ancor più rilevante alla luce della recente revisione del calcolo dei fabbisogni con effetto dal 2017.

E' altresì evidente l'urgenza della modifica, poiché la forte accelerazione data nel corso del 2016 a tutte le attività che incidono sulla formazione del FSC 2017 (ristori, fabbisogni e capacità fiscali standard) rischierebbe di risultare vana, con particolare riferimento all'obiettivo di anticipare i termini per la deliberazione dei bilanci comunali.

Il **comma 451**, anticipa al 31 ottobre dell'anno precedente (rispetto al termine attuale del 30 novembre) il termine di emanazione del DPCM di riparto del fondo previo accordo in conferenza Stato-Città da sancire entro il 15 ottobre.

In caso di mancato accordo il DPCM è, comunque, emanato entro il 15 novembre dell'anno precedente a quello di riferimento.

Il **comma 452** prevede che a regime, con lo stesso DPCM di cui al comma 7 è possibile prevedere un accantonamento a valere sul FSC, fino ad un massimo di 15 milioni di euro, finalizzato ad eventuali conguagli o rettifiche delle stime IMU e Tasi dei singoli Comuni, utilizzati ai fini del riparto del Fondo. Il comma 8 specifica, inoltre, che le rettifiche decorrono dall'anno di riferimento del Fondo di Solidarietà Comunale cui si riferiscono. La norma legifica la prassi fin qui adottata in sede di formulazione del DPCM di riparto del FSC.

3.3.2 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali e tariffe e politica Tariffaria

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perchè:

- ❑ I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- ❑ I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- ❑ I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture. L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica.

		2016	2017	2018	2019
Asili nido	num	2	2	2	2
	posti disponibili	68	68	68	68
Scuole materne	num	9	9	9	9
	posti	910	910	910	910
Scuole elementari	num	7	7	7	7
	posti	1.350	1.350	1.350	1.350
Scuole medie	num	3	3	3	3
	posti	1.007	1.007	1.007	1.007

Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento.

Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Nel contesto attuale, le scelte di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

		Ciclo ecologico e aree verdi (trend storico e programmazione)			
		2016	2017	2018	2019
Raccolta rifiuti	civili ed assimilati	43.000	43.000	43.000	43.000
	industriali				
	differenziata	73.000	73.000	73.000	73.000
	raccolta differenziata ATA	S/N	si	si	si
Aree verdi, parchi,		8	8	8	8
Giardini	n				
	ht	75.000	75.000	75.000	75.000

Le tabelle mostrano, in una prospettiva che si sviluppa nell'arco di un quadriennio, l'offerta di alcuni dei principali tipi di servizio prestati al cittadino dagli enti locali.

		Altre dotazioni (trend storico e programmazione)			
		2016	2017	2018	2019
Farmacie comunali	n	2	2	2	2
Punti Luce	n	7.141	7.409	7.420	7.430
Mezzi operativi	n	8	8	8	8
Veicoli	n	52	52	52	52
Centro elaborazioni dati	Si/No	SI	SI	SI	SI
Postazioni di lavoro informatizzate	n	210	210	210	210

Le attività ivi indicate riprendono una serie di dati previsti in modelli ufficiali.

Si è ritenuto inoltre utile in questa sede affiancare l'analisi prospettica con il trend storico degli utenti reali.

Ad esempio per gli asili nido si può osservare una notevole contrazione degli utenti che ha portato in pochissimi anni alla completa chiusura di due strutture dedicate agli asili nido

	2011	2012	2013	2015	2015	2016	2017
	iscritti						
Asili nido	122	102	88	88	68	58	55

Analizzando inoltre le iscrizioni ai vari gradi di istruzione scolastica dell'ultimo quinquennio e raffrontando con quella degli utenti dei servizi a domanda individuale come il trasporto scolastico e la refezione scolastica è possibile effettuare una pianificazione realistica dei reali bisogni dei cittadini utili ad una corretta pianificazione e programmazione degli stessi.

UTENTI REFEZIONE	a.s. 2010/2011	a.s. 2011/2012	a.s. 2012/2013	a.s. 2013/2014	a.s. 2014/2015	a.s. 2015/2016	a.s. 2016/2017
Materna	682	679	726	586	600	527	504
Elementare Tempo Lungo	818	827	807	738	736	708	707
Elementare Tempo breve	349	139	76	49	86	97	96
Media	281	216	188	117	124	110	94
Totale Utenti	2130	1861	1797	1490	1546	1442	1401

Una importante novità ha riguardato il Trasporto Pubblico Locale in quanto, con l'inaugurazione nel settembre 2015 della nuova 'Cittadella degli Studi' in zona Santa Maria - che ha concentrato in un'unica località tre Scuole Secondarie Superiori (Liceo Classico, Liceo Scientifico e Liceo Artistico) affiancandoli agli altri istituti superiori già presenti è stato pianificato con l'attuale gestore del Trasporto Pubblico 'Contram' un nuovo servizio dedicato: si è così provveduto a creare una nuova linea (arancione), a prolungare la linea verde esistente ed a istituire un navettaggio dal parcheggio scambiatore, per circa 36.000 complessivi maggiori chilometri annui che è ormai operativa dall'a.s. 2015/2016.

UTENTI TRASPORTO SCOLASTICO	a.s. 2010/2011	a.s. 2011/2012	a.s. 2012/2013	a.s. 2013/2014	a.s. 2014/2015	a.s. 2015/2016	a.s. 2016/2017
scuola materna	129	104	112	133	55	67	57
scuola elementare	344	320	346	343	269	258	246
scuola media	254	75	50	56	40	76	17
Totale utenti	727	499	508	532	364	401	320

Ovviamente, dal punto di vista della gestione, tutto ciò ha comportato conseguenze economiche ed organizzative in quanto, per compensare i maggiori costi, sono stati anzitutto decisi alcuni tagli alle corse (che hanno però riguardato solo i servizi a chiamata ed alcune corse serali), affiancati da una limitata integrazione economica da parte dell'Ente.

Quello per la 'Cittadella degli Studi' rimane, comunque, un grande investimento fatto per la Città, pensando a quello che la stessa potrà positivamente rappresentare - in termini di modernità e funzionalità - per il futuro dei nostri figli.

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale.

L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore.

3.4 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche

L'investimento, a differenza della spesa corrente che trova compimento in tempi rapidi, richiede modalità di realizzazione ben più lunghe. Vincoli del patto di stabilità, difficoltà di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi. Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera sarà soggetto a perizia di variante.

Per quanto riguarda i nuovi investimenti si rimanda alla sezione operativa e all'allegato riguardante il nuovo Programma Investimenti 2017-2019 dove è evidenziato il fabbisogno complessivo di nuovi investimenti e le relative entrate previste

L'elenco annuale 2017 contempla n. 6 interventi per un importo totale di €. 5.085.000,00;

L'elenco triennale 2017/2019 risulta così suddiviso:

- a) anno 2017 n. 6 interventi per un importo totale di €. 5.085.000,00;
- b) anno 2018 n. 3 interventi per un importo totale di €. 1.637.000,00;
- c) anno 2019 n. 2 interventi per un importo totale di €. 564.000,00;

SCHEDA 1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019 DEL COMUNE DI FABRIANO				
QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI				
TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria Primo anno	Disponibilità finanziaria Secondo anno	Disponibilità finanziaria Terzo anno	Importo Totale
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	€ 2.660.000,00	€ 628.000,00	€ 264.000,00	€ 3.552.000,00
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	€ 150.000,00	€ 500.000,00	€ -	€ 650.000,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitale privato	€ 1.085.000,00	€ 509.000,00	€ 300.000,00	€ 1.894.000,00
Trasferimento di immobili ex art. 53 commi 6 e 7 del D.lgs 163/06	€ -	€ -	€ -	€ -
Stanzamenti di bilancio	€ 1.190.000,00	€ -	€ -	€ 1.190.000,00
Altro (1)	€ -	€ -	€ -	€ -
Totali	€ 5.085.000,00	€ 1.637.000,00	€ 564.000,00	€ 7.286.000,00

	importo
accantonamento di cui all'art. 12 c. 1 del DPR n. 207/2010 riferito al primo anno	€ 152.550,00

3.5 La disponibilità e la gestione delle risorse umane

L'impegno che l'amministrazione ha assunto è quello di cercare di mantenere lo stesso livello di efficienza e di qualità, rivedendo laddove possibile l'organizzazione interna, escludendo una riduzione dei servizi, ed adottando le scelte in un'ottica di sistema "città" che includa non solo le parti sociali, ma tutti gli attori (partecipate ecc.).

In particolare si stanno facendo i conti con una importante e condizionante contrazione delle risorse, con vincoli legati alla capacità di spesa per il rispetto del patto di stabilità ed, infine, con un complesso ed articolato sistema normativo che ha escluso ogni possibile autonomia nelle scelte strategiche di gestione delle risorse umane del Comune .

Lo sforzo che l'amministrazione si è imposta, quindi, è quello di cercare di mantenere lo stesso livello di efficienza e di qualità, rivedendo l'organizzazione interna ed escludendo una riduzione dei servizi. Questi obiettivi richiedono una riflessione importante sulla tenuta delle dotazioni organiche. Certamente il quadro normativo ha sinora condizionato le politiche assuntive e con esse compromesso la costruzione di politiche di sviluppo, ma per questa ragione diventa fondamentale riflettere su quali strategie di crescita e su quali competenze destinare le risorse limitate. Le politiche del personale degli ultimi anni sono state incentrate sulla flessibilità dell'organizzazione. Avere organizzazioni flessibili tuttavia, non significa avere amministrazioni "povere" di personale, ma avere organici "ricchi" di figure professionali (competenze) rispetto ai bisogni ed ai programmi. Il mantenimento della stabilità delle Dotazioni Organiche, pertanto, è un elemento fondamentale per gestire politiche di sviluppo del personale finalizzate al mantenimento della qualità e quantità dei servizi: la precarietà ed il turn over non consentono piani di crescita compatibili con la richiesta di qualità ed efficacia dell'agire amministrativo.

I futuri piani occupazionali, di mobilità interna ed i piani di formazione strettamente correlati, si inseriranno in continuità con le indicazioni programmatiche degli anni precedenti di mantenimento dei servizi e riqualificazione della spesa di personale da un lato e governo e riduzione dei costi dall'altro, tenderanno a supportare i nuovi obiettivi strategici di mandato, ad inserire quelle professionalità non presenti o presenti in maniera limitata in Dotazione Organica, funzionali alle politiche e tenendo conto delle novità legislative.

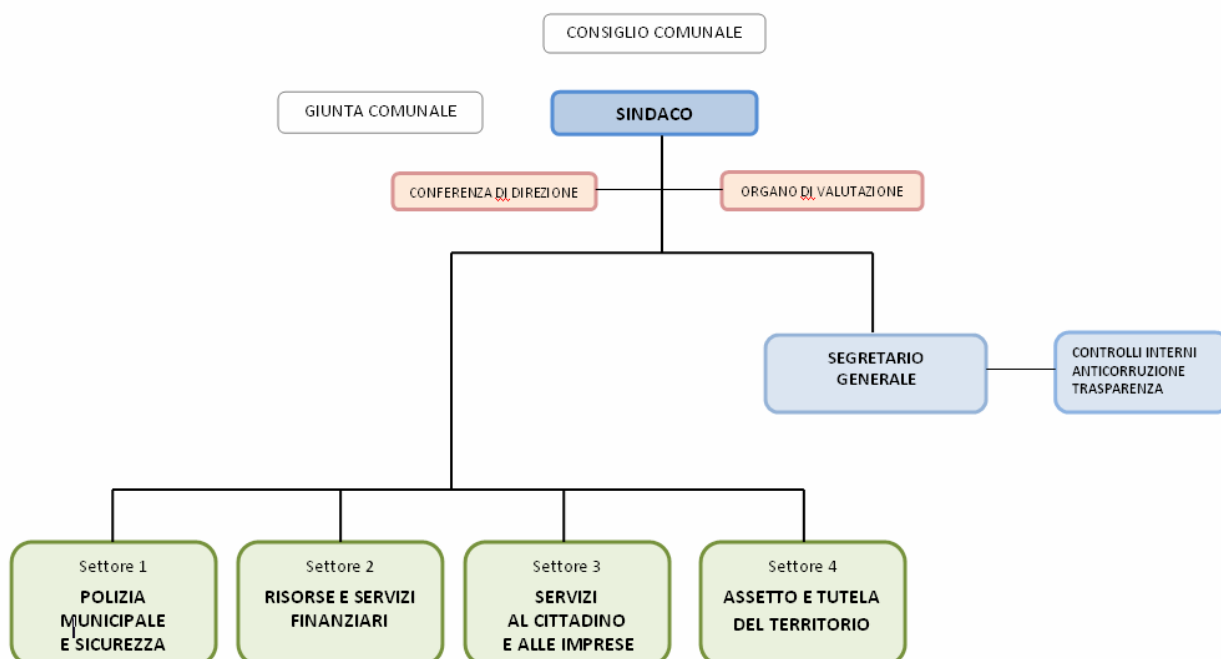
Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree d'intervento.

3.5.1 La struttura organizzativa e il personale

Con la deliberazione di Giunta Comunale n. 9 del 28.01.2014 è stata approvata l'attuale macrostruttura dell'Ente, al fine di renderla più rispondente alle esigenze dell'ente ed alle misure di contenimento delle spese in materia di pubblico impiego.

Rispetto al precedente assetto organizzativo i Settori dirigenziali sono stati ridotti da 5 a 4 e sono stati ridisegnati gli ambiti di competenza per funzioni il più possibile omogenee ed i carichi di lavoro più equilibrati.

La struttura organizzativa attuale è rappresentata nell'organigramma di seguito riportato:



Il personale a tempo indeterminato del Comune di Fabriano, alla data del 1° dicembre 2015 è composto da **188 persone** di cui:

- ☐ **5 dirigenti** (3 a tempo indeterminato, 1 a tempo determinato, 1 in comando)
- ☐ **182 dipendenti a tempo indeterminato** (di cui 147 a tempo pieno e 35 con rapporto di lavoro a tempo parziale)
- ☐ **1 segretario generale**

Alla data del 31 dicembre 2016 la distribuzione per genere dei dipendenti a tempo pieno è la seguente:

Categoria di inquadramento	A tempo pieno	Di cui femmine	Di cui maschi
Segretario Generale	1	-	1
Dirigenti di ruolo	4	3	1
Dirigenti a tempo determinato	1	-	1
Cat. D posizione accesso D3	4	3	1
Cat. D posizione accesso D1	39	23	16
Cat. C	56	32	24
Cat. B posizione accesso B3	20	6	14
Cat. B posizione accesso B1	28	10	18
Cat. A	-	-	-
Totale personale	153	77	76

Alla medesima data la distribuzione per genere dei n. 35 dipendenti a tempo parziale è la seguente

Categoria di inquadramento	A tempo pieno	Di cui femmine	Di cui maschi
Segretario Generale	-		-
Dirigenti di ruolo	-	-	-
Dirigenti a tempo determinato	-	-	-
Cat. D posizione accesso D3	1	1	-
Cat. D posizione accesso D1	-	-	-
Cat. C	6	6	-
Cat. B posizione accesso B3	12	3	9
Cat. B posizione accesso B1	6	5	1
Cat. A	10	10	-
Totale personale	35	25	10

I dipendenti a tempo parziale, sul totale generale di tutti i dipendenti n. 182 (esclusi i dirigenti ed il segretario) sono il 19,23%.

Le donne part-time, sul totale delle dipendenti (n. 99) sono il 25,25%, gli uomini sul totale dei dipendenti (n. 83) sono il 12,05%.

Dalle tabelle sopra riportate emerge una prevalenza della presenza femminile nelle posizioni più elevate (dirigenti e personale di categoria D e C).

Persiste uno squilibrio in favore della presenza maschile nella categoria B dettato dal fatto che i lavoratori di tale categoria svolgono essenzialmente lavori manuali e di guida di grossi autoveicoli.

Il numero dei dipendenti in servizio negli ultimi anni ha registrato una costante riduzione, conseguenza diretta dell'applicazione delle normative vigenti nei termini di turn-over consentito e dei limiti di spesa autorizzati.

PERSONALE IN SERVIZIO A TEMPO INDETERMINATO + DIRIGENTI A TEMPO DETERMINATO						
Categoria di inquadramento	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2016
Direttore/Segretario Generale	1	-	-	-	-	-
Segretario Generale	-	1	1	1	1	1
Dirigenti di ruolo	4	4	4	4	4	4
Dirigenti a tempo determinato	2	1	1	1	1	1
Cat. D posizione accesso D3	6	6	6	6	5	5
Cat. D posizione accesso D1	41	41	41	40	40	39
Cat. C	70	67	66	66	64	62
Cat. B posizione accesso B3	37	36	35	34	32	32
Cat. B posizione accesso B1	39	37	37	37	36	34
Cat. A	10	10	10	10	10	10
Totale personale	210	203	201	199	193	188
di cui Personale in comando presso altri enti/società		2	3	2	4	4
di cui in aspettativa per mandato elettivo	1	1	1	1	1	1
di cui in aspettativa per incarico art. 110 TUEL	-	-	-	-	-	1

3.5.2 Quadro normativo di riferimento e rispetto dei vincoli di assunzione

Il patrimonio più importante di cui dispone l'Amministrazione è costituito dai propri dipendenti. Negli ultimi anni la gestione delle risorse umane si è trasformata, per gli enti locali, in una serie di vincoli di spesa e di rigide regole improntate al contenimento della stessa.

Evoluzione spesa per il personale

Negli ultimi anni si è posta fortemente l'attenzione sulla riduzione della spesa di personale, in quanto in un'ottica di risanamento complessivo della finanza pubblica sicuramente tale spesa rappresenta una consistente voce di esborso.

Come risulta evidente dai dati inseriti nel prospetto che segue la spesa di personale dell'ente negli ultimi anni ha avuto un'importante diminuzione e questo è sicuramente dovuto, oltre a politiche di razionalizzazione effettuate dall'ente ai vincoli di turn-over imposti dal legislatore e dal contestuale blocco contrattuale. Si tiene ad evidenziare che tale diminuzione della spesa non ha visto la riduzione dei servizi prestati alla comunità.

ANDAMENTO SPESA DI PERSONALE EX ART.1 C.557 L. 296/2006

	Consuntivo 2011	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015
Spese intervento I	7.515.731,00	7.117.719,00	7.135.586,00	6.896.955,29	6.798.093,72
Altre spese interv. 3	279.896,00	164.106,00	114.965,00	59.411,12	79.890,75
IRAP	401.855,00	378.455,00	374.416,00	368.990,67	361.476,46
Altre spese incluse	0,00	39.447,00	62.005,00	29.797,21	0,00
Totale spese	8.197.482,00	7.699.727,00	7.686.972,00	7.355.154,29	7.239.460,93
- componenti escluse	1.284.240,00	976.656,00	1.023.183,00	918.415,44	930.106,25
Totale spesa di personale	6.913.242,00	6.723.071,00	6.663.789,00	6.436.738,85	6.309.354,68

Gli obiettivi della programmazione triennale del fabbisogno di personale

L'attuazione di una politica di gestione del personale direttamente funzionale al corretto svolgimento delle funzioni istituzionali e dei correlati livelli di prestazione dei servizi alla cittadinanza costituisce obiettivo strategico dell'Amministrazione comunale.

Da diversi anni, come è noto, l'Amministrazione si trova ad operare in un contesto di crescente incertezza e di continuo cambiamento del quadro normativo. Da un lato, le norme che si sono susseguite nel tempo in materia di assunzioni e di spesa di personale avevano il chiaro e dichiarato obiettivo di ridurre la spesa di personale nel comparto pubblico ed hanno effettivamente contribuito a ridurre tale voce nei bilanci degli enti; dall'altro, la riduzione delle entrate per finanziare i servizi ed assolvere alle funzioni di propria competenza ha costretto l'Ente, come la maggior parte dei comuni, ad operare ulteriori tagli alla spesa di personale, con una consistente riduzione di tale spesa nel corso degli ultimi anni;

In fase di predisposizione del bilancio l'obbligo, previsto dalla norma, di contenere la spesa di personale rispetto al valore medio della spesa del triennio 2011-2013 è di particolare impatto per la programmazione del fabbisogno perché condiziona la possibilità per l'Ente di disporre di una dotazione di risorse e competenze in grado di svolgere le attività e le funzioni istituzionali, di perseguire i progetti e programmi prioritari mantenendo, nei limiti del possibile, l'insieme degli istituti attivati a seguito dei contratti collettivi decentrati integrativi.

3.5.3 Programmazione del fabbisogno e politiche del personale

Gli obiettivi della programmazione triennale del fabbisogno di personale

L'attuazione di una politica di gestione del personale direttamente funzionale al corretto svolgimento delle funzioni istituzionali e dei correlati livelli di prestazione dei servizi alla cittadinanza costituisce obiettivo strategico dell'Amministrazione comunale.

Da diversi anni, come è noto, l'Amministrazione si trova ad operare in un contesto di crescente incertezza e di continuo cambiamento del quadro normativo. Da un lato, le norme che si sono susseguite nel tempo in materia di assunzioni e di spesa di personale avevano il chiaro e dichiarato obiettivo di ridurre la spesa di personale nel comparto pubblico ed hanno effettivamente contribuito a ridurre tale voce nei bilanci

degli enti; dall'altro, la riduzione delle entrate per finanziare i servizi ed assolvere alle funzioni di propria competenza ha costretto l'Ente, come la maggior parte dei comuni, ad operare ulteriori tagli alla spesa di personale, con una consistente riduzione di tale spesa nel corso degli ultimi anni;

In fase di predisposizione del bilancio l'obbligo, previsto dalla norma, di contenere la spesa di personale rispetto al valore medio della spesa del triennio 2011-2013 è di particolare impatto per la programmazione del fabbisogno perché condiziona la possibilità per l'Ente di disporre di una dotazione di risorse e competenze in grado di svolgere le attività e le funzioni istituzionali, di perseguire i progetti e programmi prioritari mantenendo, nei limiti del possibile, l'insieme degli istituti attivati a seguito dei contratti collettivi decentrati integrativi.

Indirizzi per le politiche occupazionali nel triennio

Tenendo conto delle esigenze e dei programmi e azioni strategiche contenute nel presente documento relative al prossimo triennio, si renderà necessario, ai fini della predisposizione della programmazione dei fabbisogni 2017-2019 in corso di definizione, da un lato, valutare attentamente le esigenze funzionali dell'ente e, dall'altro, considerare la programmazione dei fabbisogni e le politiche assunzionali con una attenzione particolare all'evoluzione del contesto di riferimento.

Sarà, pertanto, definita una programmazione triennale dei fabbisogni di personale 2017-2019 coerente con gli indirizzi e le priorità generali delineate nel presente documento, anche se dovrà inevitabilmente essere sottoposta ad aggiustamenti e conferme di anno in anno, a seguito di verifica riguardo alle risorse realmente disponibili ed ai margini di programmazione consentiti dall'effettivo turn over dell'anno precedente ma anche per seguire l'evoluzione del contesto di riferimento, normativo e non solo.

Inoltre, sulla base della rilevazione dei fabbisogni e delle richieste dei dirigenti nell'ambito delle facoltà assunzionali previste dalle norme vigenti, nel limite delle risorse stanziare a bilancio e in coerenza con l'evoluzione del contesto normativo di cui si diceva in precedenza si dovrà valutare :

- di riprendere la parte non attuata della programmazione anno 2017, approvata con delibera di Giunta Comunale n. 115 del 12/09/2016, apportando alcuni aggiustamenti legati principalmente al differimento dei termini di assunzione ed alle modalità di reclutamento tenuto conto dell'esito infruttuoso di alcune procedure di mobilità volontarie tra enti attivate; Al fine di semplificare i procedimenti di selezione e ridurre i tempi ed i costi occorrenti per la copertura dei posti vacanti potrà essere valutata la possibilità di ricoprire alcuni posti disponibili utilizzando gli idonei di graduatorie di concorsi pubblici a tempo indeterminato approvate da altre pubbliche amministrazioni;
- di prevedere il reclutamento di alcune figure di personale in possesso di competenze giuridiche e amministrativo-contabili, sia per compensare il consistente calo di personale a seguito delle numerose cessazioni intervenute negli ultimi anni e tutt'ora in corso, sia per fronteggiare l'evoluzione normativa, sempre più complessa, e per sostenere, in alcuni ben precisi punti della struttura comunale, il processo di innovazione, semplificazione delle regole e delle procedure;

Al fine di potenziare alcuni servizi in sofferenza di organico potranno essere attuati processi di mobilità interna di personale disposti al fine di assicurare la costante corrispondenza della dotazione effettiva di personale alle esigenze organizzative, funzionali ed erogative dei servizi, nel rispetto dei

principi di efficienza, ottimizzazione, economicità e razionalizzazione gestionale tutti previsti dall'art. 55 del vigente Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;

3.5.4 Rapporti di lavoro a tempo determinato

Ai sensi dell'art. 36 comma 2 del d.lgs. 165/2001 l'Ente può avvalersi della facoltà di procedere al reclutamento con forme contrattuali flessibili di assunzione e di impiego del personale previste dal codice civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa, a tempo determinato per esigenze temporanee o eccezionali, certificate dai Dirigenti interessati.

Per quanto riguarda la spesa per le assunzioni a tempo determinato e le altre forme di lavoro flessibile, si dovrà tener conto degli ulteriori vincoli imposti dalla normativa vigente in tema di contenimento della spesa per il personale, ed in particolare di quanto disposto dall'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, convertito dalla legge 30/7/2010, n. 122, così come più volte modificato ed integrato, da ultimo dall'art. 16, comma 1-quater della legge 160/2016.

- Tetto alla spesa sostenuta per forme flessibili di lavoro (tempi determinati, co.co.co., comandi, tirocini formativi, ecc.), in misura pari al 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Il tetto di spesa viene innalzato a quanto speso complessivamente nel 2009, a condizione che sia rispettato il limite complessivo della spesa di personale di cui al comma 557 dell'art. 1 della L. 296/2006. Sono escluse, in ogni caso, dalle limitazioni previste dal presente articolo le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Il Comune di Fabriano, ente in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui al comma 557 della legge n. 296/2006, ha l'obbligo di contenere la spesa complessiva per assunzioni a tempo determinato ed altre tipologie di lavoro flessibile dentro a quella sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

La spesa per contratti di lavoro flessibile sostenuta nell'anno 2009 (al netto degli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110 comma 1 del TUEL) costituente il limite da rispettare negli anni 2017-2019, ammonta ad € 486.935,43.

Preso atto di quanto sopra, gli indirizzi per il ricorso alle forme di lavoro flessibile sono i seguenti:

- a) le assunzioni a tempo determinato a termine possono essere attivate, fermi restando i limiti economici prescritti dall'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 prioritariamente per far fronte ad improvvise ed inderogabili esigenze di funzionalità dei servizi (es. sostituzioni per maternità, aspettative, inidoneità alle mansioni, esigenze straordinarie, ecc.);
- b) le stesse potranno essere attivate su richiesta motivata del dirigente interessato a seguito di accertamento dell'impossibilità di provvedere con risorse interne al Settore stesso o di altri Settori (da verificare in sede di Conferenza dei dirigenti) e previo parere favorevole espresso della Giunta;
- c) prima di attivare le assunzioni a tempo determinato potrà essere valutata la possibilità di ricorrere a convenzioni da stipularsi ai sensi dell'art. 14 del CCNL 22.01.2001 o comandi in entrata da parte di altri enti
- d) l'assunzione a tempo determinato potrà avvenire tramite scorrimento di graduatorie di concorsi pubblici a tempo indeterminato in corso di validità presso l'ente o presso altri enti previo accordo con gli stessi o richiesta di avviamento degli iscritti al competente Centro per l'Impiego;

PARTE SECONDA

STRATEGIE E PROGRAMMAZIONE

LE LINEE DI MANDATO E GLI INDIRIZZI STRATEGICI

4 Le linee guida del Programma di mandato 2012-2017 del Comune di Fabriano

In tema di pianificazione strategica, **Mission e Vision** sono da sempre considerate come fattori centrali per la corretta implementazione della strategia e degli indirizzi strategici di un Ente.

In sostanza, definire la **Mission** di un'Amministrazione pubblica, significa evidenziare in maniera chiara ed inequivocabile le linee guida che l'organo di governo intenderà sviluppare, in modo tale da legittimare le aspettative degli stakeholders.

Il termine **Vision** è utilizzato invece per indicare la proiezione di uno scenario futuro che rispecchia gli ideali, i valori e le ispirazioni di chi fissa gli obiettivi e incentiva all'azione.

La **Vision** della Fabriano del futuro è costruire : **"Una comunità forte, efficiente e solidale"** così come si intitola il programma di mandato dell'attuale amministrazione in quanto Fabriano è in una città che vuole, in un *"mondo generatore di incertezze, pervaso di disillusioni e che cambia velocemente, spendersi per costruire un futuro alle nuove generazioni e consentire una vita serena a coloro che sono avanti negli anni"*

La **Mission dell'Ente nel quinquennio 2012-2017** così si desume dalla lettura del programma di mandato è *"riscoprire e valorizzare il territorio, nella specificità socio-economica del fabrianese, per riacquistare una nuova identità e rimanere il contenitore di risorse fisiche, il capitale sociale ed il ricco patrimonio storico-culturale della città di Fabriano...."*

"La strategia da perseguire per lo sviluppo dovrà essere fortemente trasversale in quanto finalizzata alla valorizzazione delle attività che appartengono ai campi dell'economia, della cultura, della società e dell'ambiente naturale e della loro interazione. Un "utilizzo intelligente" delle risorse economiche e produttive, ma anche di quelle ambientali e culturali ...attraverso quattro modalità:

- ☐ Recupero e valorizzazione delle risorse che non vengono adeguatamente utilizzate nell'attuale contesto di sviluppo (parte del patrimonio edilizio urbano, rurale, storico – culturale e ambientale);
- ☐ Anticipare, per quanto possibile, le tendenze nei fattori di competitività fra territori a livello nazionale ed internazionale (reti tecnologiche e di condivisione dei saperi);
- ☐ Rafforzare le reti sia nelle relazioni tra imprese (piccole, medie e grandi imprese), sia nelle attività di condivisione strategica delle scelte (diversi livelli di governo);
- ☐ Proporre il nostro territorio ed il suo saper fare (marketing territoriale)"

4.1 Descrizione delle linee di mandato e degli indirizzi strategici

La traduzione delle linee programmatiche nella programmazione strategica dell'Ente

Per la formulazione della propria strategia il Comune di Fabriano ha tenuto conto delle linee di indirizzo di Governo e Regione, della propria capacità di produrre attività, beni e servizi di livelli qualitativi medio alti, delle peculiarità e specifiche del proprio territorio e del proprio tessuto urbano e sociale. Le scelte strategiche intraprese dall'Amministrazione sono state inoltre pianificate in maniera sostenibile e coerente alle politiche di finanza pubblica e agli obiettivi posti dal vigente Patto di Stabilità.

Le Linee Programmatiche di governo relative alle azioni e ai progetti da realizzare per la Città di Fabriano nel corso del quinquennio di mandato amministrativo 2012-2017, sono state illustrate dal Sindaco in Consiglio Comunale e ivi approvate nella seduta del 27.09.2012 con atto n. 72.

Le politiche previste dal programma di mandato del Sindaco, presentato all'Amministrazione comunale di Fabriano nel 2012, si articolano sulle seguenti sei distinte aree tematiche:

- ☐ **FABRIANO CITTA' ATTENTA ALLA TERRA**
- ☐ **FABRIANO CITTA' DELL'ACCIAIO**
- ☐ **FABRIANO CITTA' DELLA SALUTE**
- ☐ **FABRIANO CITTA' DELLO SPORT E ISTRUZIONE**
- ☐ **FABRIANO CITTA' DEL MICROCHIP**
- ☐ **FABRIANO CITTA' DELLA CARTA**

4.1.1 Fabriano città attenta alla terra

Perché attenta a sviluppare il proprio territorio secondo il modello dell'economia sostenibile attraverso una politica territoriale concertata che valorizzi la qualità della vita.

Una città attenta alla tutela e promozione ambientale, alla crescita e alla pianificazione armonica del territorio, alla realizzazione degli interventi manutentivi della città e delle frazioni che migliorino la viabilità e sicurezza urbana dei cittadini.



4.1.2 Fabriano città dell'acciaio

Perché l'innovazione non si realizzi solo nel campo della meccanica ma anche nella ricerca di nuovi prodotti e processi per favorire il lavoro, lo sviluppo, le imprese e la creazione di nuova imprenditorialità attraverso una strategia concertata che metta insieme crescita, occupazione, sviluppo economico e coesione sociale.

Una città che attivi politiche di marketing territoriale nel settore commerciale, nell'industria, nell'artigianato e nell'agricoltura con la riscoperta delle tipicità locali, degli antichi mestieri tipici dell'eredità storica fabrianese.



4.1.3 Fabriano città della salute

Perché attenta ai bisogni dei cittadini. Una città che promuova il welfare di qualità e che sa mettersi in relazione con diversi enti territoriali per valorizzare i luoghi di tutela della salute e dei servizi sanitari, i luoghi di affiancamento e sostegno delle famiglie nell'educazione, nella cura degli anziani, dei diversamente abili e del disagio adulto, i luoghi di incontro fra culture per promuovere l'integrazione, l'accoglienza e favorire le politiche di genere.



4.1.4 Fabriano città dello sport e dell'istruzione

Perché attenta a valorizzare l'attività formativa in tutti i settori, nello sport, nella musica, nel canto, nel teatro, nel ballo, etc, quale indispensabile strumento di crescita ed apprendimento personale.

Una città che è in grado di individuare idonee sinergie con le scuole, l'università, i privati al fine di costruire percorsi di formazione professionale che facilitino l'allocazione e/o riallocazione al lavoro, attraverso una migliore qualificazione ed innalzamento del sapere e delle abilità.

Una città che valorizza i centri culturali destinati all'apprendimento continuo e permanente.



4.1.5 Fabriano città del microchip

Perché come Linuxlandia diventi la città del software libero e delle innovazioni informatiche a sostegno della mobilità, dello sviluppo, della semplificazione ed ammodernamento. Una città cerniera che si avvale della propria posizione strategica. Una città trasparente e vicini ai cittadini . Una città attenta al contenimento dei costi , al monitoraggio e controllo dei risultati ottenuti, alla ricerca di nuove entrate anche attraverso progettazioni finanziate dall'unione Europea.



4.1.6 Fabriano città della carta

Perché orgogliosa del suo patrimonio cartario.
Perché la città della carta diventi il punto di
partenza e di ritrovo per promuovere il turismo
ed innovare la cultura.

Una città che attorno alla parola chiave "carta" possa riallacciare le reti con il mondo attraverso convegni, seminari, residenze temporanee eventi nazionali ed internazionali per rilanciare il nostro patrimonio storico artistico e culturale.



Le linee di mandato rappresentano il documento cardine utilizzato per ricavare **gli indirizzi strategici**. Tali indirizzi, di seguito elencati, rappresentano le direttrici fondamentali lungo le quali si sviluppa nel corso del quinquennio l'azione dell'ente.

Dalle linee programmatiche agli indirizzi strategici

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO	INDIRIZZI STRATEGICI
1) "TERRA" PER VALORIZZARE IL TERRITORIO CON IL MODELLO DELL'ECONOMIA SOSTENIBILE	1) GESTIONE E SVILUPPO TERRITORIALE URBANISTICO, PAESAGGISTICO ED AMBIENTALE PER MIGLIORARE LA QUALITA' DELLA VITA
2) "ACCIAIO" PER FAVORIRE IL LAVORO, LO SVILUPPO, LE IMPRESE CREARE NUOVA IMPRENDITORIALITA'	2) INCENTIVAZIONE DELLO SVILUPPO ECONOMICO
3) "SALUTE" PER PROMUOVERE UN WELFARE DI QUALITA' PER CREARE LA CITTA' DEL CHECK UP ED UNA COMUNITA' SOLIDALE	3) POLITICHE ED INTERVENTI SOCIALI PER UNA COMUNITA' SOLIDALE
4) "SPORT" ED ISTRUZIONE PER VALORIZZARE LA CITTADELLA DELLO SPORT ED IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA	4) ISTRUZIONE E SPORT
5) "MICROCHIP" PER UNA CITTA' DEL SOFTWARE LIBERO ED INNOVAZIONI INFORMATICHE A SOSTEGNO DELLA MOBILITA', DELLO SVILUPPO, SEMPLIFICAZIONE ED AMMODERNAMENTO	5) UN' AMMINISTRAZIONE MODERNA PER I CITTADINI
	6) MOBILITA' E TRASPORTO PUBBLICO
6) "CARTA" PER PROMUOVERE IL TURISMO ED INNOVARE LA "CULTURA" E CONOSCENZA QUALE PATRIMONIO PER LO SVILUPPO	7) PERCORSO CULTURALE
	8) PERCORSO TURISTICO

Con deliberazione di Giunta n. 114 del 06.09.2016 è stata approvato il Piano Esecutivo di gestione e della Performance 2016-2018 , aggiornato con successivo atto n. 163 del 28/12/2016, in seguito agli eventi sismici e ai conseguenti interventi finalizzati all'attuazione di tutte le misure organizzative necessarie a fronteggiare l'emergenza , al ripristino delle condizioni di vita civile e sociale, alla ripresa delle attività economiche, alla messa in sicurezza degli edifici pericolanti attraverso esecuzione di lavori urgenti.

4.2 Descrizione degli indirizzi strategici dell'Ente in sintesi

INDIRIZZO STRATEGICO N. 1

Gestione e sviluppo territoriale urbanistico, paesaggistico ed ambientale per migliorare la qualità della vita

Descrizione

L'indirizzo strategico è diretto ad individuare, in coerenza con il piano strategico, e con la pianificazione urbana del Dost, una politica territoriale concertata e condivisa mediante una profonda rivisitazione della pianificazione urbanistica che valorizzi la qualità della vita mediante la tutela e promozione ambientale, una più attenta vigilanza del territorio e la pianificazione / realizzazione di interventi di controllo e manutentivi della città e delle frazioni, puntando a migliorare la viabilità e la sicurezza dei cittadini.

Avendo carattere trasversale, è articolato in modo più puntuale negli altri indirizzi strategici a cui si rinvia.

Motivazione delle scelte programmatiche

Di fronte alla crescente crisi industriale che ha investito il territorio comunale e al conseguente nuovo riassetto del tessuto economico locale si evidenzia la necessità di una riconversione territoriale e di nuove strategie di sviluppo economico mediante l'innovazione degli strumenti urbanistici secondo il modello dell'economia sostenibile

Prioritario sarà il rafforzamento della filiera sociale, istituzionale, nazionale ed internazionale che rafforzi il ruolo di Fabriano come città capofila della vasta area montana

Descrizioni macroprogetti

Individuare innovativi strumenti urbanistici che affrontino le seguenti tematiche in ottica trasversale e partecipata:

- ☐ la riconversione delle aree industriali dismesse e la riallocazione delle aree diffuse sul territorio all'interno di un distretto "verde",
- ☐ la riqualificazione delle aree urbane,
- ☐ l'housing sociale sviluppato secondo criteri di sostenibilità ambientale e qualità,
- ☐ l'introduzione di meccanismi di perequazione e compensazione,
- ☐ l'introduzione di un sistema attuativo basato sulla trasformazione complessa attraverso il partenariato pubblico e privato,
- ☐ la localizzazione delle funzioni pubbliche mediante una riqualificazione degli edifici pubblici e dello efficienza energetica.

- ☐ Sviluppare l'ambiente secondo il modello dell'economia sostenibile perseguendo il contenimento del consumo dei suoli, sostenendo l'utilizzo di tecnologie volte al risparmio energetico, all'utilizzo di energie rinnovabili secondo le previsioni del Piano, sostenendo una politica per la casa che garantisca la promozione sociale ed economica incentrata sulla ecosostenibilità in una Città dove venga promosso un modello di pianificazione urbana basata sulla concertazione e partecipazione diffusa dei cittadini;

- ☐ Valorizzare le frazioni come "micro città" sostenibili in rete fra loro e con il centro urbano .

- ☐ Pianificare e realizzare azioni operative tese a migliorare nel suo complesso e sotto molteplici aspetti la sicurezza urbana - sia effettiva che percepita - da parte dei cittadini, tra cui quelle in tema di vigilanza in materia di viabilità e problematiche stradali, di videosorveglianza, di controllo dei plessi scolastici, di contrasto al degrado, di vigilanza amministrativa (commerciale ed edilizia), di sosta a pagamento e di interventi manutentivi

INDIRIZZO STRATEGICO N. 2

Incentivazione dello sviluppo economico

Descrizione

L'indirizzo strategico è diretto ad individuare una strategia concertata che metta insieme crescita , occupazione, sviluppo economico e coesione sociale valorizzando le potenzialità delle risorse umane mediante l'attivazione di politiche trasversali ed intersettoriali. Il programma è strettamente connesso agli altri indirizzi strategici a cui si rinvia.

Motivazione delle scelte programmatiche

In un contesto caratterizzato da una delicata fase congiunturale di crisi dell'intero sistema economico del nostro territorio e da una fase di recessione internazionale occorrono azioni coordinate e concertate per suscitare un cambiamento radicale che favoriscano reti sia nelle relazioni tra imprese di piccole-medie e grandi dimensioni sia nelle attività di condivisione strategica delle scelte tra i diversi livelli di governo per attivare un patto territoriale per lo sviluppo e la buona occupazione

Descrizioni macroprogetti

- ☐ Attivare collaborazioni interistituzionali tra diversi livelli di governo che valorizzi mediante politiche di marketing territoriale il settore commerciale, dell'industria e dell'artigianato, dell'agricoltura con la riscoperta delle tipicità locali, degli antichi mestieri e dell'eredità storica fabrianese.
- ☐ Favorire la buona occupazione ed incentivare lo sviluppo del territorio con politiche di promozione e sostegno alle attività economiche ,artigianali ed agricole.

INDIRIZZO STRATEGICO N. 3

Politiche ed interventi sociali per una comunità solidale

Descrizione

L'indirizzo strategico è diretto ad individuare una strategia di promozione del welfare di qualità che preveda un'integrazione organica delle politiche socio sanitarie, sociali, del lavoro, della casa, dell'istruzione, della formazione e dell'ambiente volte a favorire l'inclusione sociale, la tutela della salute, il benessere, la qualità e dignità della vita per tutti i cittadini. Il programma è strettamente connesso agli altri indirizzi strategici a cui si rinvia.

Motivazione delle scelte programmatiche

In una società in grande trasformazione, all'interno di un vasto territorio, il Comune di Fabriano deve assumere il ruolo di capofila, con idonee strutture organizzative sia a livello politico e programmatico sia a livello gestionale, al fine di promuovere l'implementazione dei servizi a rete, l'attivazione e valorizzazione del piano sanitario, del piano sociale di zona e del piano delle politiche educative e formative mediante una valorizzazione del capitale sociale ed umano

Descrizioni macroprogetti

Attivare collaborazioni concertate tra diversi enti del territorio ed interistituzionali mediante servizi ed interventi equamente distribuiti sul territorio che valorizzino il ruolo dell'Area Vasta con i seguenti sistemi a rete intesi come:

- ☐ i luoghi di tutela della salute ed i servizi sanitari come diritto da promuovere e tutelare ponendo al centro la qualità della vita in grado di sostenere, accompagnare, promuovere le dinamiche di autosviluppo della persona, della famiglia e delle comunità locali garantendo equità, solidarietà e sussidiarietà mediante anche la sperimentazione che migliorino la longevità attiva;
- ☐ i luoghi di affiancamento e sostegno alle famiglie nel ruolo educativo e di cura degli anziani, dei diversamente abili, del disagio adulto;
- ☐ i luoghi di incontro fra culture per promuovere l'integrazione, l'accoglienza e favorire politiche di genere;
- ☐ i luoghi dell'istruzione e della formazione, dall'infanzia all'età adulta, meglio esplicitato nel programma strategico n. 4 "istruzione e sport"

INDIRIZZO STRATEGICO N. 4

Istruzione e sport

Descrizione

L'indirizzo strategico è diretto ad individuare una strategia di promozione di un sistema formativo globale complesso ed integrato che unisca il diritto di formazione di base per tutti alla necessità di formazione lungo l'arco di tutta la vita. Il programma è strettamente connesso agli altri indirizzi strategici a cui si rinvia.

Motivazione delle scelte programmatiche

In un contesto territoriale che chiede innovazione e riorganizzazione del modello industriale, diversificazione dell'economia, riconversione di alcune professionalità, occorre orientarsi verso una programmazione dell'offerta formativa integrata che rafforzando il legame e la comunicazione tra il mondo della scuola e quello del lavoro, individui percorsi condivisi di promozione dell'occupazione, di integrazione sociale, di sviluppo personale.

Descrizioni macroprogetti

Individuare un percorso partecipato volto alla definizione e realizzazione di un piano dell'offerta formativa, inteso come piano di dimensionamento, ricerca ed innovazione, di apprendimento continuo e permanente, fortemente radicato sul territorio che preveda l'attivazione delle seguenti azioni:

- ☐ valorizzare, nel riordino della formazione, il rapporto con il territorio anche con un piano dell'edilizia scolastica che preveda il coinvolgimento di tutti gli attori presenti;
- ☐ valorizzare l'attività formativa in tutti i settori, nello sport, nella musica, nel canto, nel teatro, nel ballo, etc, quale indispensabile strumento di crescita ed apprendimento personale;
- ☐ valorizzare idonee sinergie con scuole, università, privati, associazioni di categoria, sindacati, imprenditori al fine di costruire percorsi di formazione professionale che facilitino l'allocazione e/o riallocazione al lavoro, attraverso una migliore qualificazione ed innalzamento del sapere e delle abilità della collettività;
- ☐ valorizzare i centri culturali destinati all'apprendimento continuo e permanente;
- ☐ valorizzare il ruolo educativo dello sport sia per i giovani che per gli adulti e favorendo l'aggregazione delle società sportive, valorizzare le potenzialità della cittadella dello Sport.

INDIRIZZO STRATEGICO N. 5

Una amministrazione moderna per i cittadini

Descrizione

L'indirizzo strategico, nel contesto di una finanza pubblica equa e di un federalismo municipale sostenibile, è diretto ad assicurare livelli standard qualitativi per la gestione di tutti i servizi dell'Ente cercando di ottenere elevati livelli di flessibilità tali da garantire la capacità della struttura di adeguarsi alle nuove esigenze gestionali, alle modifiche legislative in corso e alla adeguata prontezza di risposta a tutte le necessità tecniche ed organizzative.

Il programma è diretto ad assicurare una concreta partecipazione attiva dei cittadini, sia singoli che associati, all'attività comunale ed è strettamente connesso agli altri indirizzi strategici a cui si rinvia.

Motivazione delle scelte programmatiche

L'amministrazione comunale ha deciso di orientare la struttura al soddisfacimento delle esigenze dei cittadini con un'ideale organizzazione amministrativa semplice, efficiente ed efficace.

Descrizioni macroprogetti

L'amministrazione comunale è chiamata a costruire il futuro della città e dovrà essere il "motore" di sviluppo e cambiamento avvalendosi di reti tecnologiche ed innovazioni informatiche per :

- ☐ Ottimizzare i procedimenti amministrativi e migliorare l'efficienza amministrativa attraverso l'ottimizzazione delle funzioni dei servizi;
- ☐ Contenere i costi di struttura e del personale ed avere una chiara distribuzione di responsabilità e un sistema di valorizzazione delle risorse umane;
- ☐ Riqualificare la spesa corrente incidendo sull'ottimizzazione dei servizi erogati mediante una politica di spesa che privilegi impieghi ed investimenti di carattere strutturale;
- ☐ Realizzare una politica delle entrate incentrata sulla lotta all'evasione e sulla gradualità sociale della capacità contributiva garantendo la massima equità delle fasce più deboli
- ☐ Favorire la partecipazione coinvolgendo i cittadini nelle proposte e decisioni

INDIRIZZO STRATEGICO N. 6

Mobilità e trasporto pubblico

Descrizione

L'indirizzo strategico intende valorizzare il ruolo di Fabriano considerata città cerniera della piattaforma nazionale trasversale Tirreno - Adriatico e di quella interregionale della fascia Pedemontana. La peculiarità della città di essere al centro di un sistema territoriale strategico comporta la necessità di rafforzare e rilanciare un riequilibrio territoriale di sviluppo policentrico e di coesione sociale

Motivazione delle scelte programmatiche

Rafforzare la visione di un territorio , considerato snodo strategico, attraverso idonee infrastrutture e servizi per la mobilità al fine di consentire mediante un modello di sviluppo integrato di supportare il rilancio delle eccellenze locali quali le realtà produttive, l'ambiente, il turismo e la cultura di cui ai precedenti programmi strategici

Descrizioni macroprogetti

Il programma attraverso azioni concertate a diversi livelli istituzionale dovrà vedere soddisfatti i fabbisogni di mobilità dei cittadini potenziando le reti di trasporto pubblico su gomma, aumentando la sicurezza del trasporto e della circolazione stradale e delle aree di sosta , favorire l'uso di mezzi alternativi di trasporto con impatto ambientale ridotto, realizzare una piena integrazione funzionale della rete multimodale di trasporto pubblico, etc.

In particolare, dovranno essere sviluppati specifici progetti tesi al monitoraggio delle problematiche legate al traffico veicolare, al potenziamento della sicurezza dei trasporti ed alla redazione del Programma Triennale del TPL, al fine di migliorare la viabilità e la sicurezza dei cittadini come si evince dall'indirizzo strategico 1.

INDIRIZZO STRATEGICO N. 7

Percorso culturale

Descrizione

L'indirizzo strategico intende perseguire il percorso delineato dal Piano Strategico e dal piano territoriale culturale integrato al fine di far assumere alla cultura il ruolo di protagonista e di volano al cambiamento del territorio fabrianese e di tutto il comprensorio a seguito della candidatura di Fabriano "città creativa della carta"

Motivazione delle scelte programmatiche

L'amministrazione comunale, a seguito della profonda crisi economica territoriale, ha deciso di dare attuazione a quanto previsto dal Piano Strategico ed in modo particolare intende valorizzare il patrimonio culturale, potenziando e qualificando il ruolo degli istituti culturali come la Pinacoteca, la Biblioteca, il Teatro, il Museo della carta ed il recente Museo della civiltà della scrittura, come poli del sapere e della conoscenza, strutture protagoniste dello sviluppo culturale della collettività e motori di sviluppo e crescita civile, sociale ed opportunità di lavoro

Descrizioni macroprogetti

Il percorso culturale prevede il completamento del piano di riorganizzazione dei contenitori culturali e la conseguente riconversione ad usi culturali ed espositivi dei plessi storico monumentali che gravitano attorno al centro storico con la realizzazione di un percorso espositivo -museale – culturale dalle molteplici utilità e sfaccettature mediante la valorizzazione dei tre più importanti istituti culturali del centro della città e precisamente del :

- ☐ polo archivistico bibliotecario multimediale presso il complesso del San Francesco e San Filippo
- ☐ polo museale espositivo presso la Pinacoteca nel complesso del Buon Gesù, giardino del Poio e palazzo del Podestà
- ☐ polo artistico e musicale presso il teatro Gentile.

Tale percorso si completa con il complesso del San Benedetto, luogo destinato al supporto logistico delle associazioni culturali e luogo dove esistono il Museo dei pianoforti ed il Museo della civiltà della scrittura come naturale estensione di una sezione del museo della carta e della filigrana.

Verranno altresì implementate il piano di azioni culturali cioè i progetti che valorizzino a "sistema" la poesia, la narrativa, la musica, il teatro, la storia, etc in ottica di marketing nazionale ed internazionale ed il piano dell'offerta formativa di cui all'indirizzo strategico n. 4 "istruzione e sport"

INDIRIZZO STRATEGICO N. 8

Percorso turistico

Descrizione

L'indirizzo strategico, strettamente connesso al programma strategico n. 7 relativo al percorso culturale , intende valorizzare il ruolo del turismo come volano per la crescita sociale culturale economica ed occupazionale del territorio fabrianese e di tutto il comprensorio.

Motivazione delle scelte programmatiche

Di fronte alla crisi economica industriale del nostro territorio da decenni a vocazione industriale, il turismo rappresenta una peculiare opportunità di sviluppo e crescita per la città. Per rilanciare l'immagine e le peculiarità del comprensorio montano occorrerà attivare forme di marketing turistico concertato con altri enti e città d'arte al fine di essere partecipi ed attivi all'interno di una rete turistica di grande importanza .

Il presente programma oltre ad essere strettamente connesso al programma strategico n. 6 a cui si rinvia, ha importanti interconnessioni con il programma n 2 "incentivazione dello sviluppo economico" e con tutti gli altri programmi

Descrizioni macroprogetti

Il percorso turistico prevede la creazione di sinergie per far assumere al turismo il ruolo ed il volano al cambiamento mediante una serie di azioni concertate:

- ☐ integrare Fabriano all'interno di flussi turistici delle città d'arte umbro toscano marchigiane, grazie alle strategie intraprese con il progetto strategico relativo al percorso culturale;
- ☐ valorizzare il ruolo del museo della carta e della filigrana e di tutte le attività correlate con il settore della carta , quali la stampa, il disegno , etc
- ☐ attivare una politica rivolta all'accoglienza turistica promuovendo anche le tipicità locali culturali e quelle dell'ambiente naturale
- ☐ sostenere e , iniziative culturali ed economiche al fine di stimolare e vivacizzare la vita della città e di tutto il comprensorio.
- ☐ Valorizzare vari itinerari : artistici, religiosi, paesaggistici ed enogastronomici.

4.3 Dagli indirizzi strategici agli obiettivi strategici

I prospetti che seguono illustrano il collegamento fra gli indirizzi strategici, gli obiettivi strategici e le corrispondenti missioni di bilancio a cui tali obiettivi si ricollegano.

INDIRIZZI STRATEGICI		OBIETTIVI STRATEGICI		MISSIONI	
				N	Descrizione
1	GESTIONE E SVILUPPO TERRITORIALE URBANISTICO, PAESAGGISTICO ED AMBIENTALE PER MIGLIORARE LA QUALITA' DELLA VITA	1.1	SVILUPPARE STRUMENTI URBANISTICI STRATEGICI ED INNOVATIVI	8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa
		1.2	QUALITA' DELLA VITA: TUTELA E PROMOZIONE AMBIENTALE	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
				17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche
				11	Soccorso civile
		1.3	VIABILITA' E SICUREZZA	3	Ordine pubblico e sicurezza
				10	Trasporti e diritto alla mobilità
				11	Soccorso civile

INDIRIZZI STRATEGICI		OBIETTIVI STRATEGICI		MISSIONI	
				N	Descrizione
2	INCENTIVAZIONE DELLO SVILUPPO ECONOMICO	2.1	PATTO TERRITORIALE PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO	14	Sviluppo economico e competitività
		2.2	MARKETING TERRITORIALE	14	Sviluppo economico e competitività

INDIRIZZI STRATEGICI		OBIETTIVI STRATEGICI		MISSIONI	
				N	Descrizione
3	POLITICHE ED INTERVENTI SOCIALI PER UNA COMUNITA' SOLIDALE	3.1	PROMUOVERE IL WELFARE COMUNALE	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
		3.2	PER UNA CITTA' MULTICULTURALE	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

INDIRIZZI STRATEGICI		OBIETTIVI STRATEGICI		MISSIONI	
				N	Descrizione
4	ISTRUZIONE E SPORT	4.1	OFFERTA FORMATIVA INTEGRATA	4	Istruzione e diritto allo studio
		4.2	SPORT E POLITICHE GIOVANILI	6	Politiche giovanili, sport e tempo libero

INDIRIZZI STRATEGICI		OBIETTIVI STRATEGICI		MISSIONI	
				N	Descrizione
5	UN'AMMINISTRAZIONE MODERNA PER I CITTADINI	5.1	RISORSE UMANE MOTORE DEL CAMBIAMENTO	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
		5.2	UN'AMMINISTRAZIONE EFICIENTE E PARTECIPATA PER EROGARE SERVIZI MIGLIORI NELL'AMBITO DEL FEDERALISMO EQUO SOLIDALE	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
				2	Giustizia
				11	Soccorso civile
		5.3	PARTECIPAZIONE	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione

INDIRIZZO STRATEGICO		OBIETTIVI STRATEGICI		MISSIONI	
				N	Descrizione
6	MOBILITA' E TRASPORTO PUBBLICO	6.1.	MOBILITA' MULTIMODALE	10	Trasporti e diritto alla mobilità

INDIRIZZO STRATEGICO		OBIETTIVI STRATEGICI		MISSIONI	
				N	Descrizione
7	PERCORSO CULTURALE	7.1	PERCORSO POLI ESPOSITIVO-MUSEALE - CULTURALE	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
				5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
		7.2	PIANO DI AZIONI CULTURALI	5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

INDIRIZZO STRATEGICO		OBIETTIVI STRATEGICI		MISSIONI	
				N	Descrizione
8	PERCORSO TURISTICO	8.1	TURISMO VOLANO DEL CAMBIAMENTO	5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

LA SEZIONE OPERATIVA

PARTE PRIMA

VALUTAZIONE GENERALE

DEI MEZZI FINANZIARI

5 Valutazione generale dei mezzi finanziari

La Sezione si apre con un'analisi dei mezzi finanziari a disposizione dell'Ente, tale da garantire la sostenibilità delle scelte adottate dall'Amministrazione. **I dati sono desunti dall'ultimo rendiconto finanziario 2015 approvato con deliberazione di consiglio comunale n. 55 del 26.05.2016**

Le risorse di cui il Comune può disporre sono costituite da poste di diversa natura, come le entrate tributarie, i trasferimenti correnti, le entrate extratributarie, le alienazioni di beni ed i contributi in conto capitale, le accensioni di prestiti, e infine le entrate dei servizi per conto di terzi.

Le entrate di competenza dell'esercizio sono il vero asse portante dell'intero bilancio comunale. La dimensione che assume la gestione economica e finanziaria dell'ente dipende dal volume di risorse che vengono in vario modo reperite.

Questo valore complessivo, pertanto, identifica l'entità dell'entrata che l'ente potrà successivamente utilizzare per finanziare spese correnti od interventi d'investimento.

Il comune, per programmare correttamente l'attività di spesa, deve infatti conoscere quali siano i mezzi finanziari di cui può disporre, garantendosi così un adeguato margine di manovra nel versante degli interventi della gestione ordinaria o in c/capitale. È per questo motivo che "ai comuni ed alle province la legge riconosce, nell'ambito della finanza pubblica, autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite" (D.Lgs.267/00, art.149/2).

L'ente territoriale, accanto alla disponibilità di informazioni sull'entità delle risorse fornite da altri enti pubblici, deve essere messo in condizione di agire per reperire direttamente i propri mezzi economici. Questa esigenza presuppone uno scenario legislativo dove esiste una chiarezza in tema di reperimento delle risorse proprie. Il grado di indipendenza finanziaria, infatti, costituisce un importante elemento che misura la dimensione dell'autonomia dell'ente nell'assunzione delle decisioni di spesa. Ne consegue che "la legge assicura, altresì, agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, con conseguente adeguamento della legislazione tributaria vigente " (D.Lgs.267/00, art.149/3).

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti.

Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi.

Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato il trend storico.

Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future.

Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.

RIEPILOGO ENTRATE (Accertamenti competenza)	2011	2012	2013	2014	2015
1 Tributarie	18.924.746,56	20.051.793,41	17.410.730,82	17.907.079,39	18.236.847,45
2 Contributi e trasferimenti correnti	4.269.387,35	3.894.284,39	5.845.708,20	3.750.884,12	3.541.821,43
3 Extratributarie	5.483.364,86	5.490.912,70	4.797.347,70	4.979.863,30	4.838.907,38
4 Trasferimenti di capitale e riscossione crediti	10.269.261,94	1.496.543,91	2.185.595,48	2.924.959,05	1.291.895,73
5 Accensione di prestiti	1.240.000,00	0,00	0,00	421.075,97	785.893,59
6 Servizi per conto di terzi	2.361.126,01	2.032.615,93	2.117.940,90	1.962.696,20	3.302.026,58
Totale	42.547.886,72	32.966.150,34	32.357.323,10	31.946.558,03	31.997.392,16

Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive di riepilogo delle entrate per titoli, dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico. Anche in questo caso valgono però le considerazioni prima effettuate sulla difficoltà che sorgono nell'accostare i dati storici con quelli prospettici, e questo per effetto dell'avvenuto cambiamento delle regole della contabilità.

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

Anche in questo caso, come nel precedente, le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Più in particolare, il grado di sostenibilità dell'indebitamento nel tempo è stato affrontato nell'ambito delle analisi sulle condizioni interne. Rimangono quindi da individuare solo gli effetti di queste decisioni, e precisamente la classificazione dell'eventuale nuovo debito (mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a breve) nel bilancio di previsione del triennio.

Nelle pagine successive sono quindi messi in risalto sia i dati delle entrate in conto capitale (contributi in C/capitale), e cioè l'alternativa non onerosa alla pratica dell'indebitamento, che l'effettivo stanziamento delle nuove accensioni di prestiti per il finanziamento delle opere pubbliche. Anche in questo caso valgono gli stessi spunti riflessivi sul difficile accostamento dei dati storici con le previsioni future.

5.1 Entrate tributarie

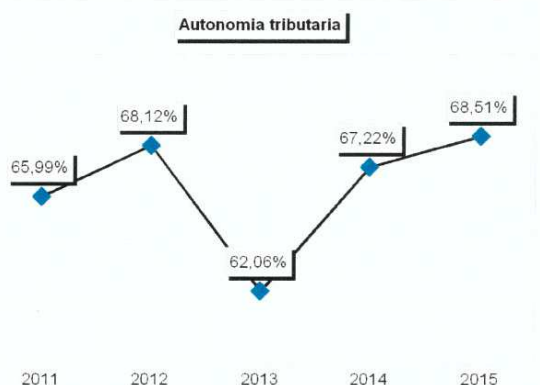
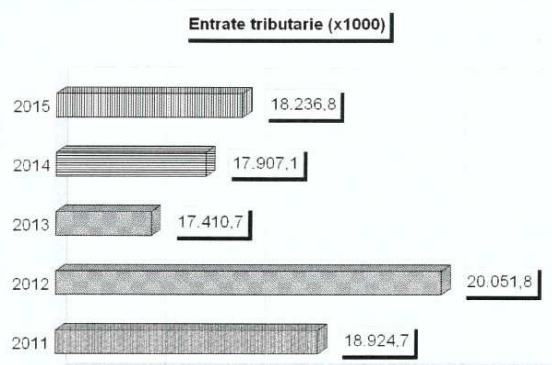
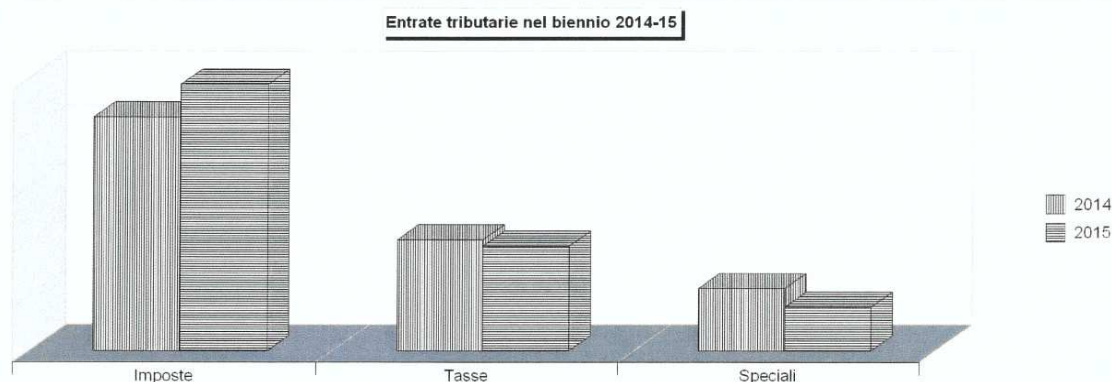
Federalismo fiscale e solidarietà sociale

L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la redistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prosperose, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale.

Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva.

L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i principi di equità contributiva e solidarietà sociale.

Tit.1- ENTRATE TRIBUTARIE (Accertamenti competenza)	2011	2012	2013	2014	2015
1 Imposte	10.480.437,27	11.631.237,41	9.218.925,38	10.271.482,87	11.703.489,97
2 Tasse	4.179.205,35	4.090.977,45	4.892.518,74	4.874.118,81	4.601.959,07
3 Tributi speciali ed altre entrate tributarie	4.265.103,94	4.329.578,55	3.299.286,70	2.761.477,71	1.931.398,41
Totale	18.924.746,56	20.051.793,41	17.410.730,82	17.907.079,39	18.236.847,45

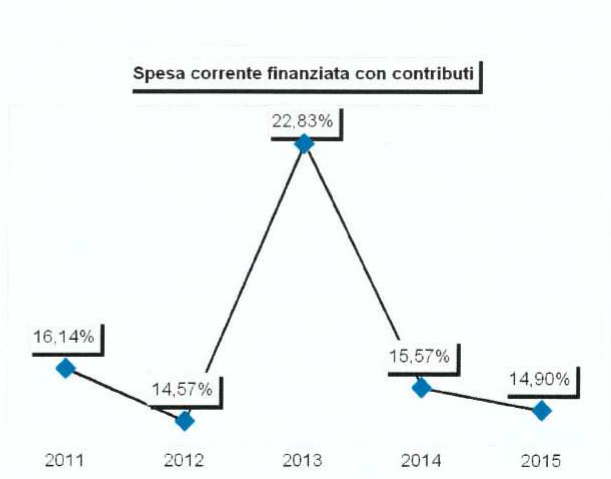
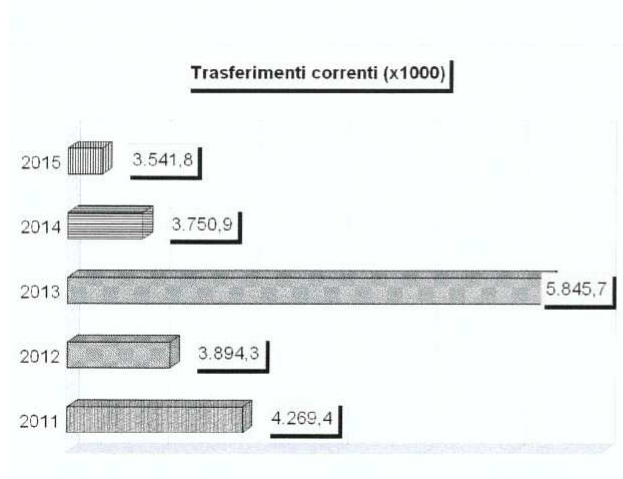
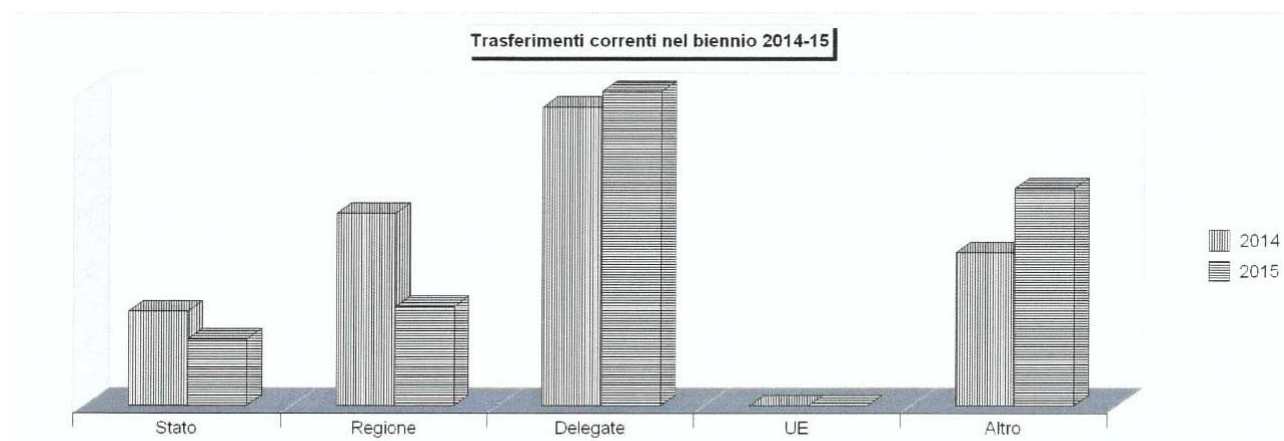


5.2 Trasferimenti correnti

Nella direzione del federalismo fiscale

I trasferimenti correnti dello Stato e della regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito alla progressiva introduzione delle norme sul federalismo fiscale, il percorso delineato dal legislatore comporta l'abbandono di questo sistema che viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza locale. In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica. La norma prevede infatti la soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese, ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali.

Tit.2 - TRASFERIMENTI CORRENTI (Accertamenti competenza)	2011	2012	2013	2014	2015
1 Trasferimenti correnti Stato	1.369.930,12	903.036,94	2.374.225,27	478.619,71	337.422,94
2 Trasferimenti correnti Regione	844.958,15	908.035,83	1.043.057,51	976.568,89	503.408,64
3 Trasferimenti Regione per funz. delegate	1.389.797,18	1.658.869,08	1.460.631,98	1.516.804,67	1.595.411,47
4 Trasferimenti organismi comunitari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Trasferimenti altri enti settore pubblico	664.701,90	424.342,54	967.793,44	778.890,85	1.105.578,38
Totale	4.269.387,35	3.894.284,39	5.845.708,20	3.750.884,12	3.541.821,43

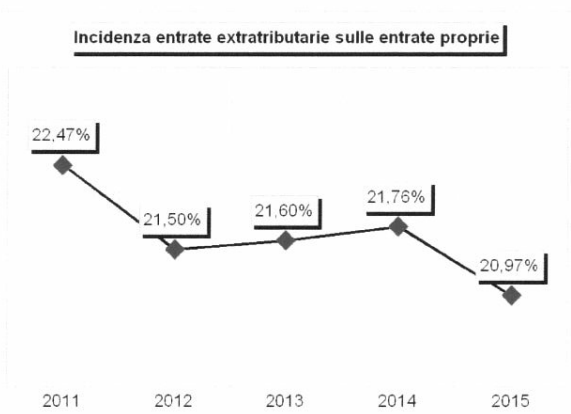
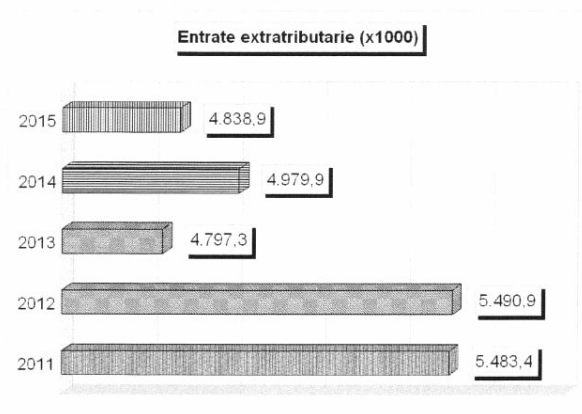
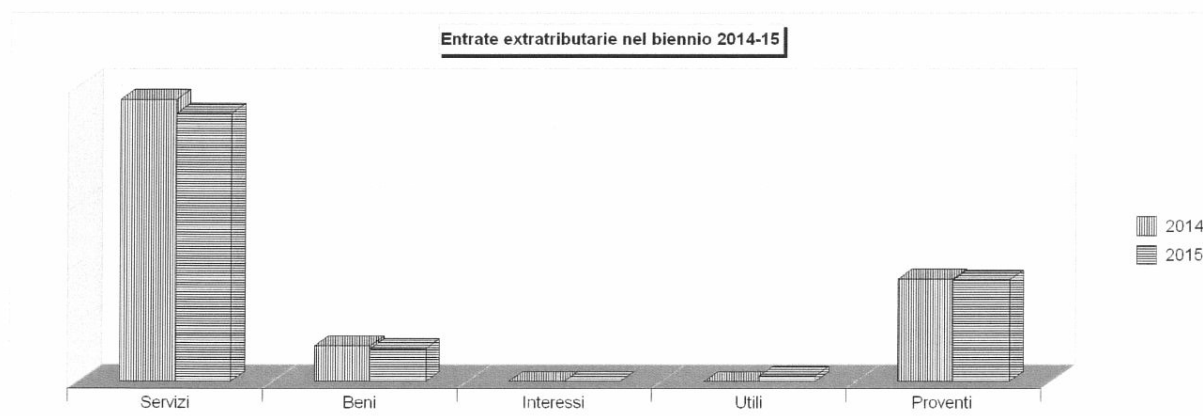


5.3 Entrate extratributarie

Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.

Tit.3 - ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE (Accertamenti competenza)	2011	2012	2013	2014	2015
1 Proventi dei servizi pubblici	3.570.934,00	3.623.707,29	3.154.809,14	3.339.640,52	3.174.316,14
2 Proventi dei beni dell'ente	403.839,12	450.019,22	429.001,36	422.237,51	389.805,29
3 Interessi su anticipazioni e crediti	16.604,99	18.556,59	7.132,67	2.190,77	2.122,47
4 Utili netti e dividendi	0,00	0,00	0,00	0,00	65.614,53
5 Proventi diversi	1.491.986,75	1.398.629,60	1.206.404,53	1.215.794,50	1.207.048,95
Totale	5.483.364,86	5.490.912,70	4.797.347,70	4.979.863,30	4.838.907,38



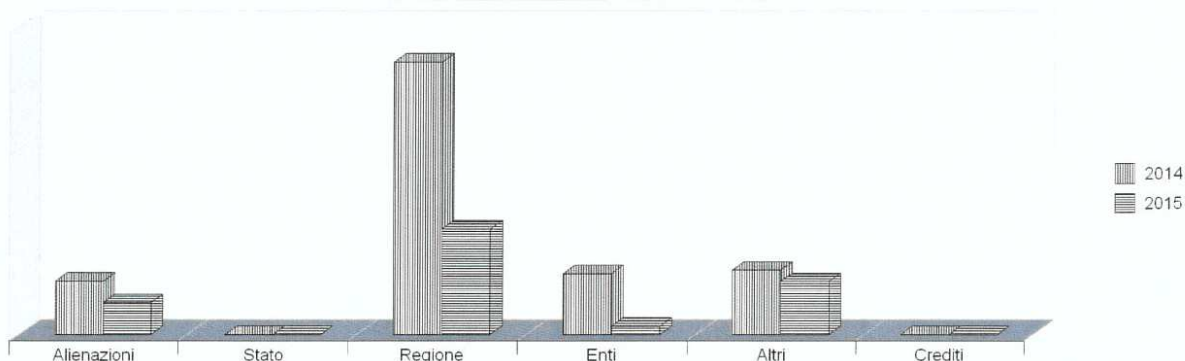
5.4 Entrate in conto capitale

Investire senza aumentare l'indebitamento

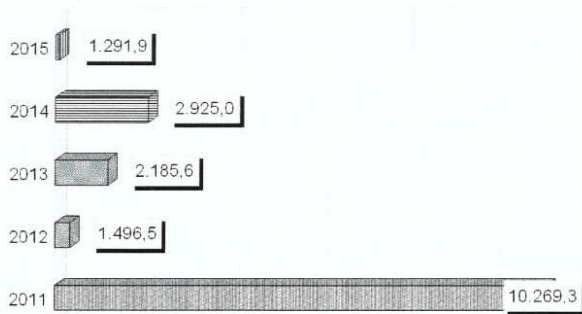
I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.

Tit.4 - TRASFERIMENTI DI CAPITALI (Accertamenti competenza)	2011	2012	2013	2014	2015
1 Alienazione di beni patrimoniali	107.059,57	154.806,72	178.487,99	345.731,63	208.463,00
2 Trasferimenti di capitale dallo stato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Trasferimenti di capitale dalla regione	9.178.104,39	661.167,71	1.127.263,87	1.766.643,70	684.504,25
4 Trasferimenti di capitale da altri enti pubblici	160.000,00	0,00	200.955,20	395.500,00	54.356,58
5 Trasferimenti di capitale da altri soggetti	824.097,98	680.569,48	678.888,42	417.083,72	344.571,90
6 Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	10.269.261,94	1.496.543,91	2.185.595,48	2.924.959,05	1.291.895,73

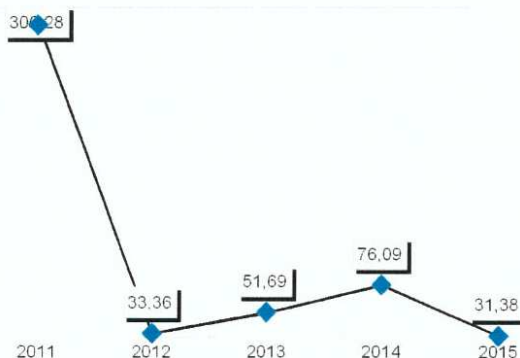
Trasferimenti di capitale nel biennio 2014-15



Trasferimenti di capitale (x1000)



Trasferimenti in conto capitale pro capite



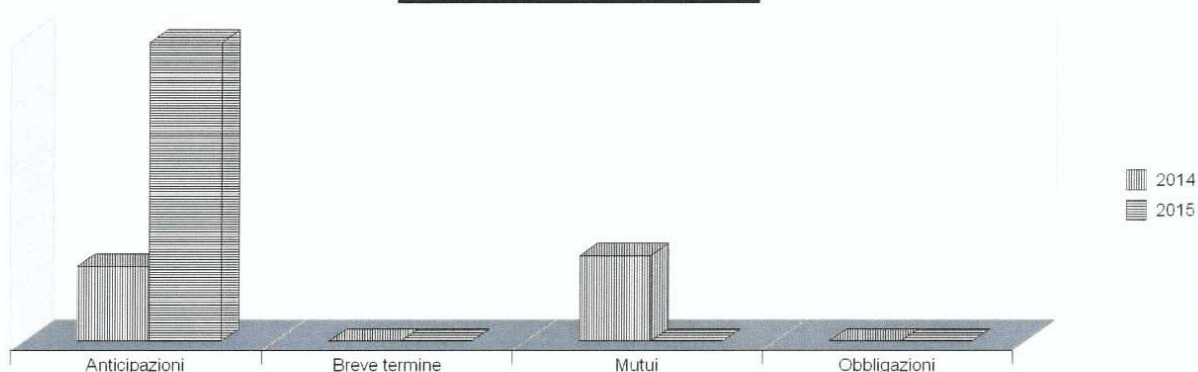
5.5 Accensione di prestiti

Il ricorso al credito oneroso

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale.

Tit.5 - ACCENSIONE DI PRESTITI (Accertamenti competenza)	2011	2012	2013	2014	2015
1 Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	196.075,97	785.893,59
2 Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Assunzione di mutui e prestiti	1.240.000,00	0,00	0,00	225.000,00	0,00
4 Emissione prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.240.000,00	0,00	0,00	421.075,97	785.893,59

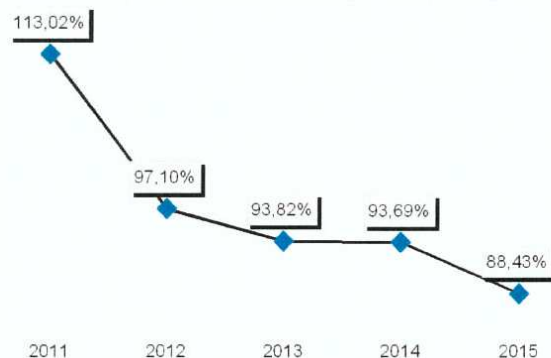
Accensione di prestiti nel biennio 2014-15



Accensione di prestiti (x1000)



Incidenza indebitamento totale su entrate correnti



DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

6 Obiettivi operativi e Programmi

La parte prima della Sezione Operativa del Documento Unico di Programmazione sviluppa gli obiettivi operativi legati agli indirizzi strategici ed il collegamento degli obiettivi alle missioni ed ai programmi ed individua, per ogni singola Missione e coerentemente con gli indirizzi previsti nella Sezione Strategica, i Programmi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento.

Gli obiettivi operativi individuati per ogni Programma rappresenteranno dunque la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione.

In generale, le finalità della Sezione Operativa possono essere così sintetizzate:

- definire da un lato gli obiettivi operativi all'interno di ciascuna Missione, con l'indicazione dei relativi fabbisogni di spesa e modalità di finanziamento;
- orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'Ente.

Vengono quindi analizzate le singole Missioni con l'individuazione delle finalità e motivazioni, degli obiettivi operativi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Si precisa che l'intera programmazione è stata pianificata in maniera coerente con gli strumenti urbanistici vigenti, come evidenziato anche nella Sezione Strategica del DUP – Parte Prima. Gli obiettivi operativi riferiti ai Programmi saranno controllati annualmente al fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'Ente.

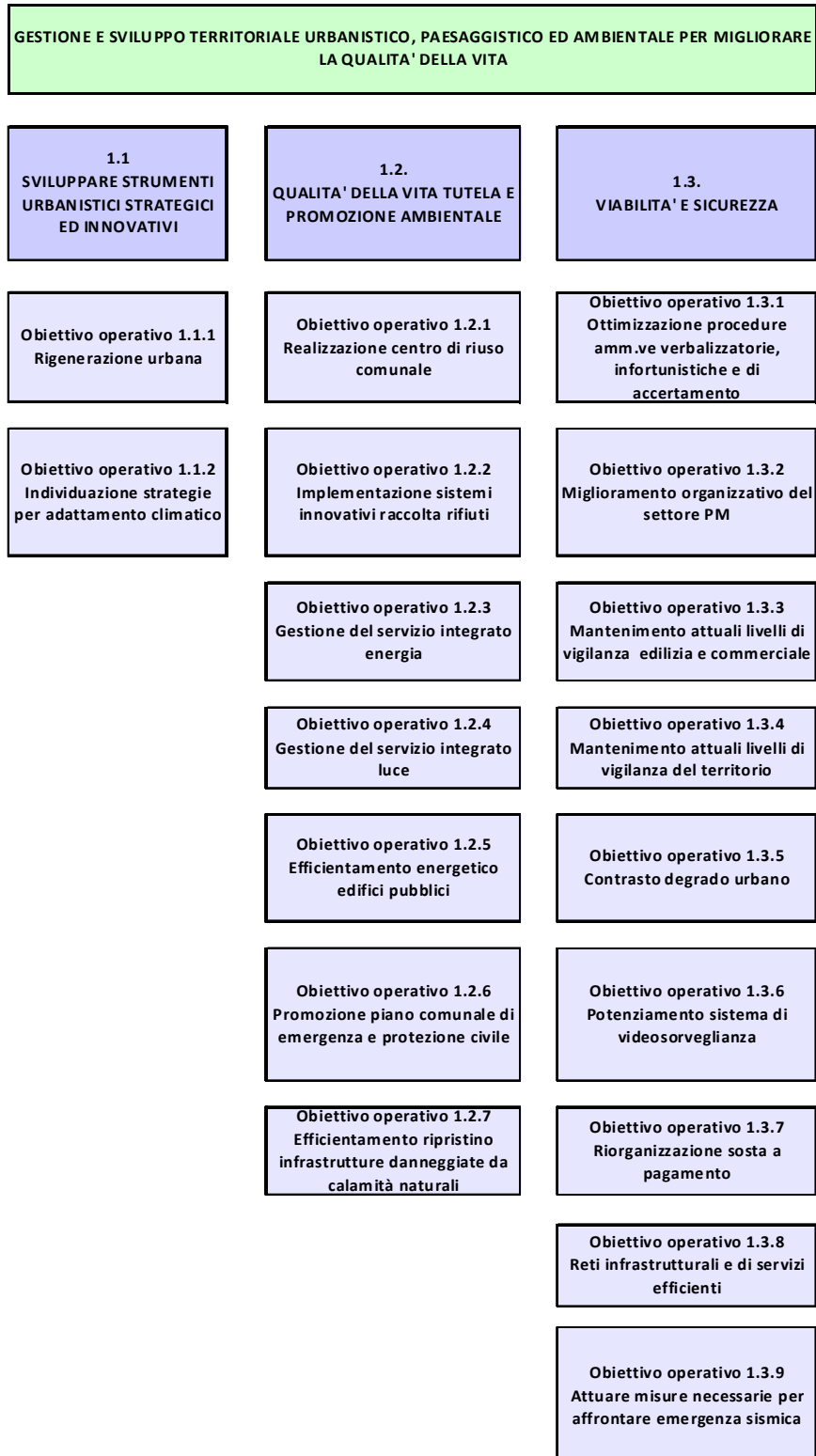
Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato.

L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.

INDIRIZZO STRATEGICO N. 1

Gestione e sviluppo territoriale urbanistico, paesaggistico ed ambientale per migliorare la qualità della vita

Dall'indirizzo strategico 1 desunto dalle linee di mandato segue l'articolazione dei tre obiettivi strategici in obiettivi operativi



La seguente tabella rappresenta la declinazione degli obiettivi operativi legati da una parte agli assi strategici ed obiettivi strategici di mandato e dall'altra alle missioni e programmi previsti dal decreto Legislativo n. 118/2001

OBIETTIVI STRATEGICI		OBIETTIVI OPERATIVI		DLGVO 118 MISSIONI E PROGRAMMI			
AZIONI STRATEGICHE		AZIONI OPERATIVE		missioni		programmi	
				N	Descrizione	N	Descrizione
1.1	SVILUPPARE STRUMENTI URBANISTICI STRATEGICI ED INNOVATIVI	1.1.1	Rigenerazione urbana	8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	Urbanistica e assetto del territorio
		1.1.2	Individuazione strategie per adattamento climatico				
1.2	QUALITA' DELLA VITA: TUTELA E PROMOZIONE AMBIENTALE	1.2.1	Realizzazione centro di riuso comunale	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3	Rifiuti
		1.2.2	Implementazione sistemi innovativi raccolta rifiuti				
		1.2.3	Gestione del servizio integrato energia	17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1	Fonti energetiche
		1.2.4	Gestione del servizio integrato luce				
		1.2.5	Efficientamento energetico edifici pubblici				
		1.2.6	Promozione piano comunale di emergenza e protezione civile	11	Soccorso civile	1	Sistema di protezione civile
		1.2.7	Efficientamento ripristino infrastrutture danneggiate da calamità naturali			2	Interventi a seguito di calamità naturali
1.3	VIABILITA' E SICUREZZA	1.3.1	Ottimizzazione procedure am.m.ve verbalizzatorie, infortunistiche e di accertamento	3	Ordine pubblico e sicurezza	1	Polizia locale e amministrativa
		1.3.2	Miglioramento organizzativo del settore PM				
		1.3.3	Mantenimento attuali livelli di vigilanza edilizia e commerciale			2	Sistema integrato di sicurezza urbana
		1.3.4	Mantenimento attuali livelli di vigilanza del territorio				
		1.3.5	Contrasto degrado urbano				
		1.3.6	Potenziamento sistema di videosorveglianza				
		1.3.7	Riorganizzazione sosta a pagamento	10	Trasporti e diritto alla mobilità	5	Viabilità e infrastrutture stradali
		1.3.8	Reti infrastrutturali e di servizi efficienti				
		1.3.9	Attuare misure necessarie per affrontare emergenza sismica	11	Soccorso civile	2	Interventi a seguito di calamità naturali

INDIRIZZO STRATEGICO N. 2

Incentivazione dello sviluppo economico

Dall'indirizzo strategico 2 desunto dalle linee di mandato segue un esempio di possibile declinazione dei due obiettivi strategici in obiettivi operativi



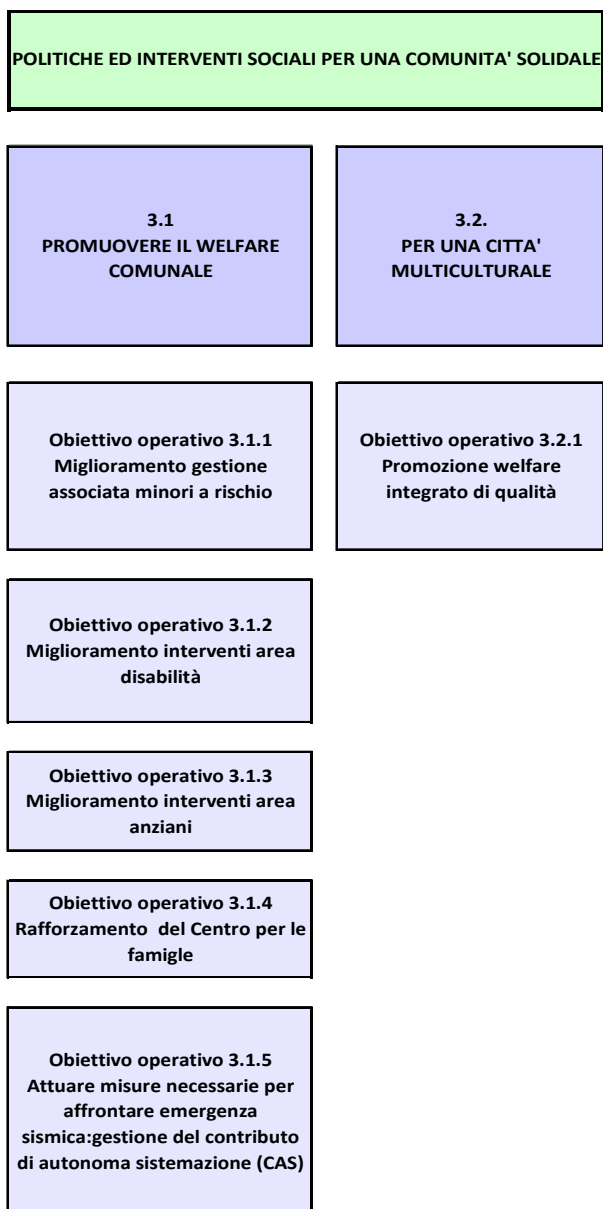
La seguente tabella rappresenta la declinazione degli obiettivi operativi legati da una parte agli assi strategici ed obiettivi strategici di mandato e dall'altra alle missioni e programmi previsti dal decreto Legislativo n. 118/2001

OBIETTIVI STRATEGICI		OBIETTIVI OPERATIVI		DLGVO 118			
AZIONI STRATEGICHE		AZIONI OPERATIVE		missioni		programmi	
				N	Descrizione	N	Descrizione
2.1	PATTO TERRITORIALE PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO	2.1.1	Incentivazione sviluppo economico attività turistico ricettive	14	Sviluppo economico e competitività	1	Industria, PMI e Artigianato
		2.1.2	Implementazione nuovo portale Suap				
2.2	MARKETING TERRITORIALE	2.2.1	Incentivazione sviluppo attività culturali creative	14	Sviluppo economico e competitività	2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

INDIRIZZO STRATEGICO N. 3

Politiche ed interventi sociali per una comunità solidale

Dall'indirizzo strategico 3 desunto dalle linee di mandato segue un esempio di possibile declinazione dei due obiettivi strategici in obiettivi operativi



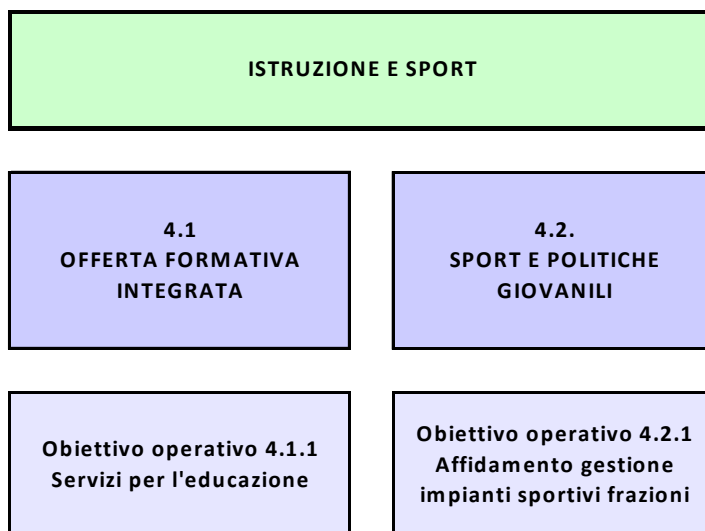
La seguente tabella rappresenta la declinazione degli obiettivi operativi legati da una parte agli assi strategici ed obiettivi strategici di mandato e dall'altra alle missioni e programmi previsti dal decreto Legislativo n. 118/2001

OBIETTIVI STRATEGICI		OBIETTIVI OPERATIVI		DLGVO 118			
AZIONI STRATEGICHE		AZIONI OPERATIVE		missioni		programmi	
				N	Descrizione	N	Descrizione
3.1	PROMUOVERE IL WELFARE COMUNALE	3.2.1	Miglioramento gestione associata minori a rischio	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
		3.1.2	Miglioramento interventi area disabilità			2	Interventi per la disabilità
		3.1.3	Miglioramento interventi area anziani			3	Interventi per gli anziani
		3.1.4	Rafforzamento del Centro per le famiglie			5	Interventi per le famiglie
		3.1.5	Attuare misure necessarie per affrontare emergenza sismica: gestione del contributo di autonoma sistemazione (CAS)				
3.2	PER UNA CITTA' MULTICULTURALE	3.2.1	Promozione welfare integrato di qualità	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

INDIRIZZO STRATEGICO N. 4

Istruzione e sport

Dall'indirizzo strategico 4 desunto dalle linee di mandato segue un esempio di possibile declinazione dei due obiettivi strategici in obiettivi operativi



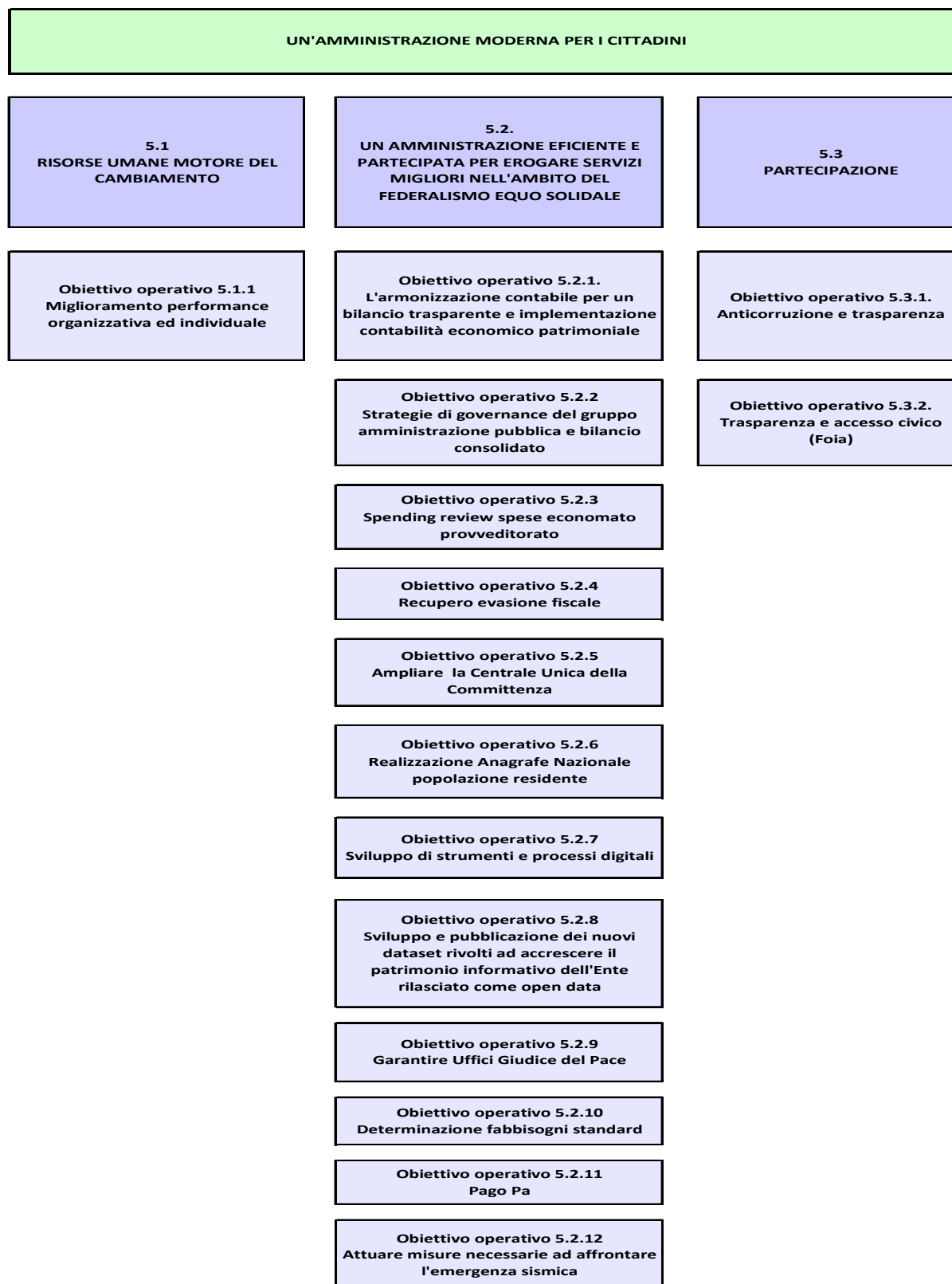
La seguente tabella rappresenta la declinazione degli obiettivi operativi legati da una parte agli assi strategici ed obiettivi strategici di mandato e dall'altra alle missioni e programmi previsti dal decreto Legislativo n. 118/2001

OBIETTIVI STRATEGICI		OBIETTIVI OPERATIVI		DLGVO 118			
AZIONI STRATEGICHE		AZIONI OPERATIVE		missioni		programmi	
				N	Descrizione	N	Descrizione
4.1	OFFERTA FORMATIVA INTEGRATA	4.1.1	Servizi per l'educazione	4	Istruzione e diritto allo studio	2	Altri ordini di istruzione non universitaria
4.2	SPORT E POLITICHE GIOVANILI	4.2.1	Affidamento gestione impianti sportivi frazioni	6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	Sport e tempo libero

INDIRIZZO STRATEGICO N. 5

Una amministrazione moderna per i cittadini

Dall'indirizzo strategico 5 desunto dalle linee di mandato segue un esempio di possibile declinazione dei tre obiettivi strategici in obiettivi operativi



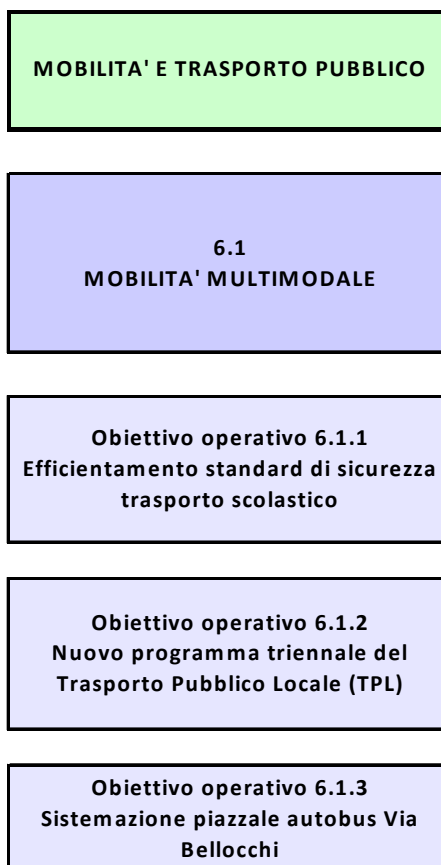
La seguente tabella rappresenta la declinazione degli obiettivi operativi legati da una parte agli assi strategici ed obiettivi strategici di mandato e dall'altra alle missioni e programmi previsti dal decreto Legislativo n. 118/2001

OBIETTIVI STRATEGICI		OBIETTIVI OPERATIVI		DLGVO 118				
AZIONI STRATEGICHE		AZIONI OPERATIVE		missioni		programmi		
				N	Descrizione	N	Descrizione	
5.1	RISORSE UMANE MOTORE DEL CAMBIAMENTO	5.1.2	Miglioramento performance organizzativa ed individuale	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	10	Risorse umane	
5.2	UN AMMINISTRAZIONE EFICIENTE E PARTECIPATA PER EROGARE SERVIZI MIGLIORI NELL'AMBITO DEL FEDERALISMO EQUO SOLIDALE	5.2.1	L'armonizzazione contabile per un bilancio trasparente e implementazione contabilità economico patrimoniale	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	
		5.2.2	Strategie di governance del gruppo amministrazione pubblica e bilancio consolidato				4	Gestione delle entrate
		5.2.3	Spending review spese economato provveditorato					6
		5.2.4	Recupero evasione fiscale			7	Elezioni e consultazioni popolari	
		5.2.5	Ampliare la Centrale Unica della Committenza				8	Anagrafe e stato civile
		5.2.6	Realizzazione Anagrafe Nazionale popolazione residente			8	Statistica e sistemi informativi	
		5.2.7	Sviluppo e pubblicazione dei nuovi dataset rivolti ad accrescere il patrimonio informativo dell'Ente rilasciato come open data				2	Uffici giudiziari
		5.2.8	Sviluppo di strumenti e processi digitali			1		Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
		5.2.9	Garantire Ufficio Giudice del Pace	3	Interventi a seguito di calamità naturali			
		5.2.10	Determinazione fabbisogni standard		11	Risorse umane		
		5.2.11	Pago Pa	1		Trasparenza e accesso civico : Foia		
		5.2.12	Attuare misure necessarie ad affrontare l'emergenza sismica		1	Servizi istituzionali, generali e di gestione		
5.3	PARTECIPAZIONE	5.3.1	Anticorruzione e trasparenza	1		Servizi istituzionali, generali e di gestione	10	Risorse umane
		5.3.2	Trasparenza e accesso civico : Foia					

INDIRIZZO STRATEGICO N. 6

Mobilità e trasporto pubblico

Dall'indirizzo strategico 6 desunto dalle linee di mandato segue un esempio di possibile declinazione dell'obiettivo strategico in obiettivi operativi



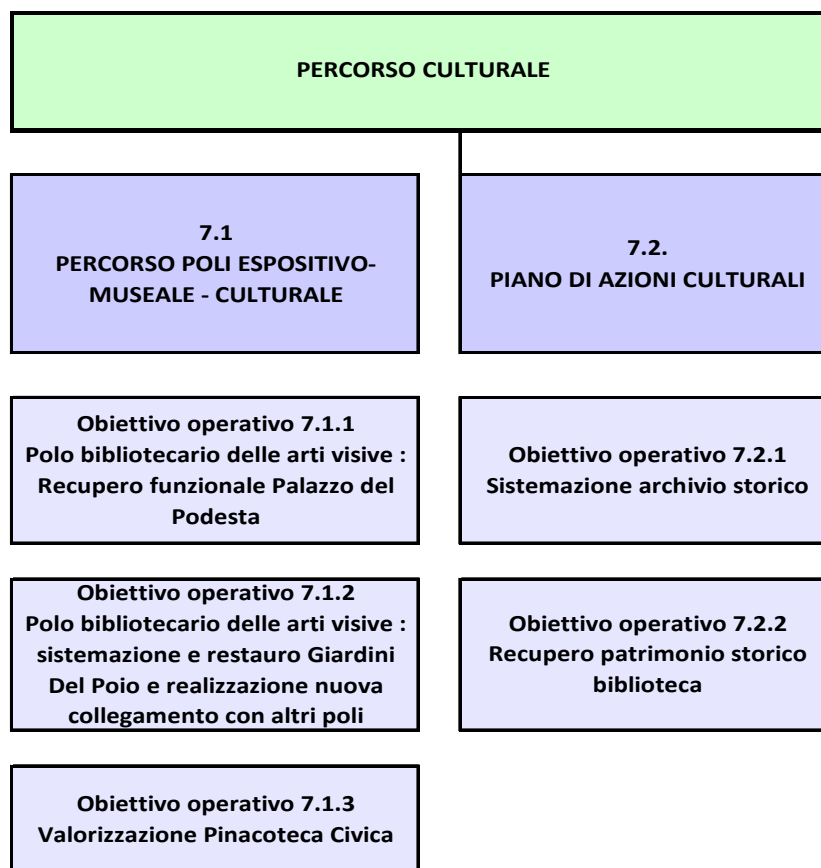
La seguente tabella rappresenta la declinazione degli obiettivi operativi legati da una parte agli assi strategici ed obiettivi strategici di mandato e dall'altra alle missioni e programmi previsti dal decreto Legislativo n. 118/2001

OBIETTIVI STRATEGICI		OBIETTIVI OPERATIVI		DLGVO 118			
AZIONI STRATEGICHE		AZIONI OPERATIVE		missioni		programmi	
				N	Descrizione	N	Descrizione
6.1	MOBILITA' MULTIMODALE	6.1.1	Efficientamento standard di sicurezza trasporto scolastico	10	Trasporti e diritto alla mobilità	2	Trasporto pubblico locale
		6.1.2	Nuovo programma triennale del Trasporto Pubblico Locale (TPL)				
		6.1.3	Sistemazione piazzale autobus Via Bellocchi				

INDIRIZZO STRATEGICO N. 7

Percorso culturale

Dall'indirizzo strategico 7 desunto dalle linee di mandato segue un esempio di possibile declinazione dei due obiettivi strategici in obiettivi operativi



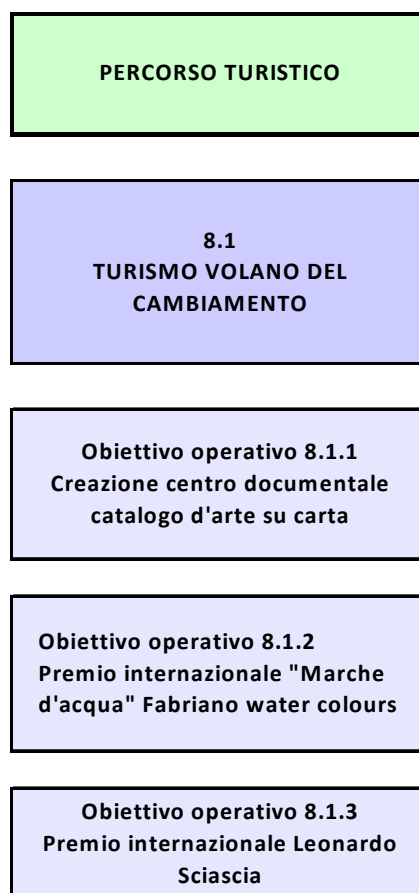
La seguente tabella rappresenta la declinazione degli obiettivi operativi legati da una parte agli assi strategici ed obiettivi strategici di mandato e dall'altra alle missioni e programmi previsti dal decreto Legislativo n. 118/2001

OBIETTIVI STRATEGICI		OBIETTIVI OPERATIVI		DLGVO 118			
AZIONI STRATEGICHE		AZIONI OPERATIVE		missioni		programmi	
				N	Descrizione	N	Descrizione
7.1	PERCORSO POLI ESPOSITIVO-MUSEALE - CULTURALE	7.1.1	Polo bibliotecario delle arti visive : Recupero funzionale Palazzo del Podesta	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
		7.1.2	Polo bibliotecario delle arti visive : sistemazione e restauro Giardini Del Poio e realizzazione nuova collegamento con altri poli	5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1	Valorizzazione dei beni di interesse storico
		7.1.3	Valorizzazione Pinacoteca Civica				
7.2	PIANO DI AZIONI CULTURALI	7.2.1	Sistemazione archivio storico			1	Valorizzazione dei beni di interesse storico
		7.2.2	Recupero patrimonio storico biblioteca	5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

INDIRIZZO STRATEGICO N. 8

Percorso turistico

Dall'indirizzo strategico 8 desunto dalle linee di mandato segue un esempio di possibile declinazione dell'obiettivo strategico in obiettivi operativi



La seguente tabella rappresenta la declinazione degli obiettivi operativi legati da una parte agli assi strategici ed obiettivi strategici di mandato e dall'altra alle missioni e programmi previsti dal decreto Legislativo n. 118/2001

OBIETTIVI STRATEGICI		OBIETTIVI OPERATIVI		DLGVO 118			
AZIONI STRATEGICHE		AZIONI OPERATIVE		missioni		programmi	
				N	Descrizione	N	Descrizione
8.1	TURISMO VOLANO DEL CAMBIAMENTO	8.1.1	Creazione centro documentale catalogo d'arte su carta	5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
		8.1.2	Premio internazionale "Marche d'acqua" Fabriano water colours	7	Turismo	1	Sviluppo e la valorizzazione del turismo
		8.1.3	Premio internazionale Leonardo Sciascia				

6.2 Obiettivi operativi degli organismi partecipati

Nel DUP devono essere esplicitati gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP).

Nella sezione operativa devono essere indicati gli obiettivi delle società partecipate direttamente e facenti parte del GAP che si intendono raggiungere per il tramite degli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio che in termini di efficacia, efficienza ed economicità.

Di seguito vengono quindi evidenziati gli obiettivi gestionali. Tali obiettivi vengono agganciati agli obiettivi strategici ed alle missioni e programmi di spesa per dare evidenza dello stretto legame che intercorre tra le attività e gli obiettivi delle partecipate e le politiche e gli obiettivi perseguiti dall'ente.

Limitatamente ai soggetti facenti parte del GAP, e in particolare alle società partecipate direttamente dall'ente, vengono definiti gli indirizzi generali

Il "Modello di governance", nasce dall'esigenza di realizzare un dinamico sistema di informazioni attraverso regole precise e per fornire indirizzi agli organismi partecipati, tenuto conto della loro natura giuridica e competenza specifica. In esso dovranno essere definiti i processi che consentono al Comune di fornire indirizzi alle partecipate, tenuto conto della natura giuridica e competenza specifica di ognuna di esse e supportare, attraverso adeguati strumenti di controllo e di analisi, la definizione di strategie e obiettivi di efficienza al fine di creare economie di scala e razionalizzazione dei costi.

Mediante l'impostazione di un sistema periodico di flussi informativi dovrà essere monitorato periodicamente l'andamento gestionale/economico degli organismi partecipati consentendo di intervenire tempestivamente sulla gestione. Non verranno compresi nel Modello di governance le società/enti nei quali il Comune detiene una percentuale di partecipazione non rilevante. L'intensità del presidio di governance, che si caratterizza con diverse modalità di controllo, varia a seconda delle diverse tipologie societarie individuate in base ai nuovi principi contabili.

Farmacom Fabriano srl			
Obiettivo strategico	Missione	Programma	Obiettivo operativo
Garantire un efficace impiego delle risorse e trasparenza delle azioni	14.	4.	1) Rispetto delle previsioni di budget e comunicazione in caso di scostamento dalle previsioni unitamente alle azioni che si intende mettere in campo; 2) Adeguamento disposizioni TUSP – Testo unico in materia di società partecipate - DLgvo n. 175/2016; 3) Applicazione della Legge n. 190 del 06.11.2012, all'articolo 1, comma 34 e il decreto legislativo n. 33 del 14.03.2013, così come modificati dal D. Lgvo n. 97 del 25.05.2016

Agricom srl			
Obiettivo strategico	Missione	Programma	Obiettivo operativo
Garantire un efficace impiego delle risorse e trasparenza delle azioni	16	1	1) Rispetto delle previsioni di budget e comunicazione in caso di scostamento dalle previsioni unitamente alle azioni che si intende mettere in campo; 2) Adeguamento disposizioni TUSP – Testo unico in materia di società partecipate - DLgvo n. 175/2016; 3) Applicazione della Legge n. 190 del 06.11.2012, all'articolo 1, comma 34 e il decreto legislativo n. 33 del 14.03.2013, così come modificati dal D. Lgvo n. 97 del 25.05.2016

Anconambiente spa			
Obiettivo strategico	Missione	Programma	Obiettivo operativo
Garantire un efficace impiego delle risorse	9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3. rifiuti	1) Rispetto delle previsioni di budget e comunicazione in caso di scostamento dalle previsioni unitamente alle azioni che si intende mettere in campo; 2) Adeguamento disposizioni TUSP – Testo unico in materia di società partecipate - DLgvo n. 175/2016; 3) Applicazione della Legge n. 190 del 06.11.2012, all'articolo 1, comma 34 e il decreto legislativo n. 33 del 14.03.2013, così come modificati dal D. Lgvo n. 97 del 25.05.2016

Multiservizi spa			
Obiettivo strategico	Missione	Programma	Obiettivo operativo
Garantire un efficace impiego delle risorse	9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4. Servizio idrico integrato	1) Rispetto delle previsioni di budget e comunicazione in caso di scostamento dalle previsioni unitamente alle azioni che si intende mettere in campo; 2) Adeguamento disposizioni TUSP – Testo unico in materia di società partecipate - DLgvo n. 175/2016; 3) Applicazione della Legge n. 190 del 06.11.2012, all'articolo 1, comma 34 e il decreto legislativo n. 33 del 14.03.2013, così come modificati dal D. Lgvo n. 97 del 25.05.2016

PARTE SECONDA

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE

7 PROGRAMMAZIONE OPERATIVA E VINCOLI DI LEGGE

La parte seconda della sezione operativa riprende ed approfondisce gli aspetti della programmazione in materia personale, di lavori pubblici e patrimonio, sviluppando pertanto tematiche già delineate nella sezione strategica ma soggette a precisi vincoli di legge. Si tratta dei comparti del personale, opere pubbliche e patrimonio, tutti interessati da una serie di disposizioni di legge tese ad incanalare il margine di manovra dell'amministrazione in un percorso delimitato da precisi vincoli, sia in termini di contenuto che di procedimento di approvazione.

L'ente, infatti, provvede ad approvare il piano triennale del fabbisogno di personale, il programma triennale delle OO.PP. con l'annesso elenco annuale, ed infine il piano della valorizzazione e delle alienazioni immobiliari. Si tratta di adempimenti propedeutici alla stesura del bilancio, dato che le decisioni assunte con tali atti a valenza pluriennale incidono sulle previsioni contabili, e relativi stanziamenti.

7.1 PROGRAMMAZIONE E FABBISOGNO DI PERSONALE

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane.

Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della pubblica amministrazione sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette. Gli enti soggetti al patto di stabilità devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti, anche attraverso la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

La Giunta Comunale con atto n. 115 del 12.09.2016, ha approvato la programmazione triennale del fabbisogno di personale come segue .

PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE TRIENNIO 2016-2018 - PIANO OCCUPAZIONALE 2018

Allegato "A"

PROGRAMMA ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO									
N.	Profilo professionale	Cat. access o	Settore	Note	Data ass. prevista (*)	Modalità assunzione	Incidenza programmazione personale sulla verifica del rispetto dei limiti di spesa		
							Retribuz. fondam. Annuia	Contributi su retribuzioni 37,18%	Trattamento accessorio medio oneri compresi (**)
1	Istruttore direttivo tecnico - Architetto	D1	Assetto e Tutela del Territorio	Sostituzione dipendente cessata dal servizio per pensionamento	2016	Reclutamento dall'esterno (mobilità e concorso pubblico)	23.196,00	8.624,27	5.010,29
1	Collaboratore Tecnico -Conduttore macchine operatrici	B3	Assetto e tutela del territorio /servizio manutenzione	Già prevista nella precedente programmazione approvata con delibera n. 103 del 23/07/2015	2016	Reclutamento dall'esterno (mobilità e concorso pubblico)	19.950,00	7.417,97	5.010,29
2	Istruttori direttivi di Vigilanza	D1	Settore Polizia Municipale	In sostituzione di personale che cesserà dal servizio (Pizzi Giancarlo febbraio 2017 e Riccioni Luigi dal 03/10/2016)	n. 1 unità nel 2016 e n. 1 unità nel 2017	Reclutamento dall'esterno (concorso pubblico con riserva al personale interno del 50% dei posti previa procedura di mobilità)	26.106,84	9.707,08	5.011,29
3	Istruttore di Vigilanza	C	Settore Polizia Municipale	Potenziamento Organico (parziale sostituzione personale cessato)	2016	Reclutamento per Mobilità volontaria tra Enti soggetti a limitazioni delle assunzioni (previa mobilità art. 34 bis del D.Lgs. 165/2001)	-	-	-
1	Istruttore direttivo amministrativo- contabile	D1	Servizi Finanziari/Bilancio e contabilità	Sostituzione dipendente cessata dal servizio per pensionamento	09/2017	Reclutamento dall'esterno (mobilità e concorso pubblico)	23.196,00	8.624,27	5.010,29
1	Istruttore amministrativo- contabile	C1	Servizi al cittadino ed alle Imprese/Servizio Org. e Sviluppo Risorse Umane	Sostituzione di personale cessato dal servizio	09/2017	Reclutamento per Mobilità tra Enti	-	-	-
1	Guida turistica	B3	Servizi al cittadino ed alle Imprese/Servizio Cultura, turismo e servizi vari	rapporto di lavoro a tempo parziale di tipo verticale al 33,33% (4 mesi l'anno) per potenziamento organico	04/2018	Reclutamento dall'esterno (mobilità e concorso pubblico)	6.651,33	1.907,60	1.669,93
1	Collaboratore Tecnico Elettricista	B3	Assetto e tutela del territorio /servizio manutenzione	Sostituzione dipendente cessato dal servizio per pensionamento	2018	Reclutamento per Mobilità tra Enti	-	-	-
							99.100,17	36.281,20	21.712,09
Totale complessivo							157.093,46		

PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE TRIENNIO 2016-2018 - PIANO OCCUPAZIONALE 2016

SPESE PER PERSONALE ASSEGNATO ALL'UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE									
							Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
quota parte spesa di personale da rimborsare al Comune di Sassoferrato per personale assegnato all'Ufficio del Giudice di Pace							14.000,00	14.000,00	
1	Funzionario amministrativo	D3/D6	Ufficio Giudice di Pace	Parziale Potenziamento organico fino al 31/12/2016	2018	Parziale utilizzo (50%=18 ore settimanali) ai sensi dell'art. 14 del CCNL 22/01/2004 di personale appartenente all'Unione Montana Esino- Frasassi con costi interamente a carico Unione Montana	0,00		
PROGRAMMA ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO E ALTRE FORME DI LAVORO FLESSIBILE									
Spesa - Art. 9 comma 28- DL 78/2010									
N.	Profilo professionale	Cat.	Settore/Servizio	Modalità di reclutamento	Data ass. prevista (*)	Nota	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
1	Istruttore Amministrativo	C	Servizi Finanziari	Proroga contratto di lavoro	09/2016	In sostituzione di dipendente che cesserà dal servizio e fino alla copertura del posto con modalità ancora da definire	9.018,00	29.860,00	
1	Istruttore Amministrativo	C	Servizi Finanziari	Graduatorie vigenti presso altri Enti	10/2016	In sostituzione di dipendente comandata presso altro ente	6.763,00	22.400,00	
1	Assistente Sociale	D	Servizi al Cittadino ed alle Imprese	Graduatorie vigenti presso altri Enti	09/2016	In sostituzione di dipendente assente dal servizio per maternità	10.700,00	21.400,00	
1	Istruttore Amministrativo	C	Servizi al Cittadino ed alle Imprese (affari Generali)	Graduatorie vigenti presso altri Enti	09/2016	In sostituzione di dipendente assente dal servizio	9.018,00	29.860,00	
1	Guida turistica	B3	Servizi al cittadino ed alle Imprese/Servizio Cultura, turismo e servizi vari	Reclutamento tramite centro per l'impiego	04/2017	Assunzione in attesa di copertura del posto	0,00	8.750,00	
1	Ausiliari del traffico	B3	Polizia Municipale e Sicurezza	Reclutamento tramite centro per l'impiego	09/2016	Potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni al codice della Strada - Finanziamento con i proventi dell'art. 208 del C.d.S. (complessivi mesi 5= 3 mesi x ciascuna unità)	11.100,00	11.100,00	11.100,00
Totale							46.599,00	123.370,00	11.100,00

PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE TRIENNIO 2016-2018 - PIANO OCCUPAZIONALE 2016

Assunzioni per periodi inferiori a 10 giorni ai sensi dell'art. 8 c. 4 del DPCM 27/12/1988 per garantire l'erogazione dei servizi pubblici essenziali				
B3	Servizio Trasporto Scolastico - Sostituzioni in casi di brevi assenze di personale (malattia, ferie, permessi, ecc...)	5.000,00	5.000,00	5.000,00
A1	Servizio Refezione Scolastica - Sostituzioni in casi di brevi assenze di personale (malattia, ferie, permessi, ecc...)	10.000,00	10.000,00	10.000,00

Spesa (al netto delle quote a carico del fondo e abbattimento TFR2%) per contratti già in essere		Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Collaboratore professionale terminalista -Cat. B3 - Servizio SUAP (dal 01/01/2016 al 31/01/2016).....		2.323,00		
Istruttore amministrativo-Cat. C - tempo parziale al 83,33% Ufficio Turismo (fino al 17/06/2017).....		24.350,00	12.230,00	
Guida turistica - Cat. B3- Museo della Carta (n. 1 per mesi 4).....		8.900,00		
Collaboratore prof.le -Magazziniere -Cat. B3 Servizio Provveditorato (fino al 30/06/2016).....		12.920,00		
Conducente macchine operatrice-Cat.B3 -Serv. Viabilità...(01/01/2016 – 31/12/2016) con possibilità di proroga fino alla copertura del posto		27.580,00	-	
Conducente Scuolabus - Cat. B3 - Servizio trasporto scolastico part-time al 33,34% (fino al 12/06/2016)		3.200,00		
Aiuto-cuoca cat. A1 - Servizio refezione scolastica (fino al 30/06/2016)...(Lippolis)		11.526,00		
Cuoco cat. B1 - (Quintiero Alessandro x sostituzione Ceccarelli Cinzia- Servizio Refezione scolastica (fino al 30/06/2016).....		14.142,00		
Cuoco cat. B1 - (Minetti Alessandra x sostit. Giontarelli) - Servizio Refezione scolastica (fino al 30/06/2016).....		13.008,00		
Ausiliarie del traffico fino al 11/01/2016		1.557,00		
Istruttore amministrativo -Cat. C - fino al 31/08/2016 (Carletti Marilena - in sostituzione di Boarelli Sandra)		18.031,00		
Incarico Dirigente a tempo determinato (Settore Assetto del Territorio) al netto delle quote carico Fondo		58.980,00	58.980,00	
Totale spese contratti già in essere		196.517,00	71.210,00	-
Totale generale spesa lavoro flessibile anno 2016		258.116,00	209.580,00	26.100,00
Limite massimo di spesa ai sensi dell'art. 9 comma 28 del DL 78/2010		682.713,63	682.713,63	682.713,63
Differenza ancora da poter utilizzare		424.597,63	473.133,63	656.613,63

(*) Le date riferite alle assunzioni a tempo determinato sono da ritenersi indicative, e l'eventuale difformità non comporterà la variazione del piano dei fabbisogni

7.2 LA PROGRAMMAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E DEI LAVORI PUBBLICI

2017-2019

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese.

L'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Vanno inoltre stimati, ove possibile, i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa. Nelle eventuali forme di copertura dell'opera, si dovrà fare riferimento anche al finanziamento tramite l'applicazione nella parte entrata del bilancio del Fondo pluriennale vincolato.

Nel campo delle opere pubbliche, la realizzazione di questi interventi deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente.

È utile ricordare che il Comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento.

Il programma triennale delle OOPP 2017-2019 prevede:

L'elenco annuale 2017 contempla n. 6 interventi per un importo totale di €. 5.085.000,00;

L'elenco triennale 2017/2019 risulta così suddiviso:

- a) anno 2017 n. 6 interventi per un importo totale di €. 5.085.000,00;
- b) anno 2018 n. 3 interventi per un importo totale di €. 1.637.000,00;
- c) anno 2019 n. 2 interventi per un importo totale di €. 564.000,00;

**SCHEDA 1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019
DEL COMUNE DI FABRIANO**

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria Primo anno	Disponibilità finanziaria Secondo anno	Disponibilità finanziaria Terzo anno	Importo Totale
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	€ 2.660.000,00	€ 628.000,00	€ 264.000,00	€ 3.552.000,00
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	€ 150.000,00	€ 500.000,00	€ -	€ 650.000,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitale privato	€ 1.085.000,00	€ 509.000,00	€ 300.000,00	€ 1.894.000,00
Trasferimento di immobili ex art. 53 commi 6 e 7 del D.lgs 163/06	€ -	€ -	€ -	€ -
Stanzamenti di bilancio	€ 1.190.000,00	€ -	€ -	€ 1.190.000,00
Altro (1)	€ -	€ -	€ -	€ -
Totali	€ 5.085.000,00	€ 1.637.000,00	€ 564.000,00	€ 7.286.000,00

	importo
accantonamento di cui all'art. 12 c. 1 del DPR n. 207/2010 riferito al primo anno	€ 152.550,00

SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019 DEL COMUNE DI FABRIANO															
ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA															
N. progr.	Cod. Int. Amm.n e	CODICE ISTAT			codice NUTS	Tipologia	Categoria	Descrizione dell'intervento	Priorità	Stima dei costi del programma				Cessione Immobili	Apporto di capitali
		Reg.	Prov.	Com.						Primo anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale	S/N	Importo
1		11	042	17		04	A0512	Ristrutturazione e messa a norma del PalaCesari (fondi CONI)		€ 150.000,00			€ 150.000,00	N	
2		11	042	17		01	A0508	programma straordinario per la riapertura delle scuole per l'anno scolastico 2017-2018. Progetto per la ricostruzione della Scuola dell'infanzia Don Petrucci.		€ 1.310.000,00			€ 1.310.000,00	N	
3		11	042	17		06	A0508	Manutenzione straordinaria scuola elementare G. Mazzini per rispetto della normativa, eliminazione di componenti amianto		€ 390.000,00			€ 390.000,00	N	
4		11	042	17		01	A0509	Realizzazione di 500 loculi presso il cimitero di S. Maria		€ 700.000,00			€ 700.000,00	N	
5		11	042	17		01	A0535	Loculi e sepolture private cimitero di S. MARIA		€ 550.000,00			€ 550.000,00	N	
6		11	042	17		06	A0101	Manutenzione straordinaria della viabilità comunale e dei relativi dissesti franosi		€ 236.000,00			€ 236.000,00		
7		11	042	17		06	A0101	Manutenzione straordinaria via Brodolini e via delle Fornaci		€ 200.000,00			€ 200.000,00	N	€ 200.000,00
8		11	042	17		01	A0101	Esecuzione di ufficio delle opere di urbanizzazione della lottizzazione "Civita"		€ 885.000,00			€ 885.000,00	N	€ 885.000,00
9		11	042	17		06	A0101	Manutenzione straordinaria della viabilità frazioni		€ 214.000,00			€ 214.000,00	N	
10		11	042	17		06	A0101	Manutenzione straordinaria della viabilità comunale		€ 450.000,00			€ 450.000,00	N	
11		11	042	17		03	A0511	Adeguamento funzionale dell'ex scuola Fermi per la collocazione delle sedi della Polizia di Stato e della Guardia di Finanza			€ 500.000,00		€ 500.000,00	N	
12		11	042	17		01	A0299	Realizzazione Impianti di depurazione infrastrutture PDR - 1° STRALCIO			€ 927.000,00		€ 927.000,00	N	€ 509.000,00

SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019 DEL COMUNE DI FABRIANO															
ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA															
N. progr.	Cod. Int. Amm.n e	CODICE ISTAT			codice NUTS	Tipologia	Categoria	Descrizione dell'intervento	Priorita	Stima dei costi del programma				Cessione Immobili	Apporto di capitali
		Reg.	Prov.	Com.						Primo anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale	S/N	Importo
13		11	042	17		01	A0101	Realizzazione pista ciclabile centro- Impianti sportivi			€ 210.000,00		€ 210.000,00		
14		11	042	17		05	A0511	Chiesa di Sant'Agostino Oratorio Beati Beccati			€ 264.000,00	€ 264.000,00	N		
15		11	042	17		01	A0101	realizzazione di un parcheggio di lunga sosta attrezzato per i mezzi pesanti			€ 300.000,00	€ 300.000,00	N	€ 300.000,00	
Totale										€ 5.085.000,00	€ 1.637.000,00	€ 564.000,00	€ 7.286.000,00		€ 1.894.000,00

SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019 DEL COMUNE DI FABRIANO															
ELENCO ANNUALE															
N. PROGR.	Cod. Int. Amm. ne	CODICE UNICO INTERVENTO CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	CPV	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo annualità	importo totale intervento	FINALITA'	Conformità		Priorità	STATO PROGETTAZIONE approvata	Stima tr esecu
						Cognome	Nome				Urb (S/N)	Amb (S/N)			TRIMESTRI INIZIO LAVORI
1			F91E15000040004	Ristrutturazione e messa a norma del PalaCesari (fondi CONI)		Cipriani	Giovanni	€ 150.000,00	€ 150.000,00	ADN	S	S	2	PE	2° / 2017
2			F97B15000050002	programma straordinario per la riapertura delle scuole per l'anno scolastico 2017-2018. Progetto per la ricostruzione della Scuola dell'infanzia Don Petruolo.		Grillini	Giambattista	€ 1.310.000,00	€ 1.310.000,00	ADN	S	S	1	PD	1° / 2017
3			F94H16000310001	Manutenzione straordinaria scuola elementare G. Mazzini per rispetto della normativa di componenti amianto		Branchini	Enrico	€ 390.000,00	€ 390.000,00	ADN	S	S	2	PE	2° / 2017
4				Realizzazione di 500 loculi presso il cimitero di S. Maria		Grillini	Giambattista	€ 700.000,00	€ 700.000,00	MIS	S	S	2	SF	3° / 2017
5				Loculi e sepolture private cimitero di S. MARIA		Grillini	Giambattista	€ 550.000,00	€ 550.000,00	MIS	S	S	2	PD	3° / 2017
6				Manutenzione straordinaria della viabilità comunale e dei relativi dissesti franosi.		Coticchia	Urbano	€ 236.000,00	€ 236.000,00	URB	S	S	2	SF	2° / 2017
7				Manutenzione straordinaria via Brodolini e via delle Fornaci		Coticchia	Urbano	€ 200.000,00	€ 200.000,00	URB	S	S	2	SF	2° / 2017
8				Esecuzione di ufficio delle opere di urbanizzazione della lottizzazione "Civita"		Coticchia	Urbano	€ 885.000,00	€ 885.000,00	URB	S	S	2	SF	3° / 2017
9				Manutenzione straordinaria della viabilità frazioni		Coticchia	Urbano	€ 214.000,00	€ 214.000,00	URB	S	S	2	SF	1° / 2017
10				Manutenzione straordinaria della viabilità comunale,		Coticchia	Urbano	€ 450.000,00	€ 450.000,00	URB	S	S	2	SF	2° / 2017
							TOTALE	€ 5.085.000,00	€ 5.085.000,00						

155

7.3 ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

L'ente, con delibera di competenza giuntale, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione.

Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione, soggetto poi all'esame del consiglio.

L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica.

La delibera di consiglio che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.

L'ente approva ogni anno il piano triennale di alienazione del proprio patrimonio. Si tratta di un'operazione che può variare la classificazione e la composizione stessa delle proprietà pubbliche.

Il piano delle alienazioni , valorizzazioni ed acquisizioni dei beni immobili comunali annualità 2017-2019 è stato approvato con deliberazione di Giunta n. 32 del 14.02.2017 secondo gli allegati seguenti e prevede che l'importo a base d'asta degli immobili da alienare riportati nelle tabelle n. 1 e n. 2 dell'allegato "A" per l'esercizio finanziario 2017, ammonta complessivamente ad € 2.475.718,12, in ogni caso è fatta salva la conferma degli importi relativi agli immobili descritti nella tabella 1 e distinti con i numeri 4, 5 ,6 e 7, assunti con riserva in attesa del nulla osta ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. n. 42/2004 da parte della Soprintendenza dei Beni Culturali per la Regione Marche .

ALIENAZIONE FABBRICATI 2017								TABELLA 1
N.	localizzazione immobile	identificazione		superficie o consistenza	valore stimato a base d'asta	verifica interesse	autorizzazione MIBAC	note
		foglio	mappale					
1	fraz. S. Elia n. 20	6	699	250 mq	€ 32.310,78	SI	SI	ex scuola elementare comprensiva della abitazione del personale
2	fraz. Bastia n. 29/d	76	165	74,87 mq	€ 40.937,40	NO	NO	ex scuola; adempimenti a carico dell'acquirente: cambio di destinazione, aggiornamento catastale, pratica rilascio agibilità, adeguamento impianti
3	fraz. Grotte	31	609 sub 1-2 4	4 vani + 34 mq catastali	€ 58.131,27	NO	NO	Ex scuola; con D.C.C. 160/2012 è autorizzata la modifica della destinazione d'uso per attività commerciali di vicinato e residenza
4	fraz. Albacina	159	987	92	€ 27.386,59	SI	NO	ex lavatoio; da richiedere autorizzazione MIBAC prima dell'alienazione
5	San Donato n. 25 e 25/b	20	39 sub. 1-3	4 vani + 1,5 vani	€ 100.823,70	SI	NO	da richiedere autorizzazione MIBAC prima dell'alienazione
6	via Balbo	136	1219 sub 1-2	450 mq	€ 417.600,00	SI	NO	Ex cinema Montini; da richiedere autorizzazione MIBAC prima dell'alienazione
7	via Balbo	136	1219 sub 3	302 mq	€ 244.800,00	SI	NO	denominazione "circolo Gentile"; da richiedere autorizzazione MIBAC prima dell'alienazione
8	piazzale Matteotti n. 12-13	137	1806 sub 1		€ 252.501,48	NO	NO	denominato "Bar della Nave"; attualmente locato soggetto a prelazione L. 392/78 n. 392 e smi
9	fraz. Moscano	87	16/p		€ 1.886,04	NO	NO	ex serbatoio idrico; a carico dell'acquirente: tipo mappale e accatastamento
TOTALE					€ 1.176.377,26			

ALIENAZIONE TERRENI 2017								TABELLA 2	
N.	localizzazione immobile	identificazione		superficie	destinazione urbanistica	valore stimato a base d'asta			note
		foglio	mappale			a corpo	a misura prezzo al mq	importo presunto	
1	loc. Cà Maiano	93	124	2900	E	€ 1.751,89		€ 1.751,89	trattasi di terreno agricolo
2	via delle Fornaci	96	163/p	320	D		€ 34,60	€ 11.072,00	corte esterna di fabbricato in area industriale; frazionamento a carico dell'acquirente
3	lungo fiume Giano	99	49	2000	F1PU	€ 2.273,79		€ 2.273,79	ricompreso in parco urbano territoriale urbano
4	loc. Rocchetta Bassa	103	223 - 189	2679	E	€ 20.185,33		€ 20.185,33	area agricola con l'obbligo dell'acquirente alla costituzione di servitù di passaggio di larghezza pari a 5 m.
5	via Dante	99	543/p	1484	parte E, parte D		€ 17,03	€ 25.272,52	una porzione è attualmente in locazione alla ditta Janus Camper; frazionamento a cura dell'acquirente
6	loc. La Spina	137	2738	72	B semiestensiva	€ 8.551,92		€ 8551,92	l'area è gravata da servitù di passaggio
7	fraz. Argignano	170		180	B semiestensiva		€ 49,50	€ 8.910,00	relitto stradale con frazionamento a cura dell'acquirente
8	viale Stelluti Scala	120	242/p-413-415	315	B2 semiestensiva		€ 179,82	€ 56.643,30	frazionamento a cura dell'acquirente
9	Piano Urbanistico di Dettaglio: loc. Collevillano. Lotto 1			858	C con piano attuativo approvato		€ 175,50	€ 150.579,00	lotto di terreno edificabile all'interno del PUD Collevillano
10	Piano Urbanistico di Dettaglio: loc. Collevillano. Lotto 2			962,32	C con piano attuativo approvato		€ 175,50	€ 168.887,16	lotto di terreno edificabile all'interno del PUD Collevillano
11	Piano Urbanistico di Dettaglio: loc. Collevillano. Lotto 3			1294,4	C con piano attuativo approvato		€ 175,50	€ 227.167,20	lotto di terreno edificabile all'interno del PUD Collevillano
12	Piano Urbanistico di Dettaglio: loc. Collevillano. Lotto 4			1240,67	C con piano attuativo approvato		€ 175,50	€ 217.737,59	lotto di terreno edificabile all'interno del PUD Collevillano
13	Piano Urbanistico di Dettaglio: loc. Collevillano. Lotto 5			999,2	C con piano attuativo approvato		€ 175,50	€ 175.359,60	lotto di terreno edificabile all'interno del PUD Collevillano
14	via IV Novembre	154		276	parte F1PU parte B2	€ 4.460,40		€ 4.460,40	ex tracciato stradale, frazionamento a carico dell'acquirente
15	fraz. Valleremita	188		16			€ 109,80	€ 1.756,80	area di sedime di edifici; frazionamento a carico dell'acquirente
16	P.E.E.P. Borgo 3: lotto n. 12/a	120	1624	1655	C con piano attuativo approvato	€ 216.206,96		€ 216.206,96	a cura dell'acquirente oneri relativi ai lavori per la realizzazione del 3° stralcio della piazza; alienazione destinata a imprese o loro consorzi
17	fraz. Valleremita	188		23			€ 109,80	€ 2.525,40	area occupata in sovrasuolo da fabbricato; frazionamento a carico dell'acquirente con obbligo di costituzione di servitù perpetua di passaggio
TOTALE								€ 1.299.340,86	

valorizzazione immobili mediante concessione in uso (locazione/concessione/comodato) 2017						TABELLA 3
N.	localizzazione immobile	identificazione		superficie	categoria	note
		foglio	mappale			
1	fraz. Campodiegoli	162	382 sub 1-2		B5 - A3	attualmente concesso in comodato gratuito al circolo Fenalc di Campodiegoli
2	loc. Collepaganello	167	539/p	40 mq		Parte della scarpata comunale
3	loc. Collegiglioni n. 6	42	168 sub 3 - 4	48,08	A3	appartamento costituito da camera, sala, cucina bagno. Bisognoso di manutenzione
4	piazza del comune n. 10	136	973 sub 6	31 mq	C1	Piano terra del loggiato San Francesco
5	piazza F. Altini	136	1093 sub 1	156 mq	C2	ex appartamento del custode
6	piazza F. Altini	136	1093 sub 3 parte		B4	locali al piano primo
7	piazza Garibaldi	136	856/p sub 7		D8	superfici interne residue a quelle già concesse per mq 200.
8	fraz. S. Elia	6	585	410 mq		frustolo di terreno
9	via B. Buozzi	97	176 sub 2/parte		D8	locali ad uso bar ed ex dispensario all'interno del Pala Guerrieri
10	viale Zonghi	137	52 sub 4/p e 5/p		B5	locali presso ex scuola Fermi (ex tribunale) situati al piano terra e primo
11	fraz. Campodonico	246	620			MAP moduli abitativi prefabbricati
12	via Verdi	136	ex 973 1670/p sub 3		E9	locali al lato destro della scalinata che conduce alla biblioteca multimediale
13	piazzale G. Matteotti n. 15	137	1806 sub 4		A10	
14	piazzale G. Matteotti n. 15	137	1806 sub 6		C2	
15	piazzale G. Matteotti n. 15	137	1806 sub 9		A10	
16	piazzale G. Matteotti n. 15	137	1806 sub 10		A10	
17	piazzale G. Matteotti n. 15	137	1806 sub 11		A10	
18	fraz. Precicchie	32	624 sub 4 - 5		B5 - A10	ex scuola di Precicchie - San Giovanni
19	fraz. Nebbiano n. 100	58	115			Fabbricato ad uso abitazione
20	fraz. Cupo	115	403	2127		area di sedime dei fabbricati donati dalla Caritas
21	loc. Campo D'Olmo	141	661	13 vani	A3	Ex casa colonica all'interno della zona industriale Campo D'Olmo
22	via Fontanelle	135	1128	95 mq		relitto stradale
23	piazza del comune n. 3	136	973 sub 1	51 mq	C1	Piano terra del loggiato San Francesco
24	parco Regina Margherita	155	159 -575		C1	Chalet presso i giardini pubblici Regina Margherita
25	frazione Serradica	219	341		B5	ex scuola elementare di Serradica

Acquisizioni anno 2017							TABELLA 4
N.	localizzazione immobile	identificazione		superficie	proprietà attuale	importo	note
		foglio	mappale				
1	strada "Bretella Collegiglioni"	85	266-264		Ospedale civile Umberto I - Fabriano		sono presenti agli atti le accettazioni bonarie; finanziamento erogato da ITALFER
2	strada "Bretella Collegiglioni"	85	267-262		società Staff s.r.l.		sono presenti agli atti le accettazioni bonarie; finanziamento erogato da ITALFER
3	strada "Bretella Collegiglioni"	85	270		Merloni Vittorio		sono presenti agli atti le accettazioni bonarie; finanziamento erogato da ITALFER
4	strada "Bretella Collegiglioni"	84	324-325		Merloni Vittorio		sono presenti agli atti le accettazioni bonarie; finanziamento erogato da ITALFER
5	strada "Bretella Collegiglioni"	85	273-275-277-278		Pellegrini Perseo e Notari Marisa		sono presenti agli atti le accettazioni bonarie; finanziamento erogato da ITALFER
6	fraz. Melano	116	1061-1062		Calisti Paolo e altri	acquisizione gratuita	Nota del 16/04/2013 n. 19719: acquisizione gratuita
7	fraz. Marischio	118	987-990		Moscatelli Renato e altri	acquisizione gratuita	Nota del 7/5/2013 n. 22786: acquisizione gratuita
8	loc. Maragone	85	167-168	2420 mq	Gatti Mafalda e altri	€ 4.404,37	attualmente aree asservite a strada e in parte incolte
9	via Bellocchi	97	1085			acquisizione gratuita	area destinata a viabilità
10	via Miliani	154	1599	114	Pia Università dei Cartai	acquisizione gratuita	acquisizione gratuita di sede stradale
11	loc. Grotte	31	943		Silvestrini Carlo	acquisizione gratuita	acquisizione gratuita forno e fontana pubblica nota prot. 36714 del 30/07/2013
12	loc. Grotte	31	948		Silvestrini Carlo	acquisizione gratuita	acquisizione gratuita forno e fontana pubblica nota prot. 36714 del 30/07/2014
13	fraz. Nebbiano loc. Collestellano	22	398		Teatini Leonello e altri	acquisizione gratuita	acquisizione gratuita di sede stradale nota prot. 36714 del 30/07/2013
14	frazione Collepaganello	167	403 – 409		Mattioni e Michelini	acquisizione gratuita	acquisizione gratuita di sede stradale nota prot. 19676 del 05.05.2016

LEGENDA

TABELLA DI RACCORDO DI MISSIONI E PROGRAMMI CON INDIRIZZI STRATEGICI

INDIRIZZO STRATEGICO N. 1							
Gestione e sviluppo territoriale urbanistico, paesaggistico ed ambientale per migliorare la qualità della vita							
OBIETTIVI STRATEGICI		MISSIONI		PROGRAMMI			
		N	Descrizione	N	Descrizione		
1.1	SVILUPPARE STRUMENTI URBANISTICI STRATEGICI ED INNOVATIVI	8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	Urbanistica e assetto del territorio		
1.2	QUALITA' DELLA VITA: TUTELA E PROMOZIONE AMBIENTALE	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3	Rifiuti		
		17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1	Fonti energetiche		
			11		Soccorso civile	1	Sistema di protezione civile
						2	Interventi a seguito di calamità naturali
1.3	VIABILITA' E SICUREZZA	3	Ordine pubblico e sicurezza	1	Polizia locale e amministrativa		
				2	Sistema integrato di sicurezza urbana		
		10	Trasporti e diritto alla mobilità	5	Viabilità e infrastrutture stradali		

INDIRIZZO STRATEGICO N. 2 Incentivazione dello sviluppo economico					
OBIETTIVI STRATEGICI		MISSIONI		PROGRAMMI	
		N	Descrizione	N	Descrizione
2.1	PATTO TERRITORIALE PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO	14	Sviluppo economico e competitività	1	Industria, PMI e Artigianato
2.2	MARKETING TERRITORIALE	14	Sviluppo economico e competitività	2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

INDIRIZZO STRATEGICO N. 3					
Politiche ed interventi sociali per una comunità solidale					
OBIETTIVI STRATEGICI		MISSIONI		programmi	
		N	Descrizione	N	Descrizione
3.1	PROMUOVERE IL WELFARE COMUNALE	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
				2	Interventi per la disabilità
				3	Interventi per gli anziani
				5	Interventi per le famiglie
3.2	PER UNA CITTA' MULTICULTURALE	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

INDIRIZZO STRATEGICO N. 4					
Istruzione e sport					
OBIETTIVI STRATEGICI		MISSIONI		PROGRAMMI	
		N	Descrizione	N	Descrizione
4.1	OFFERTA FORMATIVA INTEGRATA	4	Istruzione e diritto allo studio	2	Altri ordini di istruzione non universitaria
4.2	SPORT E POLITICHE GIOVANILI	6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	Sport e tempo libero

INDIRIZZO STRATEGICO N. 5					
Una amministrazione moderna per i cittadini					
OBIETTIVI STRATEGICI		MISSIONI		PROGRAMMI	
		N	Descrizione	N	Descrizione
5.1	RISORSE UMANE MOTORE DEL CAMBIAMENTO	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	10	Risorse umane
5.2	UN AMMINISTRAZIONE EFICIENTE E PARTECIPATA PER EROGARE SERVIZI MIGLIORI NELL'AMBITO DEL FEDERALISMO EQUO SOLIDALE	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
				4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
				6	Ufficio tecnico
				7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile
				8	Statistica e sistemi informativi
				11	Altri servizi generali
		2	Giustizia	1	Uffici giudiziari
5.3	PARTECIPAZIONE	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	10	Risorse umane

INDIRIZZO STRATEGICO N. 6 Mobilità e trasporto pubblico					
OBIETTIVI STRATEGICI		MISSIONI		PROGRAMMI	
		N	Descrizione	N	Descrizione
6.1	MOBILITA' MULTIMODALE	10	Trasporti e diritto alla mobilità	2	Trasporto pubblico locale

INDIRIZZO STRATEGICO N. 7 Percorso culturale					
OBIETTIVI STRATEGICI		MISSIONI		PROGRAMMI	
		N	Descrizione	N	Descrizione
7.1	PERCORSO POLI ESPOSITIVO-MUSEALE - CULTURALE	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
		5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1	Valorizzazione dei beni di interesse storico
7.2	PIANO DI AZIONI CULTURALI	5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1	Valorizzazione dei beni di interesse storico
				2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

INDIRIZZO STRATEGICO N. 8 Percorso turistico					
OBIETTIVI STRATEGICI		MISSIONI		PROGRAMMI	
		N	Descrizione	N	Descrizione
8.1	TURISMO VOLANO DEL CAMBIAMENTO	5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
		7	Turismo	1	Sviluppo e la valorizzazione del turismo

CLASSIFICAZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI

BILANCIO PREVISIONE ANNUALE
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINI DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONE 2017	PREVISIONE 2018	PREVISIONE 2019
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE				0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.639.713,58	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	11.024.318,91 7.631.048,68 972.563,48 544.782,32 11.374.741,53	8.025.800,00 659.021,48 0,00 0,00	6.684.800,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 2	Giustizia	26.849,28	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	98.450,00 94.350,00 2.103,00 0,00 130.279,73	75.050,00 0,00 0,00 0,00	75.050,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 3	Ordine pubblico e sicurezza	66.392,38	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	1.033.150,25 990.325,00 13.530,00 0,00 1.041.271,01	1.034.125,00 0,00 0,00 0,00	1.034.125,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 4	Istruzione e diritto allo studio	588.704,11	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	5.078.900,12 3.683.700,00 320.196,00 2.394.000,00 2.759.189,99	2.195.300,00 0,00 0,00 0,00	2.220.800,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	313.056,70	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	1.700.649,38 1.049.300,00 119.793,85 150.000,00 1.809.834,46	791.400,00 106.536,16 0,00 0,00	796.400,00 0,00 0,00

BILANCIO PREVISIONE ANNUALE
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINI DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONE 2017	PREVISIONE 2018	PREVISIONE 2019
TOTALE MISSIONE 6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	409.657,22	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	818.883,15 620.242,60 69.289,00 30.000,00 1.159.165,02	538.300,00 14.344,86 0,00	527.800,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 7	Turismo	80.836,43	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	278.990,89 122.400,00 0,00 0,00 302.056,55	103.200,00 0,00 0,00 0,00	103.200,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	73.386,85	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	407.392,53 1.161.000,00 0,00 885.000,00 534.440,25	1.153.800,00 0,00 0,00	268.800,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.267.421,26	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	4.857.422,43 4.104.400,00 153.200,00 0,00 5.541.666,83	4.936.200,00 0,00 927.000,00	4.978.700,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità	1.066.253,96	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	4.333.592,46 3.281.325,00 53.116,00 900.000,00 3.644.289,02	2.864.965,00 28.883,16 227.000,00	3.213.725,00 0,00 260.000,00
TOTALE MISSIONE 11	Soccorso civile	4.111.672,13	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	6.169.863,47 4.977.803,35 0,00 0,00 7.267.614,07	1.540.000,00 0,00 0,00	1.540.000,00 0,00 0,00

BILANCIO PREVISIONE ANNUALE
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONE 2017	PREVISIONE 2018	PREVISIONE 2019
TOTALE MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	506.711,72	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	6.290.289,24 646.703,39 1.240.000,00 4.534.646,55	3.672.700,00 646.703,39 1.240.000,00 2.841.514,47	3.194.800,00 460.150,34 0,00 0,00	2.189.300,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 13	Tutela della salute	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività	32.240,40	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	339.200,00 0,00 0,00 343.014,11	328.400,00 0,00 0,00 356.522,60	350.700,00 0,00 0,00 0,00	350.200,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	3.000,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	3.000,00 0,00 0,00 3.000,00	3.000,00 0,00 0,00 3.000,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	65.021,43	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	52.526,40 5.492,64 0,00 79.026,40	46.526,40 5.492,64 0,00 106.526,40	30.000,00 0,00 0,00 0,00	30.000,00 0,00 0,00 0,00

BILANCIO PREVISIONE ANNUALE
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONE 2017	PREVISIONE 2018	PREVISIONE 2019
TOTALE MISSIONE 18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 19	Relazioni internazionali	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	405.126,07 0,00 0,00 2.419.454,92	2.151.012,32 0,00 0,00 2.500.000,00	950.000,00 0,00 0,00 0,00	1.115.000,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 50	Debito pubblico	588.126,66	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	1.382.500,00 0,00 0,00 1.382.500,00	193.000,00 0,00 0,00 193.000,00	1.335.000,00 0,00 0,00 0,00	1.393.000,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 60	Anticipazioni finanziarie	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	1.000.000,00 0,00 0,00 1.000.000,00	1.000.000,00 0,00 0,00 1.000.000,00	1.000.000,00 0,00 0,00 0,00	1.000.000,00 0,00 0,00 0,00

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	DEVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONE	PREVISIONE	PREVISIONE
				2017	2018	2019
TOTALE MISSIONE 99	Servizi per conto di terzi	445.731,42	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	6.781.000,00 0,00 0,00 7.268.162,70	8.781.000,00 0,00 0,00 8.781.000,00	8.781.000,00 0,00 0,00 8.781.000,00
TOTALE MISSIONI		12.284.775,53	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	49.055.253,30 2.384.987,36 2.146.740,00 52.594.353,14	43.891.533,35 2.384.987,36 2.146.740,00 46.556.856,68	38.899.640,00 2.268.936,00 1.154.000,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		12.284.775,53	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	49.055.253,30 2.384.987,36 2.146.740,00 52.594.353,14	43.891.533,35 2.384.987,36 2.146.740,00 46.556.856,68	38.899.640,00 2.268.936,00 1.154.000,00 200.000,00